

UNA RIPRESA A OSTACOLI PER L'ECONOMIA LARIANA



Report statistico 2021


Primi dati 2022



CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo

20° **GIORNATA
DELL'ECONOMIA**

A cura dell'Ufficio Studi e Statistica
della Camera di Commercio di Como-Lecco
(Tel. 0341/292233 - 031/256318; mail studi@comolecco.camcom.it)
Carlo Guidotti, Daniele Rusconi, Arianna Augustoni

Coordinamento tecnico-scientifico a cura di 
Andrea Gianni, Gianni Menicatti
Impostazione grafica: *Mariuccia Azzali*

La pubblicazione è disponibile sul sito camerale: www.comolecco.camcom.it
L'utilizzo delle informazioni è consentito solo su autorizzazione della
Camera di Commercio di Como-Lecco, citando la fonte.

Giugno 2022

Indice

PRESENTAZIONE.....	3
INTRODUZIONE.....	5
PRIMA PARTE L'economia di Como e di Lecco.....	11
1.1 La struttura e la dinamica delle imprese	12
1.2 La congiuntura economica	22
1.3 L'export e l'import	27
1.4 I contratti di rete.....	39
1.5 Le start-up innovative	41
FOCUS - Le procedure concorsuali.....	43
PARTE SECONDA: Focus Settoriali.....	47
Cenni introduttivi	48
2.1 Il comparto artigiano.....	48
2.2 Il settore manifatturiero	52
2.2.1 La mecatronica.....	54
2.2.2 Il sistema moda.....	56
2.2.3 Il sistema arredo.....	58
2.3 Il settore commercio	59
2.4 Il settore turismo.....	61
2.4.1 I flussi e l'offerta turistica	64
2.4.2 Le spese dei turisti stranieri a Como e Lecco.....	83
Focus – Turismo, sport e lago.....	84
Focus - L'economia della cultura.....	88
PARTE TERZA: L'occupazione e il mercato del lavoro	91
3.1 Occupazione e lavoro nell'area lariana	92
3.2 Occupazione e lavoro in provincia di Como.....	96
3.3 Occupazione e lavoro in provincia di Lecco	101
Focus: Il ricorso alla cassa integrazione guadagni	106
PARTE QUARTA: Approfondimenti	113
4.1 Il posizionamento delle province di Como e Lecco negli obiettivi indicati dall'ONU nell'Agenda 2030.....	114

Goal 4 – EDUCAZIONE DI QUALITÀ - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	116
Goal 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	118
Goal 8 – LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.....	119
Goal 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.....	121
4.2 Gli investimenti effettuati dalle imprese nel 2021.....	126
Focus: Gli investimenti “green”	135

PRESENTAZIONE

La Giornata dell'Economia celebra quest'anno la ventesima edizione. Un traguardo importante, che ci permette di trarre un primo bilancio, sia pure provvisorio e "in itinere", dell'esperienza fatta.

Nell'area lariana (ma non solo qui) c'è bisogno di un appuntamento come questo. La riflessione sulle traiettorie del nostro sistema economico produttivo non può che partire dai dati, dalla valutazione oggettiva della situazione attuale, dall'analisi delle opportunità e delle minacce che si profilano all'orizzonte. E ciò vale a maggior ragione in un momento come l'attuale, in cui l'incertezza influisce moltissimo sulle scelte quotidiane delle imprese, dei consumatori, di tutti gli stakeholder economici. In due anni siamo passati dall'emergenza Covid-19 (che non è ancora finita) al rincaro di materie prime legato a squilibri dei flussi economici internazionali, a una guerra che nessuno si aspettava, con conseguenze sul piano "etico" e umanitario prima ancora che su quello economico (ma con pesantissime ricadute sui costi degli approvvigionamenti energetici). Tutto questo rischia di togliere serenità, ostacola la visione chiara del futuro e complica i piani a medio-lungo termine di tutti.

La Giornata dell'Economia non vuol essere un momento solo teorico, ma un'occasione per confrontarsi, prendendo coscienza dei punti di forza su cui far leva e delle criticità da affrontare. Insieme. È questa la parola d'ordine: partendo dai dati relativi al 2021 e alla prima parte del 2022 contenuti in questo Rapporto (strumento operativo a disposizione degli operatori pubblici e privati del nostro territorio), occorre unire le visioni e le forze, facendo sistema e ponendo in atto strategie partecipate, sinergiche, multilivello.

La formula della Giornata è stata rinnovata, focalizzando l'attenzione su tre macro-tematiche trasversali fortemente interconnesse: il contesto internazionale, le filiere, la sostenibilità. Lo scenario "macro" è elemento imprescindibile per comprendere le dinamiche economiche presenti e future, ed esula dalla portata dei soggetti locali. Le filiere innervano la piattaforma economica lariana, la connettono alle aree vicine: pedemontana, milanese, Canton Ticino, ecc., fino a innestarsi nei nodi globali della catena del valore. La sostenibilità – con l'innovazione e la digitalizzazione – è un driver di sviluppo per le imprese in termini di competitività, ma anche per il territorio/comunità: qualità di vita, attrattività insediativa, tutela di paesaggi e contesti tanto belli quanto fragili.

Da un lato la conoscenza di dati, valori e trend economici; dall'altro lo stimolo alla riflessione, al confronto e all'azione congiunta: sono questi i contributi che la nostra Camera di Commercio intende fornire al "sistema Lario". Tali contributi, naturalmente, non si limitano all'impegno di una giornata: l'azione dell'Ufficio Studi sul piano dell'informazione statistica è continua; l'impegno dell'Ente camerale sul versante del Tavolo per la competitività e lo sviluppo, del coordinamento sulle azioni del PNRR, del Tavolo regionale per la filiera del tessile e di tante esperienze di lavoro comune in atto testimonia la continua proposta di un metodo di lavoro basato sulla partnership.

La trasversalità è una ricetta vincente per il consolidamento del tessuto economico locale. Un filone promettente di attività è quello volto ad amplificare le sinergie tra settori (e filiere) differenti; non a caso la seconda parte del Rapporto li analizza in dettaglio. Dobbiamo fare ancor più sistema, anche con le realtà territoriali vicine, per aumentare il "peso specifico" della nostra offerta di prodotti e servizi. Se sapremo far ciò, metteremo a sistema le energie produttive e creative di tutte le nostre imprese, al servizio del bene comune.

Il Presidente

Marco Galimberti

INTRODUZIONE

Anno decisamente positivo, il 2021, per il sistema economico lariano, con performance di particolare rilievo in alcuni settori e comparti produttivi quali costruzioni e manifatturiero.

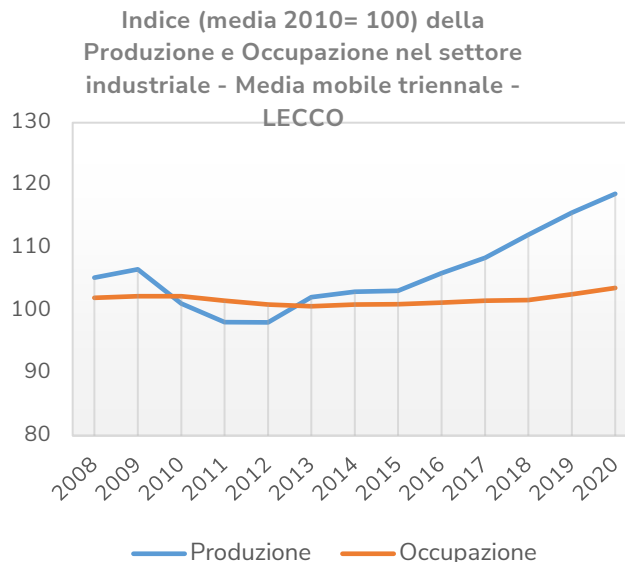
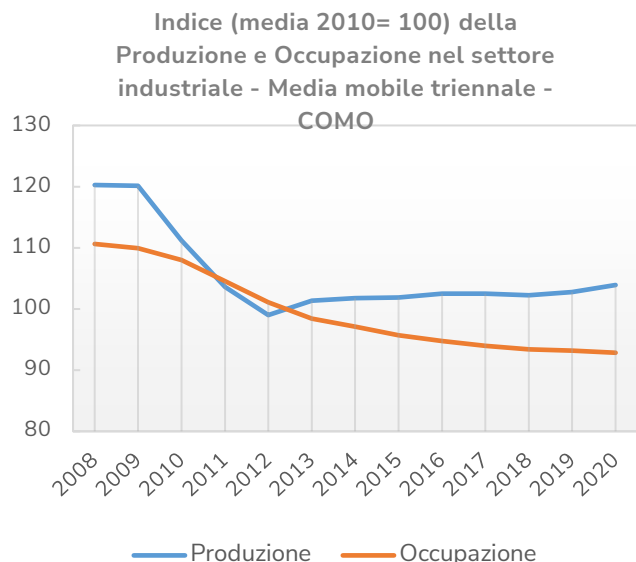
Gli effetti della pandemia – che si erano manifestati in maniera dirompente nel corso del 2020 – avevano concorso in misura rilevante a ridimensionare i risultati attesi all'inizio dell'anno determinando un bilancio finale negativo per la quasi totalità dei settori economici dell'area lariana, con cali più accentuati nel territorio comasco più che in quello lecchese.

La ripresa non si è fatta attendere: nel 2021, nonostante ulteriori limitazioni per alcune attività economiche, numerosi indicatori di riferimento hanno registrato consistenti e diffusi recuperi in molti comparti dell'economia lariana, e per alcuni di essi il superamento dei livelli pre-pandemici.

Un significativo segnale di ripresa per il sistema imprenditoriale lariano è l'aumento delle imprese registrate dello 0,6% (poco meno di 500 unità), grazie soprattutto alla nascita di nuove imprese (oltre 4.000) e a un bilancio finale che è tornato di segno positivo nel 2021, dopo la riduzione dell'anno precedente. Una ripresa che, pur con intensità diverse, ha interessato numerosi settori economici.

Di rilievo il balzo annuale della produzione industriale, aumentata mediamente nell'area di circa il 15% nel 2021; un risultato atteso dopo il forzato rallentamento del 2020, ma sorprendente se paragonato con i livelli produttivi del 2019, che sono stati superati. Meno netta è risultata la ripresa produttiva nell'artigianato, ma comunque superiore al 10% rispetto al 2020, risalita fino a sfiorare i livelli pre-pandemia.

Da sottolineare positivamente il trend di lungo periodo dell'indice della produzione industriale (nel grafico, la media mobile triennale) che, soprattutto per il lecchese, evidenzia come la flessione nel corso del 2020 sia stata ampiamente assorbita dalla successiva ripresa. Un trend che, rapportato all'indice occupazionale, registra un progressivo aumento della produttiva nelle imprese del settore industriale.

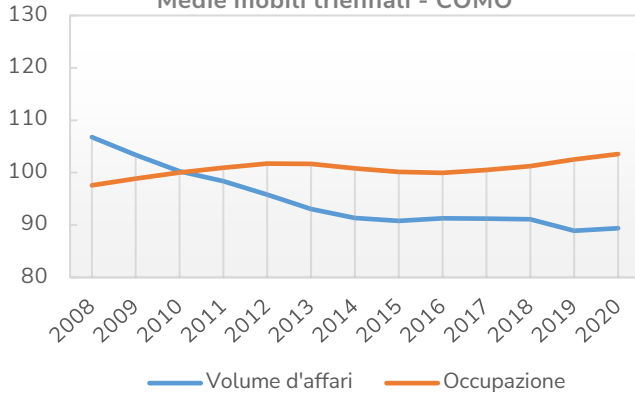


La ripresa produttiva è stata sostenuta, oltre che da una domanda interna più vivace, da un considerevole incremento delle esportazioni che hanno raggiunto la soglia record dei 10.600 milioni, oltrepassando il valore raggiunto nel 2019 (+3,6%); anche per la bilancia commerciale un risultato apprezzabile sia pure con un attivo in lieve calo (-2%). Performance che conferma l'elevato grado di apertura internazionale dell'economia lariana.

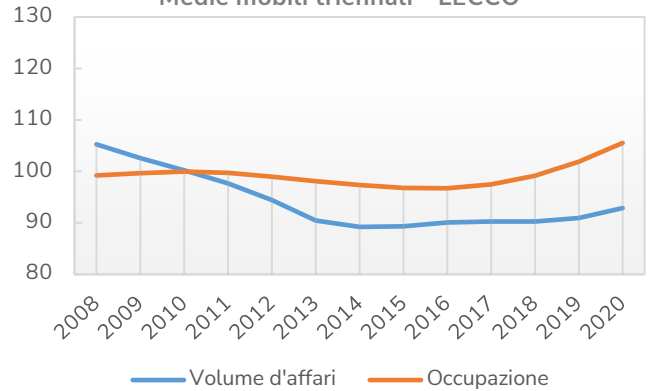
La ripresa dell'export è stata possibile anche grazie ai prodotti siderurgici (+52% nella provincia di Lecco), i cui valori collocano il polo lecchese nella "top ten" a livello nazionale. I costi della energia delle materie prime, in forte crescita nell'anno in corso, potrebbero tuttavia ridurre il valore dell'export, e non solo per i prodotti siderurgici. Le ricadute del conflitto russo-ucraino non dovrebbero, invece, incidere significativamente sull'ammontare complessivo delle esportazioni, considerando che nel 2021 l'export verso i 2 Paesi ammontava all'1,5% del totale (di cui l'1,2% verso la Russia).

Meno dinamico, invece, appare il settore terziario, al cui interno ancora convivono attività e gestioni tradizionali accanto ad altre più innovative. Gli indicatori statistici di riferimento segnalano per l'area lariana un aumento del volume d'affari nel 2021 rispetto all'anno precedente, più consistente nei servizi (+17-18%) che nel commercio (+7%); per i servizi si registrano tuttavia valori ancora inferiori a quelli osservati nel 2019, prima della pandemia. Senza dubbio, il drastico calo delle attività turistiche nel 2020, con un recupero solo parziale nell'ultimo anno e con un "effetto sostituzione" tra turisti stranieri e visitatori italiani (dotati di diversa disponibilità economica), ha ridimensionato non poche attività della "filiera", rallentando l'intensità della ripresa sia del settore dei servizi che di quello commerciale (per quest'ultimo, nel lungo periodo, si nota una minimale crescita occupazionale, in assenza di una evidente ripresa dei volumi d'affari).

Indice (media 2010= 100) del volume d'affari e occupazione settore commercio - Medie mobili triennali - COMO

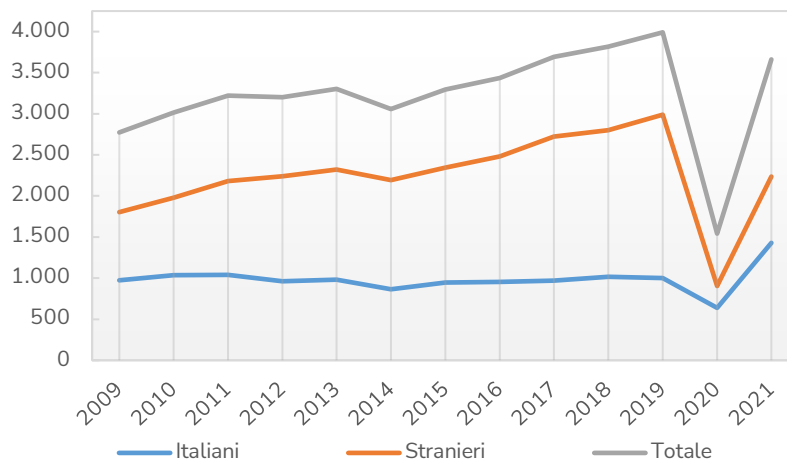


Indice (media 2010= 100) del volume d'affari e occupazione settore commercio - Medie mobili triennali - LECCO



Il settore turistico, con oltre 26.000 addetti, pari a circa il 9% dei posti di lavoro sul territorio, ha tuttavia reagito rapidamente agli effetti negativi della pandemia, aumentando – nel corso del 2021 – l'offerta ricettiva e i servizi complementari, registrando anche un ampio recupero degli arrivi e delle presenze. Un recupero facilitato dalla capacità organizzativa, dai processi innovativi avviati negli ultimi anni e dalla creatività di molti operatori, affiancati da soggetti istituzionali.

Presenze turistiche - Dinamica annuale - AREA LARIANA

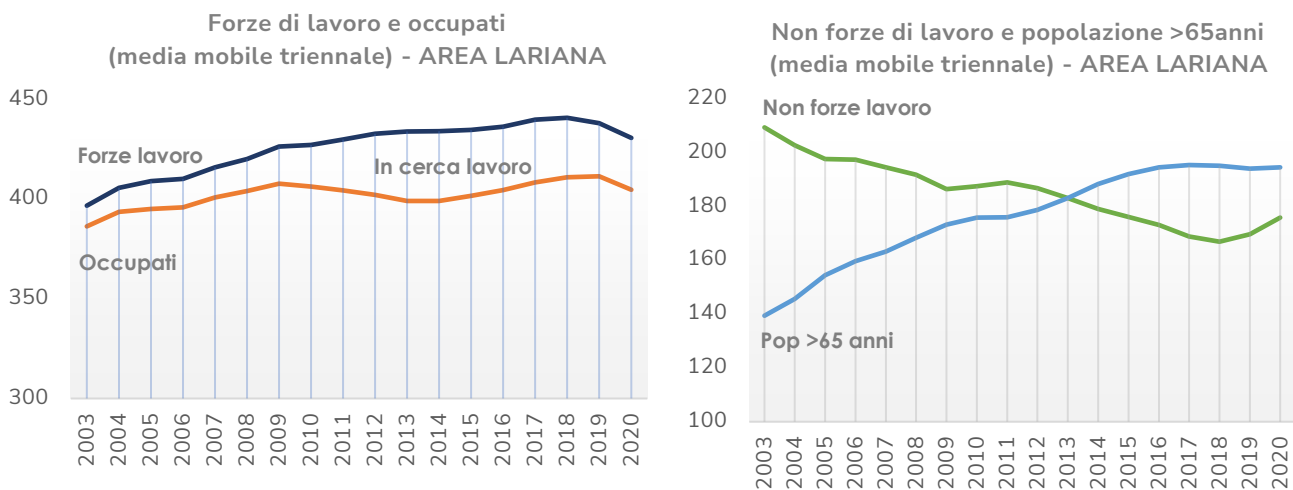


Il brand “Lago di Como” già rappresenta un fattore di traino per il turismo internazionale, ma altrettanto attrattive sono e saranno le proposte e le iniziative per il turismo culturale (anche in stretto collegamento con quello d'affari), del turismo della salute e del benessere, del turismo sportivo (con un'offerta di luoghi, strutture e servizi che spazia dal lago alla montagna), che nel 2026 potrà beneficiare della prossimità del territorio lariano alle località olimpiche di Milano e della Valtellina.

Più contrastanti – e per alcuni aspetti difficili da interpretare – sono risultate le dinamiche riguardanti l'occupazione, i posti di lavoro e i flussi del mercato del lavoro.

Nel corso del 2021, i livelli occupazionali relativi alla popolazione residente hanno registrato una flessione per il venir meno di norme a tutela del lavoro e per il protrarsi di criticità economiche collegate alla pandemia, criticità che hanno colpito soprattutto alcune fasce di lavoratori autonomi, titolari (e collaboratori) di imprese a gestione familiare e/o marginali.

Le statistiche recentemente diffuse dall'ISTAT evidenziano per il 2021 una riduzione del numero di occupati nell'area lariana pari a 9.600 unità (di cui oltre 7.000 a Lecco e 2.500 a Como), e un tasso di occupazione inferiore a quello dell'anno precedente: per il territorio lariano nel suo complesso è sceso dal 66% al 65,5%.



Un calo non marginale in valori assoluti, che tuttavia non ha determinato un pari aumento delle persone in cerca di occupazione (circa 5.200 unità): il tasso di disoccupazione a Lecco è passato dal 5,3% al 5,5%, mentre a Como è salito dal 5,6% al 7,5%. Un trend che non presenta evidenti differenziazioni tra la componente maschile e quella femminile.

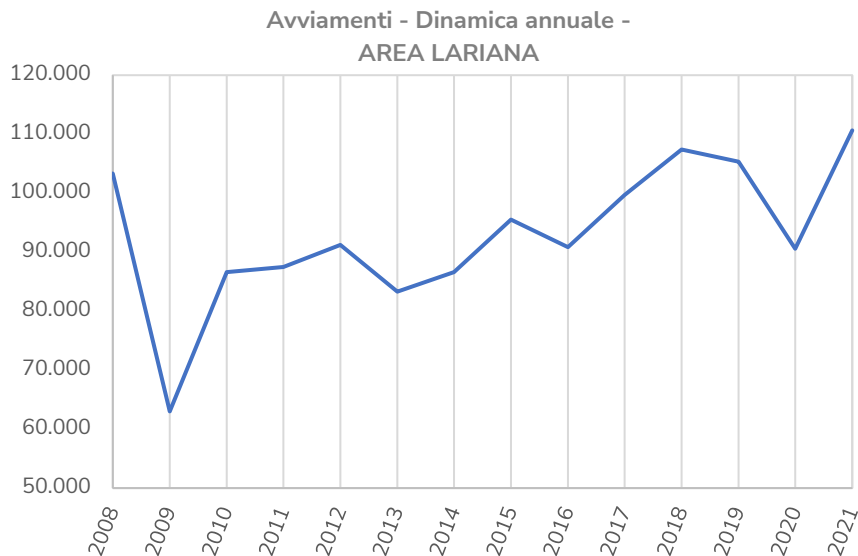
La riduzione dell'insieme degli occupati ha quindi comportato solo un parziale aumento delle persone in cerca di lavoro, a seguito di un passaggio di lavoratori non più occupati direttamente nella popolazione inattiva; oppure di un passaggio nel crescente segmento dei pensionati, per via di un duplice effetto: il progressivo innalzamento dell'età anagrafica e il ricorso ad accordi volti a favorire forme di pre-pensionamento.

Occorre tuttavia considerare che una parte dei residenti occupati svolge la propria attività lavorativa al di fuori della provincia di residenza: nell'area lariana il “pendolarismo” per motivi di lavoro riguarda circa il 30-32% degli occupati (senza considerare i lavoratori autonomi e quelli del pubblico impiego), con destinazione in oltre metà dei casi nell'area milanese e della Brianza monzese (con punte più elevate nel lecchese che nel territorio comasco, dove molto diffusi risultano i movimenti frontalieri verso il Canton Ticino). È invece poco consistente l'interscambio di lavoratori fra le due province lariane: 5-6 mila lecchesi verso imprese comasche e viceversa.

Anche il numero dei posti di lavoro si è ridotto nel corso dell'ultimo anno, ma in misura decisamente più contenuta rispetto al calo di occupati; senza dubbio nel bilancio 2021 ha pesato il venir meno di una serie di norme a protezione di posti di lavoro introdotte nel primo anno di pandemia; nonostante una crescita della

Pubblica Amministrazione (soprattutto nell'istruzione e nella sanità), l'insieme dei posti di lavoro nell'area lariana è calato dell'1-1,5%.

Sono tornati "vivaci" i flussi in entrata e in uscita osservati nel mercato del lavoro, che nel 2021 hanno registrato nell'intera area lariana oltre 110.000 avviamenti (+22%), con un incremento del 21% a Como e del 25% a Lecco. Per gli avviamenti si tratta di un livello record nell'ultimo ventennio; di segno positivo e in crescita anche il saldo finale, la differenza tra avviamenti e interruzioni dei rapporti di lavoro.



Tuttavia, nel mercato del lavoro comasco e lecchese rimangono, e in alcuni casi si vanno accentuando, diverse criticità:

- è sempre più diffuso il processo di flessibilizzazione dei contratti di lavoro: l'incidenza sul totale dei contratti a tempo determinato e a termine è rimasta superiore al 50%, e in crescita sul 2020; e pure in crescita è risultata la quota degli avviamenti con contratto di somministrazione;
- I contratti stabili, a tempo indeterminato, hanno interessato solo 1 avviamento su 5;
- non si è ridotto il flusso verso imprese al di fuori dell'area lariana di figure "high skill" (circa il 50%), che hanno trovato occasioni di impiego soprattutto nell'area milanese;
- è diminuita dal 14 al 12%, rimanendo ampiamente al di sotto della media regionale, la propensione delle imprese verso assunzioni di personale con formazione universitaria;
- sono aumentate le difficoltà di reperimento di figure adeguate alle esigenze delle imprese (dal 33% al 39%), in particolare operai specializzati e addetti con competenze legate alle nuove tecnologie;
- per quanto in forte riduzione (-46%), nel 2021 è rimasto elevato il ricorso alla Cassa Integrazione (da 71,8 a 38,6 milioni di ore), ancora ampiamente superiore a quello del 2019 (quando non fu superata la soglia dei 6 milioni di ore).

Lo squilibrio fra domanda (delle imprese) e offerta di lavoro, presente da tempo nelle due province lariane, è andato crescendo nell'ultimo triennio; gli aspetti quantitativi (una offerta di neo-diplomati inferiore alle richieste delle imprese) si sono sommati a quelli qualitativi (competenze non sempre adeguate alla necessità delle imprese stesse) e, in tempi più recenti, alla minor propensione all'impiego di alcuni segmenti di lavoratori a seguito delle crescenti occasioni di beneficiare di sussidi pubblici.

Secondo Unioncamere Lombardia, la propensione delle imprese verso gli investimenti è tornata a salire nel 2021 dopo la notevole flessione che ha caratterizzato il 2020; un dato positivo, ma non sempre sufficiente a compensare la flessione dell'anno precedente.

La quota di imprese industriali tornate a investire si è ampliata del 12%; considerando l'area lariana nel suo complesso, un recupero consistente, ma non sufficiente a compensare la riduzione del 2020 (rispetto al 2019). Nell'artigianato (soprattutto a Como) e nel commercio (in particolare a Lecco) il segmento delle imprese investitrici è invece risalito ai livelli pre-pandemia; solo parziale, invece, il recupero della quota di imprese del settore dei servizi che ha effettuato investimenti: una crescita del 5% a fronte di una flessione dell'11% dell'anno precedente.

Aumento della capacità produttiva e rinnovamento degli impianti: queste le ragioni principali degli investimenti effettuati dalle imprese di Como e Lecco (per 7 su 10 nell'industria, 8 su 10 nell'artigianato, 5 nel commercio e 5 negli altri settori: questi ultimi hanno orientato, in 2 casi su 10, gli investimenti anche verso la diversificazione dell'attività, la ricerca di nuovi business e mercati).

Secondo gli ultimi dati disponibili, nei primi mesi dell'anno in corso l'insieme di imprese orientate a nuovi investimenti si è ulteriormente allargato, ma è molto probabile che i più recenti accadimenti internazionali (conflitto russo-ucraino, impennata dei costi energetici, scarsità di materie prime, rallentamento degli scambi a livello mondiale) costringano le imprese a una revisione dei loro programmi di investimento e a un loro rallentamento.

Un dato interessante che emerge da un focus congiunturale di Unioncamere Lombardia riguarda le imprese che hanno effettuato interventi per una gestione efficiente e sostenibile dell'energia e dei trasporti, dei rifiuti e delle emissioni: nell'area lariana rappresentano il 29% del totale, con un livello pari al 30,5% a Como e al 27% a Lecco. Consistente è anche il numero di aziende che ha intrapreso o intende intraprendere azioni per l'avvio di processi di economia circolare: nel complesso rappresentano il 22,5% di quelle lariane, con una punta del 24% a Como (per Lecco il 20,6%).

Valori che evidenziano la crescente consapevolezza delle imprese lariane verso le tematiche ambientali e, più in generale, verso i processi di transizione per uno sviluppo sostenibile, nelle sue componenti ambientali, economiche e sociali. Uno sviluppo sostenibile che ha come "guida" e riferimento gli Obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, finalizzati a raggiungere una crescita economica in grado di migliorare il benessere delle popolazioni ma, allo stesso tempo, di proteggere l'ambiente.

L'ultimo Rapporto ASviS ha rilevato per l'Italia, nel biennio 2020-2021, diversi rallentamenti e alcuni "passi indietro" nel percorso di avvicinamento agli Obiettivi dell'Agenda 2030, per la gran parte imputabili agli effetti negativi conseguenti alla pandemia; un processo che ha investito, pur in misura più contenuta, anche la Lombardia e i territori di Como e di Lecco, che mantengono comunque – come sinteticamente messo in luce in questo Rapporto – le posizioni del 2019 (sia a livello regionale che nazionale).

Posizioni che, secondo il "Rapporto Italia Sostenibile 2021" curato da Cerved, vedono le province di Como e Lecco rispettivamente al 38° e al 32° posto a livello nazionale (all'8° e 6° in Lombardia), penalizzate da un livello di sostenibilità ambientale ancora non adeguato e al di sotto della media nazionale; con valori medi, invece, ampiamente superiori per quanto riguarda la sostenibilità economica e sociale.

La situazione dell'area lariana nell'ambito nazionale trova conferma nel recente (giugno 2022) Rapporto del Censis "Economia Verde e transizione ecologica".

L'indice sintetico "*Green & Blue index*", che tiene conto di numerosi indicatori relativi ai diversi aspetti della sostenibilità, viene proposto nel rapporto Censis per fasce provinciali definite dalla dimensione demografica; in quella con oltre 500 mila abitanti (24 province in complesso, escluse le città metropolitane), Como si colloca al 15° posto; migliore il ranking di Lecco (nella fascia 300-500 mila abitanti, 34 province,) che occupa la 4ª posizione.



PRIMA PARTE

L'economia di Como e di Lecco

1.1 LA STRUTTURA E LA DINAMICA DELLE IMPRESE

Il sistema delle imprese lariane si è rapidamente ripreso dopo la caduta dello scorso anno: è questo, in sintesi, il risultato che emerge dalle statistiche camerali.

A fine 2021 nell'area lariana operavano complessivamente 73.979 imprese¹, di cui 48.255 in provincia di **Como** e 25.724 in quella di **Lecco**; il totale delle **localizzazioni** registrate era pari a 94.898 (rispettivamente 61.736 e 33.162).

La **variazione percentuale** nell'anno² è positiva in entrambi i territori: +0,8% a **Como** e +0,3% a **Lecco**; il dato **lariano** si attestava a +0,6%, a fronte del +0,3% regionale e del -0,2% nazionale. In entrambi i territori lariani si registrava un'inversione di tendenza: a Como nel 2020 le aziende erano calate dello 0,2% e a Lecco dello 0,4%.

Il dato più significativo è però rappresentato dal superamento del numero di imprese registrate al termine del 2019, prima della pandemia. In altri termini gli effetti negativi che si sono manifestati nel corso del 2020 sono stati, pur recuperati nell'anno seguente: per l'area lariana +0,3%, rispetto al 2019.

Il dato relativo al sistema delle imprese nel suo complesso non fa tuttavia emergere alcune dinamiche e intensità diverse che – che come indicato nelle pagine seguenti – hanno caratterizzato il settore di attività, la forma giuridica, il genere e l'età, la nazionalità, ecc.

Tavola 1 - IMPRESE REGISTRATE a fine 2020, a fine 2021 e a fine marzo 2022; variazione % degli stock anni 2020-2021 e 1° trimestre 2022. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Imprese registrate 31/12/2020	Imprese registrate 31/12/2021	Variazione % stock imprese registrate		Imprese registrate 31/3/2022	Variazione % stock imprese registrate 1° trimestre 2022	
			2020 risp. a 2019	2021 risp. a 2020		tendenziale	congiunturale
Bergamo	94.008	94.595	-0,5	0,6	94.519	0,5	-0,1
Brescia	117.391	118.742	-0,2	1,2	118.901	1,2	0,1
Como	47.859	48.255	-0,2	0,8	48.346	1,1	0,2
Cremona	28.879	28.979	-0,6	0,3	28.942	0,6	-0,1
Lecco	25.655	25.724	-0,4	0,3	25.666	0,3	-0,2
Lodi	16.530	16.149	-1,0	-2,3	16.132	-2,2	-0,1
Mantova	38.791	37.992	-2,1	-2,1	37.841	-1,7	-0,4
Milano	377.948	379.006	-0,7	0,3	379.900	0,4	0,2
Monza B.za	74.321	73.692	-0,3	-0,8	73.950	-0,8	0,4
Pavia	46.349	46.513	-0,5	0,4	46.445	0,7	-0,1
Sondrio	14.455	14.530	-1,8	0,5	14.499	0,6	-0,2
Varese	67.213	68.315	0,2	1,6	68.351	1,5	0,1
Como e Lecco	73.514	73.979	-0,3	0,6	74.012	0,8	0,04
Lombardia	949.399	952.492	-0,6	0,3	953.492	0,4	0,1
Italia	6.078.031	6.067.466	-0,2	-0,2	6.054.512	-0,3	-0,2

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: La variazione % dello stock di imprese 2020 è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2019, e quella del 2021 rispetto a fine 2020; per il 1° trimestre 2022 la variazione tendenziale è rispetto allo stock di fine marzo 2021 e la variazione congiunturale rispetto a quello di fine 2021

¹ Tutte le analisi che seguono si riferiscono alle sole sedi legali delle imprese registrate.

² La variazione percentuale tendenziale viene calcolata rapportando lo stock delle imprese registrate a fine periodo (31/12/2021) e quello di inizio periodo (31/12/2020). Gli stock di imprese cambiano per effetto di iscrizioni, cessazioni e "variazioni" (imprese plurilocalizzate che trasferiscono la propria sede da una provincia ad un'altra; imprese erroneamente cancellate dal Registro che sono state re-iscritte allo stesso; imprese cancellate dal Registro in quanto erroneamente iscritte. Le "variazioni" riguardano anche modifiche di forma giuridica e/o attività economica, che non cambiano il totale delle imprese registrate, ma alterano le statistiche relative alle classi di attività economica e tipologia giuridica).

Stabile a **fine marzo 2022** il numero di imprese registrate nell'**area lariana**: 74.012 unità (48.346 a **Como** e 25.666 a **Lecco**). Senza variazioni significative anche l'insieme delle **unità locali**: 94.995 unità (rispettivamente 61.863 e 33.132).

La **variazione tendenziale** è positiva in entrambi i territori: +1,1% a **Como** e +0,3% a **Lecco**; il dato **lariano** si attesta a +0,8%, contro il +0,4% regionale e il -0,3% nazionale. La **variazione congiunturale**³ è negativa a **Lecco** (-0,2%) e positiva a **Como** (+0,2%); il dato **lariano** si attesta a +0,04%, contro il +0,1% regionale e il -0,2% nazionale.

L'espansione della base delle imprese trova conferma, dopo il rallentamento avvenuto nel 2020, nella diffusa propensione all'avvio di nuove attività; una propensione più evidente nel territorio comasco che non in quello lecchese.

Il **saldo 2021 tra iscrizioni e cessazioni** registrate nell'**area lariana** era decisamente positivo: +504 unità (contro le -242 del 2020); a **Como** il bilancio è passato da -119 unità del 2020 a +418 del 2021, mentre a **Lecco** il miglioramento si presentava più contenuto (da -123 a +86 aziende)⁴.

Nell'ultimo anno, nell'**area lariana** sono "nate" 4.063 imprese (+18,2% rispetto al 2020) a fronte di 3.559 **cessazioni** (-3,2%)⁵. A **Como** le iscrizioni sono state 2.751 (+21,3%) e le cessazioni 2.333 (-2,3%); a **Lecco** le aperture di nuove attività sono risultate meno diffuse (1.312; +12,3%), più evidente è risultata la contrazione delle chiusure: 1.226 (-5%).

Tavola 2 - ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO anni 2020-2021 e 1° trimestre 2022.
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2020			2021			1° trimestre 2022		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Bergamo	4.363	4.840	-477	5.265	4.506	759	1.778	1.757	21
Brescia	5.813	5.762	51	6.852	5.205	1647	2.276	2.128	148
Como	2.268	2.387	-119	2.751	2.333	418	974	881	93
Cremona	1.302	1.494	-192	1.441	1.348	93	462	505	-43
Lecco	1.168	1.291	-123	1.312	1.226	86	463	523	-60
Lodi	758	854	-96	911	784	127	285	304	-19
Mantova	1.644	2.145	-501	1.868	1.807	61	620	704	-84
Milano	20.828	16.307	4.521	24.946	16.334	8.612	7.529	6.521	1.008
Monza e B.za	3.807	3.828	-21	4.657	3.569	1088	1.601	1.345	256
Pavia	2.193	2.441	-248	2.413	2.273	140	827	895	-68
Sondrio	614	729	-115	681	618	63	229	259	-30
Varese	3.285	3.127	158	4.080	2.974	1106	1.289	1.264	25
Como e Lecco	3.436	3.678	-242	4.063	3.559	504	1.437	1.404	33
Lombardia	48.043	45.205	2.838	57.177	42.977	14.200	18.333	17.086	1.247
Italia	292.308	272.992	19.316	332.596	246.009	86.587	101.955	103.104	-1.149

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cessazioni d'ufficio

³ La variazione percentuale congiunturale viene calcolata rapportando lo stock di imprese registrate al 31/3/2022 e quelle al 31/12/2021.

⁴ A questo saldo vanno aggiunte le 18 "variazioni" (+7 a Como e +11 a Lecco) e sottratte le 57 cessazioni d'ufficio (29 a Como e 28 a Lecco), per cui l'incremento numerico delle aziende rispetto al 2020 è stato pari a +465 unità (+396 a Como e +69 a Lecco). Rapportando questo saldo alle 73.514 imprese registrate a fine 2020 si ottiene la variazione percentuale.

⁵ Il dato non comprende le cessazioni d'ufficio, cioè di quelle imprese che sono state cancellate dal Registro in quanto non più operative. Nel 2021 queste ultime sono state 57 (29 a Como e 28 a Lecco); nel 2020 sono state 8 (6 a Como e 2 a Lecco).

Inizio d'anno positivo per l'avvio di nuove imprese. Quelle nate nel **primo trimestre 2022** risultano in crescita rispetto ai primi tre mesi del 2021: nell'**area lariana** le **iscrizioni** di aziende sono state 1.437 (+8,5%); a **Como** si contano 974 nuove attività (+11,1%) e a **Lecco** 463 (+3,6%). Nell'**area lariana** calano le **cessazioni**, che nei primi tre mesi di quest'anno sono state 1.404 (-2,2% rispetto allo stesso periodo del 2020: 881 a **Como** e 523 a **Lecco**; rispettivamente -3,5% e +0,2%)⁶.

Nel 1° trimestre 2022 la **differenza tra aperture e chiusure** di attività nell'**area lariana** è stata positiva, (+33 unità contro -111 dello stesso periodo del 2021); a **Como** il saldo passa da -36 unità dei primi tre mesi del 2021 a +93 dello stesso periodo del 2022, mentre a **Lecco** migliora da -75 a -60 aziende⁷.

Guardando ai settori di attività a fine 2021 il 4,4% delle imprese registrate **lariane** operava in quello **agricolo** (3.267 aziende, stabili rispetto al 2020); il 31,9% nell'**industria** (complessivamente 23.605 aziende, di cui 10.762 nel manifatturiero, pari al 14,5%, e 12.843 nelle costruzioni, pari al 17,4%). Tutto il settore secondario è rimasto invariato: manifatturiero -1,9%; costruzioni +1,7%). Il 63,7% apparteneva al **terziario**⁸ (16.414 aziende nel commercio e 30.693 negli altri servizi): per il commercio una lieve flessione (-0,3% nel 2021), con un discreto recupero nel comparto dei servizi (+1,7%) che determina una crescita complessiva del settore (+1,0%). Nel commercio si osserva un calo sia a **Como** (-0,4%) che a **Lecco** (-0,1%), ma risultavano in crescita le imprese del comparto dei servizi (rispettivamente +1,9% e +1,4%); variazioni marginali riguardavano l'agricoltura (-0,4% a **Lecco** e +0,2% a **Como**). In crescita le aziende delle costruzioni (+2,1% a Como e +0,8% a Lecco), mentre nel manifatturiero si registrava una evidente flessione, più marcata nel lecchese (-2,3%) che nel territorio comasco (-1,3%).

Tavola 3 - IMPRESE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ a fine 2020, a fine 2021 e a fine marzo 2022; variazione % degli stock anno 2021 e 1° trimestre 2022. Area lariana

Settore	2020	2021		Variazione % stock imprese 2021	1° trimestre 2022	Variazione % stock imprese 1° trimestre 2022	
		valori assoluti	valori %			var % tendenziale	var % congiunturale
Agricoltura	3.268	3.267	4,4	0,0	3.291	1,0	0,7
Industria manifatturiera e PU	10.971	10.762	14,5	-1,9	10.713	-1,4	-0,5
Costruzioni	12.634	12.843	17,4	1,7	12.917	2,1	0,6
Commercio	16.462	16.414	22,2	-0,3	16.298	-0,6	-0,7
Altri servizi	30.178	30.693	41,5	1,7	30.792	1,9	0,3
TOTALE	73.514	73.979	100	0,6	74.012	0,8	0,04

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

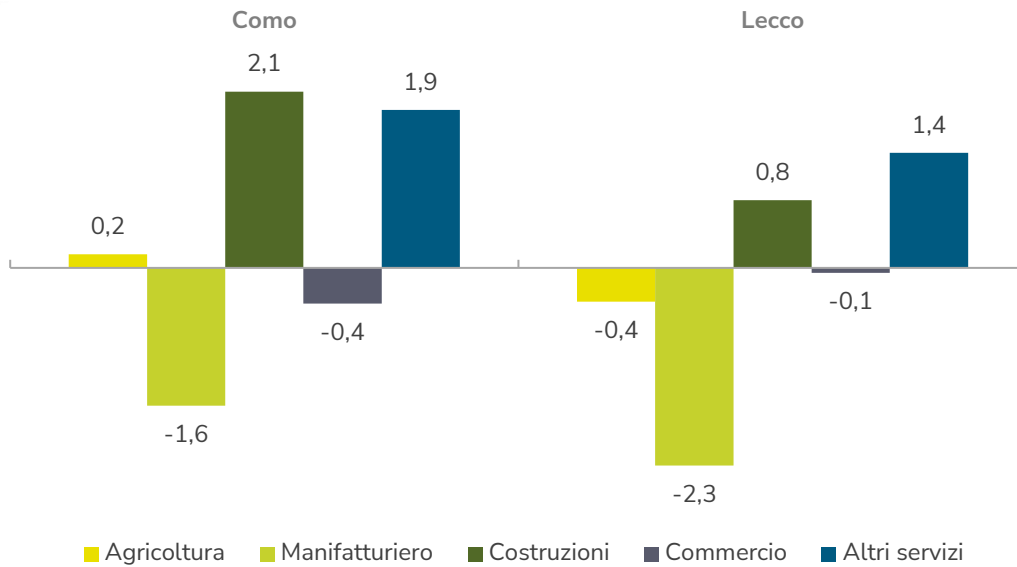
N.B.: Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi.

⁶ Il dato è sempre al netto delle cessazioni d'ufficio, pari a una impresa lecchese (non se ne sono registrate a Como).

⁷ A questo saldo vanno aggiunte le variazioni (1 unità: -2 a Como e 3 a Lecco) e sottratte le cessazioni d'ufficio (1 unità a Lecco e zero a Como) per cui il calo numerico delle aziende rispetto a fine dicembre 2021 è stato pari a +33 unità (+91 a Como e -58 a Lecco). Rapportando questo saldo alle 73.979 imprese registrate a fine dicembre 2021 si ottiene la variazione percentuale congiunturale.

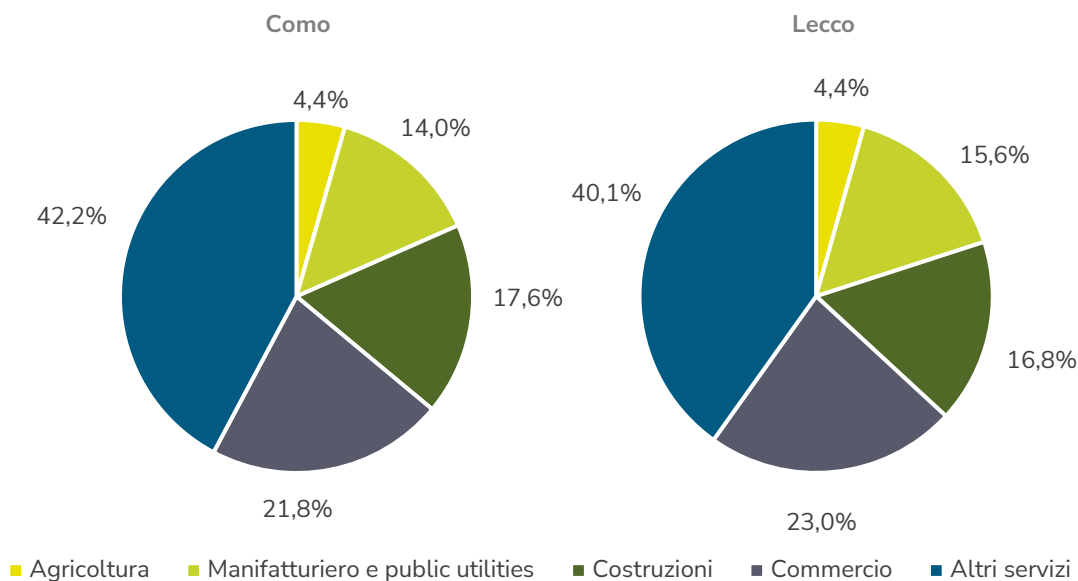
⁸ Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi. Pertanto, a causa degli arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Tra parentesi è indicata la variazione percentuale (per la definizione, cfr. nota 2).

Figura 1 - Variazione % numero di imprese registrate per settore di attività. Anno 2021



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere
 N.B.: La variazione percentuale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2020

Figura 2 - Imprese registrate per settore di attività. Anno 2021



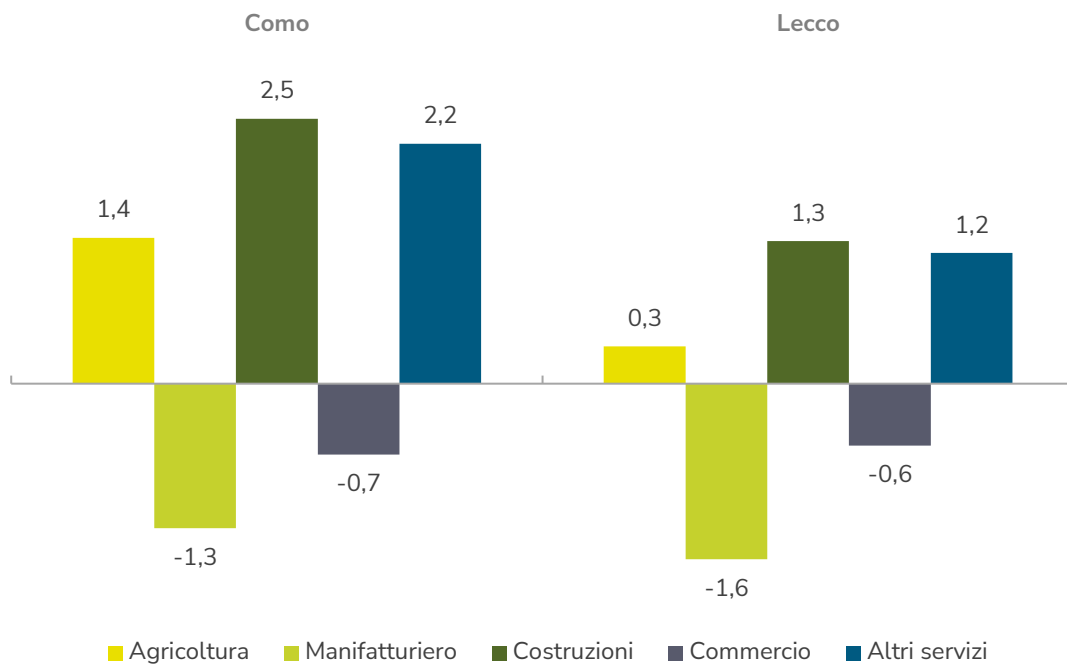
Fonte: Infocamere - Banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Analizzando i dati dell'**area lariana, a fine marzo 2022, rispetto a un anno prima**, resta stabile la quota dell'**agricoltura** (pari al 4,4%; la variazione tendenziale dello stock di imprese si attesta al +1%). Invariato anche il peso dell'**industria** (32%, di cui manifatturiero 14,5% e costruzioni 17,5%). Rispetto a fine marzo 2021, il primo è diminuito dell'1,4%; le seconde sono cresciute del 2,1%). Stabile anche il peso del **terziario** (63,6%, di cui commercio 22,4% e altri servizi 41,2%; la variazione tendenziale di questi ultimi è +1,9%, mentre il commercio diminuisce dello 0,6% e l'intero settore cresce dell'1%).

Tutti i comparti fanno registrare una performance migliore a **Como** rispetto a **Lecco** (ad eccezione del commercio che evidenzia una variazione negativa in entrambi i territori, -0,7% a Como e -0,6% a Lecco): il manifatturiero diminuisce dell'1,3% (-1,6% a **Lecco**); le costruzioni aumentano del 2,5% (+1,3% a **Lecco**); gli altri servizi evidenziano un incremento del 2,2% (+1,2% a **Lecco**).

A livello congiunturale, nell'**area lariana**, lo stock di imprese dell'**agricoltura** sale dello 0,7%, mentre quello dell'industria aumenta dello 0,1% (-0,5% per il manifatturiero e +0,6%, per le costruzioni). Il **terziario** resta pressoché invariato rispetto a fine dicembre 2021(-0,03%; commercio -0,7%; altri servizi +0,3%). Il manifatturiero cala in entrambe le province (-0,4% a Como e -0,5% a Lecco), mentre crescono le costruzioni (rispettivamente +0,8% e +0,2%). Nel terziario, variazione negativa per il commercio (-0,6% a Como e -0,9% a Lecco), mentre gli altri servizi crescono a Como (+0,5%) e restano stabili a Lecco (+0,03%).

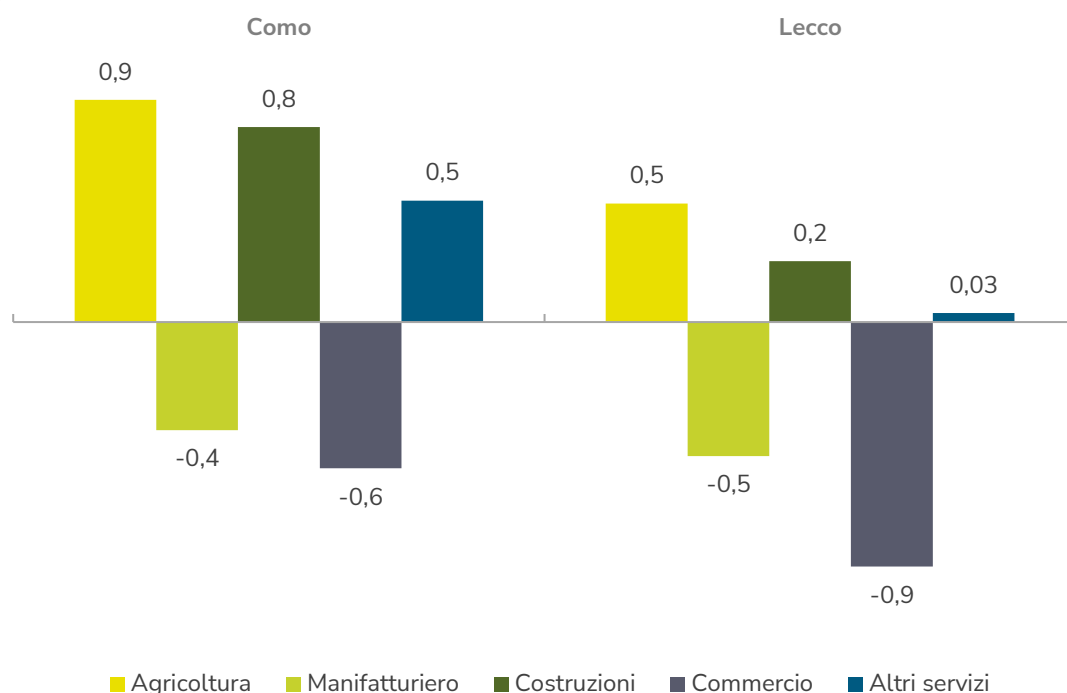
Figura 3 - Variazione % tendenziale numero di imprese registrate per settore di attività. 1° trimestre 2022



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

N.B.: La variazione % tendenziale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine marzo 2021

Figura 4 - Variazione % congiunturale numero di imprese registrate per settore di attività. 1° trimestre 2022



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

N.B.: La variazione % congiunturale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine dicembre 2021

Con riferimento alle **forme giuridiche**, le società di capitale - a fine 2021 - rappresentavano il 29,2% delle imprese **lariane** (21.596 unità: +2,8% rispetto al 2020; +3,5% in Lombardia e +1,4% in Italia); par al 20,1% il segmento delle società di persone (14.851: area lariana -2,3%; Lombardia -1,9%; Italia -2%). Le imprese individuali incidevano per il 48,4% (35.816: area lariana +0,7%; Lombardia -1,4%; Italia -0,5%); il restante 2,3% era strutturato con un'"altra forma".

Le società di capitale crescevano più a **Como** (+3,3% a fronte del +1,7% lecchese); quelle di persone e le altre forme calavano in misura superiore a **Lecco** (le prime -2,4% a Lecco e -2,3% a Como, le seconde rispettivamente -2,5% e -1,4%). Le imprese individuali segnalavano un lieve recupero in entrambi i territori (+0,7% a Lecco e +0,8% a Como).

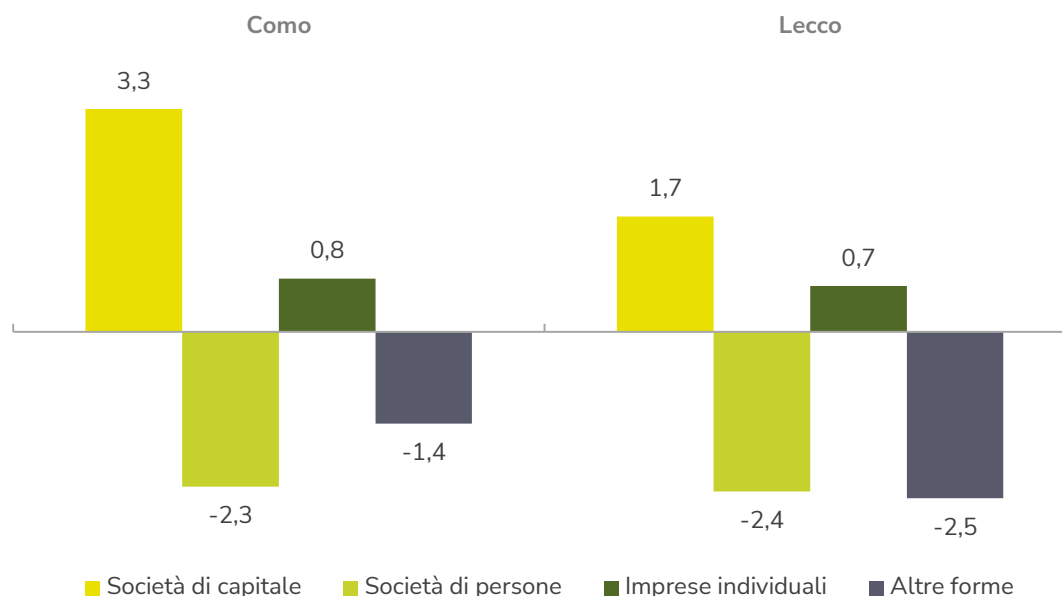
Tavola 4 - IMPRESE REGISTRATE per FORMA GIURIDICA a fine 2021 e 1° trim 2022 (valori %).
Italia, Lombardia e province lombarde.

Provincia	Distribuzione % 2021				1° trim 2022			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
Bergamo	32,7	16,2	48,7	2,4	32,9	16,2	48,5	2,3
Brescia	32,1	17,2	48,3	2,5	32,3	17,0	48,2	2,5
Como	29,9	20,2	47,5	2,4	30,1	20,0	47,5	2,4
Cremona	22,4	20,9	53,9	2,8	22,7	20,9	53,7	2,8
Lecco	27,8	19,9	50,1	2,2	28,0	19,8	50,0	2,2
Lodi	26,1	19,0	51,7	3,2	26,3	18,9	51,6	3,2
Mantova	22,5	21,0	54,4	2,2	22,7	21,0	54,2	2,2
Milano	49,7	13,8	32,7	3,9	49,9	13,6	32,6	3,8
Monza e Brianza	34,7	18,0	45,0	2,3	34,8	17,9	45,0	2,3
Pavia	22,9	15,8	59,0	2,3	23,1	15,7	58,8	2,3
Sondrio	21,2	19,4	56,7	2,7	21,5	19,2	56,7	2,7

Provincia	Distribuzione % 2021				1° trim 2022			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
Varese	32,7	19,7	45,1	2,5	32,9	19,6	45,0	2,5
Como e Lecco	29,2	20,1	48,4	2,3	29,4	19,9	48,4	2,3
Como	14.438	9.725	22.931	1.161	14.566	9.651	22.987	1.142
Lecco	7.158	5.126	12.885	555	7.199	5.075	12.839	553
Lombardia	36,6	16,8	43,5	3,0	38,0	16,3	42,7	3,0
Italia	29,5	15,6	51,5	3,4	30,2	15,2	51,2	3,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Figura 5 - Variazione % numero di imprese registrate per forma giuridica. Anno 2021



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

Nel primo trimestre, i dati relativi alla forma giuridica delle imprese evidenziano **variazioni tendenziali** positive per le società di capitale e per le imprese individuali: rispettivamente +2,9% e +1,1%. Viceversa, risultano calano le società di persone e le altre forme (rispettivamente -2,3% e -2,2%). Considerando le variazioni percentuali, a **Como** si nota un andamento migliore rispetto a **Lecco** per le società di capitale (+3,4% contro il +1,7% lecchese) e per le imprese individuali (+1,3% contro il +0,7% di Lecco), mentre per le altre forme si registra un andamento negativo (-1,6% a Lecco e -2,6% nel comasco). Per le società di persone c'è una diminuzione di pari intensità nelle due province (-2,3% a Como e -2,2% a Lecco).

A livello congiunturale, le società di capitale registrano una crescita (area lariana +0,8%; Como +0,9%; Lecco +0,6%) e le imprese individuali aumentano di sole 10 unità. Rispetto a dicembre, le variazioni delle altre forme sono meno negative a Lecco (-0,4% contro il -1,6% di Como), mentre le società di persone calano in misura meno rilevante nel comasco (-0,8% contro il -1% lecchese)⁹.

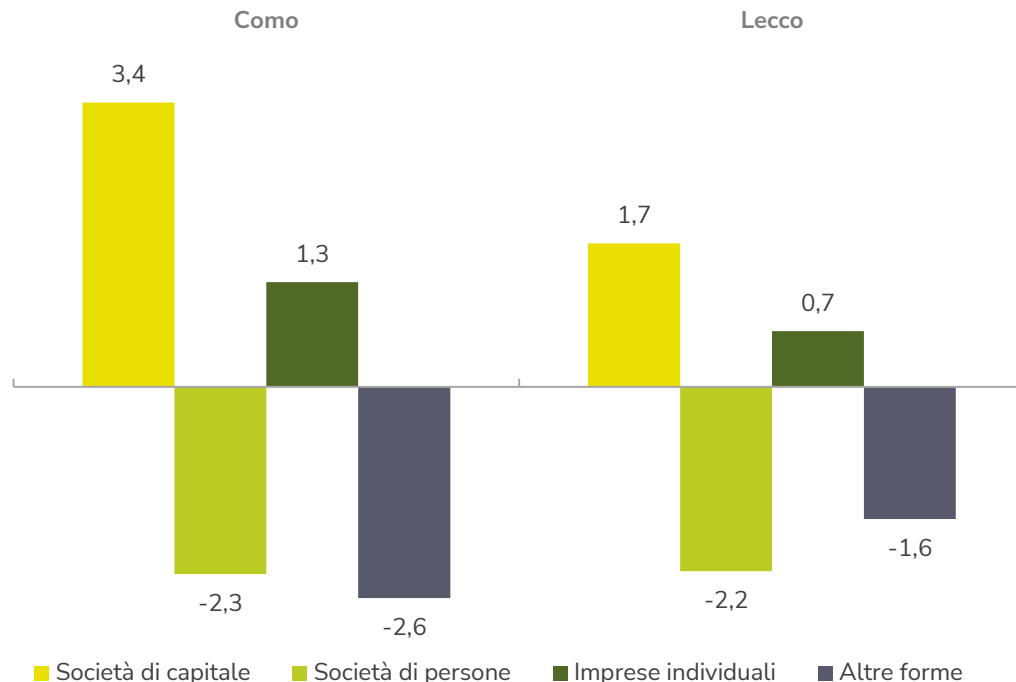
⁹ A livello tendenziale, la Lombardia fa registrare una variazione percentuale più elevata rispetto all'area lariana per le società di capitale (+3,6%); anche le diminuzioni delle società di persone e delle altre forme sono più basse del dato della nostra area: le prime diminuiscono dell'1,9% e le seconde dello 0,7%. In controtendenza rispetto all'area lariana il dato delle imprese individuali, che registrano un calo dell'1,3%. Anche in Italia crescono solamente le società di capitale (+1,3%); le società di persone evidenziano una diminuzione del 2,2%, le imprese individuali dello 0,8% e le altre forme dello 0,4%. A livello congiunturale, la Lombardia e l'Italia mostrano performance migliori per le altre forme (-0,5% sia nella nostra regione che nel Paese) e peggiori delle imprese individuali (-0,1% in Lombardia e -0,6% in Italia); per le restanti forme giuridiche i valori sono riportati in Tabella 4.

Tavola 5 - IMPRESE REGISTRATE per FORMA GIURIDICA: variazione tendenziale e congiunturale 1° trimestre 2022 rispetto a 2021 (valori %). Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Variazione tendenziale 1° trimestre 2022				Variazione congiunturale 1° trimestre 2022			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
Bergamo	2,5	-1,9	0,2	-1,8	0,6	-0,4	-0,4	-1,1
Brescia	3,7	-2,0	0,7	0,9	0,9	-0,7	-0,1	0,1
Como	3,4	-2,3	1,3	-2,6	0,9	-0,8	0,2	-1,6
Cremona	4,8	-1,4	-0,2	-0,2	1,0	-0,4	-0,5	-0,1
Lecco	1,7	-2,2	0,7	-1,6	0,6	-1,0	-0,4	-0,4
Lodi	2,3	-1,6	-4,7	-0,8	0,5	-0,5	-0,3	0,6
Mantova	2,1	-2,3	-2,9	-0,8	0,4	-0,6	-0,6	-0,5
Milano	4,2	-1,8	-3,9	-0,6	0,8	-0,9	0,0	-0,3
Monza e Brianza	3,1	-2,2	-3,0	-1,8	0,7	-0,4	0,4	-0,9
Pavia	3,0	-1,8	0,5	-1,0	0,6	-0,5	-0,3	-0,8
Sondrio	3,5	-2,5	0,7	-1,5	1,0	-1,3	-0,3	-1,3
Varese	2,8	-1,3	1,8	-0,4	0,7	-0,3	-0,2	-1,1
Como e Lecco	2,9	-2,3	1,1	-2,2	0,8	-0,8	0,03	-1,2
Como	485	-224	288	-30	128	-74	56	-19
Lecco	123	-116	86	-9	41	-51	-46	-2
Lombardia	3,6	-1,9	-1,3	-0,7	0,8	-0,7	-0,1	-0,5
Italia	1,3	-2,2	-0,8	-0,4	0,8	-0,8	-0,6	-0,5

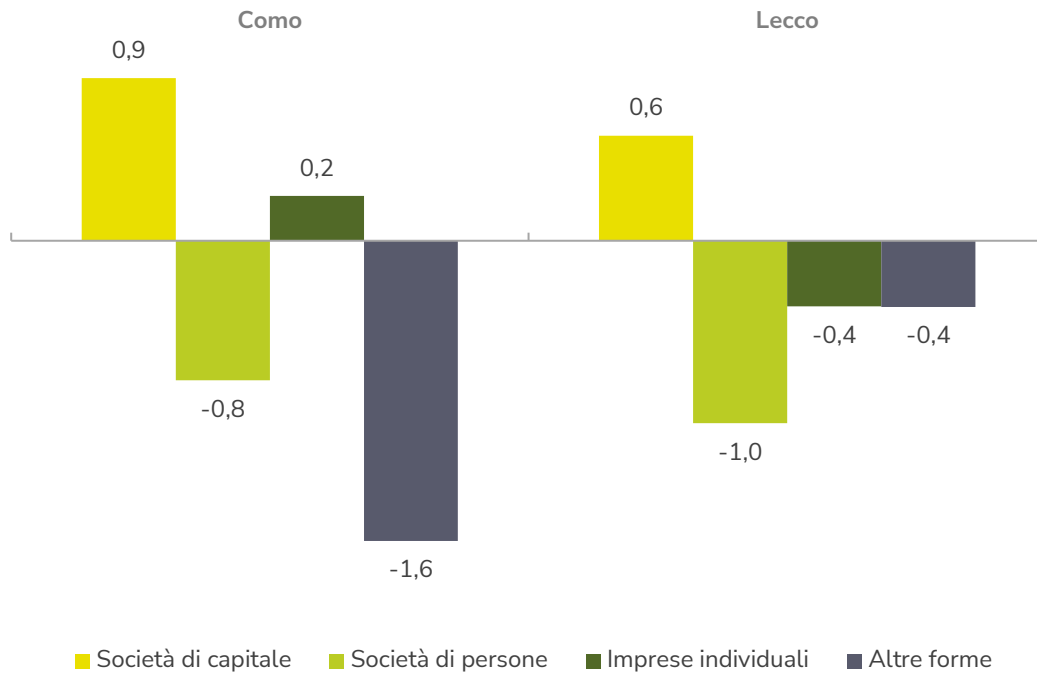
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

Figura 6 - Variazione % tendenziale numero di imprese registrate per forma giuridica. 1° trimestre 2022



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

Figura 7 - Variazione % congiunturale numero di imprese registrate per forma giuridica. 1° trimestre 2022



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

Nonostante le difficoltà che hanno caratterizzato l'ultimo biennio, l'imprenditorialità giovanile non ha subito contraccolpi negativi.

A fine 2021 le **imprese lariane** gestite da **giovani** erano l'8,1% del totale (in tutto 6.014 unità: +0,8%); i due territori mostrano valori simili (Como 8%; Lecco 8,5%; Lombardia 7,9%; Italia 8,9%) ed entrambe le province registravano incrementi: **Como** +1,2%; **Lecco** +0,1%.

In crescita, seppur contenuta le **imprese lariane** gestite da **donne**, che a fine anno rappresentavano il 19,6% del totale (14.529 unità: +1,5%); anche per il segmento femminile nei due territori si osservano valori simili (Como 19,3%; Lecco 20,2%; Lombardia 19,1%; Italia 22,1%). Quanto alle dinamiche, i valori non si discostavano: le imprese femminili **comasche** sono cresciute nell'ultimo anno dell'1,4%, mentre quelle **lecchesi** sono aumentate dell'1,7%.

Ormai vicina al 10% la quota di **imprese lariane** gestite da stranieri: a fine 2021 rappresentavano il 9,9% del totale (in tutto 7.358 unità: +4,8%); quota già superata da **Como** e, invece, ancora lontana per **Lecco** (10,8% contro 8,3%); la crescita in percentuale è però analoga nei due territori (rispettivamente +4,7% e +4,9%). In entrambe le province, la quota rispetto al totale delle imprese registrate è più bassa della media regionale (12,9%) e, per Lecco, risulta inferiore anche al valore nazionale (10,6%)¹⁰.

¹⁰ **Imprese giovanili:** l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese femminili: l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di genere femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese straniere: l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

A differenza del report dello scorso anno vengono riportate per le tre tipologie le variazioni percentuali degli stock di imprese giovanili, femminili e straniere (per la definizione, cfr. nota 2).

Tavola 6 - IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE REGISTRATE, e variazione stock imprese (valori %).
Anno 2021 (valori %). Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2021			var % stock imprese registrate 2021		
	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere
Bergamo	8,6	20,3	11,3	0,9	2,3	3,4
Brescia	8,7	20,5	12,0	2,2	1,9	5,1
Como	8,0	19,3	10,8	1,2	1,4	4,7
Cremona	8,3	20,5	12,6	-1,7	0,7	3,5
Lecco	8,5	20,2	8,3	0,1	1,7	4,9
Lodi	8,5	19,6	12,8	-3,2	-0,1	-7,6
Mantova	7,2	21,0	10,6	0,6	-0,5	-7,3
Milano	7,3	17,2	15,5	0,4	0,7	-1,4
Monza B.za	8,2	18,6	10,9	1,9	1,3	-1,4
Pavia	8,2	22,0	12,6	-2,0	0,5	4,7
Sondrio	9,0	23,7	6,6	-0,1	0,1	6,6
Varese	8,3	20,7	10,3	2,8	2,3	6,6
Como e Lecco	8,1	19,6	9,9	0,8	1,5	4,8
Como	3.838	9.337	5.222	44	129	234
Lecco	2.176	5.192	2.136	2	85	100
Lombardia	7,9	19,1	12,9	0,8	1,2	0,7
Italia	8,9	22,1	10,6	-0,6	0,5	1,8

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Il primo trimestre 2022 registra un lieve ridimensionamento delle imprese giovanili e la stabilità di quelle femminili, mentre è proseguita la crescita dell'impresitorialità straniera.

In dettaglio le **imprese giovanili** registrate nell'**area lariana** sono 5.568 (la **variazione tendenziale** è +1,7%; quella **congiunturale** -7,4%), di cui 3.553 a **Como** (+1,7% rispetto a marzo 2021 e -7,4% nei confronti di dicembre 2021) e 2.015 a **Lecco** (+1,7% e -7,4%)¹¹.

Le **imprese femminili** nell'**area lariana** sono 14.567 (**variazione tendenziale** +2%; **congiunturale** +0,3%), di cui 9.398 a **Como** (+2,4% rispetto a marzo 2021 e +0,7% nei confronti di dicembre 2021) e 5.169 a **Lecco** (+1,4% e -0,4%)¹².

Le **imprese straniere** nell'**area lariana** salgono a 7.493 (**variazione tendenziale** +6%; **congiunturale** +1,8%), di cui 5.322 a **Como** (+6,1% rispetto a marzo 2021 e +1,9% nei confronti di dicembre 2021) e 2.171 a **Lecco** (+5,8% e +1,6%)¹³.

Tavola 7 - IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE REGISTRATE: variazione tendenziale e congiunturale
1° trimestre 2022 rispetto a 2021 (valori %). Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Variazione tendenziale 1° trimestre 2022			Variazione congiunturale 1° trimestre 2022		
	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere
Bergamo	-0,2	2,0	2,8	-9,6	0,0	0,5
Brescia	2,0	1,8	5,2	-8,1	0,1	1,5
Como	1,7	2,4	6,1	-7,4	0,7	1,9
Cremona	-0,2	0,5	4,5	-8,3	-0,7	1,7
Lecco	1,7	1,4	5,8	-7,4	-0,4	1,6
Lodi	-1,4	-0,4	-7,3	-8,3	-0,1	1,6
Mantova	1,2	-0,3	-6,0	-8,3	-0,4	0,9

¹¹ In Lombardia la variazione tendenziale è stata pari al +1,3% e quella congiunturale al -8,5% (in Italia, rispettivamente -1,2% e -9,7%).

¹² In Lombardia, variazione tendenziale +1,2%; congiunturale +0,1% (in Italia, rispettivamente +0,3% e -0,3%).

¹³ In Lombardia, variazione tendenziale +1%; congiunturale al +1,4% (in Italia, rispettivamente +1,8% e +0,6%).

Provincia	Variazione tendenziale 1° trimestre 2022			Variazione congiunturale 1° trimestre 2022		
	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere
Milano	1,1	0,7	-1,3	-9,3	0,2	1,1
Monza B.za	3,2	1,1	-1,6	-6,3	0,5	2,0
Pavia	-0,1	0,9	6,3	-9,3	-0,2	2,2
Sondrio	3,5	1,3	7,2	-5,5	0,3	1,9
Varese	2,5	2,2	7,1	-7,9	0,1	2,2
Como e Lecco	1,7	2,0	6,0	-7,4	0,3	1,8
Como	58	219	304	-285	61	100
Lecco	33	72	119	-161	-23	35
Lombardia	1,3	1,2	1,0	-8,5	0,1	1,4
Italia	-1,2	0,3	1,8	-9,7	-0,3	0,6

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

1.2 LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Dopo un 2020 particolarmente difficile a causa della pandemia e delle numerose norme restrittive per molte attività economiche (soprattutto in alcuni comparti dei servizi, il turismo in primo luogo), con riflessi negativi per l'economia lariana, il **2021** è stato un anno di forte ripresa cui ha senza dubbio contribuito una situazione sanitaria più "sotto controllo" e la progressiva riapertura di attività sospese per molte settimane nella primavera e nell'autunno del 2020,

L'**industria comasca** ha fatto registrare una crescita di produzione (+15,7%), ordini (+21,9%) e fatturato (+19,8%), valori che annullano le perdite dello scorso anno: (nel 2020 -15%, -15% e -12,8%). E ciò vale, pur se in misura più contenuta, anche per il comparto dell'**artigianato** che evidenziava una ripresa della produzione (+11,4%), degli ordini (+9%) e del fatturato (+14%), ma in questo caso con un recupero solo parziale rispetto allo scorso anno (nel 2020, -12,1%, -10,8% e -9,6%).

Quasi tutti gli indicatori hanno superato i livelli pre-pandemia, con l'eccezione della produzione in entrambi i comparti del manifatturiero (-1,7% nell'industria e -2% nell'artigianato **rispetto al 2019**) e degli ordini dell'artigianato (-2,7%). In quest'ultimo comparto, il fatturato cresceva del 3,1% (contro il +4,5% dell'industria, che ha visto aumentare del 3,7% gli ordini).

Sempre per la provincia di Como, nel 2021 l'indice medio della produzione **industriale** si è attestato a 102,9 (media 2010=100); quello degli ordini a 115,4 e quello del fatturato a 120,9. I valori sono però tutti inferiori alla media regionale (116,3 per la produzione; 144,9 per il fatturato; 138,6 per gli ordini, cfr. tabella 12).

L'indice medio della produzione **artigiana** si è attestato a 101,3 (media 2010=100), con gli ordini a 107,5 e il fatturato a 109,8. Per l'artigianato comasco un dato positivo, soprattutto se confrontato con la media lombarda i cui valori sono più bassi: rispettivamente al 97,2, 90,9 e 100,2.

Tavola 8 - VARIAZIONI % TENDENZIALI PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settori industria e artigianato.

Anno 2021 e 1° trimestre 2022. Provincia di Como

Periodo	Produzione		Fatturato		Ordini	
	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato
1° trimestre 2021	1,8	4,0	4,8	2,3	5,1	-0,3
2° trimestre 2021	35,3	22,9	38,8	29,5	45,0	18,3
3° trimestre 2021	14,5	9,4	16,7	11,5	19,6	7,0
4° trimestre 2021	14,8	10,3	20,5	14,7	21,2	12,2
Media 2020	-15,0	-12,1	-12,8	-9,6	-15,0	-10,8
Media 2021	15,7	11,4	19,8	14,0	21,9	9,0
1° trim 2022 risp. 1° trim 2021	15,4	6,8	23,9	13,1	18,7	8,3
1° trim 2022 risp. media 2019	-0,5	-4,7	2,8	0,6	4,7	-2,7

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Il progressivo recupero dell'economia lariana nel corso del 2021 è proseguito anche nel 1° trimestre 2022; quasi tutti gli indicatori del comparto **industriale** tornano superiori alla **media del 2019**. A Como solo la produzione rimane inferiore (-0,5%), mentre ordini e fatturato registrano, rispettivamente, un +4,7% e un +2,8%; ancora lontani dai livelli pre-Covid produzione e ordini dell'**artigianato** (rispettivamente -4,7% e -2,7%), mentre il fatturato torna superiore (+0,6%).

Rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno, produzione, ordini e fatturato delle **aziende industriali** registrano variazioni positive (rispettivamente +15,4%, +18,7% e +23,9%), mentre **per l'artigianato** la crescita è più contenuta (rispettivamente, +6,8%, +8,3% e +13,1%). Nel comparto industriale, l'indice della produzione (media 2010=100) a fine marzo 2022 si attesta a 104,1, quello degli ordini a 116,6 e quello del fatturato a 118,9. Tutti gli indici risultano però inferiori alla media regionale (produzione 120,4; ordini 148,4; fatturato 146,3). Nel settore artigiano, il numero indice della produzione è pari a 98,5, quello degli ordini a 107,5 e quello del fatturato 107,1 (i valori medi regionali si sono attestati a 96, 90,9 e 103,8).

A **Como**, nel **2021**, i comparti del terziario hanno recuperato le perdite dovute alla crisi per le chiusure dovute allo scoppio della pandemia; infatti, sia il fatturato che l'occupazione evidenziavano incrementi rispetto ai valori del 2019 e del 2020. Nel comasco, **rispetto al 2020**, il fatturato è cresciuto dell'8,6% e l'occupazione dell'1%; per i **servizi**, il fatturato registrava un +18,7% e l'occupazione un +10,3%. Nel 2020 il commercio aveva registrato un calo del 5,7% nel volume d'affari, mentre l'occupazione era cresciuta di un punto percentuale (per i servizi, rispettivamente, -15,7% e +1,7%).

Nei confronti del 2019, nel commercio le vendite sono aumentate del 2,4% e l'occupazione del 2,1%, mentre per i servizi, rispettivamente, +0,1% e +12,1%.

L'indice medio del volume d'affari del 2021 era pari a 92,6 per il commercio e a 91,7 per i servizi (l'indice dell'occupazione si attestava a 104,6 per il primo e a 144,6 per i secondi). Solo il volume d'affari dei servizi risultava inferiore alla media regionale (pari a 105,1)¹⁴.

Tavola 9 - VARIAZIONI % TENDENZIALI VOLUME D'AFFARI E OCCUPAZIONE settori commercio e servizi.
Anno 2021 e 1° trimestre 2022. Provincia di Como

Periodo	Commercio		Servizi	
	Volume d'affari	Occupazione	Volume d'affari	Occupazione
1° trimestre 2021	-3,5	-0,5	-12,1	3,2
2° trimestre 2021	18,3	0,8	52,5	13,6
3° trimestre 2021	6,2	2,1	18,8	12,2
4° trimestre 2021	13,3	1,8	19,0	12,0
Media 2020	-5,7	1,0	-15,7	1,7
Media 2021	8,6	1,0	18,7	10,3
1° trim 2022 risp. 1° trim 2021	5,8	1,1	33,7	18,8
1° trim 2022 risp. media 2019	-4,4	2,0	-2,2	21,9

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Nel **primo trimestre 2022**, a Como il volume d'affari resta ancora ben al di sotto dei livelli **pre-Covid**, sia per il **commercio** che per i **servizi**: il primo comparto mostra un gap del 4,4%, il secondo del 2,2%. Viceversa, l'occupazione di entrambi i settori è superiore alla media 2019 (+2% nel commercio e +21,9% nei servizi).

Nei confronti del **1° trimestre 2021**, si nota un incremento del volume d'affari del commercio di quasi 6 punti percentuali (+5,8%) e di oltre 30 in quello dei servizi (+33,7%); l'occupazione cresce dell'1,1% nel primo comparto e del 18,8% nel secondo. Il numero indice del volume d'affari si è attestato a 86,4 nel commercio

¹⁴ In Lombardia l'indice del volume d'affari del commercio si attesta a 91,9, mentre quello dell'occupazione a 104,3. Per i servizi, i due indici sono pari a 105,1 e a 111,6.

(contro l'86,3 regionale); quello dei servizi è pari a 89,6 (contro 105,6). Per l'occupazione, rispettivamente 104,6 e 159,3 (contro 105,6 e 114,8).

Anche per l'economia lecchese il **2021** è stato un anno di ripresa: la produzione del comparto **industriale** registrava un +14,5% (dopo il -4,8% del 2020) e variazioni positive anche per ordini e fatturato: rispettivamente +20,1% e +21,3% (-5,2% e -5,6% lo scorso anno). Positivi anche i dati dell'**artigianato**: la produzione è aumentata del 13,2%, il fatturato del 13,2% e gli ordini del 9,7% (nel 2020 le variazioni erano state tutte negative: rispettivamente -10%, -10,7% e -9,9%).

Tutti gli indicatori hanno superato i livelli pre-pandemia, con l'eccezione degli ordini del comparto **artigiano** (-1,2% **rispetto al 2019**). La produzione del settore registrava un +1,9%, il fatturato un +1%. Nell'**industria**, gli ordini erano cresciuti del 13,8%, il fatturato del 14,5% e la produzione del 9%.

Nel 2021 l'indice medio della produzione **industriale** si è attestato a 129,7 (media 2010=100); quello degli ordini a 140,5 e quello del fatturato a 152,3. I valori lecchesi erano tutti superiori alla media regionale.

L'indice medio della produzione **artigiana** del 2021 si è attestato a 107,5 (media 2010=100); quello degli ordini a 100 e quello del fatturato a 108,2. Anche per questo comparto tutti i valori erano superiori alla media lombarda.

Tavola 10 - VARIAZIONI % TENDENZIALI PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settori industria e artigianato.
Anno 2021 e 1° trimestre 2022. Provincia di Lecco

Periodo	Produzione		Fatturato		Ordini	
	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato
1° trimestre 2021	13,2	10,5	16,6	11,2	14,6	6,3
2° trimestre 2021	21,7	25,1	35,4	26,6	48,8	17,3
3° trimestre 2021	12,3	9,0	15,9	7,5	12,0	8,2
4° trimestre 2021	11,2	10,8	18,5	10,8	10,0	8,2
Media 2020	-4,8	-10,0	-5,6	-10,7	-5,2	-9,9
Media 2021	14,5	13,2	21,3	13,2	20,1	9,7
1° trim 2022 risp. 1° trim 2021	6,3	8,3	10,6	9,5	7,3	3,3
1° trim 2022 risp. media 2019	13,9	14,8	9,7	16,6	15,9	6,6

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

A **Lecco** la "fotografia" relativa al **1° trimestre 2022** evidenzia un **forte recupero rispetto alla media del 2019**: nell'industria, produzione +13,9%; ordini +15,9%; fatturato +9,7%. Anche l'**artigianato** ha superato i valori pre-Covid: produzione +14,8%, ordini +6,6% e fatturato +16,6%.

Rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno, produzione, ordini e fatturato delle **aziende industriali** registrano variazioni positive (rispettivamente +6,3%, +7,3% e +10,6%); **per l'artigianato** la crescita della produzione risulta superiore (+8,3%), mentre gli incrementi di ordini e fatturato sono più contenuti (rispettivamente, +3,3% e +9,5%). Nel comparto industriale, l'indice della produzione (media 2010=100) a fine marzo 2022 si attesta a 135,5, quello degli ordini a 143,1 e quello del fatturato a 145,9. Tutti gli indici sono inferiori alla media regionale, ad eccezione della produzione. Nell'artigianato, il numero indice della produzione è pari a 121,1, quello degli ordini a 107,5 e quello del fatturato 124,9: tutti gli indici risultano superiori alla media lombarda.

Per il settore **terziario**, comparto tra i più colpiti della crisi sanitaria, il **2021** è stato un anno di forte crescita: il **volume d'affari** cresceva del 16,4%, nei **servizi** (nel 2020 il calo aveva superato i 14 punti percentuali) e del 4,3% nel commercio (nonostante la pandemia, questo settore aveva registrato una crescita anche nel 2020, +1,4%). L'**occupazione** aumentava nel commercio (+4,4% contro il +4,5% del 2020), mentre calava nei servizi (-0,7% contro -0,2%).

Rispetto al 2019, a differenza di quanto registrato per Como, nel settore dei **servizi** non era stato ancora recuperato il livello sia del volume d'affari (-0,6%) che dell'occupazione (-0,9%). Viceversa, entrambi gli indicatori risultavano in ripresa nel **commercio** (rispettivamente, +5,8% e +9,1%).

L'indice medio del volume d'affari del 2021 era pari a 95,9 per il commercio e a 98,3 per i servizi (l'indice dell'occupazione si attestava rispettivamente a 110,1 e a 102,7). Rispetto alla media regionale, i dati del commercio erano migliori sia per l'occupazione che per il volume d'affari, mentre entrambi gli indici risultavano inferiori per i servizi (cfr. tabelle 14 e 15).

Tavola 11 - VARIAZIONI % TENDENZIALI VOLUME D'AFFARI E OCCUPAZIONE settori commercio e servizi.
Anno 2021 e 1° trimestre 2022. Provincia di Lecco

Periodo	Commercio		Servizi	
	Volume d'affari	Occupazione	Volume d'affari	Occupazione
1° trimestre 2021	-4,7	2,7	-3,3	-1,5
2° trimestre 2021	16,7	4,0	20,5	-1,1
3° trimestre 2021	0,2	5,4	18,6	0,8
4° trimestre 2021	5,8	5,3	28,8	-0,9
Media 2020	1,4	4,5	-14,5	-0,2
Media 2021	4,3	4,4	16,4	-0,7
1° trim 2022 risp. 1° trim 2021	6,4	4,9	19,1	0,9
1°trim 2022 risp. media 2019	-5,4	11,0	-2,3	-0,3

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Tavola 12 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settore industria.
Anni 2019 e 2021. Lombardia e province lombarde

Provincia	Produzione		Ordini		Fatturato	
	2019	2021	2019	2021	2019	2021
Bergamo	107,1	114,1	119,3	133,7	124,4	138,2
Brescia	113,9	121,9	123,9	140,9	137,1	161,2
Como	104,6	102,9	111,4	115,4	115,7	120,9
Cremona	114,2	119,5	123,0	142,7	129,0	145,5
Lecco	119,0	129,7	123,5	140,5	133,0	152,3
Lodi	123,7	130,2	111,0	120,7	120,5	138,0
Mantova	107,9	114,5	111,8	128,0	122,0	142,3
Milano	107,5	111,5	120,9	137,0	121,6	135,1
Monza B.za	107,0	112,0	117,5	130,5	121,9	132,5
Pavia	106,7	104,8	107,8	113,1	120,1	128,5
Sondrio	111,9	112,6	112,4	116,8	117,4	124,9
Varese	113,5	114,2	122,5	135,0	130,2	142,8
LOMBARDIA	111,4	116,3	123,1	138,6	129,3	144,9

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Tavola 13 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settore artigianato.
Anni 2019 e 2021. Lombardia e province lombarde

Provincia	Produzione		Ordini		Fatturato	
	2019	2021	2019	2021	2019	2021
Bergamo	102,8	106,1	99,4	100,9	102,3	107,0
Brescia	100,5	100,8	97,5	95,7	106,7	109,3
Como	103,4	101,3	110,5	107,5	106,5	109,8
Cremona	98,5	98,0	100,2	97,2	98,8	94,5
Lecco	105,5	107,5	101,2	100,0	107,1	108,2
Lodi	87,0	83,6	94,5	89,1	91,0	87,9
Mantova	95,0	95,7	88,0	87,1	91,8	97,2
Milano	90,9	85,1	83,0	75,7	85,5	81,5
Monza B.za	100,1	101,8	94,8	92,3	103,3	103,8
Pavia	102,6	95,4	100,5	91,3	96,9	93,1

Provincia	Produzione		Ordini		Fatturato	
	2019	2021	2019	2021	2019	2021
Sondrio	106,3	105,3	111,1	111,5	107,7	110,0
Varese	93,9	91,4	92,1	88,2	93,9	94,3
Lombardia	98,7	97,2	94,6	90,9	100,0	100,2

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Tavola 14 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) VOLUME D'AFFARI E OCCUPAZIONE settore commercio. Anni 2019 e 2021. Lombardia e province lombarde

Provincia	Volume d'affari		Occupazione	
	2019	2021	2019	2021
Bergamo	87,6	89,7	97,1	101,2
Brescia	89,0	97,5	96,2	99,5
Como	90,4	92,6	102,5	104,6
Cremona	82,6	86,0	89,7	93,7
Lecco	90,7	95,9	101,0	110,1
Lodi	84,0	89,5	95,0	99,1
Mantova	86,2	91,7	98,7	105,0
Milano	85,5	82,9	93,1	93,3
Monza B.za	96,3	106,0	101,1	106,0
Pavia	86,7	99,3	101,8	111,7
Sondrio	93,1	95,4	120,6	124,9
Varese	93,6	90,8	101,8	107,6
Lombardia	88,9	91,9	100,0	104,3

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Tavola 15 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) VOLUME AFFARI E OCCUPAZIONE settore servizi. Anni 2019 e 2021. Lombardia e province lombarde

Provincia	Volume d'affari		Occupazione	
	2019	2021	2019	2021
Bergamo	93,8	97,1	99,3	97,3
Brescia	102,2	106,0	115,3	115,1
Como	91,7	91,7	130,7	146,6
Cremona	91,6	93,3	112,6	105,0
Lecco	98,9	98,3	103,7	102,7
Lodi	91,7	90,7	98,9	100,9
Mantova	100,6	100,4	116,1	120,6
Milano	105,5	107,0	101,0	100,2
Monza B.za	103,6	107,3	103,8	103,1
Pavia	99,3	98,4	105,0	105,0
Sondrio	95,1	91,6	113,9	105,0
Varese	97,4	92,2	112,5	105,2
Lombardia	103,3	105,1	110,9	111,6

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Nel primo trimestre 2022, sia per il **commercio** che per i **servizi**, anche a Lecco il volume d'affari resta ben al di sotto dei livelli pre-Covid: il commercio mostra un calo del 5,4%, nei servizi del 2,3%. Tuttavia, l'occupazione del commercio risulta superiore alla media 2019, mentre quella dei servizi rimane ancora al di sotto (rispettivamente +11% e -0,3%).

Nei confronti del **1° trimestre 2021**, si notavano incrementi del volume d'affari del commercio (+6,4%) e dei servizi (+19,1%); l'occupazione cresce del 4,9% nel primo comparto e dell'11% nel secondo. Il numero indice del volume d'affari si attestava a 85,8 nel commercio, mentre quello dei servizi è pari a 96,6 (entrambi i valori sono inferiori al dato della Lombardia). Per l'occupazione rispettivamente 112 e 103,4 (solo il primo è superiore alla media regionale).

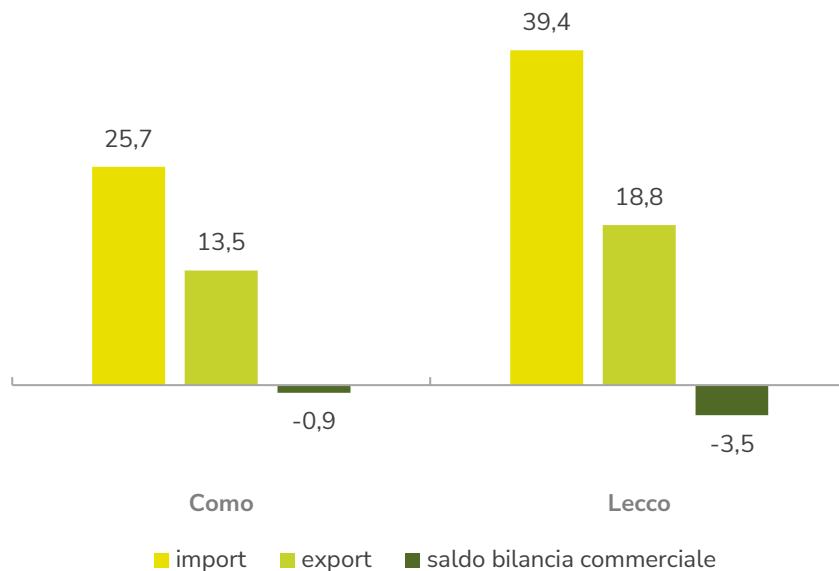
1.3 L'EXPORT E L'IMPORT¹⁵

Gli scambi commerciali con l'estero da parte delle imprese di Como e di Lecco hanno sostenuto in misura rilevante la ripresa economica che – come già sottolineato – si è sviluppata nel territorio lariano durante lo scorso anno.

Le esportazioni dell'area lariana nel 2021 hanno raggiunto i 10,6 miliardi (+15,9% **rispetto al 2020**): la crescita è leggermente inferiore a quella lombarda (+19,1%) e nazionale (+18,2%); a 6,4 miliardi il valore dell'**import** (+31,7%, a fronte del +24,2% regionale e del +24,8% nazionale). Il **saldo della bilancia commerciale** – ovvero la differenza tra esportazioni e importazioni – continua ad essere positivo, anche se in diminuzione: nel 2021 si è attestato a +4,2 miliardi (-2,1%). Il saldo regionale rimane negativo (-14 miliardi), mentre il surplus italiano è stato pari a 50,2 miliardi. Anche **rispetto al 2019**, i valori lariani sono in aumento: le esportazioni del 3,6% (contro il +6,6% regionale e il +7,5% nazionale); le importazioni del 17,7% (a fronte del +11,8% lombardo e del +9,8% italiano). Il saldo della bilancia commerciale lariana, però, è meno positivo (-12,3%); il disavanzo della nostra regione è più che raddoppiato (peggiora del 111,7%); diminuisce anche l'attivo commerciale dell'Italia (-10,4%).

Nel 2021 le esportazioni delle imprese comasche evidenziavano un incremento del 13,5% **rispetto al 2020**, mentre le importazioni aumentavano del 25,7% (l'avanzo commerciale cala dello 0,9%); l'import era superiore anche al **2019** (+12,3%), mentre l'export era in calo dello 0,4% (bilancia commerciale -14,9%). **Lecco** mostrava incrementi di export e import sia rispetto allo scorso anno, sia nei confronti della situazione pre-Covid. **Nei confronti del 2020**, nell'anno successivo le esportazioni erano cresciute del 18,8%, le importazioni del 39,4%; pertanto il saldo commerciale era diminuito del 3,5%. Invece, **rispetto al 2019**, la crescita è stata pari al +8,9% per l'export e al +24,5% per l'import.

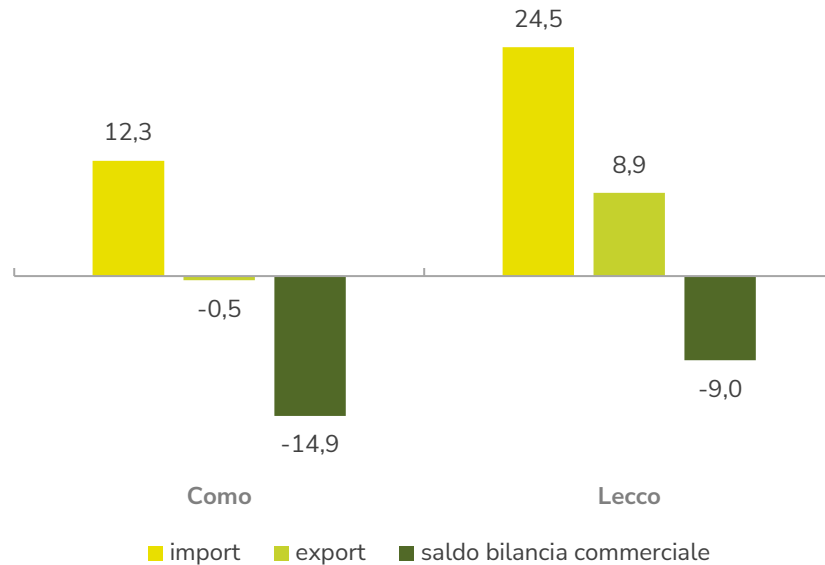
Figura 8 - Variazioni export, import e saldo bilancia commerciale. Anno 2021 rispetto al 2020 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

¹⁵ I dati del 2021 e del 1° trimestre 2022 sono provvisori.

Figura 9 - Variazioni export, import e saldo bilancia commerciale. Anno 2021 rispetto al 2019 (valori %)

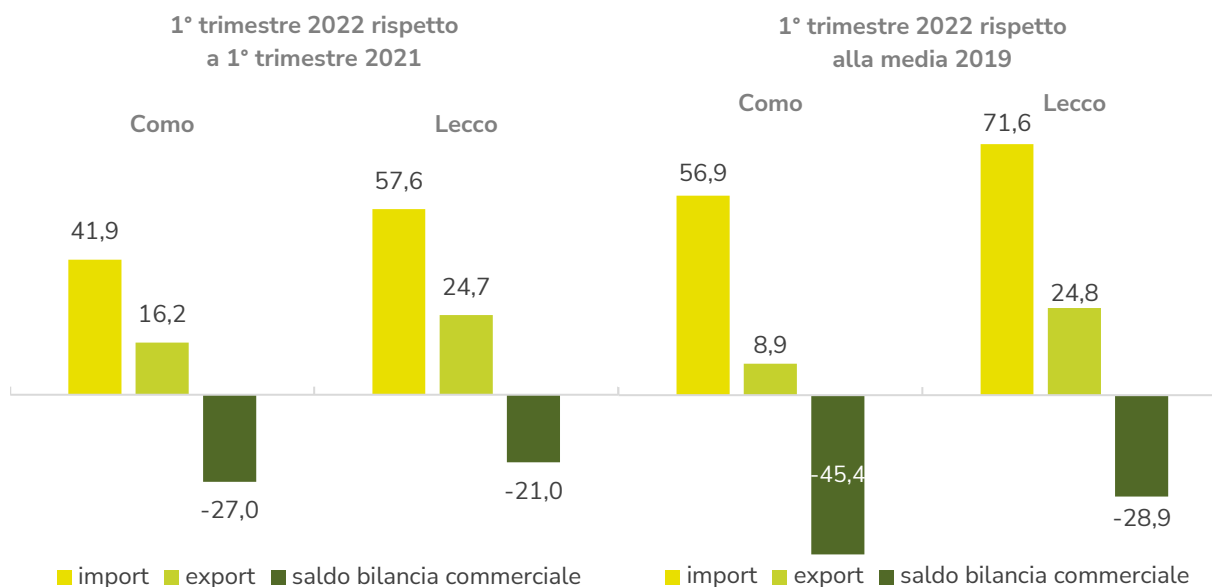


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Nel **primo trimestre 2022** le **esportazioni** di merci dell'**area lariana** hanno sfiorato i 3 miliardi di euro (+20,1% rispetto al primo trimestre dello scorso anno, contro il +23,6% regionale e il +22,9% nazionale). Le **importazioni** sono ammontate a 2,2 miliardi (+48,8%, contro il +33,1% lombardo e il +42,9% italiano). Il **saldo della bilancia commerciale** continua ad essere positivo, ed è pari 739,4 milioni di euro (-24,1%). Il saldo della Lombardia rimane negativo (-7,8 miliardi, in peggioramento del 112,1% rispetto al primo trimestre 2021), mentre il disavanzo italiano è stato superiore a 7 miliardi (contro i +11,5 miliardi dei primi tre mesi dello scorso anno: -161,8%). A **Como** le importazioni aumentano del 41,9% e le esportazioni del 16,2%; a **Lecco** l'import è cresciuto del 57,6% e l'export del 24,7%. Il saldo della bilancia commerciale resta positivo in entrambi i territori, ma in calo: -27% a Como e -21% a Lecco.

Rispetto alla **media del 2019**, le **esportazioni** aumentano del 15,9% nell'**area lariana**, del 20,4% in Lombardia e del 20,6% in Italia; anche le **importazioni** crescono (rispettivamente +63,4%, +37,9% e +43,3%); il **saldo della bilancia commerciale** lariana cala di quasi 40 punti percentuali. Il disavanzo della Lombardia aumenta del 374,5% e diventa negativo anche il saldo dell'Italia (con un peggioramento del 150,8%). A **Como** l'export aumenta di quasi 9 punti percentuali, mentre l'import cresce di quasi 57 (pertanto l'avanzo commerciale scende del 45,4%). A **Lecco** le esportazioni crescono del 24,8% e le importazioni del 71,6% (dunque, il saldo cala del 28,9%).

Figura 10 - Variazioni tendenziali export, import e saldo bilancia commerciale. 1° trimestre 2022 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb.

Nel 2021 il contributo prevalente all'export lariano è venuto dal settore "altro industria"¹⁶, il cui valore era pari al 33,7% dell'export totale, e dai prodotti in metallo (24,3%). Importante è stato anche l'apporto dei comparti tessile (13,2%) e chimica-gomma (13,1%). **Rispetto al 2020**, tutti i settori hanno fatto registrare incrementi delle esportazioni; in particolare (considerando gli aumenti in valori assoluti) metalmeccanico (+574,6 milioni: +28,7%), "altro industria" (+373,6 milioni: +11,7%) e chimica gomma (+191,3 milioni: +15,9%) mostrano le migliori performance. **Nei confronti del 2019**, sono calati solo tessile e legno-carta (rispettivamente -259,7 milioni e -19,1 milioni: -15,6% e -6,9%). I due settori principali dell'economia lariana mostravano gli incrementi più significativi: prodotti in metallo +299,9 milioni; "altro industria" +147,4 milioni (rispettivamente +13,2% e +4,3%); in crescita anche la chimica gomma +67,9 milioni (+5,1%).

Nella sola provincia di **Como**, dopo il settore "altro industria" (33% del totale delle esportazioni), quello più rilevante era quello dei prodotti tessili (19,8%), seguito dalla chimica-gomma (19,2%). **Rispetto al 2020**, il primo e il terzo comparto erano anche quelli che mostravano gli aumenti più significativi dell'export insieme al metalmeccanico: "altro industria" +13,5% (+224,1 milioni); chimica-gomma +19,5% (+179,7 milioni); prodotti in metallo +15,4% (+91,2 milioni). **Rispetto al 2019**, calavano solo i comparti tessile e legno-carta (rispettivamente -259,6, e -5,7 milioni: -18,7% e -3,7%). "Altro industria", chimica-gomma e "altro"¹⁷ erano i settori con le migliori performance (rispettivamente +85,9, +59 e +33,1 milioni: +4,8%, +5,7% e +77,1%).

Per la provincia di **Lecco** il metalmeccanico rappresentava oltre un terzo del totale delle esportazioni (38,7%), seguito da "altro industria" (34,5%) e prodotti alimentari (6,2%). I primi due sono anche i settori con gli incrementi più significativi nei **confronti del 2020**, (rispettivamente +483,4, +149,5 milioni: +34,2%, +9,7%). **Rispetto al 2019**, i comparti mezzi di trasporto, legno-carta, agricoltura e tessile evidenziavano diminuzioni dell'export. Viceversa, i comparti con le performance più brillanti sono erano metalmeccanico, "altro industria" e alimentare (+18,1%, +3,8% e +14,9%).

¹⁶ Questa voce comprende i seguenti settori: "Coke, prodotti petroliferi raffinati", "Computer, apparecchi elettronici e ottici", "Apparecchi elettrici", "Macchinari e apparecchi n.c.a.", "Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche", "Prodotti delle altre attività manifatturiere".

¹⁷ Questa voce, molto eterogenea, comprende i settori: "Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere", "Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento", "Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione", "Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche", "Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento", "Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie".

Tavola 16 - EXPORT ED IMPORT PER SETTORI DI ATTIVITÀ. Anno 2021 (valori in milioni di Euro e variazioni % rispetto al 2019). Area lariana

Settore di attività	2019		2021		variazione % 2021 risp. 2019	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	157,1	13,5	187,4	14,6	19,2	7,7
Sistema moda	724,7	1.663,6	681,5	1.403,9	-6,0	-15,6
Alimentari, bevande e tabacco	356,2	624,6	343,6	683,8	-3,5	9,5
Chimico - gomma	983,5	1.323,5	1.182,7	1.391,3	20,2	5,1
Legno - Carta	297,6	275,7	300,1	256,6	0,8	-6,9
Mezzi di trasporto	215,9	518,1	254,1	535,1	17,7	3,3
Metalmeccanico	1.179,1	2.279,5	1.575,0	2.579,4	33,6	13,2
Altro industria ¹⁶	1.462,5	3.427,7	1.717,1	3.575,2	17,4	4,3
Altro ¹⁷	76,5	112,0	175,7	172,0	129,6	53,6
TOTALE	5.453,2	10.238,2	6.417,1	10.611,8	17,7	3,6

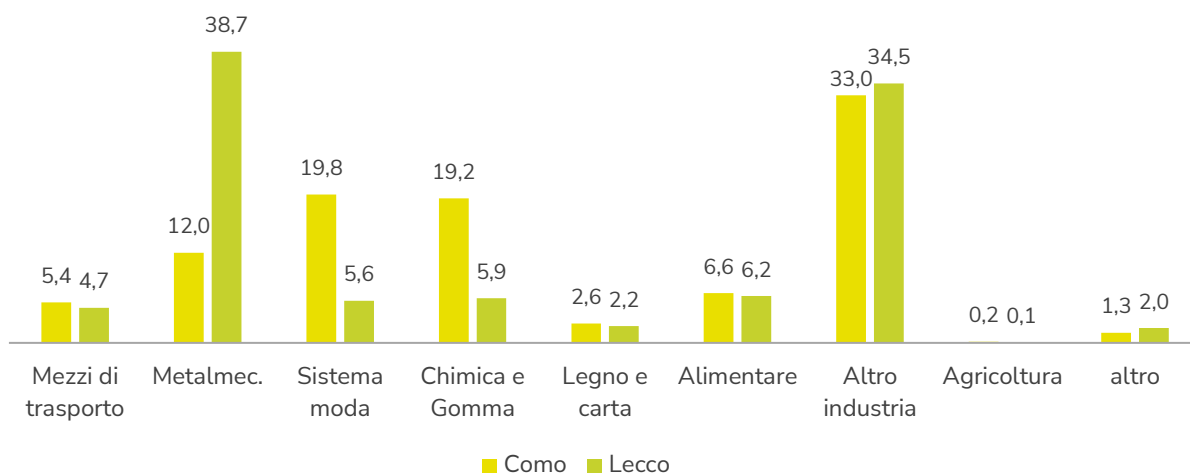
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Tavola 17 - EXPORT ED IMPORT PER SETTORE DI ATTIVITÀ. Anno 2021 (valori in milioni di Euro e variazione % rispetto al 2019). Province di Como e Lecco

Settore	2021				variazione % 2021 risp. 2019			
	Como		Lecco		Como		Lecco	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	124,4	8,8	63,0	5,8	28,4	21,0	4,6	-7,7
Sistema moda	554,7	1.130,0	126,8	273,8	-4,8	-18,7	-10,6	0,0
Alimentari, bevande e tabacco	240,8	378,6	102,8	305,1	11,7	5,5	-26,9	14,9
Chimico - gomma	867,2	1.100,4	315,5	290,9	16,9	5,7	30,5	3,1
Legno - Carta	141,9	148,0	158,2	108,6	17,3	-3,7	-10,4	-11,0
Mezzi di trasporto	130,5	307,4	123,6	227,7	-2,4	11,2	50,4	-5,8
Metalmeccanico	325,5	684,7	1.249,5	1.894,7	13,9	1,4	39,9	18,1
Altro industria ¹⁶	966,9	1.884,9	750,2	1.690,3	16,2	4,8	19,0	3,8
Altro ¹⁷	76,4	75,9	99,3	96,0	82,4	77,1	186,5	39,0
TOTALE	3.428,3	5.718,8	2.988,8	4.893,0	12,3	-0,5	24,5	8,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Figura 11 - Export per settore di attività. Anno 2021 (valori %)



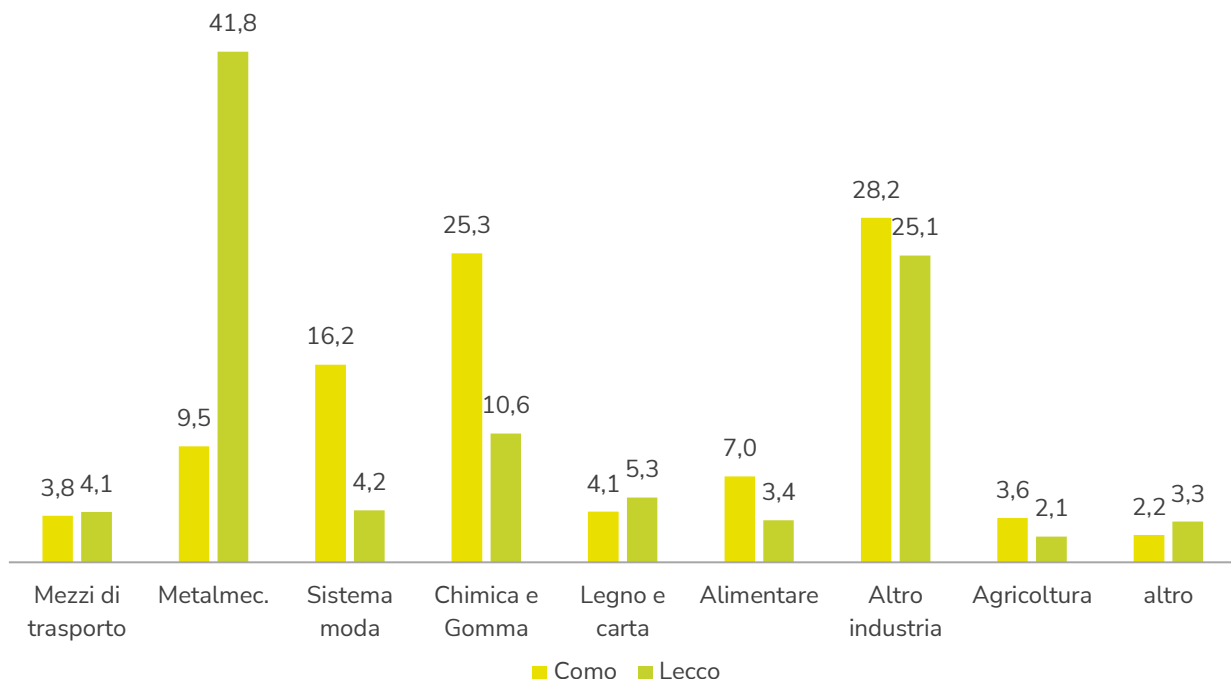
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Con riferimento all'import, all'interno del territorio **lariano** nel suo complesso, i **settori** principali erano "altro industria" (26,8%), metalmeccanico (24,5%), e chimica-gomma (18,4%). Fra i diversi settori, solo quello alimentare evidenziava un calo **rispetto al 2020**, (-6,8%); viceversa, a crescere maggiormente in valori assoluti erano le importazioni dei principali settori: metalmeccanico +533,2 milioni; "altro industria" +368 milioni; chimica-gomma +314,7 milioni (rispettivamente +51,2%, +27,3% e +36,3%). **Nel confronto con il 2019**, calava l'import dei settori tessile (-6%) e alimentare (-3,5%), mentre a mostrare gli incrementi più significativi erano sempre metalmeccanico (+33,6%), "altro industria" (+17,4%) e chimica-gomma (+20,2%).

A **Como**, dopo "altro industria" (28,2% del totale delle importazioni), il settore più rilevante era quello della chimica-gomma (25,3%), seguito dal tessile (16,2%). Solo per il comparto alimentare si evidenziava una diminuzione **rispetto al 2020** (-7,5%), mentre le performance migliori riguardavano chimica-gomma (+36,1%), "altro industria" (+29,5%) e tessile, (+20,4%). **Nei confronti dell'anno pre-Covid**, tessile e mezzi di trasporto calavano (rispettivamente -4,8% e -2,4%), mentre "altro industria" (+16,2%), chimica-gomma (+16,9%) e "altro" (+82,4%) mostravano crescite più significative.

A **Lecco** il metalmeccanico rappresentava il 41,8% del totale delle importazioni, seguito da "altro industria" (25,1%) e chimica-gomma (10,6%). Alimentari e agricoltura calavano **nei confronti del 2020** (rispettivamente -5%, -7,7%), mentre metalmeccanico (+58,8%), "altro industria" (+24,5%) e chimica-gomma (+36,6%) hanno messo a segno gli incrementi maggiori. **Rispetto al 2019** si era ridotto l'import di alimentari (-26,9%), di legno carta (-10,4%) e del tessile (-10,6%); viceversa, le importazioni del settore metalmeccanico (+39,9%), di "altro industria" (+19%) e del chimico-gomma (+30,5%) hanno ampiamente recuperato le perdite pregresse.

Figura 12 - Import per settore di attività. Anno 2021 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Nel **1° trimestre 2022** il **settore** "altro industria" ha fornito il 31,5% dell'export totale **lariano**; i prodotti in metallo il 26,4%; importante è anche l'apporto dei comparti tessile (14,8%) e chimica-gomma (12,9%). Solo l'agricoltura e pesca e i mezzi di trasporto mostrano un calo delle esportazioni **rispetto al 1° trimestre 2021** (rispettivamente -1,1 milioni di euro: -22,6%, e -0,3 milioni: -0,2%); viceversa, metalmeccanico, sistema moda e "altro industria" mostrano gli incrementi più significativi in valore assoluto: rispettivamente +202,6, +121,9 e +83,1 milioni di euro, pari al +34,9%, +38,5% e +9,8%. A **Como**, dopo "altro industria" (30,4% del totale

delle esportazioni), il settore più rilevante è quello del tessile (22,3%), seguito dalla chimica-gomma (19,7%). Solo l'agricoltura e pesca e i mezzi di trasporto mostrano cali delle esportazioni (rispettivamente -739.000 euro circa: -24,7%, e -6,9 milioni: -9,2%); da segnalare gli aumenti del sistema moda (+102,4 milioni: +41,4%), metalmeccanico (+45,1 milioni: +29%) e chimica-gomma (+43,2 milioni: +16,3%). A **Lecco** il metalmeccanico rappresenta il 41,6% delle esportazioni, seguito da "altro industria" con il 32,7%, e prodotti tessili con il 6,4%; solo l'agricoltura e pesca diminuisce (quasi 350.000 euro in meno: -19,1%), mentre i comparti con le performance migliori sono metalmeccanico (+157,5 milioni: +37%), "altro industria" (+64,8 milioni: +16,5%) e prodotti tessili (+19,5 milioni: +28,1%).

Rispetto alla media pre-Covid (ovvero al valore medio del 2019), nell'**area lariana**, tutti i settori hanno incrementato il loro export; da sottolineare in particolare le performance di metalmeccanico (+213,8 milioni di euro: +37,5%), altro industria (+76,2 milioni: +8,9%) e chimica gomma (+52,8 milioni: +15,9%). A **Como** solo il comparto dei mezzi di trasporto rimane sotto ai valori pre-Covid (-670.000 euro: -1%); le performance migliori sono quelle di chimica-gomma (+47,3 milioni: +18,2%), metalmeccanico (+31,8 milioni: +18,8%) e "altro industria" (+25,5 milioni: +5,7%). A **Lecco**, solo l'agricoltura resta sotto ai livelli del 2019 (quasi 100.000 euro in meno: -6%), mentre metalmeccanico (+182 milioni: +45,4%), altro industria (+50,8 milioni: +12,5%) e tessile (+20,6 milioni: +30%) sono quelli più dinamici.

Tavola 18 - EXPORT ED IMPORT PER SETTORI DI ATTIVITÀ 1° trimestre 2022 (valori in milioni di euro, variazioni percentuali rispetto alla media 2019 e al 1° trimestre 2021). Area lariana

Settore di attività	1° trimestre 2022		variazione % risp. alla media 2019		variazione % rispetto al 1° trimestre 2021	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	52,0	3,7	32,3	10,1	13,0	-22,6
Sistema moda	258,9	438,4	42,9	5,4	61,0	38,5
Alimentari, bevande e tabacco	171,4	162,9	92,4	4,3	34,3	3,8
Chimico - gomma	399,4	383,6	62,4	15,9	44,3	15,8
Legno - Carta	112,0	77,9	50,6	13,0	68,9	33,1
Mezzi di trasporto	75,3	136,7	39,5	5,5	25,4	-0,2
Metalmeccanico	569,2	783,7	93,1	37,5	71,1	34,9
Altro industria	529,3	933,2	44,8	8,9	35,7	9,8
Altro	59,9	46,6	213,0	66,5	63,9	34,7
TOTALE	2.227,3	2.966,8	63,4	15,9	48,8	20,1

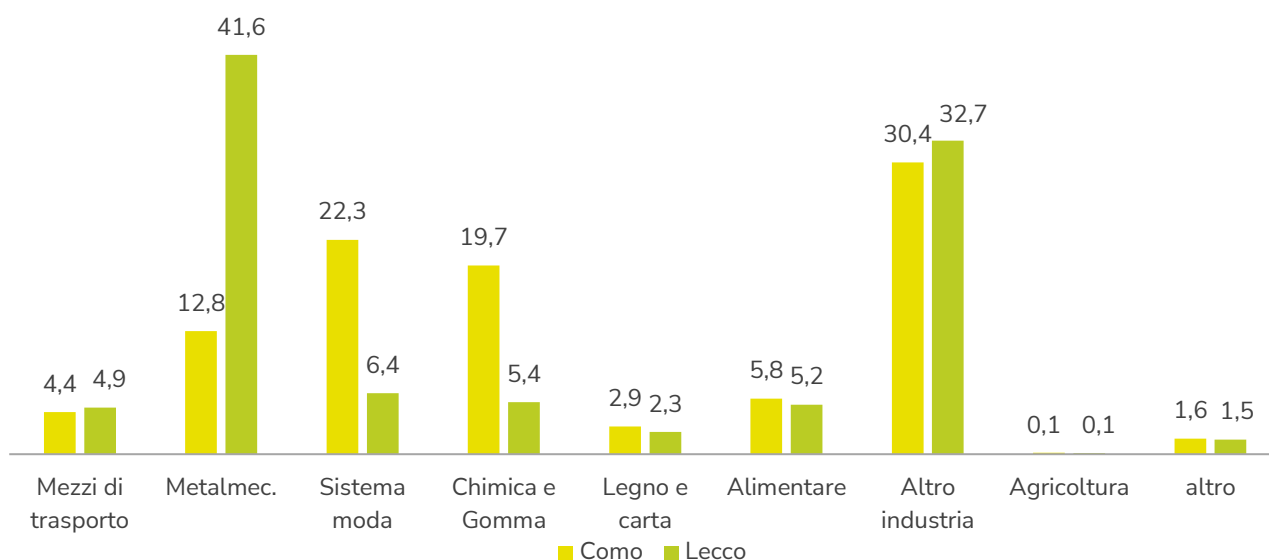
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Tavola 19 - EXPORT ED IMPORT PER SETTORE DI ATTIVITÀ 1° trimestre 2022 (variazione % rispetto al valore medio 2019 e rispetto al 1° trimestre 2021). Province di Como e Lecco

Settore	1° trimestre 2022							
	variazione rispetto alla media 2019				variazione rispetto al 1° trimestre 2021			
	Como		Lecco		Como		Lecco	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	44,6	24,0	12,5	-6,0	12,3	-24,7	14,6	-19,1
Sistema moda	43,6	0,6	39,8	30,0	61,7	41,4	58,3	28,1
Alimentari, bevande e tabacco	167,9	0,9	-23,2	9,0	38,1	0,3	16,9	8,5
Chimico - gomma	57,1	18,2	78,8	7,8	43,3	16,3	47,1	13,5
Legno - Carta	76,3	18,1	33,0	6,6	57,1	26,7	81,3	43,1
Mezzi di trasporto	14,9	-1,0	79,7	13,0	15,1	-9,2	38,4	10,8
Metalmeccanico	49,4	18,8	107,1	45,4	42,7	29,0	79,3	37,0
Altro industria	41,0	5,7	49,8	12,5	35,8	4,0	35,4	16,5
Altro	141,1	134,4	300,0	24,3	50,3	35,3	75,4	34,1
TOTALE	56,9	8,9	71,6	24,8	41,9	16,2	57,6	24,7

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Figura 13 - Export per settore di attività (valori %). 1° trimestre 2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Nel **1° trimestre 2022** i **settori** principali delle **importazioni lariane** sono metalmeccanico (25,6%), “altro industria” (23,8%), chimica-gomma (17,9%). Questi sono anche i comparti con le crescite più significative **rispetto al 1° trimestre 2021** (rispettivamente +71,1%, pari a +236,5 milioni di euro; +35,7%, +139,1 milioni; +44,3%, +122,6 milioni).

A **Como**, ad “altro industria” va ascritto il 24,5% delle importazioni totali; alla chimica-gomma il 24,3%, e al tessile il 17,5%. Tessile e chimica-gomma fanno registrare le crescite più significative: il primo +61,7% e +79,8 milioni di euro; la seconda +43,3% e +88 milioni. Significativo anche l’incremento di “altro industria” (+35,8% e +77,4 milioni).

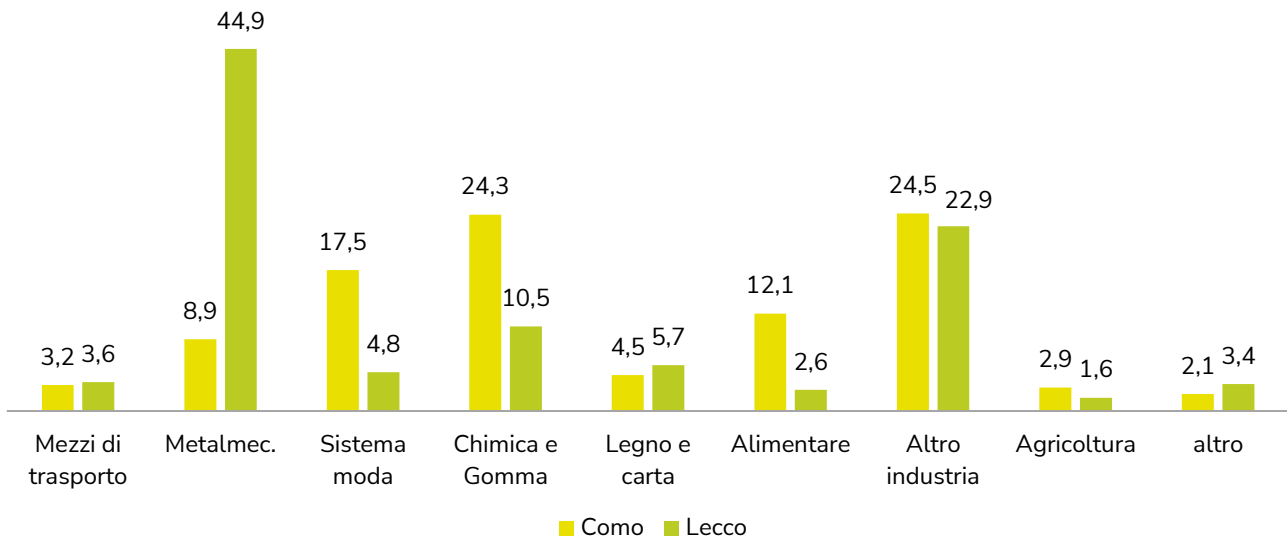
A **Lecco** il metalmeccanico rappresenta il 44,9% dell’import complessivo, seguito da “altro industria” (22,9%) e chimica-gomma (10,5%); questi sono anche i settori con l’andamento migliore: metalmeccanico +79,3% (+204,6 milioni di euro); “altro industria” +35,4% (+61,7 milioni); chimica gomma +47,1% (+34,5 milioni).

Rispetto alla media pre-Covid, nell’**area lariana** tutti i settori incrementano le loro importazioni: da sottolineare in particolare metalmeccanico (+274,4 milioni di euro: +93,1%), altro industria (+163,7 milioni: +44,8%) e chimica-gomma (+153,5 milioni: +62,4%).

A **Como** i settori che hanno maggiormente recuperato rispetto ai valori pre-Covid sono chimica-gomma (+105,9 milioni di euro: +57,1%), alimentari (+90,5 milioni: +167,9%) e “altro industria” (+85,2 milioni: +41%).

A **Lecco**, solo gli alimentari restano sotto ai livelli del 2019 (-8,1 milioni di euro: -23,2%); viceversa, metalmeccanico (+239,1 milioni: +107,1%), altro industria (+78,4 milioni: +49,8%) e chimica-gomma (+47,6 milioni: +78,8%) sono particolarmente dinamici.

Figura 14 - Import per settore di attività. 1° trimestre 2022 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Nel 2021, il principale **mercato** di riferimento per l'**economia lariana** è rimasto quello europeo (72,8% delle esportazioni e 74,3% delle importazioni), registrando una crescita **rispetto al 2020**: +33,4% per l'import e +16,7% per l'export. Il mercato asiatico era il secondo per importanza (20,3% delle importazioni lariane, con una crescita del 28,5%; 13,5% delle esportazioni, +10,6%), seguito da quello americano, che rappresentava il 3,9% dell'import e il 10,5% dell'export (rispettivamente +16,5% e +17,4%). Marginali gli scambi commerciali con l'Africa: l'1,4% delle importazioni e il 2,4% delle esportazioni lariane (rispettivamente +41,1% e +18,2%). **Nei confronti dell'anno pre-Covid**, con il mercato europeo si è registrato un +2,8% per le esportazioni e un +19,5% per le importazioni; anche con il mercato asiatico e quello americano c'è stata una crescita sia dell'export che dell'import (rispettivamente, +5,3% e +11% con l'Asia e +9,2% e +19,1% con l'America). In calo le esportazioni verso l'Africa (-5,8%), mentre erano in aumento le importazioni (+23,5%).

Con riferimento ai due territori lariani, la quota del mercato europeo era superiore a **Como** per le esportazioni (74,1% contro il 71,4% di **Lecco**), ma inferiore per le importazioni (68,3% e 81,3%). Ciò valeva anche per l'import dall'Asia, quasi doppio rispetto al dato lecchese (26,2% contro 13,5%), mentre la percentuale dell'export lecchese risultava superiore (14,9% contro 12,3%). Con l'America le due province avevano quote simili sia per le esportazioni (Como 10,2%; Lecco 11%) che per le importazioni (3,8% contro 3,9%). Limitati, in entrambi i territori, i rapporti commerciali con Africa e Oceania; per entrambe l'export era superiore all'import. **Rispetto al 2020**, l'export di **Como** registrava variazioni positive verso tutti i continenti: in primis verso i Paesi dell'Unione Europea¹⁸ (+15,7%), l'Asia (+17,1%) e il resto d'Europa (+6,3%). In diminuzione le importazioni dall'America centro-meridionale (-6,2%) e dall'Oceania (-14,2%), mentre aumentavano soprattutto quelle dall'Unione Europea e dall'Asia (rispettivamente +25,8% e +26,9%). **Rispetto al 2019**, mostravano variazioni negative il mercato asiatico (-7,8%), quello Nord-americano (-7,6%), dell'America Centro-meridionale (-11,9%) e africano (-0,9%). La crescita più significativa ha riguardato i Paesi dell'Unione Europea (+1,6%) e il resto d'Europa (+4,4%); anche l'Oceania registrava un incremento (+0,9%). Diminuiscono le importazioni comasche dalle due Americhe: quella del Nord (-5,2%) e quella Centro-meridionale (-0,6%). In aumento soprattutto l'import dall'Europa: Unione Europea (+12,9%) e resto d'Europa (+29,3%). A **Lecco**, **rispetto al 2020**, aumentavano le esportazioni in tutti i continenti e, considerando le variazioni in valori assoluti, Unione Europea e America Settentrionale evidenziano le performance migliori (rispettivamente +20,8% e +27,6%). In flessione le importazioni dall'America Centro-meridionale (-30,6%), mentre cresceva

¹⁸ In questo report, ai fini della comparabilità dei dati, il Regno Unito è considerato come ancora appartenente all'Unione Europea.

soprattutto l'import da Unione Europea (+38,6%), Asia (+32,2%) e resto d'Europa (+68,7%). Tutti i mercati hanno superato i livelli del 2019 tranne l'Africa (-12%); in particolare Asia (+22,1%), America Settentrionale (+37,3%) e Unione Europea (+3,4%). Risultavano superiori al 2019 e in crescita le importazioni da Unione Europea (+22,4%), resto d'Europa (+45,5%) e Asia (+19%).

I principali Paesi di destinazione dell'**export lariano** erano Germania, Francia e Stati Uniti (destinatari rispettivamente del 16,7%, dell'11,4% e del 7,5% dei prodotti esportati). Per le **importazioni**, dopo la Germania (23,2%) si posizionava la Cina con il 13,2%, seguita dalla Francia con il 7,5%. La quota delle esportazioni **comasche** verso il mercato tedesco era inferiore a quella lecchese (rispettivamente 14,6% e 19,2%), mentre era superiore verso la Francia (11,9% contro 10,9%). **Lecco** evidenziava invece un peso maggiore di Como per le importazioni dalla Germania (27,3% contro 19,6%) e dalla Francia (8% contro 7%), mentre il mercato di approvvigionamento cinese rivestiva un ruolo molto più significativo per Como (17,9%) che non per Lecco (7,7%).

Tavola 20 - MERCATI DI SBOCCO DELL'EXPORT E DI PROVENIENZA DELL'IMPORT. Anni 2019 e 2021
(valori in milioni di Euro e variazioni percentuali rispetto al 2019). Area lariana

Macro - Area	2019		2021		variazione % su media 2019	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
UE (a 28)	3.582,1	6.330,2	4.215,5	6.484,0	17,7	2,4
America settentrionale	119,6	796,6	158,5	871,2	32,6	9,4
America centrale e meridionale	88,3	228,6	89,0	248,5	0,7	8,7
Altri Paesi europei	409,8	1.185,4	554,7	1.243,9	35,4	4,9
Asia	1.173,0	1.359,1	1.301,8	1.431,3	11,0	5,3
Africa	73,2	270,3	90,4	254,7	23,5	-5,8
Oceania e altro	7,1	68,0	7,1	78,3	0,8	15,2
TOTALE	5.453,2	10.238,2	6.417,1	10.611,8	17,7	3,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat - Banca da Coeweb

Tavola 21 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI. Anno 2021
(valori in milioni di Euro e % sul totale). Area lariana

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	1.485,8	1.774,7	288,9	23,2	16,7
Francia	480,8	1.212,3	731,5	7,5	11,4
Stati Uniti	147,5	791,1	643,6	2,3	7,5
Svizzera	269,0	696,2	427,2	4,2	6,6
Spagna	397,6	526,5	128,9	6,2	5,0
Cina	844,5	389,2	-455,3	13,2	3,7
Polonia	150,1	385,7	235,6	2,3	3,6
Regno Unito	82,9	353,3	270,4	1,3	3,3
Paesi Bassi	372,7	328,2	-44,5	5,8	3,1
Austria	238,5	284,3	45,8	3,7	2,7
TOTALE	4.469,5	6.741,6	2.272,1	69,6	63,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat - Banca da Coeweb

Tavola 22 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI. Anno 2021 (valori in milioni di Euro e % sul totale). Provincia di Como

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	670,4	837,5	167,1	19,6	14,6
Francia	240,7	681,3	440,5	7,0	11,9
Svizzera	158,4	484,4	326,0	4,6	8,5
Stati Uniti	48,2	402,8	354,5	1,4	7,0
Spagna	152,4	329,9	177,5	4,4	5,8
Regno Unito	44,3	212,0	167,7	1,3	3,7
Paesi Bassi	204,9	209,1	4,2	6,0	3,7
Cina	613,1	208,7	-404,4	17,9	3,6
Polonia	84,4	192,2	107,8	2,5	3,4
Austria	117,0	139,9	22,9	3,4	2,4
TOTALE	2.333,9	3.697,7	1.363,8	68,1	64,7

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 23 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI. Anno 2021 (valori in milioni di Euro e % sul totale). Provincia di Lecco

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	815,4	937,1	121,8	27,3	19,2
Francia	240,0	531,0	291,0	8,0	10,9
Stati Uniti	99,2	388,3	289,1	3,3	7,9
Svizzera	110,6	211,9	101,2	3,7	4,3
Spagna	245,2	196,7	-48,6	8,2	4,0
Polonia	65,7	193,5	127,8	2,2	4,0
Cina	231,4	180,5	-50,9	7,7	3,7
Taiwan	39,6	148,8	109,2	1,3	3,0
Austria	121,5	144,4	22,9	4,1	3,0
Regno Unito	38,6	141,3	102,7	1,3	2,9
TOTALE	2.007,3	3.073,6	1.066,3	67,2	62,8

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 24 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'IMPORT. Anno 2021. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Totale import (mln di euro)	% sulla Lombardia	variazione % rispetto al 2019	% Europa	% Asia	% America
Bergamo	11.287,1	7,5	35,5	19,8	76,9	3,0
Brescia	11.485,8	7,7	49,1	28,2	79,9	3,2
Como	3.428,3	2,3	25,7	12,3	68,3	3,8
Cremona	5.882,7	3,9	39,0	29,5	78,7	4,0
Lecco	2.988,8	2,0	39,4	24,5	81,3	3,9
Lodi	6.534,6	4,4	-0,3	-3,6	57,0	0,7
Mantova	6.357,3	4,2	49,5	27,9	58,2	1,2
Milano	75.205,3	50,2	17,3	6,9	74,3	4,4
Monza B.za	9.404,9	6,3	27,7	21,2	70,9	5,7
Pavia	8.724,6	5,8	31,5	0,2	64,4	1,4
Sondrio	491,2	0,3	26,5	14,4	90,6	2,8
Varese	8.103,5	5,4	30,0	19,7	79,2	4,1
Como + Lecco	6.417,1	4,3	31,7	17,7	74,3	3,9
Lombardia	149.894,2	100,0	24,2	11,8	73,2	3,7
Italia	466.008,5	32,2 (*)	24,8	9,8	68,5	6,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica e Osservatori su dati Istat (valori provvisori)

Tavola 25 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'EXPORT. Anno 2021. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Totale export (mln di euro)	% sulla Lombardia	variazione % risp. al 2019	% Europa	% Asia	% America
Bergamo	17.294,5	12,7	19,2	6,0	72,1	11,4
Brescia	18.868,3	13,9	26,1	14,9	76,8	10,2
Como	5.718,8	4,2	13,5	-0,5	74,1	10,2
Cremona	5.452,3	4,0	32,6	17,3	82,6	9,0
Lecco	4.893,0	3,6	18,8	8,9	71,4	11,0
Lodi	3.862,3	2,8	10,2	7,2	90,8	2,5
Mantova	7.789,7	5,7	27,4	18,4	83,2	6,8
Milano	46.056,2	33,9	17,0	1,5	59,4	13,9
Monza B.za	10.591,2	7,8	17,3	9,6	65,8	10,6
Pavia	3.760,1	2,8	8,5	-8,4	80,6	5,7
Sondrio	807,1	0,6	10,8	11,6	83,9	7,8
Varese	10.789,3	7,9	18,5	10,1	63,6	11,5
Como + Lecco	10.611,8	7,8	15,9	3,6	72,8	10,6
Lombardia	135.882,8	100,0	19,1	6,6	69,2	11,2
Italia	516.261,8	26,3 (*)	18,2	7,5	67,5	13,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica e Osservatori su dati Istat (valori provvisori)

Nel **1° trimestre 2022** il mercato di riferimento dell'**economia lariana** rimane quello europeo (74,5% delle esportazioni e 71,1% delle importazioni), con una crescita di import ed export **rispetto ai primi tre mesi del 2021** (rispettivamente +46,9% e +19,9%). L'Asia è il secondo mercato per importanza (24,5% delle importazioni lariane, +58,2%; 12% dell'export, +8,5%), seguito dall'America, che rappresenta il 3% dell'import e il 10,1% delle esportazioni (rispettivamente +30,8% e +31,1%). All'Africa vanno ascritte l'1,3% delle importazioni e il 2,7% delle esportazioni (rispettivamente +41,5% e +47,1%). **Como** evidenzia un peso dell'export verso l'Europa superiore a **Lecco** (rispettivamente 76,8% e 72%), mentre si verifica la situazione opposta per le importazioni (Como 62,8%; Lecco 80,7%). Il peso dell'import dall'Asia è superiore nell'economia comasca (32,6%, contro il 15,1% lecchese); le importazioni dall'America hanno un peso analogo nei due territori (3% in entrambi); per l'export la quota verso l'America è superiore a Lecco (10,8% contro 9,3%) e ciò vale anche per l'Asia (verso cui si dirige il 13,7% delle esportazioni lecchesi e il 10,5% di quelle comasche). Il mercato europeo registra una crescita dell'import del 39,8% a Como e del 54,1% a Lecco (export rispettivamente +16,1% e +24,7%). In aumento anche importazioni ed esportazioni con l'Asia in entrambi i territori lariani: le prime aumentano del 50,5% a Como e dell'81,7% a Lecco; le seconde rispettivamente del 7,5% e del 9,5%. In crescita anche i rapporti commerciali con l'America: importazioni di Como +21,7%; di Lecco +43,4%; export +22,9% e +40,2%. Positivo anche l'andamento con l'Africa: import +21,3% a Como e +80,2% a Lecco; esportazioni +29,8% e +68,4%.

Rispetto alla media del 2019, le esportazioni dell'**area lariana** nel mercato europeo sono cresciute del 17,7% e le importazioni del 58,6%. In aumento anche import e export verso America (rispettivamente +16,3% e +28,8%), Asia (+5% e +86,1%) e Africa (+17,1% e +61,1%). Solo le esportazioni comasche verso l'America (-8% contro il +56% di Lecco) e verso l'Asia (-13,7% contro il +29% lecchese) sono inferiori rispetto al pre-Covid. Gli altri valori di import ed export superano i livelli del 2019; a **Como** esportazioni verso l'Europa +15,9% (importazioni +47,8%) e verso l'Africa +2,8% (import +56,2%). In aumento anche le importazioni dall'Asia e dall'America (rispettivamente +87,6% e +7,2%). A **Lecco** tutti i principali continenti hanno superato i livelli del 2019: per le esportazioni, Europa +20%, Africa +35%; per le importazioni, Europa +69,9%, Asia +82,5%, America +69% e Africa +67,9%.

Nel **1° trimestre 2022** I principali **Paesi** di destinazione dell'export lariano sono Germania, Francia e Stati Uniti (destinatari rispettivamente del 17%, del 12,8% e del 6,9% dei prodotti esportati dalle aziende lariane). Per le importazioni, dopo la Germania (21,7%) si posiziona la Cina con il 15,5%, seguita dalla Francia con il 7,4%. A **Como**, il mercato tedesco e quello degli Stati Uniti evidenziano pesi inferiori rispetto a **Lecco** con

riferimento alle **esportazioni**: Germania 15,1%, contro 19,2%; U.S.A. 6,2% contro 7,6%. Viceversa, Como a mostrare una quota più elevata verso il mercato francese (13,7% contro 11,7%). Lecco evidenzia un peso superiore per le **importazioni** dalla Germania (26,6% e 17,5%) e dalla Francia (7,6% contro 7,1%), mentre il mercato di approvvigionamento cinese ha un ruolo molto più significativo per Como (21,1%, a fronte del 9,2% lecchese).

Tavola 26 - MERCATI DI SBOCCO DELL'EXPORT E DI PROVENIENZA DELL'IMPORT. 1° trimestre 2022 (valori in milioni di euro, variazione percentuale rispetto alla media 2019 e al 1° trimestre 2021). Area lariana

Macro - Area	1° trimestre 2022		variazione % rispetto alla media 2019		variazione % rispetto al 1° trimestre 2021	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
UE (a 28)	1.409,3	1.877,1	57,4	18,6	48,8	20,8
America settentrionale	37,7	229,5	26,3	15,2	18,5	29,0
America centrale e meridionale	29,2	68,7	32,2	20,1	51,1	39,1
Altri Paesi europei	173,7	334,6	69,5	12,9	33,5	14,9
Asia	545,8	356,9	86,1	5,0	58,2	8,5
Africa	29,5	79,1	61,1	17,1	41,5	47,1
Oceania e altro	2,1	20,9	15,9	23,1	-19,5	33,0
TOTALE	2.227,3	2.966,8	63,4	15,9	48,8	20,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 27 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI. 1° trimestre 2022 (valori in milioni di euro e % sul totale). Area lariana

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	483,9	505,4	21,5	21,7	17,0
Francia	163,8	378,3	214,5	7,4	12,8
Stati Uniti	35,9	203,7	167,8	1,6	6,9
Svizzera	87,8	194,8	107,0	3,9	6,6
Spagna	134,5	151,6	17,1	6,0	5,1
Polonia	62,8	101,7	38,9	2,8	3,4
Regno Unito	22,1	101,3	79,1	1,0	3,4
Paesi Bassi	127,2	94,9	-32,3	5,7	3,2
Cina	346,3	91,7	-254,6	15,5	3,1
Austria	78,8	77,6	-1,2	3,5	2,6
TOTALE	1.543,1	1.900,9	357,8	69,3	64,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 28 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI. 1° trimestre 2022 (valori in milioni di euro e % sul totale). Provincia di Como

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	209,8	236,0	26,2	17,5	15,1
Francia	85,1	213,6	128,5	7,1	13,7
Svizzera	51,0	131,7	80,7	4,3	8,4
Stati Uniti	9,9	97,8	87,9	0,8	6,2
Spagna	49,4	95,8	46,4	4,1	6,1
Regno Unito	10,8	59,6	48,8	0,9	3,8
Paesi Bassi	66,7	56,9	-9,7	5,6	3,6
Polonia	38,5	47,1	8,6	3,2	3,0
Cina	252,0	46,9	-205,1	21,1	3,0
Belgio	43,8	36,8	-6,9	3,7	2,4
TOTALE	816,9	1.022,2	205,2	68,2	65,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 29 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI.
1° trimestre 2022 (valori in milioni di euro e % sul totale). Provincia di Lecco

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	274,1	269,4	-4,7	26,6	19,2
Francia	78,7	164,7	86,0	7,6	11,7
Stati Uniti	26,0	105,9	79,9	2,5	7,6
Svizzera	36,8	63,1	26,3	3,6	4,5
Spagna	85,1	55,8	-29,3	8,3	4,0
Polonia	24,3	54,6	30,4	2,4	3,9
Taiwan	14,5	52,3	37,9	1,4	3,7
Cina	94,3	44,8	-49,5	9,2	3,2
Austria	42,5	43,7	1,2	4,1	3,1
Regno Unito	11,4	41,7	30,3	1,1	3,0
TOTALE	687,6	896,1	208,5	66,7	63,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

1.4 I CONTRATTI DI RETE¹⁹

Al 3 gennaio 2022 i contratti di rete registrati presso la Camera di Commercio di Como-Lecco sono 190 (+9,8% rispetto al 3 gennaio 2021, contro il +15,4% della Lombardia e il +13,8% dell'Italia). I contratti coinvolgono 462 imprese (6,2 ogni 1.000 aziende; in Lombardia 4,6 e in Italia 6,3). Il numero di aziende registra un incremento dell'1,5% (a fronte del +12,5% lombardo e +10,2% nazionale). A Como i contratti di rete registrati sono 108 con 197 imprese (4,1 ogni 1.000); rispetto allo stesso periodo del 2021 queste ultime sono cresciute del 3,7%, e i contratti registrati dell'8%. A **Lecco** la quota di aziende coinvolte in contratti di rete è superiore (10,3 per mille, pari a 265 unità come un anno fa), mentre i contratti iscritti nel Registro salgono a 82 (+12,3%). La quota lecchese di imprese coinvolte in contratti di rete è la seconda in Lombardia (dopo Sondrio, +10,8%).

Il 71,6% delle **imprese lariane** coinvolte in contratti di rete è in forma di società (54,1% di capitale e 17,5% di persone); il 24,5% opera come impresa individuale e il 3,9% con altra forma. L'8,9% è attivo nel settore primario; il 47,4% nell'industria (di cui il 15,8% nelle costruzioni) e il 43,7% nel terziario (di cui il 35,3% nei servizi). A **Como** si evidenzia una quota più elevata rispetto a **Lecco** sia delle società di capitale (69% contro 43%) che delle altre forme (rispettivamente 6,1% e 2,3%). Viceversa, il territorio lecchese ha una percentuale più elevata di società di persone e imprese individuali (la quota delle prime si attesta al 21,5% a Lecco e al 12,2% a Como; le ditte individuali rispettivamente al 33,2% e al 12,7%). Quanto al settore di attività, a Como la quota dell'industria è più elevata (57,4%, di cui 22,8% costruzioni) rispetto a Lecco (40% e 10,6%), dove invece le quote dell'agricoltura e del terziario sono più alte: 10,6% per l'agricoltura (6,6% a Como) e 49,4% per il terziario (36% a Como).

¹⁹ È un contratto stipulato tra più imprenditori con lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato. Gli imprenditori si impegnano a collaborare sulla base di un programma comune, scambiandosi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ed esercitando in comune una o più attività che rientrino nell'oggetto della propria impresa. Riferimenti legislativi: L. 33/2009; L. 99/2009; L. 122/2010; L. 134/2012 e L. 221/2012.

Tavola 30 - IMPRESE COINVOLTE IN CONTRATTI DI RETE al 3.1.2022. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	N° imprese coinvolte	N° contratti registrati	Peso % sul totale imprese	Peso % sul totale contratti registrati	Imprese con contr. di rete ogni 1.000 impr.
Bergamo	464	239	9,9	15,8	4,9
Brescia	664	294	12,5	19,4	5,6
Como	197	108	5,1	7,1	4,1
Cremona	145	84	3,0	5,6	5,0
Lecco	265	82	2,7	5,4	10,3
Lodi	45	42	1,7	2,8	2,8
Mantova	244	162	4,0	10,7	6,4
Milano	1.700	921	39,8	60,9	4,5
Monza B.za	181	111	7,7	7,3	2,5
Pavia	159	72	4,9	4,8	3,4
Sondrio	157	44	1,5	2,9	10,8
Varese	189	115	7,2	7,6	2,8
Como + Lecco	462	190	7,8	12,5	6,2
Lombardia	4.410	1.513	100,0	100,0	4,6
Italia	42.239	7.429	15,7(*)	20,4(*)	6,3

Fonte: Elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Infocamere, aggiornamento al 3 gennaio 2022. Il totale regionale è inferiore alla somma delle singole province in quanto un contratto di rete può coinvolgere più province.

(*) Il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia.

Figura 15 - Provincia di Como: contratti di rete registrati al 3 gennaio 2022

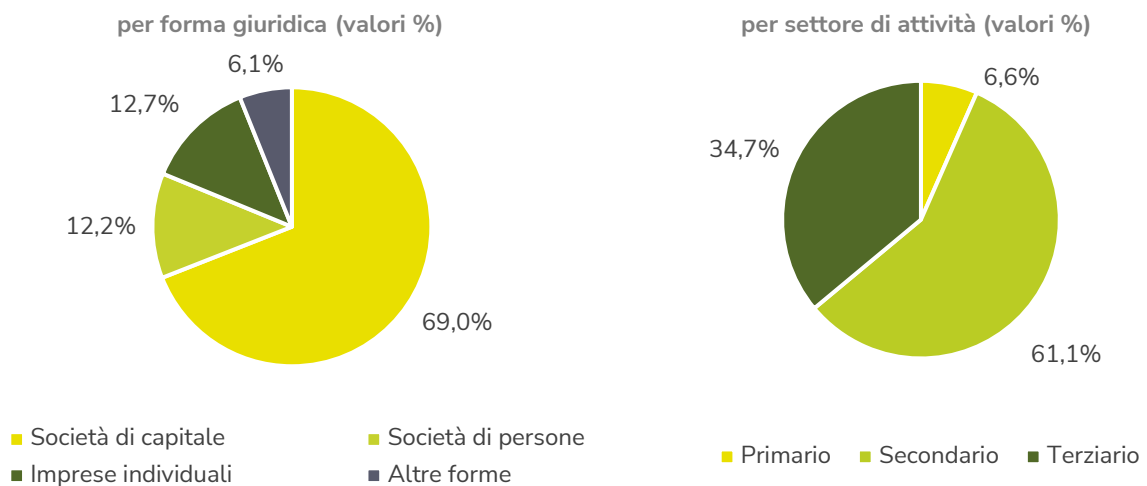
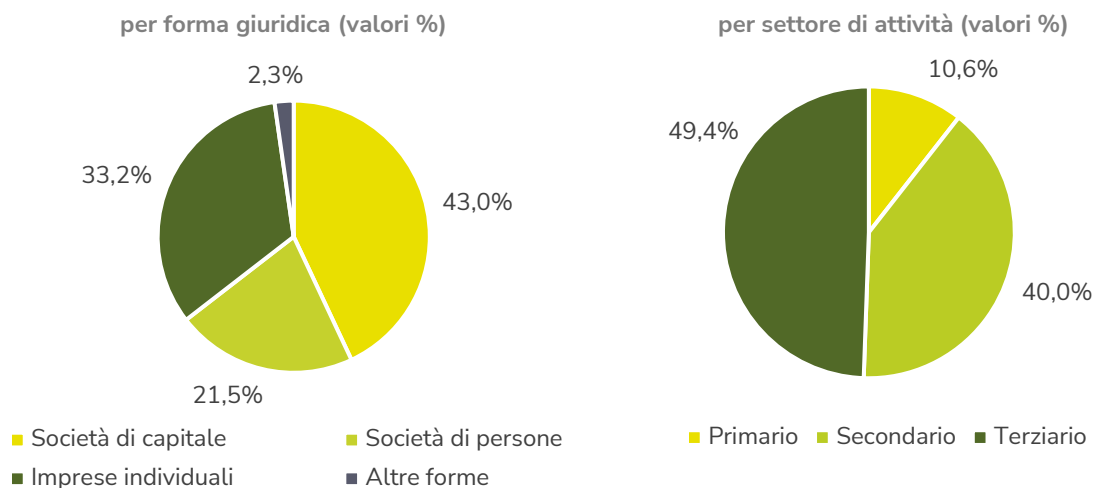


Figura 16 - Provincia di Lecco: contratti di rete registrati al 3 gennaio 2022



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere Lombardia

1.5 LE START-UP INNOVATIVE²⁰

L'ultimo dato disponibile (4 aprile 2022), fissa a 136 le **start-up innovative lariane** presenti nella sezione dedicata del Registro: 17 operano nel settore manifatturiero (12,5%); 5 nel commercio (3,7%) e 114 nei servizi (83,8%). A **Como** le start-up registrate sono 96; a **Lecco** 40. Le due province lariane mostrano quote analoghe sia nel manifatturiero (12,5%) che nel terziario (87,5%). Como evidenzia però un'incidenza delle start-up superiore (2 ogni 1.000 aziende, contro 1,6 di Lecco), posizionandosi al 42° posto nella graduatoria nazionale e al 5° in Lombardia, preceduta da Milano, Bergamo, Brescia e Monza Brianza; Lecco è 64^a (7^a a livello regionale).

Tavola 31 - START-UP INNOVATIVE al 4/4/2022 per settore. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Agricoltura	Industria	di cui: Costruzioni	Terziario	di cui: Servizi	Totale
Bergamo	9	53	2	232	226	294
Brescia	3	60	2	228	226	291
Como	0	12	0	84	80	96
Cremona	4	6	0	27	27	37
Lecco	0	5	0	35	34	40
Lodi	0	5	0	20	19	25
Mantova	0	8	1	34	34	42
Milano	19	277	13	2.445	2.330	2.741
Monza Brianza	1	22	2	133	131	156
Pavia	0	11	0	60	59	71
Sondrio	0	4	0	7	5	11
Varese	0	21	1	86	75	107
Como + Lecco	0	17	0	119	114	136
Lombardia	36	484	21	3.391	3.246	3.911
Italia	105	2.436	142	11.864	11.264	14.405

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere

²⁰ I requisiti per iscriversi nella sezione dedicata del Registro Imprese sono: essere attive da non più di 48 mesi dalla data di presentazione della domanda; avere la sede principale in Italia; valore della produzione dell'ultimo bilancio approvato non superiore a 5 milioni di Euro (a partire dal secondo anno di attività); non aver distribuito utili; avere come oggetto la produzione e la commercializzazione di prodotti ad alto contenuto tecnologico; non essersi costituite mediante fusione o scissione di una precedente società; spesa in ricerca e sviluppo superiore al 15% del maggior valore tra costi e valore della produzione. Riferimenti legislativi: L. 221/2012.

Figura 17 - Provincia di Como: start up registrate al 4 aprile 2022

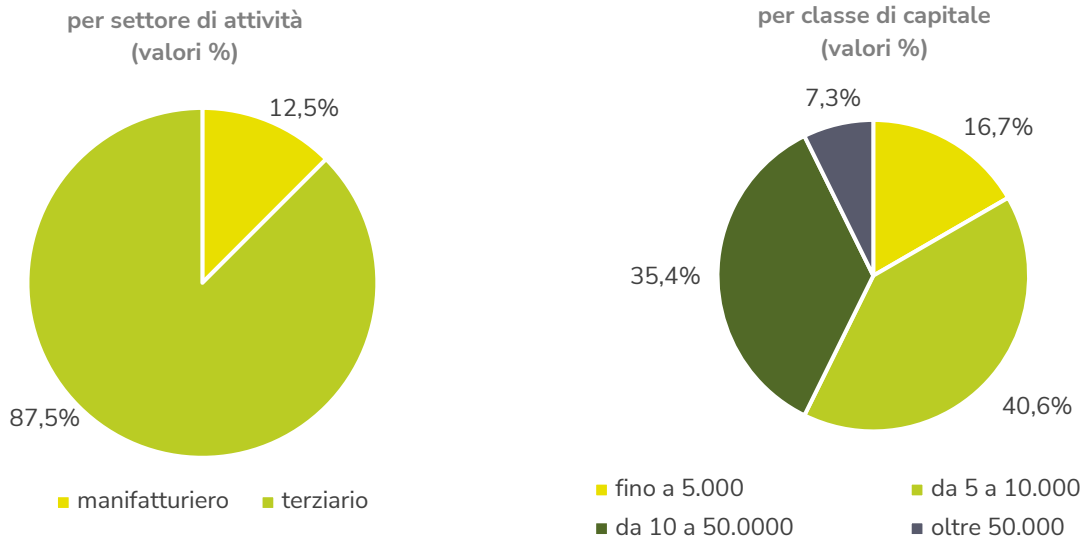
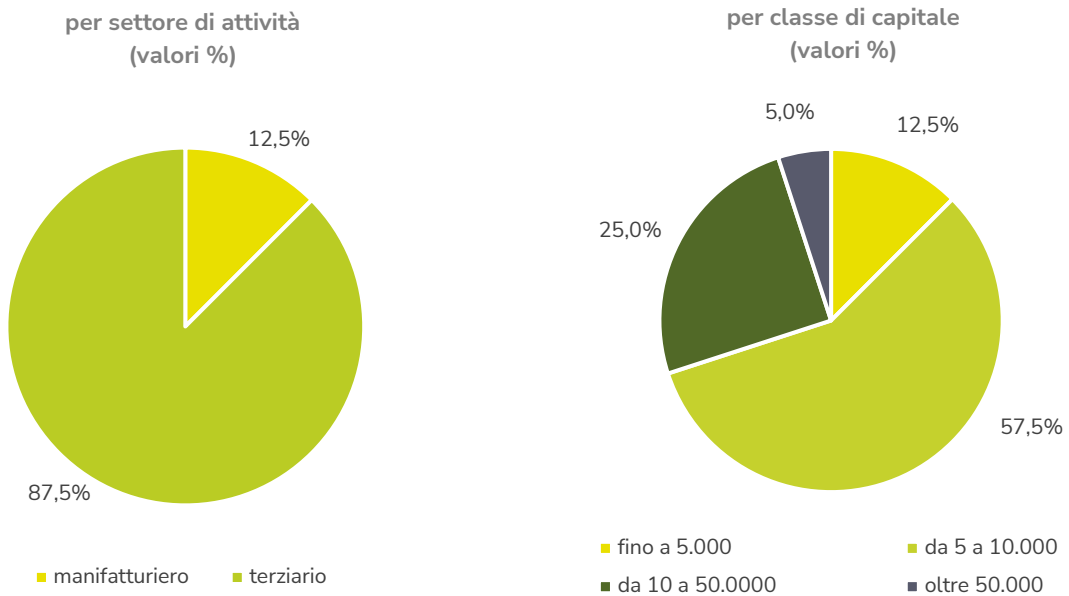


Figura 18 - Provincia di Lecco: start up registrate al 4 aprile 2022



Fonte: Ufficio Statistica e Osservatori Camera di Commercio di Lecco su dati Infocamere

FOCUS - LE PROCEDURE CONCORSUALI

La ripresa economica che, pur con intensità diverse, ha caratterizzato il 2021 trova ulteriore conferma nel minor numero di procedure concorsuali avviate e concluse.

Nell'**area lariana**, infatti i **fallimenti** sono calati da 111 a 106 (-4,5%) e solo nel settore delle "altre attività"²¹ si è registrato un aumento (da 44 a 54 aziende), mentre sono diminuiti quelli nelle costruzioni (da 20 a 16), nel manifatturiero (da 28 a 20) e nel commercio (da 19 a 16). In calo anche le **liquidazioni coatte amministrative** (da 11 a 2 unità), mentre sono cresciuti i **concordati preventivi** (da 10 a 15). A **Como** sono diminuiti i fallimenti nel manifatturiero e nelle costruzioni (rispettivamente da 20 a 14 e da 11 a 10), mentre sono aumentati quelli nel commercio (passando da 12 a 13) e nelle "altre attività" (da 30 a 31). Complessivamente, il numero di fallimenti è diminuito di 5 unità (da 73 a 68). A **Lecco** sono aumentati i fallimenti solo nelle "altre attività" (da 14 a 23 unità), mentre sono calati in tutti gli altri settori: manifatturiero (da 8 a 6); costruzioni (da 9 a 6) e commercio (da 7 a 3). Invariato, a Lecco, il totale dei fallimenti (pari a 38 imprese). Analizzando i dati per **forma giuridica**, nell'**area lariana** si nota un incremento dei fallimenti di società di capitale (da 76 a 79), mentre sono diminuiti quelli delle società di persone (da 23 a 19), imprese individuali (da 8 a 5) e altre forme di impresa (da 4 a 3). A **Como** sono aumentati i fallimenti delle società di capitali (da 50 a 53), ma sono calati in tutte le restanti forme giuridiche: società di persone (da 15 a 10 unità), imprese individuali (da 4 a 3) e altre forme giuridiche (da 4 a 2). A **Lecco**, ad aumentare sono i fallimenti delle società di persone (da 8 a 9); invariati quelli delle società di capitale (pari a 26); sono diminuiti quelli delle imprese individuali (da 4 a 2).

Rispetto al 2019 nell'**area lariana** i **fallimenti** sono calati di 31 unità (da 137 a 106). Solo il settore commercio ha registrato un aumento (da 15 a 16), mentre sono calati quelli nelle costruzioni (da 26 a 16), nel manifatturiero (da 34 a 20) e nelle "altre attività" (da 62 a 54). In calo anche le **liquidazioni coatte amministrative** (da 7 a 2 unità), ma sono cresciuti i **concordati preventivi** (da 13 a 15). A **Como** sono diminuiti i fallimenti nel manifatturiero (da 20 a 14), nelle costruzioni (da 15 a 10) e nelle "altre attività" (da 47 a 31), mentre sono aumentati quelli nel commercio (che passano da 8 a 13). Complessivamente, il numero di fallimenti è diminuito di 22 unità (da 90 a 68). A **Lecco** sono cresciuti i fallimenti solo nelle "altre attività" (da 15 a 23), mentre sono calati in tutti gli altri settori: manifatturiero (da 14 a 6); costruzioni (da 11 a 6); commercio (da 7 a 3). Complessivamente, il numero dei fallimenti è calato da 47 a 38 imprese.

Nell'**area lariana** si nota una diminuzione dei fallimenti in tutte le forme giuridiche: società di capitale (da 88 a 79); società di persone (da 27 a 19); imprese individuali (da 14 a 5); altre forme di impresa (da 8 a 3). Flessione diffusa per tutte le forme giuridiche sia a Como che a Lecco.

Tavola 32 - FALLIMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. Anni 2019, 2020 e 2021 e periodo gennaio-aprile 2022 e variazioni % 2021 su 2020 e primi 4 mesi 2022 su primi 4 mesi 2021. Area lariana

Settore di attività	2019	2020	2021	Gennaio-aprile 2022	Variazione % 2021 su 2020	Variazione % 2022 su 2021 (*)
Manifatturiero	34	28	20	11	-28,6	266,7
Costruzioni	26	20	16	10	-20,0	100,0
Commercio	15	19	16	4	-15,8	0,0
Altre attività ²⁴	62	44	54	17	22,7	-5,6
Totale	137	111	106	42	-4,5	40,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - StockView

(*) La variazione percentuale è calcolata rispetto ai primi quattro mesi del 2021

²¹ Comprendono i seguenti settori: "Agricoltura, silvicoltura e pesca"; "Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento"; "Trasporti e magazzinaggio", "Servizi di alloggio e ristorazione", "Servizi di informazione e comunicazione", "Attività finanziarie e assicurative"; "Attività immobiliari", "Attività professionali, scientifiche e tecniche", "Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese", "Sanità e assistenza sociale", "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento", "Altre attività di servizi" e "Imprese non classificate".

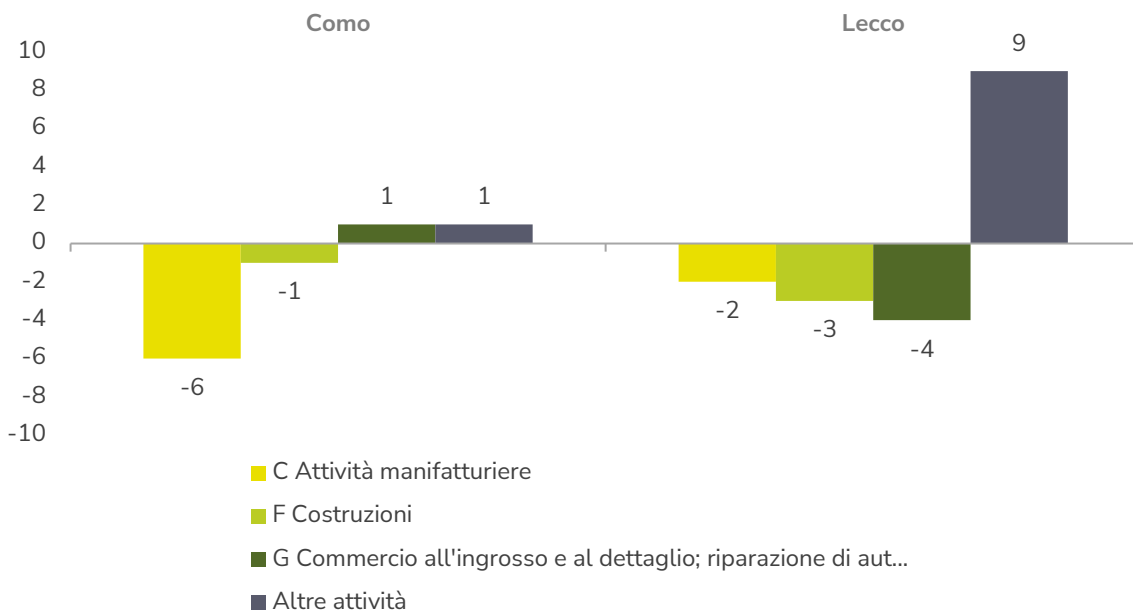
Tavola 33 - FALLIMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. Anni 2019, 2020 e 2021 e periodo gennaio-aprile 2022 e variazioni % 2021 su 2020 e primi 4 mesi 2022 su primi 4 mesi 2021. Area lariana

Natura giuridica	2019	2020	2021	Gennaio - aprile 2022	Variazione % 2021 su 2020	Variazione % 2022 su 2021 (*)
Società di capitale	88	76	79	26	3,9	-7,1
Società di persone	27	23	19	6	-17,4	200,0
Imprese individuali	14	8	5	7	-37,5	-
Cooperative	8	4	3	3	-25,0	-
Totale	137	111	106	42	-4,5	40,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - StockView

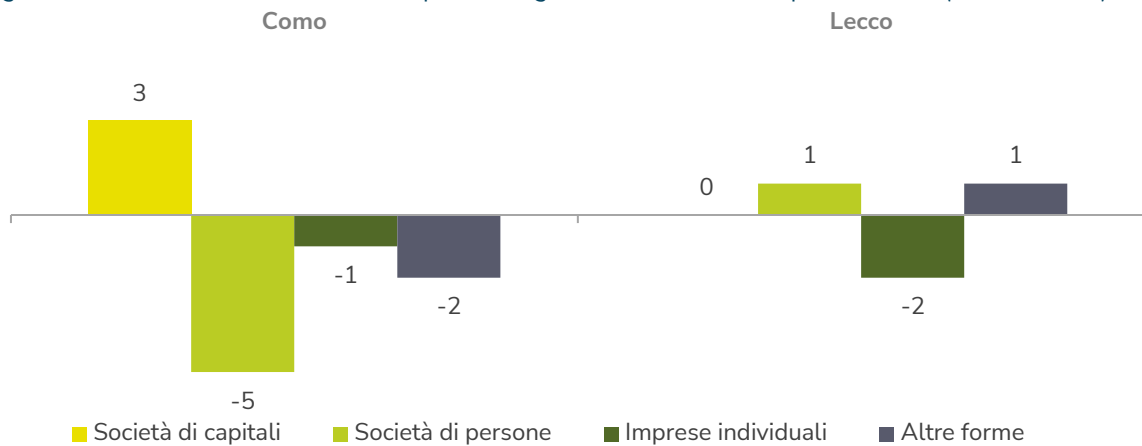
(*) La variazione percentuale è calcolata rispetto ai primi quattro mesi del 2021

Figura 19 - Variazione numero fallimenti per settore di attività. Anno 2021 rispetto al 2020 (valori assoluti)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - StockView

Figura 20 - Variazione numero fallimenti per forma giuridica. Anno 2021 rispetto al 2020 (valori assoluti)

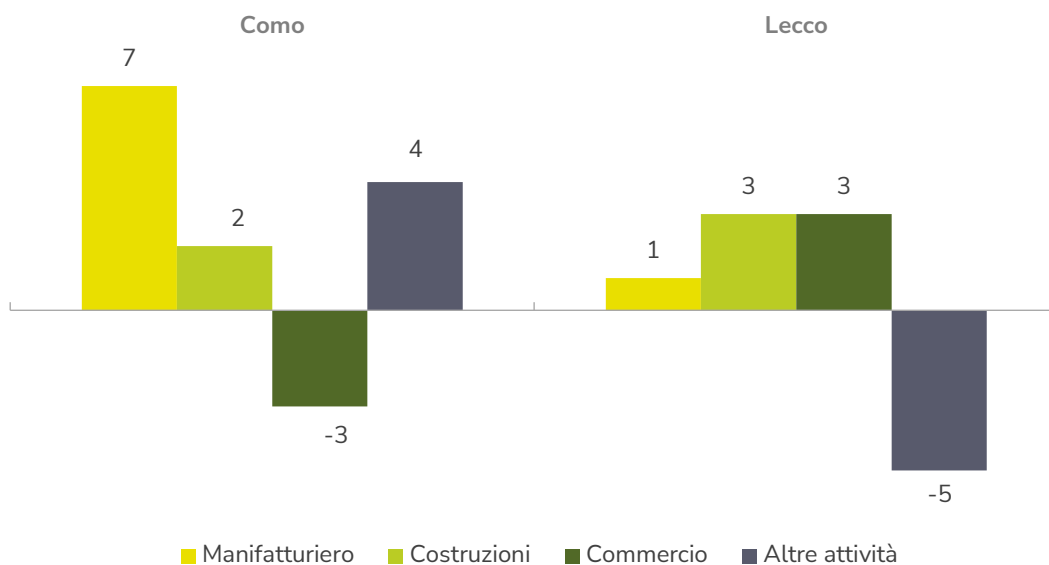


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - StockView

Nel **primo quadrimestre 2022** l'**area lariana** registra una crescita dei fallimenti (dai 30 del periodo gennaio-aprile 2021 ai 42 dei primi quattro mesi di quest'anno: +40%); viceversa, i concordati preventivi diminuiscono da 7 a 1. Come lo scorso anno, non si sono **registrate liquidazioni coatte amministrative**. Aumentano i fallimenti del comparto manifatturiero (da 3 a 11) e quelli delle costruzioni (da 5 a 10); restano invariati quelli del commercio (pari a 4), mentre scendono di poco quelli delle "altre attività" (da 18 a 17). A **Como** crescono i fallimenti nel manifatturiero (da 2 a 9), nelle costruzioni (da 5 a 7) e nelle "altre attività" (da 11 a 15); il commercio ha registrato una sola impresa fallita nei primi quattro mesi di quest'anno, contro le 4 del corrispondente periodo del 2021. Complessivamente, il numero dei fallimenti è cresciuto del 45,5% (da 22 a 32). A **Lecco** sono stati registrati 2 fallimenti nel manifatturiero (se ne era verificato uno nel primo quadrimestre 2021); salgono da zero a 3 unità ciascuno quelli delle costruzioni e del commercio. Diminuiscono i fallimenti delle "altre attività" (da 7 a 2). Complessivamente, i fallimenti aumentano del 25% (da 8 a 10).

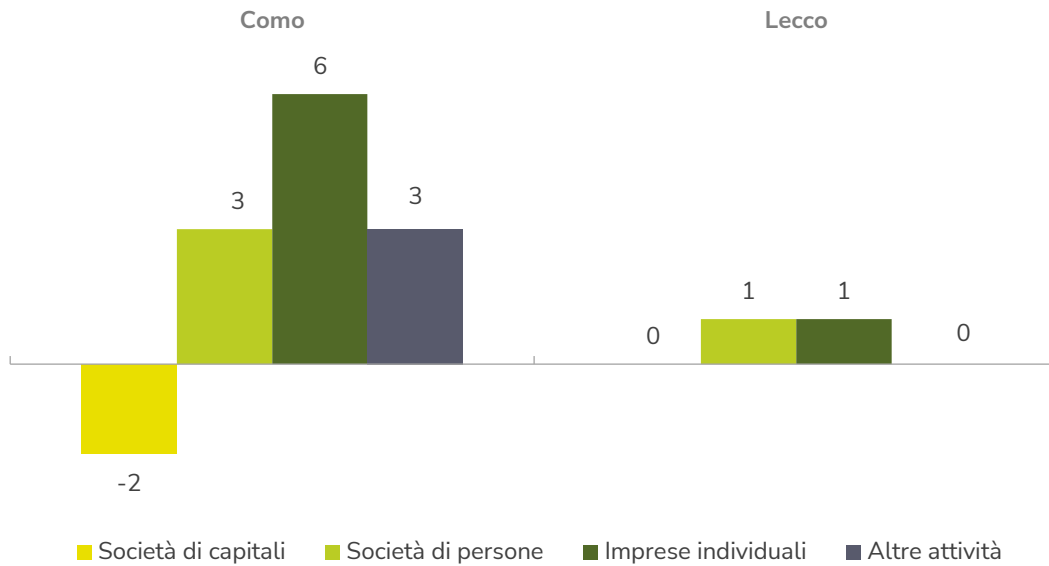
Analizzando i dati per **forma giuridica**, per l'**area lariana** si nota una lieve diminuzione dei fallimenti delle società di capitale (da 28 a 26), mentre aumentano quelli di tutte le altre forme giuridiche: società di persone (da 2 a 6); imprese individuali (da zero a 7); altre forme (da zero a 3). A **Como** si registra un calo dei fallimenti delle società di capitale (da 20 a 18), mentre crescono quelli delle società di persone (da 2 a 5), delle imprese individuali (da zero a 6) e delle altre forme (da zero a 3). A **Lecco** nel primo quadrimestre di quest'anno restano invariati i fallimenti delle società di capitale (pari a 8 unità), se ne registrano uno ciascuno per le imprese individuali e le società di persone (contro zero del primo quadrimestre 2021).

Figura 21 - Variazione numero fallimenti per settore di attività.
Gennaio-aprile 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021 (valori %)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - StockView
(* La variazione percentuale è calcolata rispetto ai primi quattro mesi del 2021)

Figura 22 - Variazione numero fallimenti per forma giuridica.
Gennaio-aprile 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021 (valori %)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - StockView
(* La variazione percentuale è calcolata rispetto ai primi quattro mesi del 2021)

Rispetto al 2019, nell'area lariana i **fallimenti** sono cresciuti di 3 unità (da 39 a 42: +7,7%). Solo il settore costruzioni evidenzia un calo (da 11 a 10); il manifatturiero passa da 10 a 11, il commercio da 2 a 4 e le altre attività da 16 a 17. Anche nei primi 4 mesi di quest'anno non si sono registrate **liquidazioni coatte amministrative**, mentre aumentano i **concordati preventivi** (da 1 a 6). A **Como** sono aumentati i fallimenti in tutti i settori: manifatturiero da 6 a 9; costruzioni da 5 a 7; "altre attività" da 10 a 15. Si è registrato un fallimento anche nel commercio (nessuno nel 1° quadrimestre del 2019). Complessivamente, il numero di fallimenti è cresciuto di 11 unità (da 21 a 32: +52,4%). A **Lecco** crescono i fallimenti solo nel commercio (da 2 a 3 unità), mentre calano tutti gli altri settori: manifatturiero (da 4 a 2); costruzioni (da 6 a 3); "altre attività" (da 6 a 2). Complessivamente il numero dei fallimenti è calato del 44,4% (da 18 a 10 imprese). Con riferimento alla **forma giuridica**, nell'area lariana si nota una diminuzione dei fallimenti delle società di capitale (da 30 a 26), mentre aumentano quelli delle società di persone (da 5 a 6), delle imprese individuali (da 4 a 7) e delle altre forme di impresa (da 0 a 3). A **Como** i fallimenti delle società di capitale passano da 15 a 18; quelli delle società di persone da 3 a 5; quelli delle imprese individuali da 3 a 6. I fallimenti delle altre forme sono stati 3 (contro zero nello stesso periodo del 2019). A **Lecco**, restano invariati i fallimenti delle imprese individuali (una impresa), mentre diminuiscono da 15 a 8 quelli delle società di capitale e da 2 a 1 quelli delle società di persone. Sia nei primi 4 mesi di quest'anno che del nello stesso periodo del 2019 non si sono registrati fallimenti di altre forme d'impresa.



PARTE SECONDA:

Focus Settoriali

CENNI INTRODUTTIVI

Fra i punti di forza del sistema economico lariano rientra a pieno titolo l'ampia articolazione e il diffuso mix settoriale delle attività produttive, e dei servizi alle persone e alle imprese. Un insieme di attività, di imprese (e di imprenditori) radicate da tempo, sia nel territorio comasco che in quello lecchese, e che nel tempo hanno saputo svilupparsi e consolidarsi, pronte ad inserirsi nei percorsi e nei processi innovativi (e in alcuni casi guadagnando posizioni leader nel contesto nazionale e non solo), senza marginalizzare quelle attività (imprese e imprenditori) legate alla tradizione del "fare", che hanno compensato con la creatività e la qualità del prodotto l'appartenenza a mercati maturi e la minor propensione verso l'innovazione tecnologica.

Non poche fra queste ultime attività rientrano nel variegato "settore dell'artigianato" che nei territori di Lecco e di Como si presenta ancora molto diffuso nonostante le criticità degli ultimi anni lo abbiano in parte ridimensionato. Il settore di punta, trainante il sistema economico lariano, rimane quello manifatturiero, con il comparto (e distretto) metalmeccanico, evoluto nel mecatronico, con il comparto (e distretto) del sistema moda e con quello del legno-arredo e relativo distretto. Comparti che collocano Lecco e Como nelle posizioni di vertice a livello nazionale nelle rispettive produzioni.

Al vertice si posiziona anche il settore turistico, non tanto in termini di flussi e presenze (comunque consistenti), quanto per l'elevata apertura internazionale, in crescita negli ultimi anni grazie a una più efficace politica promozionale del Lago di Como e alla qualità dell'offerta ricettiva. Un settore importante per l'intera economia lariana, seppure in gran parte concentrato nel territorio comasco.

Di rilievo per l'economia dell'area lariana si conferma il settore commerciale, soprattutto in termini di imprese attive e di posti di lavoro; settore che negli ultimi anni ha saputo trovare un equilibrio fra le diverse tipologie di vendita.

A questi settori, nel seguito del rapporto, viene riservata un'analisi più puntuale e non limitata alla dinamica congiunturale dell'ultimo anno: si amplia all'anno pre-pandemia (2019) e si estende a ritroso fino al 2015, l'anno di Expo e della ripartenza dopo la lunga e pesante crisi economico-finanziaria tra il 2009 e il 2013.

2.1 IL COMPARTO ARTIGIANO

Nel **comparto artigiano lariano**, nel 2021 è tornata positiva la differenza tra **iscrizioni** di imprese (1.461, +14,6% rispetto al 2020) e **cessazioni** (1.388, -2,4%): il saldo è passato da -147 a +73 imprese (e la variazione da -0,6% a +0,3%; Lombardia -1,5%; Italia -0,3%)²². Le aziende artigiane **lecchesi** sono calate dello 0,1%, mentre quelle **comasche** sono aumentate dello 0,5% (nel 2020 la diminuzione era stata rispettivamente dello 0,2% e dello 0,8%). Le ditte artigiane dell'area lariana a fine 2021 erano 23.928: 15.413 a Como e 8.515 a Lecco²³.

Tavola 34 - IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE a fine 2020, a fine 2021 e a fine marzo 2022; variazione degli stock anni 2020, 2021 e 1° trimestre 2022. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Imprese registrate 31/12/2020	Imprese registrate 31/12/2021	Variazione % stock imprese registrate		Imprese registrate 31/3/2022	Variazione % stock imprese registrate 1° trimestre 2022	
			2020 risp. a 2019	2021 risp. a 2020		tendenziale	congiunturale
Bergamo	30.091	30.115	-0,6	0,1	30.145	0,5	0,1
Brescia	33.293	33.446	-1,0	0,5	33.519	0,7	0,2
Como	15.335	15.413	-0,8	0,5	15.447	1,1	0,2
Cremona	8.474	8.493	-0,6	0,2	8.506	0,6	0,2
Lecco	8.520	8.515	-0,2	-0,1	8.503	0,3	-0,1

²² Sia nel 2020 che nel 2021 non si sono registrate cessazioni d'ufficio di imprese artigiane, né a Lecco, né a Como.

²³ Il dato (e tutte le analisi che seguono) si riferisce alle sole sedi legali. A fine 2021, le localizzazioni registrate erano 26.632 (17.125 a Como e 9.612 a Lecco).

Provincia	Imprese registrate 31/12/2020	Imprese registrate 31/12/2021	Variazione % stock imprese registrate		Imprese registrate 31/3/2022	Variazione % stock imprese registrate 1° trimestre 2022	
			2020 risp. a 2019	2021 risp. a 2020		tendenziale	congiunturale
Lodi	5.161	4.863	-1,3	-5,8	4.872	-5,4	0,2
Mantova	11.016	10.505	-3,4	-4,6	10.484	-3,8	-0,2
Milano	69.610	67.071	0,0	-3,6	67.145	-3,2	0,1
Monza B.za	22.463	21.422	-0,2	-4,6	21.509	-4,4	0,4
Pavia	14.013	14.084	-0,3	0,5	14.094	0,8	0,1
Sondrio	4.228	4.222	-1,3	-0,1	4.215	-0,2	-0,2
Varese	19.300	19.667	-0,1	1,9	19.707	1,9	0,2
Como e Lecco	23.855	23.928	-0,6	0,3	23.950	0,8	0,1
Lombardia	241.504	237.816	-0,5	-1,5	238.146	-1,2	0,1
Italia	1.291.551	1.287.951	-0,4	-0,3	1.284.198	-0,3	-0,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock View Infocamere

N.B.: La variazione % dello stock di imprese 2020 è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2019, e quella del 2021 rispetto a fine 2020; per il 1° trimestre 2022 la variazione tendenziale è rispetto allo stock di fine marzo 2021 e la variazione congiunturale rispetto a quello di fine 2021

Tavola 35 - ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO IMPRESE ARTIGIANE anni 2020, 2021 e 1° trimestre 2022.
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2020			2021			1° trimestre 2022		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Bergamo	1.655	1.816	-161	1.948	1.863	85	807	777	30
Brescia	1.849	2.099	-250	2.091	1.806	285	837	764	73
Como	836	963	-127	982	904	78	406	372	34
Cremona	449	498	-49	477	458	19	178	165	13
Lecco	439	459	-20	479	484	-5	199	211	-12
Lodi	254	320	-66	340	275	65	129	120	9
Mantova	610	880	-270	692	679	13	274	263	11
Milano	4.394	4.337	57	4.863	4.063	800	1.841	1.751	90
Monza B.za	1.320	1.355	-35	1.485	1.307	178	623	536	87
Pavia	798	847	-49	894	823	71	329	319	10
Sondrio	205	255	-50	227	233	-6	98	105	-7
Varese	1.206	1.231	-25	1.476	1.109	367	533	493	40
Como e Lecco	1.275	1.422	-147	1.461	1.388	73	605	583	22
Lombardia	14.015	15.060	-1.045	15.954	14.004	1.950	6.254	5.876	378
Italia	76.498	79.023	-2.525	83.512	73.309	10.203	29.198	30.129	-931

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cessazioni d'ufficio

In complesso nel territorio di **Como** e **Lecco**, a fine 2021 era marginale il segmento delle **imprese** artigiane che opera nel settore **agricolo** (0,4%, 88 aziende: -1,1% rispetto al 2020); molto più consistente (63,1%) è la presenza nel **secondario** (il 24% nel manifatturiero, con una variazione del -1,8%; il 39,1% nelle costruzioni, +1,4%; complessivamente 15.101 aziende, +0,1%); il 36,5% delle imprese artigiane si collocava nel **terziario** (di cui 1.340 nel commercio, +0,9%, e 7.400 nei servizi, +0,6%). Nei singoli territori, **Como** evidenziava un calo meno significativo per il manifatturiero (-1,4%, contro il -2,5% **lecchese**), una crescita superiore nei servizi (+0,9% contro +0,1%) e nelle costruzioni (rispettivamente +1,5% e +1,1%). Viceversa, era la provincia di **Lecco** a evidenziare le *performance* migliori per l'agricoltura e il commercio: la prima risultava in aumento del 10,4% (contro il -6,7% **comasco**); il secondo cresceva del 2,4% (contro il +0,1%)²⁴.

²⁴ Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi. Pertanto, a causa degli arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Tra parentesi è indicata la variazione percentuale (per la definizione, cfr. nota 2).

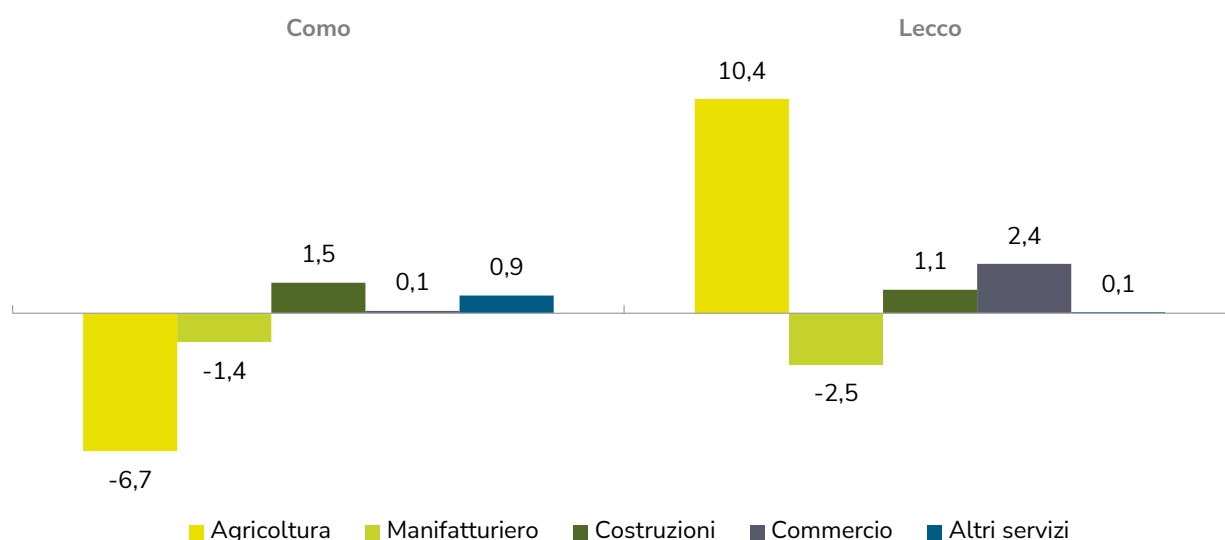
Tavola 36 - IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ a fine 2021 e a fine marzo 2022, valori % e variazioni % degli stock anno 2021 e 1° trimestre 2022. Area lariana

Settore	2020	2021		Variazione % 2021 risp. a 2020	1° trimestre 2022	Variazione % 1° trimestre 2022	
		val. ass.	val. %			tendenziale	congiunturale
Agricoltura	89	88	0,4	-1,1	89	2,3	1,1
Industria e P.U.	5.849	5.743	24,0	-1,8	5.690	-1,5	-0,9
Costruzioni	9.232	9.358	39,1	1,4	9.411	1,9	0,6
Commercio	1.328	1.340	5,6	0,9	1.343	0,8	0,2
Altri servizi	7.357	7.400	30,9	0,6	7.416	1,1	0,2
TOTALE	23.855	23.928	100	0,3	23.950	0,8	0,1

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco.

N.B.: Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi.

Figura 23 - Variazione % numero imprese artigiane per settore di attività. Anno 2021



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

N.B.: La variazione % dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2020

Rispetto a fine marzo 2021, nel **primo trimestre 2022** le **imprese artigiane lariane** registrano una crescita di 190 unità: +0,8% (Lombardia -1,2%; Italia -0,3%). Rispetto a fine 2021 il dato lariano si è attestato a +0,1%, pari a +22 unità (Lombardia +0,1%; Italia -0,3%): **le iscrizioni** sono state 605 con una crescita del 21,5% rispetto ai primi tre mesi del 2021 (contro il +16,9% regionale e il +10,5% nazionale) e le **cessazioni** si sono attestate a 583 evidenziando un calo dell'1,7% (+2% in Lombardia e +2,6% in Italia). Le aziende artigiane registrate a fine marzo 2022 erano 23.950,25, ovvero il 32,4% del totale. A **Como** ne risultano 15.447 aziende (contro le 8.503 di Lecco) e, rispetto ad un anno fa, l'incremento è stato dell'1,1% (**Lecco** +0,3%). La variazione congiunturale si è attestata a +0,2% a Como e a -0,1% a Lecco. Le due province lariane occupano tuttora i primi due posti nella graduatoria lombarda per peso dell'artigianato rispetto al totale delle imprese (Como 32%; Lecco 33,1%; Lombardia 25%; Italia 21,2%).

In provincia di Como sono nate 406 nuove attività (+21,6% rispetto al 1° trimestre 2021) e ne sono cessate 372 (-3,4%). A Lecco le iscrizioni dei primi tre mesi di quest'anno sono state 199 (+21,3%) e le chiusure 211 (+1,4%).

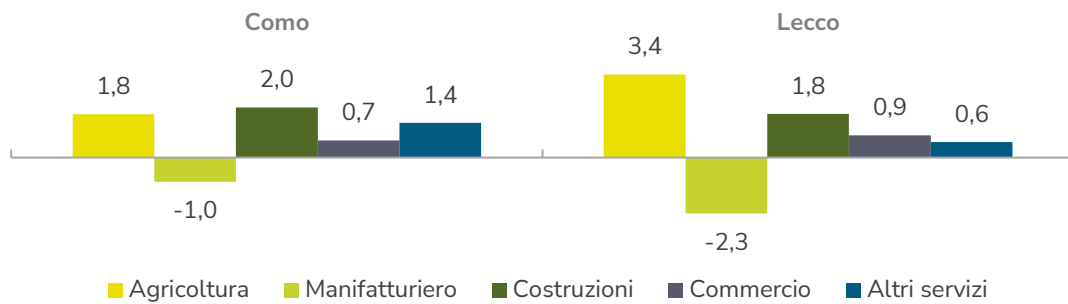
²⁵ A fine marzo 2022 le localizzazioni artigiane lariane erano 26.739 (17.155 a Como e 9.584 a Lecco).

A **fine marzo 2022**, lo 0,4% delle aziende artigiane **lariane** opera nell'**agricoltura** (pari a 89 aziende; la variazione tendenziale dello stock si attestata a +2,3%, quella congiunturale a +1,1%); il 63% nel **secondario** (di cui 5.690 imprese nel manifatturiero, pari al 23,7%, e 9.411 nelle costruzioni: 39,3%); il settore evidenzia una crescita dello 0,6% rispetto a fine marzo 2021, ma resta stabile nell'ultimo trimestre. La quota del **terziario** si attesta al 36,6% (di cui commercio 5,6%, ovvero 1.343 unità, e altri servizi 31%, 7.416 aziende); lo stock di imprese mostra una crescita dell'1,1% rispetto a fine marzo 2021 e dello 0,2% nei confronti di fine anno.

Rispetto a fine marzo 2021, manifatturiero e altri servizi mostrano un andamento più positivo a **Como** (rispettivamente -1% e +1,4%, contro il -2,3% e +0,6% lecchese), mentre per agricoltura e commercio le variazioni migliori sono per il territorio di **Lecco** (rispettivamente +3,4%, +0,9%, contro +1,8%, +0,7%). Variazioni analoghe per le costruzioni: Como, +2%; Lecco +1,8%.

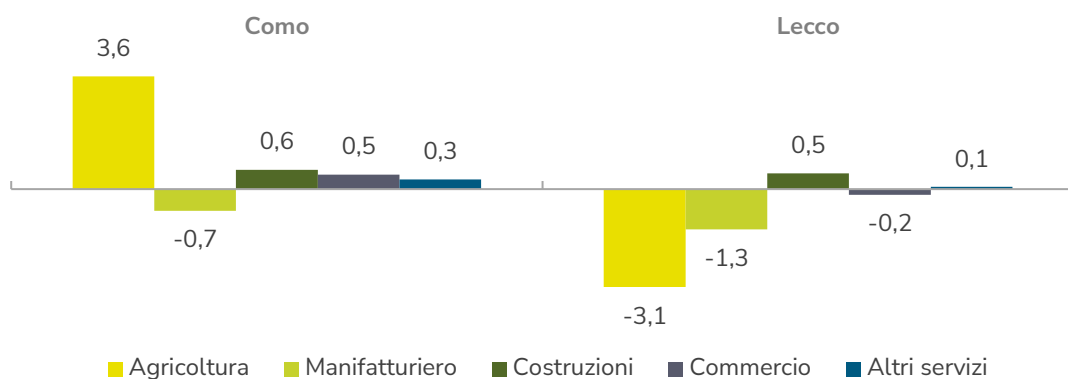
Nell'**ultimo trimestre**, l'artigianato manifatturiero evidenzia un calo sia a **Como** (-0,7%) che a **Lecco** (-1,3%); Lecco evidenzia cali anche nell'agricoltura e nel commercio (rispettivamente -3,1% e -0,2%), settori che a Como sono invece in crescita (+1,1% e +0,2%); costruzioni e altri servizi sono in espansione in entrambi i territori.

Figura 24 - Variazione % tendenziale del numero di imprese artigiane registrate per settore di attività. 1° trimestre 2022



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere
La variazione tendenziale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine marzo 2021

Figura 25 - Variazione % congiunturale numero di imprese artigiane registrate per settore di attività. 1° trimestre 2022



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere
N.B.: La variazione % congiunturale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine dicembre 2021

2.2 IL SETTORE MANIFATTURIERO

Le **aziende lariane registrate** nel **manifatturiero** a fine 2021 erano, complessivamente 10.762. Il comparto principale “**meccatronico**”, concentrava il 44,4% delle imprese del settore, seguito da “**sistema moda**” (15,5%) e “**fabbricazione di mobili**” (11,1%)²⁶.

Nel 2021, il **settore manifatturiero** ha registrato 254 **iscrizioni** e 430 **cancellazioni**. Rispetto al 2020, la **variazione percentuale** del numero di aziende registrate è stata negativa (-1,9%). Tutti i comparti mostravano segni negativi (con la sola eccezione delle “industrie alimentari” che crescevano dell'1,3%); in particolare flessione le imprese dell’“industria del legno” (-4,9%), le “altre manifatturiere” (-2,8%)²⁷, e quelle della “fabbricazione di mobili” (-2,1%).

Tavola 37 - PRINCIPALI SETTORI IMPRESE DEL COMPARTO MANIFATTURIERO a fine 2021 e a fine marzo 2022; valori % sul totale manifatturiero, variazioni % degli stock anno 2021 e 1° trimestre 2022. Area lariana

Settore	2020	2021		Variazione % 2021 risp. a 2020	1° trim. 2022	Variazione % imprese 1° trimestre 2022	
		val. ass.	peso %			tendenziale	congiunturale
Alimentare	591	599	5,6	1,3	597	0,9	-0,2
Sistema moda	1.689	1.663	15,5	-1,6	1.660	-0,6	-0,2
Legno	536	509	4,7	-4,9	504	-3,1	-1,1
Chimica-gomma	435	428	4,0	-1,5	425	-1,6	-0,8
Meccatronica	4.865	4.779	44,4	-1,8	4.747	-1,7	-0,7
Fabbricazione di mobili	1.221	1.195	11,1	-2,1	1.193	-1,0	-0,2
Altro manifatturiero (e P.U.)	1.634	1.589	14,8	-2,8	1.587	-2,0	-0,1
TOTALE	10.971	10.762	100	-1,9	10.713	-1,4	-0,5

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

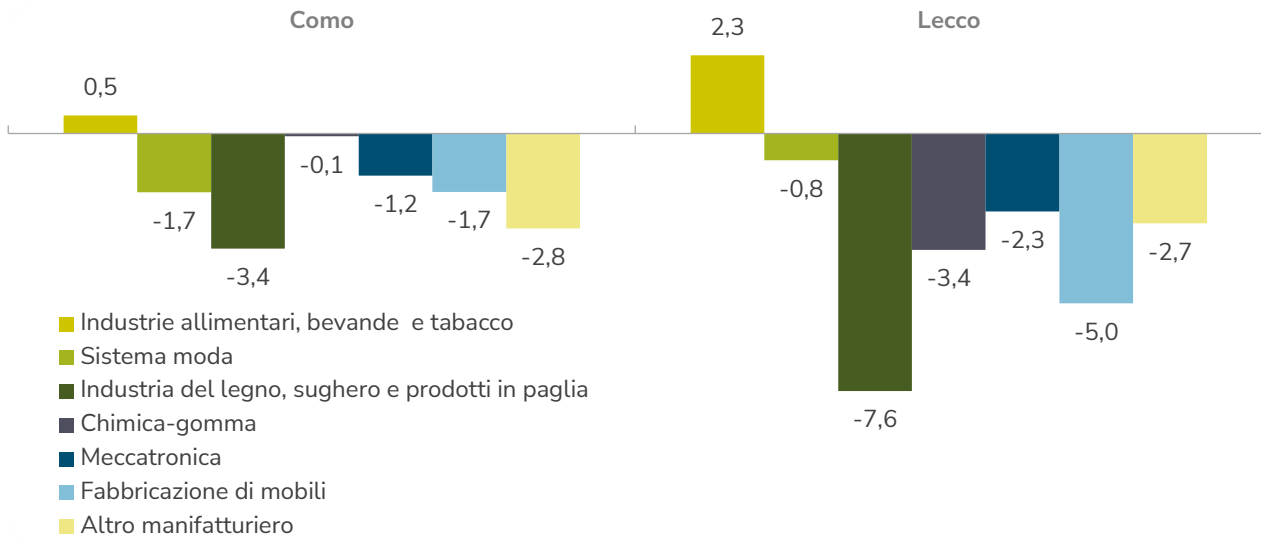
Con riferimento ai singoli territori, i comparti più significativi per l'economia **comasca** sono il “meccatronico” (35,2%), il “sistema moda” (20,1%) e la “fabbricazione di mobili” (15,7%). In provincia di **Lecco** quasi il 60% delle imprese manifatturiere opera nel comparto “meccatronico”, il 13,8% nell’“altro manifatturiero” e il 6,4% nell’ “alimentare”.

A **Como**, nel 2021, solo il comparto delle “industrie alimentari” ha registrato un incremento, peraltro limitato, delle aziende (+0,5%), mentre “meccatronica”, “altro manifatturiero” e “sistema moda” hanno evidenziato i cali più evidenti in valore assoluto: i primi due sono diminuiti di 30 aziende ciascuno (rispettivamente, -1,2% e -2,8%) e il terzo di 24 (-1,7%). Anche a **Lecco** il solo comparto che ha evidenziato un incremento delle aziende è quello delle “industrie alimentari” (+6 unità, +2,3%); viceversa, le flessioni più significative hanno riguardato “meccatronico” (-57, -2,3%), “altro manifatturiero” e “industria del legno” (-15 unità ciascuno: rispettivamente, -2,7% e -7,6%).

²⁶ I settori inseriti nel “**meccatronico**” sono quelli relativi alle codifiche Ateco 2007 “metallurgia” (24); “fabbricazione di prodotti in metallo” (25); “fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi” (26); “fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche” (27); “fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.” (28); “fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi” (29); “fabbricazione di altri mezzi di trasporto” (30); “riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature” (33). I settori inseriti nel “**sistema moda**” sono le codifiche Ateco 2007 “industrie tessili” (13); “confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia” (14); “fabbricazione di articoli in pelle e simili” (15). Il comparto “**fabbricazione di mobili**” include il codice 31 fabbricazione di mobili”.

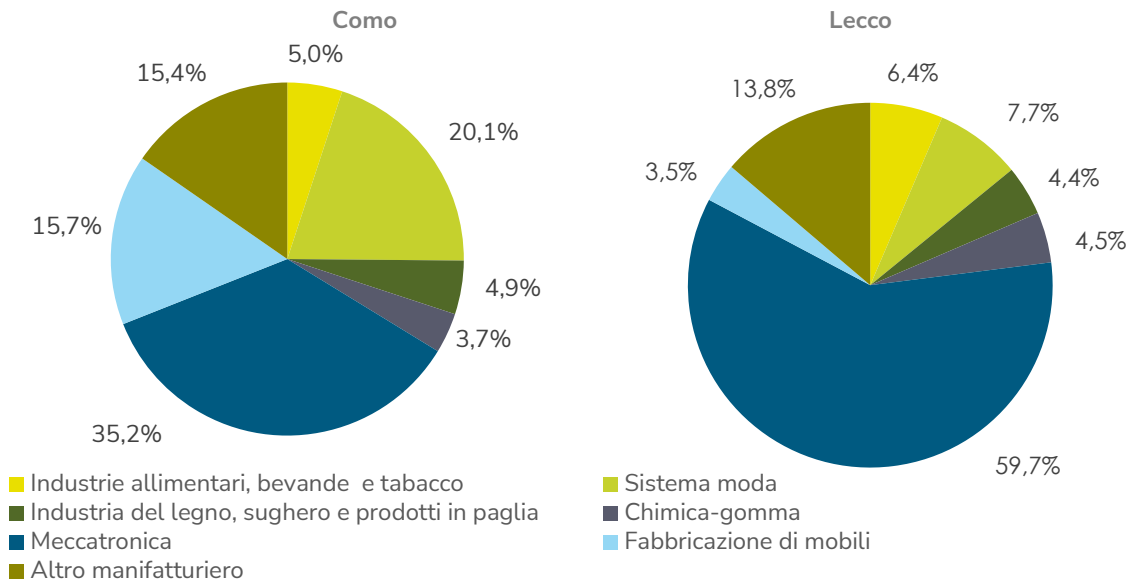
²⁷ Comprendono i seguenti settori. “estrazione di minerali da cave e miniere”, “fabbricazione di carta e dei prodotti di carta”, “stampa e riproduzione di supporti registrati”, “fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio”, “fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi”, “altre industrie manifatturiere” e “public utilities”.

Figura 26 - Variazione % numero di imprese registrate nei settori del comparto manifatturiero. Anno 2021



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

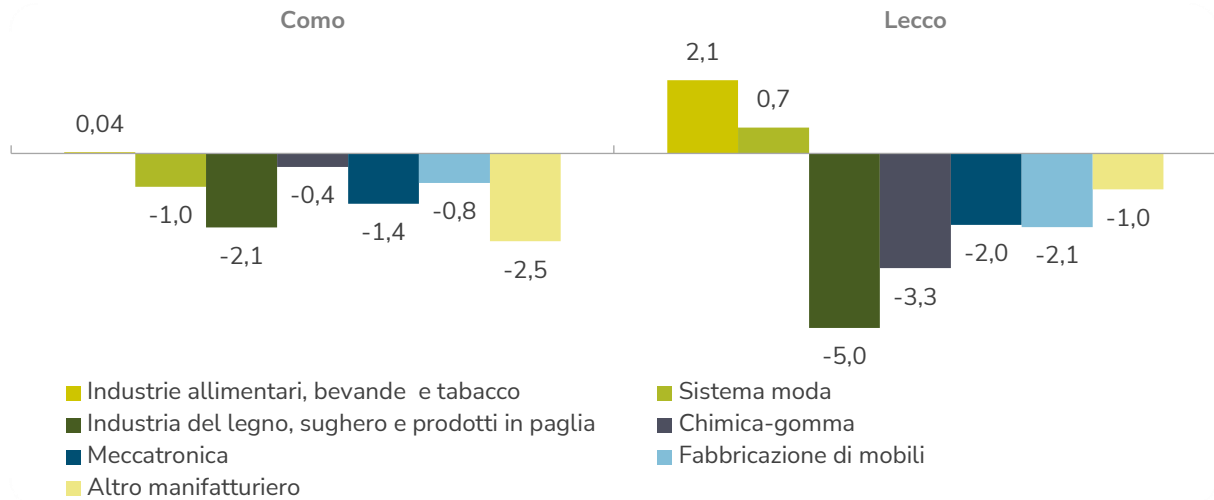
Figura 27 - Comparti industria manifatturiera. Anno 2021 (valori %)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

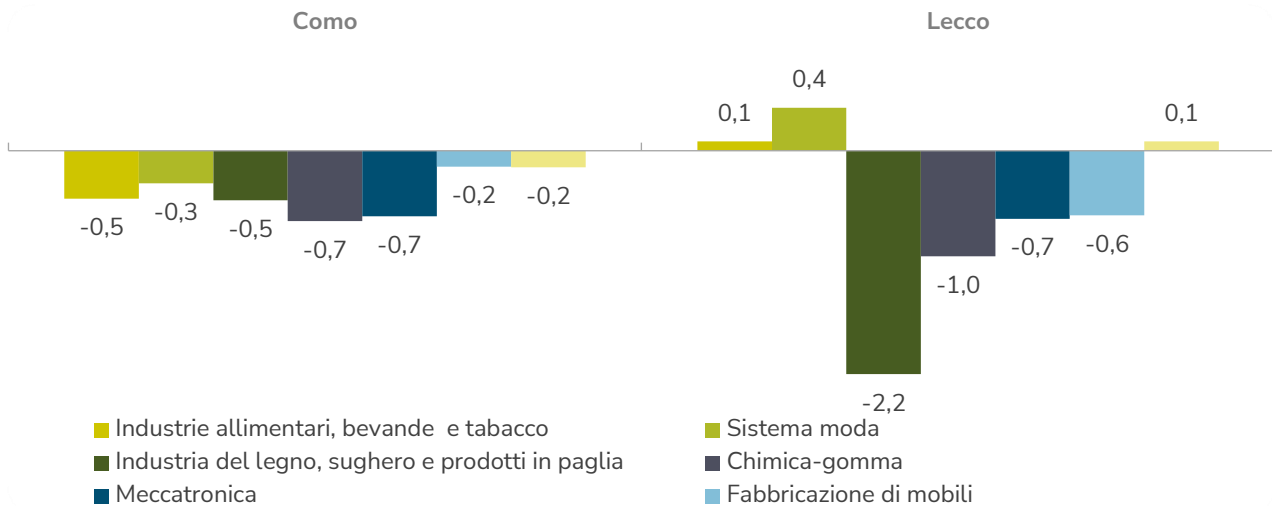
Nel **primo trimestre 2022** le imprese **lariane** del manifatturiero scendono a 10.713: sono **nate** 115 nuove aziende e ne sono **cessate** 155. La **variazione tendenziale** dell'intero comparto risulta pari al -1,4%; solo l'“alimentare” evidenzia una crescita, peraltro marginale (+0,9%), mentre tutti gli altri comparti produttivi segnano diminuzioni comprese fra il -3,1% (“legno”) e il -1,7% (“meccatronica”). La variazione **congiunturale** è invece pari a -0,5% (i settori con le peggiori performance sono sempre “meccatronico”, -0,7%; “industria del legno”, -1,1%; “chimica-gomma”, -0,8%). Per quanto riguarda il **peso dei sotto-settori** del manifatturiero, da segnalare, rispetto a fine marzo 2021, la leggera crescita del “sistema moda” (dal 15,4% al 15,5%) e degli “alimentari” (dal 5,4% al 5,6%), mentre resta invariata la quota della “chimica-gomma” (pari al 4%); scende marginalmente il peso degli altri settori. **Rispetto a fine marzo 2021**, a **Como**, i comparti del manifatturiero che registrano il più significativo calo di aziende sono “meccatronico” (-1,4%), “altro manifatturiero” (-2,5%) e “sistema moda” (-1%). A **Lecco**, diminuiscono soprattutto le aziende del “meccatronico” (-2%), “industria del legno” (-5%), “chimico-gomma” (-3,3%).

Figura 28 - Variazione % tendenziale numero imprese registrate nei settori del comparto manifatturiero. 1° trimestre 2022.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

Figura 29 - Variazione % congiunturale numero imprese registrate nei settori del comparto manifatturiero. 1° trimestre 2022



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

2.2.1 LA MECCATRONICA

Alla fine dello scorso anno, le imprese del settore meccatronico²⁸ presenti nell'area lariana erano circa 4.200 e rappresentavano il 6,4% del totale (in Lombardia 5,4%; in Italia 3,6%). Nella graduatoria lombarda per incidenza del meccatronico sul totale delle imprese, **Como** (con 2.090 aziende, 4,9%) si trova al 9° posto (e al 22° nella classifica nazionale), mentre **Lecco** (2.123, 9,2%) è al 1° posto sia nel ranking regionale che italiano.

Rispetto al 2015, nell'area lariana è però diminuito di 331 unità il numero delle aziende meccatroniche (-7,3%, contro il -6,9% lombardo e il -4,1% italiano), e il peso rispetto al totale è sceso dal 6,9% al 6,4%. **Como** ha perso, invece, 122 unità attive (-5,5%) e la quota è scesa dal 5,2% al 4,9%. **Lecco**, pur confermando la

²⁸ I dati qui presentati sono tratti dal report "Le imprese metalmeccaniche lariane: demografia d'impresa, addetti, congiuntura al 31 dicembre 2021 e interscambio commerciale al 30.9.2021" realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nel febbraio 2022. Il report completo è consultabile al seguente link: www.comolecco.camcom.it/pagina544_meccanica.html

propria leadership nel settore, ha subito una perdita di 209 imprese attive (-9%): l'incidenza è scesa dal 10,2% al 9,2%.

Anche nell'ultimo anno, l'**area lariana** ha registrato una diminuzione delle aziende meccatroniche, flessione limitata a sole 38 unità, di cui 29 nell'**area lecchese** (-0,9% contro il -1,2% della Lombardia e il -0,6% dell'Italia).

Tavola 38 - IMPRESE ATTIVE SETTORE MECCATRONICA (valori assoluti e variazioni %).
Anni 2015, 2020 e 2021. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2020	2021	variaz. % 2015-2021	variaz. % 2020-2021	Peso % 2021 su totale Lombardia	Peso % 2021 su totale imprese
Bergamo	5.631	5.369	5.338	-5,2	-0,6	12,1	6,3
Brescia	8.607	8.278	8.264	-4,0	-0,2	18,7	7,8
Como	2.212	2.099	2.090	-5,5	-0,4	4,7	4,9
Cremona	1.375	1.360	1.361	-1,0	0,1	3,1	5,2
Lecco	2.332	2.152	2.123	-9,0	-1,3	4,8	9,2
Lodi	808	773	740	-8,4	-4,3	1,7	5,3
Mantova	1.636	1.559	1.548	-5,4	-0,7	3,5	4,5
Milano	13.749	12.792	12.533	-8,8	-2,0	28,4	4,1
Monza B.za	4.152	3.937	3.795	-8,6	-3,6	8,6	6,0
Pavia	2.220	2.130	2.114	-4,8	-0,8	4,8	5,1
Sondrio	422	398	403	-4,5	1,3	0,9	2,9
Varese	4.206	3.782	3.780	-10,1	-0,1	8,6	6,4
Como e Lecco	4.544	4.251	4.213	-7,3	-0,9	9,6	6,4
Lombardia	47.350	44.629	44.089	-6,9	-1,2	100,0	5,4
Italia	191.181	184.547	183.354	-4,1	-0,6	24,0(*)	3,6

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia.

Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 37 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate

Le **imprese** del comparto meccatronico presenti nel territorio lariano a fine 2021 occupavano oltre 49.000 addetti²⁹, su un totale di circa 289.000: il peso del settore risultava pari al 17% (a fronte del 13,2% lombardo e del 10,4% italiano). A **Como** i posti di lavoro sfioravano le 19.000 unità (10,3%), mentre a **Lecco** superavano la soglia delle 30.000 (28,5%). Per Lecco ciò comporta la prima posizione sia a livello regionale che nazionale, mentre Como è la 10ª provincia in Lombardia e la 46ª in Italia.

Nel medio periodo (2015-2021), l'**area lariana** ha visto aumentare gli addetti del meccatronico di oltre 2.400 unità (+5,3%, contro il +5,4% lombardo e il +8,1% italiano); il peso rispetto al totale è però sceso leggermente, dal 17,6% al 17%. In provincia di **Lecco** si è concentrata la quasi totalità dell'aumento dei posti di lavoro. Dunque è in atto un fenomeno di concentrazione del settore: cala il numero delle imprese, ma aumenta quello degli addetti (dunque cresce la dimensione media delle imprese del comparto).

Nel 2021, l'**area lariana** ha aumentato i lavoratori del meccatronico di 56 unità: **Como** ha però registrato un calo degli addetti di oltre 800 unità (-4,3%), compensati dal territorio **lecchese** con un incremento di quasi 900 lavoratori (+3%).

²⁹ Il dato degli addetti comprende anche quelli delle unità locali; pertanto, vengono conteggiati anche gli addetti presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

Tavola 39 - ADDETTI SETTORE MECCATRONICA (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2020 e 2021. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2020	2021	var % 2015-2021	var % 2020-2021	Peso % 2021 su tot. Lombardia	Peso % 2021 su tot. imprese
Bergamo	70.648	76.324	75.681	7,1	-0,8	15,2	18,8
Brescia	98.071	106.015	106.591	8,7	0,5	21,5	22,8
Como	18.588	19.508	18.674	0,5	-4,3	3,8	10,3
Cremona	15.491	16.691	17.078	10,2	2,3	3,4	15,2
Lecco	28.152	29.640	30.530	8,4	3,0	6,1	28,5
Lodi	6.818	7.292	7.256	6,4	-0,5	1,5	11,9
Mantova	20.193	21.874	22.086	9,4	1,0	4,4	15,0
Milano	106.662	107.101	106.713	0,0	-0,4	21,5	6,9
Monza B.za	43.526	45.328	45.175	3,8	-0,3	9,1	16,9
Pavia	14.766	15.589	15.976	8,2	2,5	3,2	11,8
Sondrio	4.362	4.636	4.706	7,9	1,5	0,9	8,3
Varese	43.613	46.315	45.968	5,4	-0,7	9,3	17,7
Como e Lecco	46.740	49.148	49.204	5,3	0,1	9,9	17,0
Lombardia	470.890	496.313	496.434	5,4	0,0	100,0	13,2
Italia	1.742.083	1.864.792	1.883.771	8,1	1,0	26,4(*)	10,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia.

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto, vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

2.2.2 IL SISTEMA MODA

Il "sistema moda"³⁰ **lariano** era, a fine 2021, rappresentato da circa 1.400 imprese, il 2,1% del totale (media Lombardia e Italia 1,5%). Nella graduatoria lombarda **Como** (1.112 aziende, 2,6%) si trova al 2° posto (al 14° nella classifica nazionale), mentre **Lecco** (247, 1,1%) è al 9° posto regionale e al 42° in Italia.

Tra il 2015 e il 2021, nell'**area lariana** il numero delle aziende del "sistema moda" è diminuito di 242 unità (-14,1%, contro il -11,6% lombardo e il -7,3% italiano), e il suo peso rispetto al totale è sceso dal 2,4% al 2,1%. **Como** ha perso 166 unità (-13%) e la quota è scesa dal 3% al 2,6%; a **Lecco** c'è stata una riduzione di 76 imprese (-23,5%) e l'incidenza è scesa dall'1,4% all'1%.

Marginali invece le variazioni nell'ultimo anno: l'**area lariana** ha registrato una diminuzione delle aziende del "sistema moda" di 17 unità (-1,2%, a fronte del -3,1% della Lombardia e del -2,3% dell'Italia); in diminuzione le aziende sia a **Como** (-1,2%) che a **Lecco** (-1,6%).

Tavola 40 - IMPRESE ATTIVE SISTEMA MODA (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2020 e 2021. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2020	2021	variaz. % 2015-2021	variaz. % 2020-2021	Peso % 2021 su tot. Lombardia	Peso % 2021 su tot. imprese
Bergamo	1.265	1.122	1.111	-12,2	-2,7	9,2	1,3
Brescia	1.619	1.406	1.365	-15,7	-2,1	11,3	1,3
Como	1.278	1.125	1.112	-13,0	-3,0	9,2	2,6
Cremona	276	241	240	-13,0	-2,4	2,0	0,9
Lecco	323	251	247	-23,5	-4,9	2,1	1,1
Lodi	109	98	95	-12,8	-7,5	0,8	0,7
Mantova	1.193	925	837	-29,8	-8,7	7,0	2,5
Milano	4.527	4.192	4.019	-11,2	-5,2	33,4	1,3
Monza B.za	836	737	698	-16,5	-2,6	5,8	1,1
Pavia	613	566	555	-9,5	-1,6	4,6	1,3

³⁰I dati qui presentati sono estratti dal report "Le imprese tessili lariane nel 2021: demografia d'impresa, addetti, congiuntura e interscambio commerciale" realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nell'aprile 2022. Il Report completo è consultabile al seguente link: www.comolecco.camcom.it/pagina543_tessile.html

Provincia	2015	2020	2021	variaz. % 2015-2021	variaz. % 2020-2021	Peso % 2021 su tot. Lombardia	Peso % 2021 su tot. imprese
Sondrio	56	58	59	5,4	-4,9	0,5	0,4
Varese	1.954	1.695	1.689	-13,6	-2,9	14,0	2,8
Como+lecco	1.601	1.376	1.359	-15,1	-3,4	11,3	2,1
Lombardia	14.049	12.416	12.027	-14,4	-4,1	100,0	1,5
Italia	84.409	78.227	76.401	-9,5	-2,1	15,7(*)	1,5

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 37 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate.

Le **imprese lariane** del comparto a fine 2021 **occupavano** poco più di 15.000 addetti²⁹, su un totale di circa 289.000: il peso del settore risultava pari al 5,2% (a fronte del 2,2% in Lombardia e del 2,5% in Italia). A **Como** nel “sistema moda” lavoravano circa 12.200 persone (6,7%), a **Lecco** oltre 2.800 (2,7%), un dato che posiziona la provincia in 5° posizione a livello regionale e in 32ª in Italia; la provincia di Como è leader nel settore in Lombardia e 11ª in Italia.

Rispetto a fine 2015, l'**area lariana** ha tuttavia registrato un calo di circa 2.000 unità (-11,8%, contro il -10,6% lombardo e il -1,4% italiano); il peso rispetto al totale è sceso dal 6,4% al 5,2%. **Como** ha perso circa 1.700 lavoratori (-12,1%) e la quota è scesa dall'8,4% al 7%, mentre a **Lecco** la flessione ha interessato circa 350 unità (-10,5%), e l'incidenza è scesa dal 3,2% al 2,7%.

Nell'ultimo anno, l'**area lariana** ha registrato un decremento dei lavoratori del “sistema moda” di oltre 450 unità (-3%, contro il -3,5% regionale e il -2% nazionale), la quasi totalità in provincia di **Como**.

Tavola 41 - ADDETTI SETTORE SISTEMA MODA (valori assoluti e var %). Anni 2015, 2020 e 2021.
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2020	2021	variaz. % 2015-2021	variaz. % 2020-2021	Peso % 2021 su tot. Lombardia	Peso % 2021 su tot. imprese
Bergamo	12.370	11.293	11.131	-10,0	-5,5	13,2	2,8
Brescia	10.502	9.369	9.034	-14,0	-2,3	10,7	1,9
Como	13.880	12.651	12.195	-12,1	-2,7	14,5	6,7
Cremona	1.610	1.667	1.613	0,2	-1,8	1,9	1,4
Lecco	3.185	2.864	2.850	-10,5	-2,4	3,4	2,7
Lodi	402	336	309	-23,1	-23,6	0,4	0,5
Mantova	10.467	8.265	7.765	-25,8	-12,1	9,2	5,3
Milano	20.329	21.464	20.316	-0,1	-4,1	24,1	1,3
Monza B.za	5.261	5.003	5.081	-3,4	-1,9	6,0	1,9
Pavia	3.382	3.128	2.917	-13,7	-2,4	3,5	2,2
Sondrio	573	560	533	-7,0	-2,6	0,6	0,9
Varese	12.347	10.750	10.549	-14,6	-5,8	12,5	4,1
Como e Lecco	17.065	15.515	15.045	-11,8	-2,6	17,8	5,2
Lombardia	94.308	87.350	84.293	-10,6	-4,7	100,0	2,2
Italia	464.171	467.138	457.693	-1,4	-2,9	18,4(*)	2,5

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

2.2.3 IL SISTEMA ARREDO

A fine 2021 le imprese del “sistema arredo”³¹ dell’**area lariana** erano poco più di 1.000 e rappresentavano l’1,6% del totale (Lombardia 0,5%; Italia 0,4%). Nella graduatoria regionale, per incidenza del settore sul totale imprese, **Como** (919 aziende, 2,1%) si trova al 1° posto ed è pure leader a livello nazionale; **Lecco** (118 aziende, 0,5%) è al 4° posto regionale e al 22° nazionale.

Rispetto a fine 2015, l’**area lariana** ha visto diminuire il numero delle aziende del comparto di 167 unità (-13,9%, contro il -11,6% lombardo e il -10,3% italiano), e il peso rispetto al totale è sceso dall’1,8% all’1,6%. **Como** ha perso 152 unità attive (-14,2%) e la quota è scesa dal 2,5% al 2,1%, mentre **Lecco** ha subito un calo di 15 imprese attive (-11,3%) e l’incidenza è passata dallo 0,6% allo 0,5%.

Anche nel 2021, l’**area lariana** ha registrato una diminuzione delle aziende del comparto, pur contenuta in 15 unità (-1,4% contro il -2,3% della Lombardia e il -1,5% dell’Italia).

Tavola 42 - IMPRESE ATTIVE SETTORE FABBRICAZIONE DI MOBILI (valori assoluti e variazioni %).
Anni 2015, 2020 e 2021, Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2020	2021	variaz. % 2015-2021	variaz. % 2020-2021	Peso % 2021 su tot. Lombardia	Peso % 2021 su tot. imprese
Bergamo	412	389	393	-4,6	1,0	9,0	0,5
Brescia	361	326	323	-10,5	-0,9	7,4	0,3
Como	1.071	931	919	-14,2	-1,3	21,0	2,1
Cremona	77	72	73	-5,2	1,4	1,7	0,3
Lecco	133	121	118	-11,3	-2,5	2,7	0,5
Lodi	48	46	43	-10,4	-6,5	1,0	0,3
Mantova	104	75	73	-29,8	-2,7	1,7	0,2
Milano	829	797	769	-7,2	-3,5	17,6	0,3
Monza B.za	1.576	1.409	1.354	-14,1	-3,9	30,9	2,1
Pavia	62	50	49	-21,0	-2,0	1,1	0,1
Sondrio	66	75	74	12,1	-1,3	1,7	0,5
Varese	215	192	193	-10,2	0,5	4,4	0,3
Como e Lecco	1.204	1.052	1.037	-13,9	-1,4	23,7	1,6
Lombardia	4.954	4.483	4.381	-11,6	-2,3	100,0	0,5
Italia	22.563	20.529	20.230	-10,3	-1,5	21,7(*)	0,4

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
(*) il dato indica il peso della Lombardia sull’Italia.

Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 37 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate.

Nel “sistema arredo”, a fine 2021, le **imprese lariane occupavano** circa 7.700 addetti²⁹, con un peso del settore pari al 2,7% (contro lo 0,7% della Lombardia e dell’Italia). A **Como** si contavano circa 7.000 lavoratori (3,9%), mentre a **Lecco** poco più di 600 (0,6%). Per numero di addetti Como era la 4ª provincia in Italia, ma guidava il ranking lombardo, che vedeva Lecco al 4° posto (e 29ª in Italia).

Nel medio periodo (2015-2021), l’**area lariana** ha visto diminuire gli addetti del settore di 520 unità (-6,3%, contro il -4,3% lombardo e il -0,8% italiano), e il peso rispetto al totale è sceso dal 3,1% al 2,7%. **Como** ha registrato un decremento di 431 lavoratori (-5,8%) e la quota è scesa dal 4,5% al 3,9%; per **Lecco** c’è stata una flessione di circa 90 addetti (-12,5%) e l’incidenza è passata dallo 0,7% allo 0,6%.

In recupero, invece, i posti di lavoro: l’**area lariana** registra un incremento dei lavoratori nel “sistema arredo” di 150 unità (+2%, rispetto al +0,9% regionale e al +1,6% nazionale). Per **Como** la crescita è stata di poco

³¹ I dati qui presentati sono estratti dal report “Il settore del mobile nell’area lariana, in Lombardia e in Italia nel periodo 2016-2021” realizzato dall’Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nell’aprile 2022. Il Report completo è consultabile al seguente link: www.comolecco.camcom.it/pagina545_legno-arredo.html

maggiore alle 50 unità (+0,8%), inferiore a quella di **Lecco**, dove gli addetti sono aumentati di quasi 100 unità (+18,2%).

Tavola 43 - ADDETTI SETTORE FABBRICAZIONE DI MOBILI (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2020 e 2021. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2020	2021	var % 2015-2021	var % 2020- 2021	Peso % 2021 su tot. Lombardia	Peso % 2021 su tot. imprese
Bergamo	2.443	2.540	2.547	4,3	1,7	9,8	0,6
Brescia	1.778	1.795	1.769	-0,5	3,3	6,8	0,4
Como	7.487	7.002	7.056	-5,8	1,0	27,3	3,9
Cremona	361	301	305	-15,5	3,4	1,2	0,3
Lecco	712	527	623	-12,5	1,9	2,4	0,6
Lodi	218	207	186	-14,7	0,8	0,7	0,3
Mantova	688	601	627	-8,9	-1,5	2,4	0,4
Milano	3.053	2.528	2.495	-18,3	0,4	9,6	0,2
Monza B.za	9.096	9.015	9.099	0,0	2,0	35,2	3,4
Pavia	139	146	150	7,9	1,0	0,6	0,1
Sondrio	328	312	318	-3,0	-0,7	1,2	0,6
Varese	737	653	691	-6,2	-0,5	2,7	0,3
Como e Lecco	8.199	7.529	7.679	-6,3	1,3	29,7	2,7
Lombardia	27.040	25.627	25.866	-4,3	1,0	100,0	0,7
Italia	127.524	124.512	126.468	-0,8	2,5	20,5(*)	0,7

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; vengono pertanto conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

2.3 IL SETTORE COMMERCIO

Il sistema commerciale³² è stato sicuramente uno dei più colpiti dalla crisi pandemica: quello «al minuto» nel 2020 aveva registrato un calo delle unità attive intorno ai 3 punti percentuali (-2,4% a Como e -3,3% a Lecco). Con l'alleggerimento delle norme sanitarie, il **2021** ha visto di nuovo crescere il numero delle attività nell'**area lariana**, anche se in misura marginale (+0,1% rispetto a fine 2020, -1% in Lombardia e in Italia); l'aumento ha però riguardato la sola provincia di **Lecco** (+0,4%, contro il -0,1% di **Como**). In dettaglio, a fine 2021 le unità attive nel commercio al minuto sull'intero territorio lariano sfioravano quota 8.500 (5.500 a Como e 3.000 a Lecco). Di queste, il 57,1% operava nel "no food" (4.846 unità, +0,7% rispetto a fine 2020), il 15,3% nell'ambulante (1.303, -1,4%), mentre "food" e "grande distribuzione" rappresentavano una quota del 14% circa ognuno era (rispettivamente 1.181 e 1.165 unità di vendita; il primo risulta in calo dell'1,3%, mentre il secondo è in crescita dello 0,8%). Questi due canali avevano "pesi" pressoché analoghi nei due territori lariani, pur con andamenti opposti: a **Lecco** sono cresciuti di 5 unità i punti vendita del "food", con la perdita di un esercizio nella "grande distribuzione", mentre a **Como** sono aumentate le unità di "grande distribuzione" e diminuiti i negozi alimentari. A Lecco risultava più significativa la quota del commercio ambulante (17,6%, contro 14,1%), con una lieve flessione in entrambi i territori. Viceversa, è Como a prevalere nel "no food" (58,2% contro 54,9%, in crescita dello 0,7% nelle due province). Nell'arco temporale 2015-2021, l'intero

³² Nell'analisi del "commercio al dettaglio" le imprese vengono suddivise in quattro categorie: "grande distribuzione" ("commercio al dettaglio in esercizi non specializzati", 47.1); "food" ("commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati", codice ateco2007 47.2); il comparto "no food" ("commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni ICT in esercizi specializzati", 47.4; "commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati", 47.5; "commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati", 47.6; "commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati", 47.7) e comparto "ambulante" ("commercio al dettaglio ambulante", 47.8). I dati si riferiscono alle localizzazioni d'impresa attive (comprendono, pertanto, anche le unità locali) e non comprendono la ripartizione delle localizzazioni non classificate.

comparto del commercio al minuto evidenzia nell'**area lariana** un calo di 554 unità (-6,1%, contro il -7,5% lombardo e il -6,2% italiano); più in dettaglio, -316 a **Como** e -238 a **Lecco** (rispettivamente -5,4% e -7,4%). La diminuzione ha interessato tutti i comparti, ad eccezione del "food", in crescita però solo nell'area comasca; in particolare il "no food" ha perso 333 esercizi (di cui 206 a Como) e l'"ambulante" è diminuito di 212 unità (di cui 128 a Como). In provincia di Como, è rimasta stabile la grande distribuzione (che, invece, ha perso 23 punti vendita a Lecco, -5,3%).

Tavola 44 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO PER PRINCIPALI COMPARTI.
Anni 2015, 2020 e 2021. Province di Como e Lecco, area lariana

Comparto	2015	2020	2021	variaz. % 2015-2021	variaz. % 2020-2021
Area lariana					
Grande distribuzione	1.188	1.156	1.165	-1,9	0,8
Food	1.167	1.197	1.181	1,2	-1,3
No Food	5.179	4.811	4.846	-6,4	0,7
Ambulante	1.515	1.322	1.303	-14,0	-1,4
TOTALE COMMERCIO	9.049	8.486	8.495	-6,1	0,1
Como					
Grande distribuzione	752	742	752	0,0	1,3
Food	753	792	771	2,4	-2,7
No Food	3.410	3.181	3.204	-6,0	0,7
Ambulante	906	794	778	-14,1	-2,0
TOTALE COMMERCIO	5.821	5.509	5.505	-5,4	-0,1
Lecco					
Grande distribuzione	436	414	413	-5,3	-0,2
Food	414	405	410	-1,0	1,2
No Food	1.769	1.630	1.642	-7,2	0,7
Ambulante	609	528	525	-13,8	-0,6
TOTALE COMMERCIO	3.228	2.977	2.990	-7,4	0,4

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B. Il dato differisce dal totale della tavola 3 in quanto in questa tavola vengono indicati i valori delle localizzazioni (e non le sedi di impresa), sono esclusi i codici del commercio all'ingrosso e i codici 47.3 "Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati" e 47.9 "Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banche e mercati"; inoltre, in questa tavola non sono inserite le imprese non classificate ripartite in base al peso dei vari comparti.

Per quanto riguarda l'occupazione, a fine 2021, il comparto "commercio al dettaglio" nell'**area lariana** impiegava quasi 23.000 persone (+3,2% rispetto all'anno precedente, pari a +711 addetti; +0,2% in Lombardia e +0,4% in Italia), di cui 15.220 a Como (in aumento del 3,5%) e 7.740 a Lecco (+2,6%). Il 44,7% dei lavoratori era concentrato nel "no food" (10.020, +2% rispetto all'anno precedente), il 40,3% nella "grande distribuzione" (9.258, +6,6%). Inoltre, l'8,8% del personale operava nel "food" (2.014) e il 7,2% nell'"ambulante" (1.663). Quest'ultimo canale di vendita è risultato in calo sia a **Como** (-1,8%) sia a **Lecco** (-1,1%); il "food" è diminuito solo a Como (-3,8%), ma non a Lecco (+1,2%); il "no food" e la "grande distribuzione" sono cresciuti in entrambe le province: il primo del 2,5% a Como e dell'1,9% a Lecco; il secondo +7,3% a Como e +5,3% a Lecco.

In complesso, nell'**area lariana**, nel periodo 2015-2021, il "commercio al dettaglio" ha evidenziato una crescita degli addetti di circa 240 unità (+1,1%, contro il +0,7% lombardo e il +3,8% italiano), con un incremento più sostenuto a Como che a Lecco. Tuttavia, la crescita ha riguardato esclusivamente la "grande distribuzione" (+637 unità, +7,4%); stabili gli occupati del "food", con una lieve flessione del "no food" (-1,2%). Più evidente la riduzione di personale nell'"ambulante" (-13,2%).

Tavola 45 - ADDETTI SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO PER PRINCIPALI COMPARTI. Anni 2015, 2020 e 2021. Province di Como e Lecco, area lariana

Comparto	2015	2020	2021	variaz. % 2015-2021	variaz. % 2020-2021
Area Lariana					
Grande distribuzione	8.621	8.682	9.258	7,4	6,6
Food	2.032	2.054	2.014	-0,9	-1,9
No Food	10.145	9.819	10.020	-1,2	2,0
Ambulante	1.916	1.689	1.663	-13,2	-1,5
TOTALE COMMERCIO	22.714	22.244	22.955	1,1	3,2
Como					
Grande distribuzione	5.723	5.766	6.186	8,1	7,3
Food	1.289	1.305	1.256	-2,6	-3,8
No Food	6.832	6.570	6.731	-1,5	2,5
Ambulante	1.177	1.066	1.047	-11,0	-1,8
TOTALE COMMERCIO	15.021	14.707	15.220	1,3	3,5
Lecco					
Grande distribuzione	2.898	2.916	3.072	6,0	5,3
Food	743	749	758	2,0	1,2
No Food	3.313	3.249	3.289	-0,7	1,2
Ambulante	739	623	616	-16,6	-1,1
TOTALE COMMERCIO	7.693	7.537	7.735	0,5	2,6

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B. Il dato differisce dal totale della tavola 3 in quanto in questa tavola vengono indicati i valori delle localizzazioni (e non le sedi di impresa), sono esclusi i codici del commercio all'ingrosso e i codici 47.3 "Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati" e 47.9 "Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banche e mercati"; inoltre, in questa tavola non sono inserite le imprese non classificate ripartite in base al peso dei vari comparti.

2.4 IL SETTORE TURISMO

Poco più di 7.500 erano, a fine 2021, le **unità operative** del settore "turismo e ristorazione"³³ iscritte nel Registro Imprese della Camera di Commercio di Como-Lecco (di cui 4.990 a **Como** e 2.516 a **Lecco**³⁴) e rappresentavano l'8,8% delle localizzazioni **lariane** (il 9% di quelle **comasche** e l'8,3% di quelle **lecchesi**); una incidenza maggiore di quella regionale (7,8%) e in linea con quella nazionale (8,9%). La Provincia di **Como** era posizionata al 2° posto nella graduatoria regionale (dopo Sondrio) e al 40° in quella nazionale per quota di localizzazioni del comparto "turismo e ristorazione" rispetto al totale delle localizzazioni attive: quella di **Lecco** si piazzava al 4° posto in Lombardia (dietro anche a Brescia) e al 57° in Italia. Rispetto alla classifica di inizio 2016, Como ha guadagnato una posizione a livello regionale (scavalcando Brescia) e ha mantenuto la medesima posizione nella classifica nazionale; Lecco ha recuperato 11 posizioni nella classifica italiana (era 68^a) e tre in quella regionale (era 7^a), superando Pavia, Bergamo e Varese.

Negli ultimi 5 anni le attività lariane del comparto "turismo e ristorazione" sono aumentate di circa 900 unità, con un incremento pari al 13,5%, maggiore di quello della Lombardia (+9,6%) e dell'Italia (+13,1%). Per **Como**, una crescita di 560 unità (+12,6%) e per **Lecco** di 330 (+14,8%).

Nell'ultimo anno, le localizzazioni del settore hanno continuato a crescere: rispetto al 2020, +220 unità pari a +3% (+132 unità a **Como** e +88 a **Lecco**: rispettivamente +2,7% e +3,6%); una performance superiore a quella di Lombardia (+1,5%) e Italia (+1,3%).

³³ Per il settore "turismo e ristorazione" sono presi in considerazione i codici Ateco2007 "alloggio" (55); "attività dei servizi di ristorazione" (56) e "attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e dei servizi di prenotazione e attività connesse" (79). I dati si riferiscono alle localizzazioni d'impresa attive (comprendono, pertanto, anche le unità locali) e non comprendono la ripartizione delle localizzazioni non classificate.

³⁴ I dati qui presentati sono estratti dal report "Consistenza economica del settore turistico nell'area lariana, in Lombardia e in Italia tra il 2016 e il 2020" realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nell'aprile 2022. Il Report completo è consultabile al seguente link: https://www.comolecco.camcom.it/pagina542_turismo.html

Tavola 46 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE TURISMO (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2020 e 2021. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2020	2021	variaz. % 2015-2021	variaz. % 2020-2021	Peso % 2021 su tot. Lombardia	Peso % 2021 su tot. imprese
Bergamo	7.844	8.284	8.357	6,5	0,9	10,3	7,7
Brescia	10.910	11.380	11.578	6,1	1,7	14,2	8,5
Como	4.431	4.858	4.990	12,6	2,7	6,1	9,0
Cremona	2.269	2.335	2.396	5,6	2,6	2,9	7,1
Lecco	2.191	2.428	2.516	14,8	3,6	3,1	8,3
Lodi	1.289	1.347	1.344	4,3	-0,2	1,7	7,2
Mantova	2.861	2.846	2.833	-1,0	-0,5	3,5	6,6
Milano	25.892	29.172	29.489	13,9	1,1	36,3	7,5
Monza B.za	4.626	5.097	5.127	10,8	0,6	6,3	6,3
Pavia	3.899	4.035	4.101	5,2	1,6	5,0	7,9
Sondrio	2.366	2.628	2.679	13,2	1,9	3,3	14,4
Varese	5.656	5.753	5.925	4,8	3,0	7,3	7,7
Como e Lecco	6.622	7.286	7.506	13,3	3,0	9,2	8,8
Lombardia	74.234	80.163	81.335	9,6	1,5	100,0	7,8
Italia	505.274	563.883	571.350	13,1	1,3	14,2(*)	8,9

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Quasi metà delle unità del "turismo e ristorazione" operava nel comparto della **ristorazione** (47,5%, circa 3.600 unità), mentre i **bar** rappresentavano 1/3 del totale (33,1%, quasi 2.500). Gli alloggi erano il 15,4% (1.157 localizzazioni); le **agenzie di viaggio, tour operator e attività connesse** il restante 4% (quasi 300 unità). Il sotto-settore delle agenzie di viaggio, quello degli alloggi e dei bar pesano sull'intero comparto in misura maggiore a **Lecco** che non a **Como**, mentre la ristorazione ha una incidenza più alta a **Como**. Sempre nell'**area lariana**, rispetto a fine 2015, si nota una diminuzione dei bar (-6,4%), mentre sono aumentati ristoranti (+20,1%), alloggi (+60,2%) e agenzie di viaggio/tour operator (+8,4%). Queste ultime sono cresciute sia a **Como** che a **Lecco**; in valori assoluti i ristoranti hanno registrato un incremento superiore a **Como** (+389 unità, +19,4%) rispetto a **Lecco** (+208, +21,5%) e ciò vale anche per gli alloggi: +269 a **Como** (54,1%) e +166 a **Lecco** (+73,8%). Per i bar c'è stato un calo in entrambe le province: a **Como** (-6,5%) e a **Lecco** (-6,3%).

Nel 2021, in linea con gli anni precedenti, nell'**area lariana** sono diminuiti solo i bar, mentre sono cresciuti alloggi, ristoranti e agenzie di viaggio/tour operator (stessa dinamica anche nella sub-area comasca e lecchese).

Tavola 47 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE TURISMO PER SINGOLO COMPARTO anni 2015-2021. Province di Como e Lecco, area lariana

Classe Ateco	Como			Lecco			Area lariana		
	2015	2020	2021	2015	2020	2021	2015	2020	2021
Alloggio	2	2	2	0	0	0	2	2	2
Alberghi e strutture simili	239	224	235	87	83	86	326	307	321
Alloggi vacanze e strutture soggiorni brevi	212	447	482	121	269	287	333	716	769
Aree di campeggio, per camper e roulotte	41	45	44	15	15	16	56	60	60
Altri alloggi	3	3	3	2	2	2	5	5	5
Totale Alloggi	497	721	766	225	369	391	722	1.090	1.157
Attività dei servizi di ristorazione	9	5	6	7	4	4	16	9	10
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	1.919	2.153	2.221	910	1.004	1.050	2.829	3.157	3.271
Fornitura di pasti (catering) e altri serv. di rist.	2	3	3	2	1	1	4	4	4
Fornitura di pasti (catering per eventi)	9	23	30	7	22	21	16	45	51
Mense e catering continuat. su base contrat.	62	114	130	41	81	99	103	195	229
Totale Ristorazione	2.001	2.298	2.390	967	1.112	1.175	2.968	3.410	3.565
Bar e altri esercizi simili senza cucina	1.755	1.649	1.641	903	850	846	2.658	2.499	2.487
Totale Bar e Ristoranti	3.756	3.947	4.031	1.870	1.962	2.021	5.626	5.909	6.052

Classe Ateco	Como			Lecco			Area lariana		
	2015	2020	2021	2015	2020	2021	2015	2020	2021
Agenzie di viaggio, tour oper. e serv. prenot.	9	4	4	0	0	0	9	4	4
Agenzie di viaggio e tour operator	70	43	41	43	31	29	113	74	70
Agenzie di viaggio	64	79	81	37	47	48	101	126	129
Tour operator	3	7	8	1	3	4	4	10	12
Altri servizi di prenotaz. e attività connesse	32	57	59	15	16	23	47	73	82
Tot Agenzie viaggio, Tour oper. e serv. conn.	178	190	193	96	97	104	274	287	297
Totale Turismo	4.431	4.858	4.990	2.191	2.428	2.516	6.622	7.286	7.506

Fonte: Infocamere, Stock View

Erano 26.000 gli addetti del comparto “turismo e ristorazione” **lariano**, a fine 2021, e rappresentavano il 9% del totale dei posti di lavoro sul territorio (contro il 7,6% della Lombardia e il 9,6% dell'Italia). Nelle aziende **comasche** erano quasi 17.500 (pari al 9,6% del totale provinciale), mentre le imprese **lecchesi** occupavano circa 8.600 persone (8%). **Como** si posiziona al 2° posto nella graduatoria regionale (dopo Sondrio) e al 53° di quella nazionale per quota di addetti del comparto turistico rispetto al totale provinciale, mentre **Lecco** era 5° a livello lombardo (dietro anche a Varese e Brescia) e 73° in Italia. Rispetto a fine 2015, Lecco ha guadagnato 20 posizioni nella classifica italiana, mentre Como resta stabile (nella graduatoria regionale Lecco guadagna due posizioni, scavalcando Milano e Pavia; invariata la posizione di Como).

Paragonando il dato 2021 relativo agli addetti del comparto “turismo e ristorazione” a quello 2015, si nota una crescita consistente in entrambi i territori lariani (+17,5% a **Como** e +36% a **Lecco**), con valori superiori alle 2.000 unità in entrambe le realtà territoriali.

Nel breve periodo, dopo un 2020 in cui gli effetti della pandemia erano stati molto evidenti (l'area lariana aveva registrato un calo superiore alle 1.200 unità, -4,7%), nel 2021 gli occupati del settore sono tornati a crescere: +490 unità nell'area **lariana**, pari al +1,9% (per **Como**, +390 lavoratori, +2,3%; per **Lecco**, +100, +1,2%). Una dinamica in controtendenza rispetto alla Lombardia e all'Italia (rispettivamente -2,1% e -0,3%).

Tavola 48 - ADDETTI SETTORE TURISMO (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2020 e 2021.
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2020	2021	var % 2015- 2021	var % 2020-2021	Peso % 2021 su tot. Lombardia	Peso % 2021 su tot. imprese
Bergamo	22.902	30.361	29.584	29,2	-2,6	10,4	7,4
Brescia	33.214	39.133	39.638	19,3	1,3	14,0	8,5
Como	14.876	17.084	17.472	17,5	2,3	6,2	9,6
Cremona	6.173	7.719	8.003	29,6	3,7	2,8	7,1
Lecco	6.311	8.481	8.583	36,0	1,2	3,0	8,0
Lodi	3.497	4.177	4.234	21,1	1,4	1,5	7,0
Mantova	6.952	8.781	8.531	22,7	-2,8	3,0	5,8
Milano	111.486	114.507	110.093	-1,2	-3,9	38,8	7,1
Monza B.za	14.000	16.860	16.885	20,6	0,1	5,9	6,3
Pavia	9.554	11.043	10.763	12,7	-2,5	3,8	7,9
Sondrio	7.432	8.672	7.883	6,1	-9,1	2,8	14,0
Varese	17.634	23.059	22.153	25,6	-3,9	7,8	8,5
Como e Lecco	21.187	25.565	26.055	23,0	1,9	9,2	9,0
Lombardia	254.031	289.877	283.822	11,7	-2,1	100,0	7,6
Italia	1.499.823	1.750.058	1.745.264	16,4	-0,3	16,3(*)	9,6

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; vengono pertanto conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

A fine 2021, oltre la metà degli addetti negli esercizi **lariani** del comparto “turismo e ristorazione” operava nel comparto della **ristorazione** (60,6%, 15.800 unità), mentre nei **bar** era impiegato quasi 1/4 del totale dei lavoratori (22,7%, circa 5.900). Gli **esercizi ricettivi** occupavano il 14,1% della forza lavoro del turismo lariano (circa 3.700 unità); le **agenzie di viaggio e tour operator** il restante 2,6% (oltre 650 addetti). **Como** aveva una quota di addetti superiore a **Lecco** nel comparto ricettivo (16,6% contro 8,9%), ma Lecco registrava quote maggiori per i ristoranti (64,6% contro 58,7%) e i bar (23,9% contro 22,1%). Quella degli addetti nelle agenzie di viaggio e tour operator è analoga nei due territori (2,6%).

Nell'area **lariana**, rispetto a fine 2015, solo nei bar c'è stato un calo di lavoratori (-1,8%, -110 persone); l'incremento più consistente (a livello assoluto) ha invece riguardato i ristoranti: +4.547 (+40,4%), mentre meno significativi sono gli aumenti nelle agenzie di viaggio, +51 (+8,3%) e nelle attività di alloggio, +380 (+11,5%). Il calo degli addetti dei bar si è concentrato però nella provincia di **Como** (-195 unità contro le +85 leccesi, pari rispettivamente a -4,8% e a +4,3%); viceversa, in diminuzione solo a **Lecco** gli addetti delle agenzie di viaggio (-14,8%, contro +24,9% a Como). In crescita in entrambi i territori lariani gli addetti della ristorazione (a Como +32,3%, a Lecco +58,3%) e delle strutture ricettive (a Como +7,3%, a Lecco +31,1%).

Rispetto al periodo pre-pandemico, nell'area **lariana**, bar (-6,1%) e agenzie di viaggio (-2,8%) hanno registrato una diminuzione degli addetti, mentre gli stessi sono aumentati nei ristoranti (+2,2%) e negli alloggi (+14,4%), nei quali tuttavia si osserva una dinamica positiva a **Como** (+20,4%) e negativa a **Lecco** (-3,6%). In flessione in entrambi i territori gli addetti dei bar (-4% a Como e -6,1% a Lecco) e quelli delle agenzie di viaggio (-2,8% e -0,5%). Aumentati, di contro, sia a Como (+0,7%) che a Lecco (+5%) gli addetti nella ristorazione.

Tavola 49 - ADDETTI SETTORE TURISMO PER SINGOLO COMPARTO. Anni 2015, 2020 e 2021.
Province di Como e Lecco, area lariana

Classe ateco	Como			Lecco			Area Lariana		
	2015	2020	2021	2015	2020	2021	2015	2020	2021
Alberghi e strutture simili	2.249	1.774	2.224	376	447	413	2.625	2.221	2.637
Alloggi vacanze e strutture soggiorni brevi	290	448	486	183	314	312	473	762	798
Aree di campeggio, per camper e roulotte	137	155	157	27	35	42	164	190	199
Altri alloggi	35	40	42	0	1	1	35	41	43
Totale alloggi	2.711	2.417	2.909	586	797	768	3.297	3.214	3.677
Attività dei servizi di ristorazione	11	1	37	14	13	2	25	14	39
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	7.058	8.927	9.035	2.882	3.792	3.985	9.940	12.719	13.020
Fornitura pasti (catering) e altri serv. ristoraz	0	0	0	48	2	2	48	2	2
Fornitura di pasti (catering per eventi)	61	60	81	101	166	205	162	226	286
Mense e catering contin. su base contrat.	621	1.195	1.102	457	1.307	1.351	1.078	2.502	2.453
Totale ristorazione	7.751	10.183	10.255	3.502	5.280	5.545	11.253	15.463	15.800
Bar e altri esercizi simili senza cucina	4.057	4.025	3.862	1.966	2.184	2.051	6.023	6.209	5.913
Totale bar e ristoranti	11.808	14.208	14.117	5.468	7.464	7.596	17.276	21.672	21.713
Agenzie di viaggio, tour oper. e serv. pren.	8	3	2	0	0	0	8	3	2
Agenzie di viaggio e tour operator	186	73	71	113	106	109	299	179	180
Agenzie di viaggio	127	295	280	129	83	71	256	378	351
Tour operator	6	25	25	0	19	20	6	44	45
Altri servizi di prenotaz. e attività connesse	30	63	68	15	12	19	45	75	87
Tot Agenzie viaggio, Tour oper. e serv. con.	357	459	446	257	220	219	614	679	665
Totale turismo	14.876	17.084	17.472	6.311	8.481	8.583	21.187	25.565	26.055

Fonte: Infocamere, Stock View

2.4.1 I FLUSSI E L'OFFERTA TURISTICA

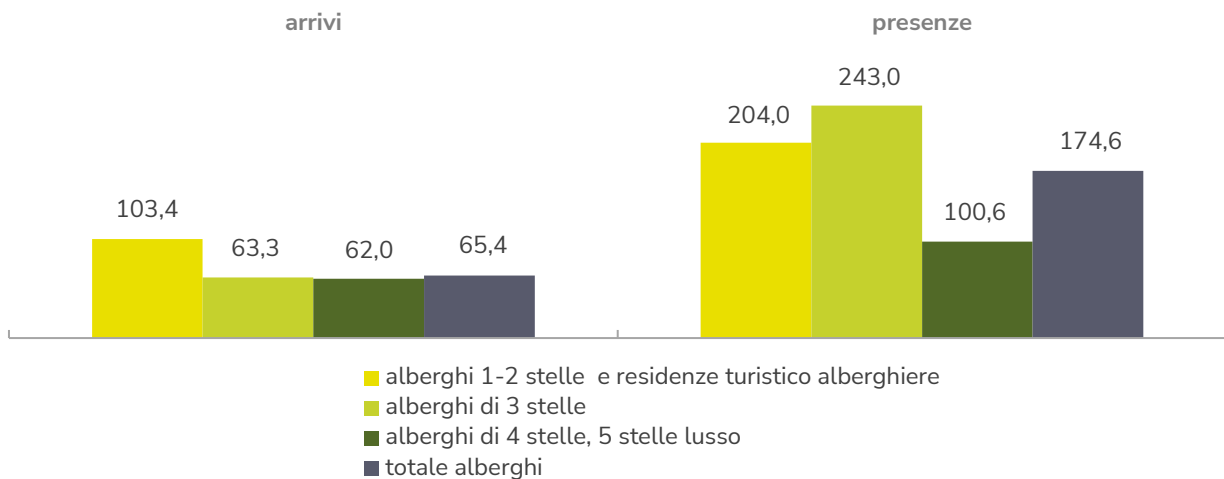
Il 2019 aveva rappresentato un anno record per il **turismo lariano**, con aumenti dell'11,2% degli arrivi e dell'11,4% delle presenze rispetto al 2018. L'emergenza sanitaria ha però comportato un considerevole calo sia dei **visitatori** (-64,4%) che delle **notte trascorse** nelle strutture ricettive del territorio (-60,6%). Nel **2021**, anche grazie al miglioramento della situazione sanitaria, la ripresa è stata consistente. Gli arrivi sono passati dai circa 650.000 del 2020 agli oltre 1,1 milioni dello scorso anno (+70,5%); le presenze da poco più di 1,8 milioni a oltre 4,2 milioni (+129,3%). L'incremento ha riguardato soprattutto gli **esercizi alberghieri** (dove gli

arrivi sono cresciuti di oltre 260.000, +65,4%; le presenze di quasi 1,4 milioni, +174,6%), ma significativa è stata anche la ripresa nelle **strutture extra-alberghiere** (i cui visitatori sono aumentati di quasi 195.000 unità, +78,7%, e le notti trascorse di circa 990.000, +94,7%). Nel 2021, il 59,9% dei clienti totali ha scelto strutture alberghiere (61,7% nel 2020); il 40,1% gli esercizi complementari (38,3%).

Nello scorso anno la ripresa ha riguardato sia gli arrivi dei turisti **stranieri**, che di quelli **nazionali**: i primi sono aumentati del 90,5% (da 380.000 a oltre 730.000); gli italiani del 41,3% (da circa 260.000 a quasi 370.000). Le presenze dei visitatori provenienti dall'estero sono passate da 1,1 a 2,7 milioni (+139,4%); quelle nazionali da 710.000 a 1,5 milioni (+113%).

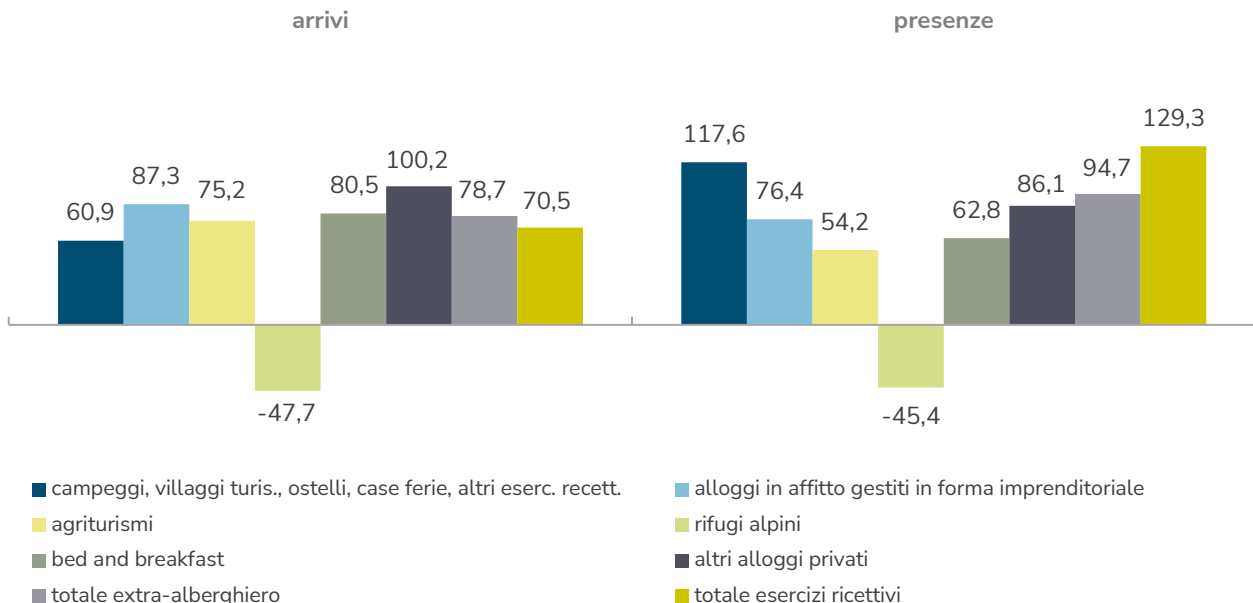
Un aspetto positivo è rappresentato dall'aumento della **permanenza media**, sia quella degli italiani (da 2,7 a 4,1 notti) che degli stranieri (da 2,9 a 3,7 giorni); in complesso 3,8 giorni (un giorno in più del 2020). In crescita è risultata la permanenza media sia nelle strutture alberghiere (da 2 a 3,3 giorni) che nelle extra-alberghiere (da 4,2 a 4,6).

Figura 30 - Variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva. Anno 2021 rispetto al 2020 (comparto alberghiero; valori %). Area lariana



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Figura 31 - Variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva. Anno 2021 rispetto al 2020 (comparto extra-alberghiero; valori %). Area lariana



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Tavola 50 - ARRIVI E PRESENZE PER STRUTTURA RICETTIVA. Anni 2020-2021. Area Lariana

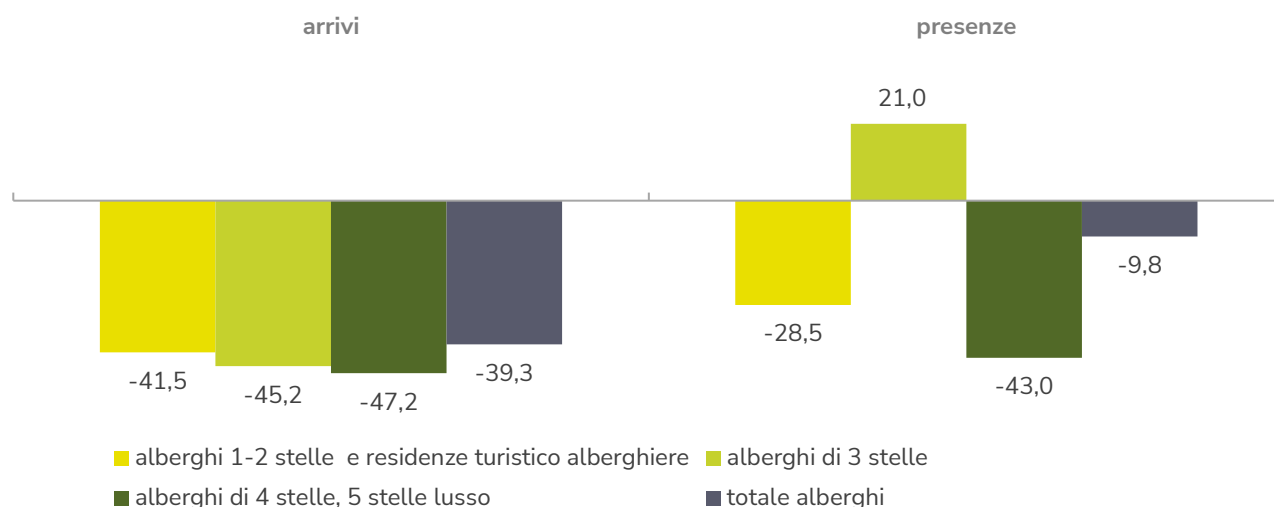
Tipologia di Esercizio	2020				2021			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
alberghi 1-2 stelle e residenze turistico alberghiere	13.318	34.595	14.715	32.865	19.455	77.011	37.557	128.091
alberghi di 3 stelle	63.042	142.454	95.391	222.294	98.237	464.007	160.516	787.205
alberghi di 4 stelle, 5 stelle lusso	97.991	137.669	114.197	226.411	128.000	249.944	215.704	480.581
Totale alberghiero	174.351	314.718	224.303	481.570	245.692	790.962	413.777	1.395.877
campeggi, villaggi turistici, ostelli, case per ferie, altri eserc. ricettivi	39.153	208.594	49.747	224.908	52.423	485.883	90.623	457.613
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	21.012	74.310	46.921	154.244	32.421	100.611	94.812	302.476
agriturismi	5.257	15.192	6.813	22.768	8.179	20.002	12.972	38.526
rifugi alpini	1.962	2.078	51	53	982	1.092	71	71
bed and breakfast	8.497	22.696	9.373	20.135	12.811	30.180	19.452	39.567
altri alloggi privati	12.245	69.961	46.399	228.731	18.482	78.422	98.911	477.393
Totale extra-alberghiero	88.126	392.831	159.304	650.839	125.298	716.190	316.841	1.315.646
Totale esercizi ricettivi	262.477	707.549	383.607	1.132.409	370.990	1.507.152	730.618	2.711.523
Variazione % totale esercizi					41,3	113,0	90,5	139,4

Fonte: Polis Lombardia – Dati anno 2021 provvisori

Nonostante il considerevole recupero, i flussi turistici nel 2021 sono rimasti inferiori a quelli del 2019: gli arrivi di quasi 712.000 unità (-39,3%), di cui circa -137.000 **italiani** e -574.000 **stranieri** (rispettivamente -27% e -44%); le **presenze italiane** sono invece aumentate di quasi 458.000 unità (+43,6%), ma non hanno compensato il calo di quelle **straniere** (-25,2% pari a oltre -910.000 persone).

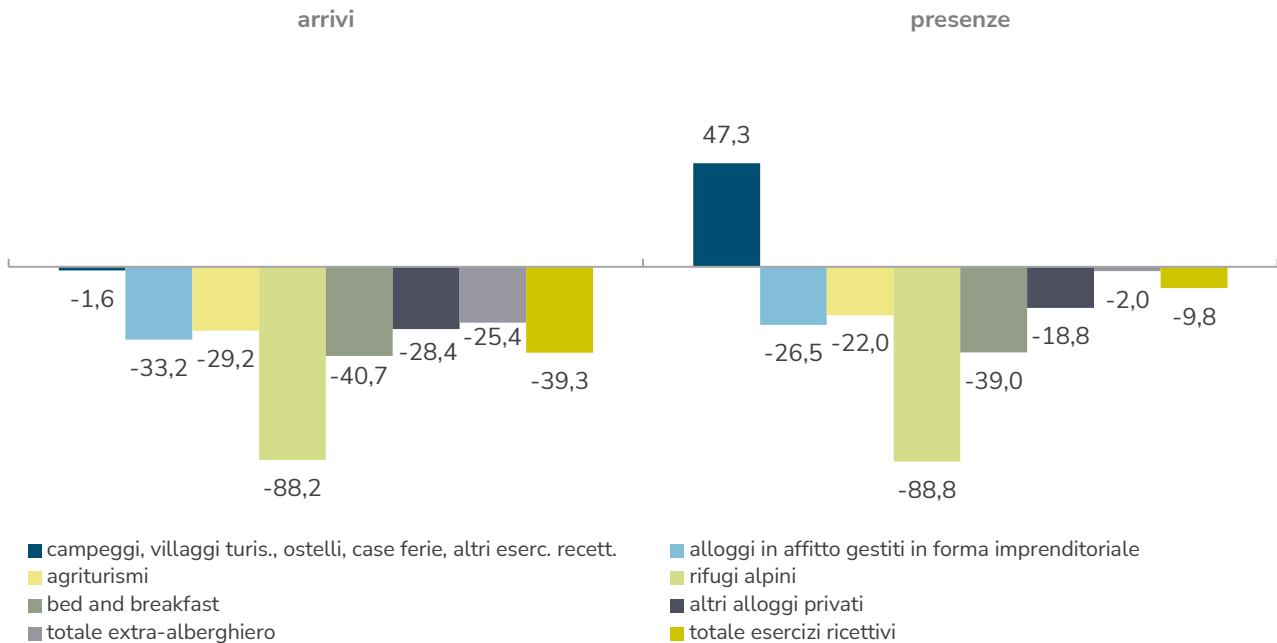
Complessivamente, nell'**area lariana** il calo è stato superiore a 456.000 unità (-9,8%). Negli **esercizi alberghieri** gli arrivi sono scesi di quasi 561.000 unità (-46%), e le notti trascorse di oltre 415.000 (-16%); nelle **strutture extra-alberghiere** i visitatori sono diminuiti di circa 151.000 unità (-25,4%) e le notti di quasi 41.000 (-2%).

Figura 32 - Variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva. Anno 2021 rispetto al 2019 (comparto alberghiero; valori %). Area lariana



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Figura 33 - Variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva. Anno 2021 rispetto al 2019 (comparto extra-alberghiero; valori %). Area lariana

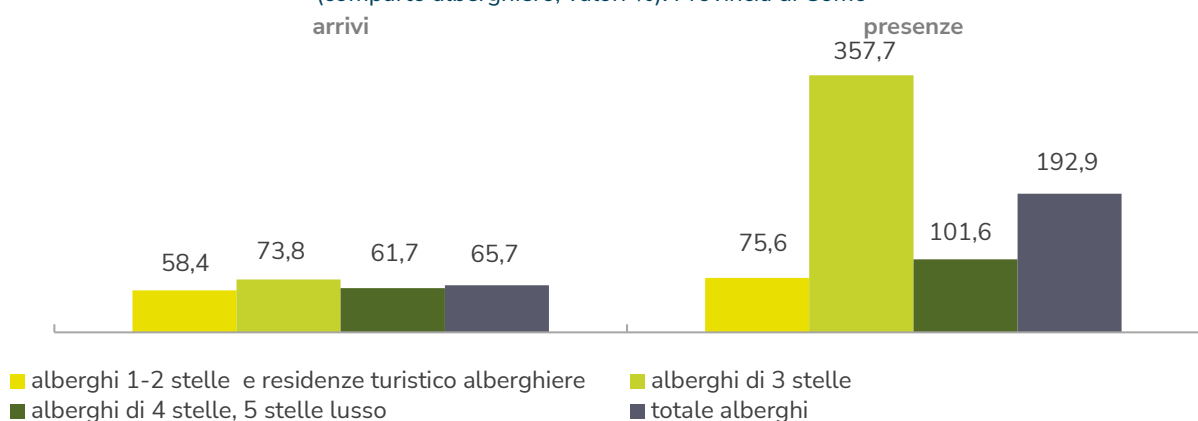


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Nelle strutture ricettive in provincia di **Como**, gli **arrivi** (che nel 2020 avevano registrato una diminuzione del 65%) sono saliti a poco più di 900.000 (contro i circa 530.000 del 2020: +71,5%): per gli italiani una crescita del 41% e per gli stranieri dell'89%. Il 63% ha soggiornato in **alberghi** (contro il 65,1% del 2020; gli arrivi in queste strutture sono passati da 340.000 a quasi 570.000: +65,7%), mentre il restante 37% ha scelto le **strutture extra-alberghiere** (nel 2020 la quota era del 34,9%; gli arrivi sono cresciuti dell'82,2%, da oltre 180.000 a poco più di 330.000).

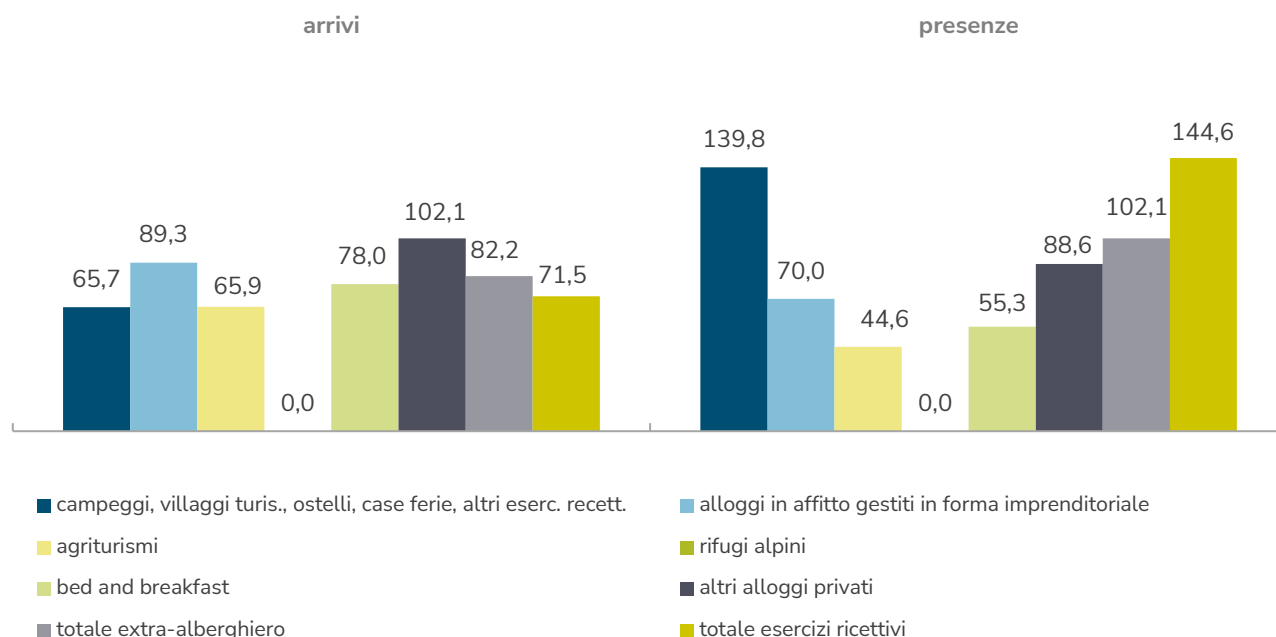
Le **notte trascorse** sono state oltre 3,5 milioni (a fronte degli 1,5 milioni del 2020: +144,6%): le presenze **italiane** sono aumentate del 148,1% e quelle **straniere** hanno registrato un +142,9%. Il 56,1% delle presenze ha riguardato gli **alberghi**, contro il 46,8% dell'anno precedente (le notti trascorse sono aumentate del 192,9%, da quasi 680.000 a circa 2 milioni), mentre il 43,9% dei turisti ha preferito gli **esercizi complementari**, contro il 53,2% del 2020 (passando da circa 770.000 a oltre 1,5 milioni: +102,1%). La **permanenza media** si è attestata a 3,9 giorni, in crescita rispetto al 2020 (quando era pari a 2,7 giorni).

Figura 34 -Variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva. Anno 2021 rispetto al 2020 (comparto alberghiero; valori %). Provincia di Como



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Figura 35 - Variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva. Anno 2021 rispetto al 2020 (comparto extra-alberghiero; valori %). Provincia di Como



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Tavola 51 - ARRIVI E PRESENZE PER STRUTTURA RICETTIVA. Anni 2020-2021. Provincia di Como

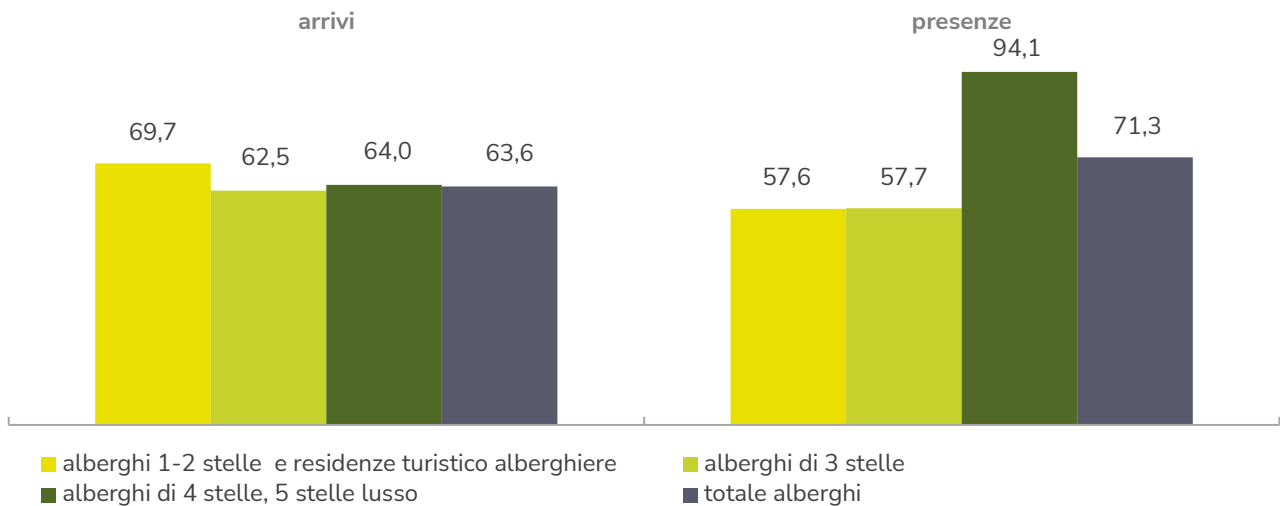
Tipologia di Esercizio	2020				2021			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
alberghi 1-2 stelle e residenze turistico alberghiere	11.882	41.181	20.137	64.193	15.356	61.880	35.354	123.183
alberghi di 3 stelle	42.121	81.459	80.298	170.497	68.570	401.335	144.182	751.832
alberghi di 4 stelle, 5 stelle lusso	86.267	117.440	102.033	201.879	110.832	217.174	193.707	426.452
Totale alberghiero	140.270	240.080	202.468	436.569	194.758	680.389	373.243	1.301.467
campeggi, villaggi turistici, ostelli, case per ferie, altri eserc. ricettivi	21.244	108.374	43.106	202.716	28.982	330.966	77.641	414.980
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	13.119	48.379	37.778	123.038	20.726	62.266	75.606	229.209
agriturismi	4.406	12.474	5.856	18.616	6.273	15.181	10.752	29.776
rifugi alpini	0	0	0	0	59	59	24	24
bed and breakfast	4.695	14.194	7.718	15.971	6.876	17.974	15.215	28.869
altri alloggi privati	7.527	42.370	37.917	182.743	12.168	48.923	79.684	375.547
Totale extra-alberghiero	50.991	225.791	132.375	543.084	75.084	475.369	258.922	1.078.405
Totale esercizi ricettivi	191.261	465.871	334.843	979.653	269.842	1.155.758	632.165	2.379.872
Variazione % totale esercizi					41,1	148,1	88,8	142,9

Fonte: Polis Lombardia – Dati anno 2021 provvisori

In provincia di **Lecco**, gli **arrivi** (che nel 2020 erano calati del 61,3%) hanno sfiorato le 200.000 unità, contro le oltre 120.000 dell'anno precedente, registrando un incremento del 66,4%: per gli **italiani** una crescita del 42% e per gli **stranieri** del 101,9%. A Lecco il 45,8% dei visitatori si è concentrato negli **alberghi** (a fronte del 46,6% nel 2020), mentre il restante 54,2% ha optato per le **strutture extra-alberghiere** (nel 2020 la quota era pari al 53,4%). Le **notte trascorse** sono state 683.000, nel 2020 poco meno di 395.000 (+73,2%).

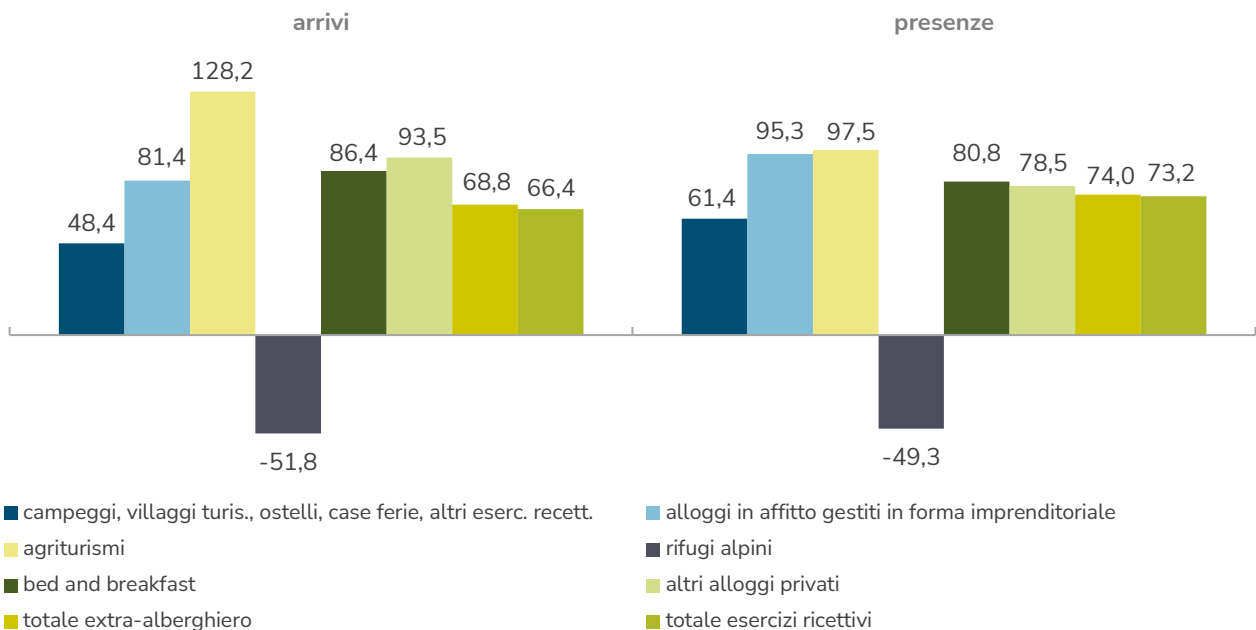
Il 30% delle presenze ha riguardato gli **alberghi** (come nell'anno precedente), mentre il 70% ha preferito **esercizi complementari**. La **permanenza media** si è attestata a 3,4 giorni, in leggera crescita rispetto al 2020, più contenuta negli alberghi (2,2%) e più alta nelle altre strutture (4,4%).

Figura 36 - variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva Anno 2021 rispetto al 2020 (comparto alberghiero; valori %). Provincia di Lecco



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Figura 37 - Variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva Anno 2021 rispetto al 2020 (comparto extra-alberghiero; valori %). Provincia di Lecco



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Tavola 52 - ARRIVI E PRESENZE PER STRUTTURA RICETTIVA. Anni 2020-2021. Provincia di Lecco

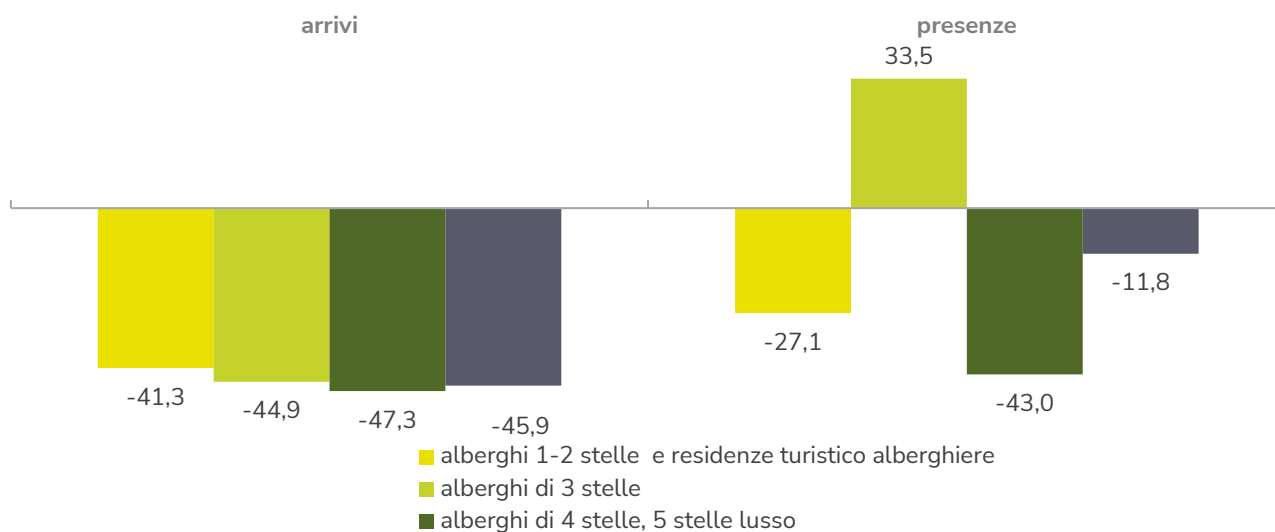
Tipologia di Esercizio	2020				2021			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
alberghi 1-2 stelle e residenze turistico alberghiere	2.700	10.262	1.013	2.456	4.099	15.131	2.203	4.908
alberghi di 3 stelle	19.657	44.147	8.658	18.013	29.667	62.672	16.334	35.373
alberghi di 4 stelle, 5 stelle lusso	11.724	20.229	12.164	24.532	17.168	32.770	21.997	54.129
Totale alberghiero	34.081	74.638	21.835	45.001	50.934	110.573	40.534	94.410
campeggi, villaggi turistici, ostelli, case per ferie, altri eserc. recettivi	17.909	100.220	6.641	22.192	23.441	154.917	12.982	42.633
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	7.893	25.931	9.143	31.206	11.695	38.345	19.206	73.267
agriturismi	851	2.718	957	4.152	1.906	4.821	2.220	8.750
rifugi alpini	1.962	2.078	51	53	923	1.033	47	47
bed and breakfast	3.802	8.502	1.655	4.164	5.935	12.206	4.237	10.698
altri alloggi privati	4.718	27.591	8.482	45.988	6.314	29.499	19.227	101.846
Totale extra-alberghiero	37.135	167.040	26.929	107.755	50.214	240.821	57.919	237.241
Totale esercizi ricettivi	71.216	241.678	48.764	152.756	101.148	351.394	98.453	331.651
Variazione % totale esercizi					42,0	45,4	101,9	117,1

Fonte: Polis Lombardia – Dati anno 2021 provvisori

Un dato da rimarcare è tuttavia che i flussi turistici nelle due province lariane restano inferiori a quelli del 2019.

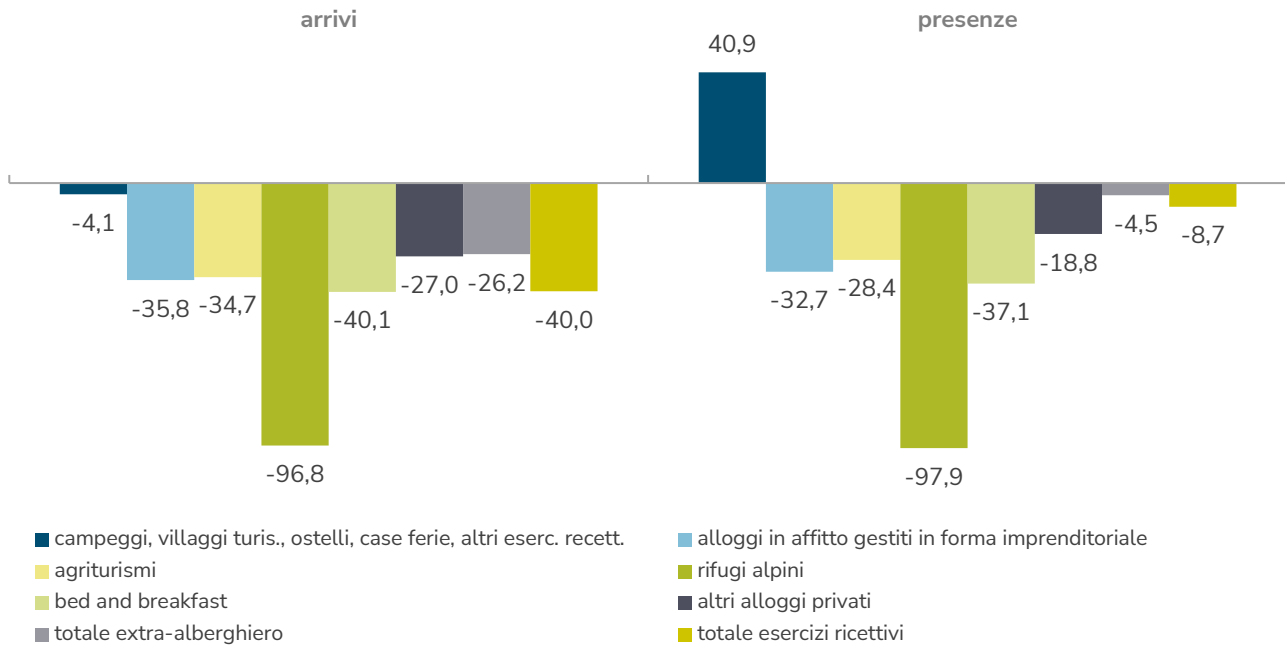
Per **Como** gli **arrivi** sono inferiori di oltre 600.000 unità (-40%), di cui circa -110.000 **italiani** e -491.000 **stranieri** (rispettivamente -28,9% e -43,7%); minori anche le **presenze** per quasi 340.000 notti (-8,7%), riduzione che ha riguardato esclusivamente gli **stranieri** (-726.000 notti, -23,4%), mentre sono aumentate di circa 389.000 quelle degli **italiani** (+50,6%). Negli **alberghi** il numero dei visitatori risulta inferiore di oltre 480.000 unità (-45,9%).

Figura 38 - Variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva. Anno 2021 rispetto al 2019 (comparto alberghiero; valori %). Provincia di Como



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

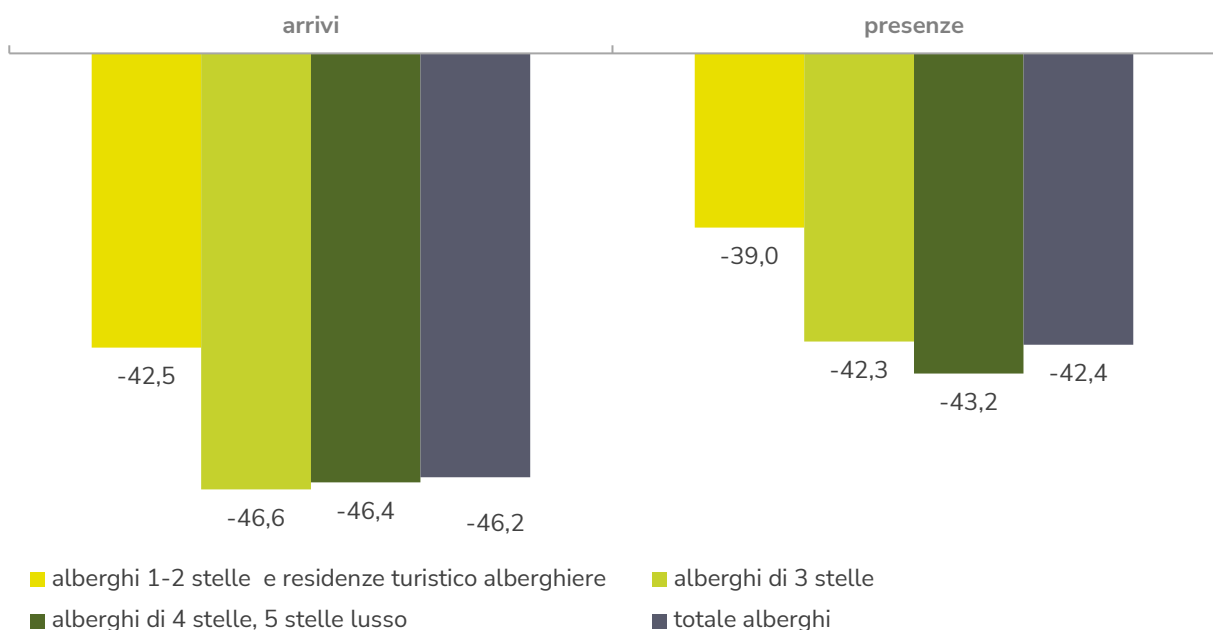
Figura 39 - Variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva. Anno 2021 rispetto 2019 (comparto extra-alberghiero; valori %). Provincia di Como



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

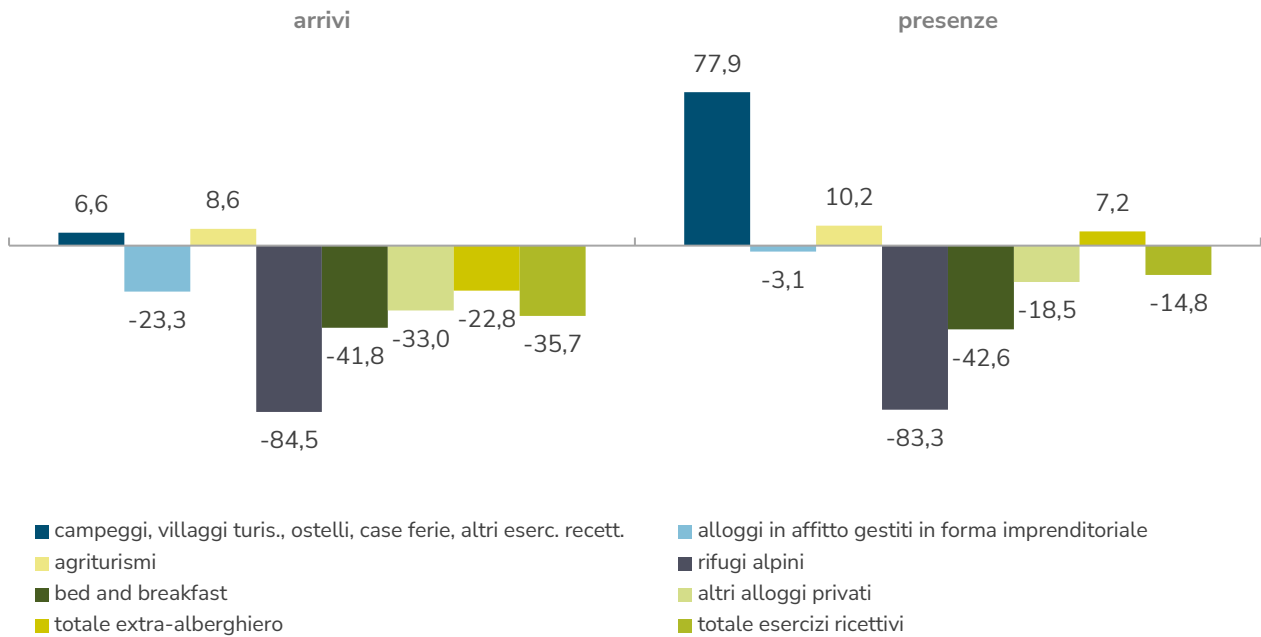
Anche a **Lecco** gli **arrivi** sono inferiori di quasi 111.000 unità in complesso (-35,7%): del 21,4% per gli **italiani** e del 45,8% per gli **stranieri**. Inferiori pure le **presenze** (-14,8%) a causa del calo degli **stranieri** (-188.000 notti, -36,2%), mentre sono aumentate quelle degli italiani (+24,4%). Negli **alberghi** il numero degli ospiti in meno rispetto al 2019 supera le 78.000 unità (-46,2%), mentre nelle **strutture extra-alberghiere** sfiora quota 32.000 (-22,8%); le notti trascorse registrano, rispettivamente, un -42,4% e un +7,2%.

Figura 40 - Variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva. Anno 2021 rispetto al 2019 (comparto alberghiero; valori %). Provincia di Lecco



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Figura 41 - Variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva. Anno 2021 rispetto al 2019 (comparto extra-alberghiero; valori %). Provincia di Lecco

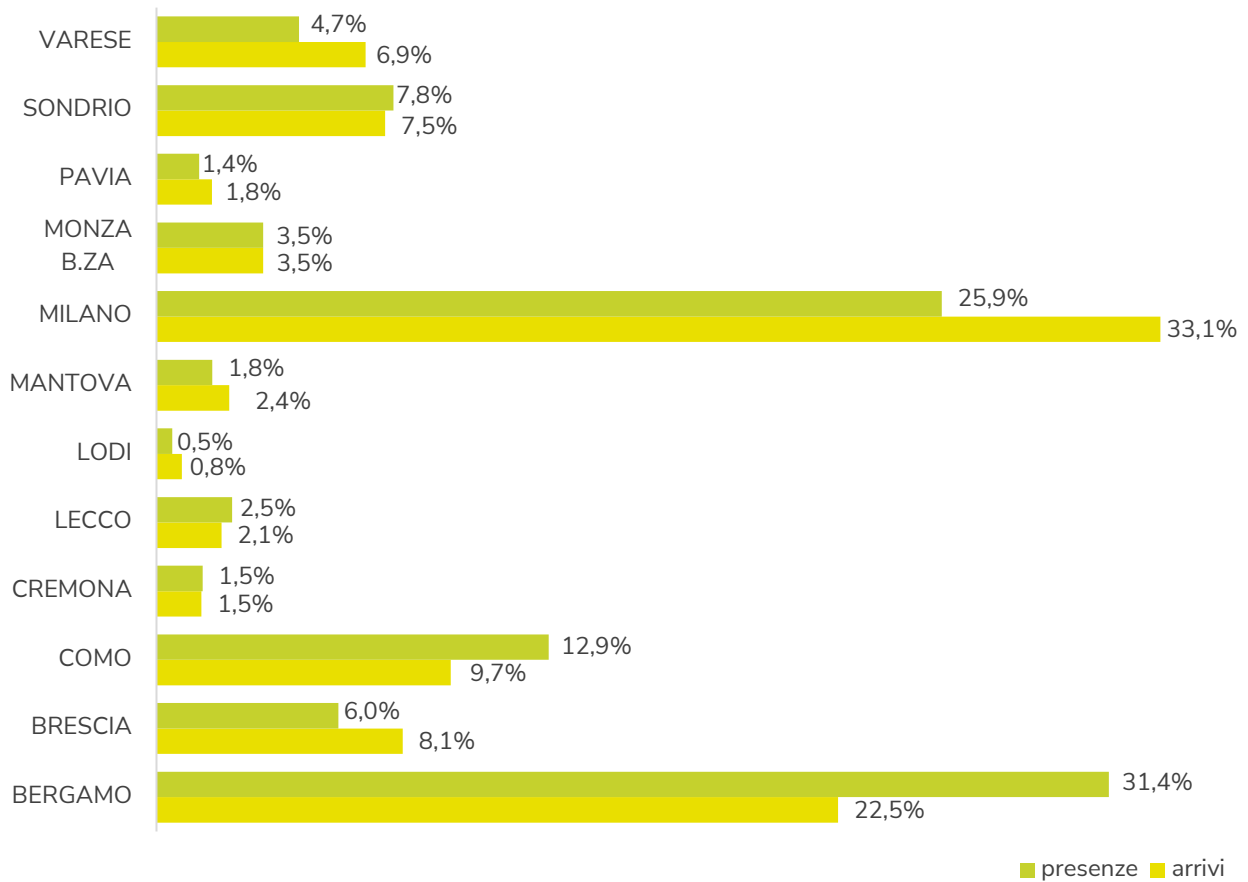


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Nel **2021** la ripresa dei flussi turistici ha interessato tutte le **province lombarde**; considerando gli incrementi percentuali degli **arrivi rispetto al 2020**, **Como** si colloca al 2° posto nella classifica regionale (dietro a Mantova che registra un +75,5%) e **Lecco** al 4° (dietro anche a Bergamo, +68,3%); la classifica è chiusa da Monza Brianza, Varese e Sondrio (rispettivamente +34,3%, +28% e +12,1%). La media regionale è pari a +60,8%. **Como** è in 1ª posizione per incremento delle **presenze**, seguita da Cremona e Monza Brianza (rispettivamente +113,7% e +92,8%); **Lecco** occupa la 5ª posizione (preceduta anche da Brescia, +77,2%). Chiudono la classifica regionale Varese, Lodi e Sondrio (rispettivamente +35,3%, +31,1% e -6,5%). Complessivamente le notti trascorse in Lombardia crescono del 72,7%.

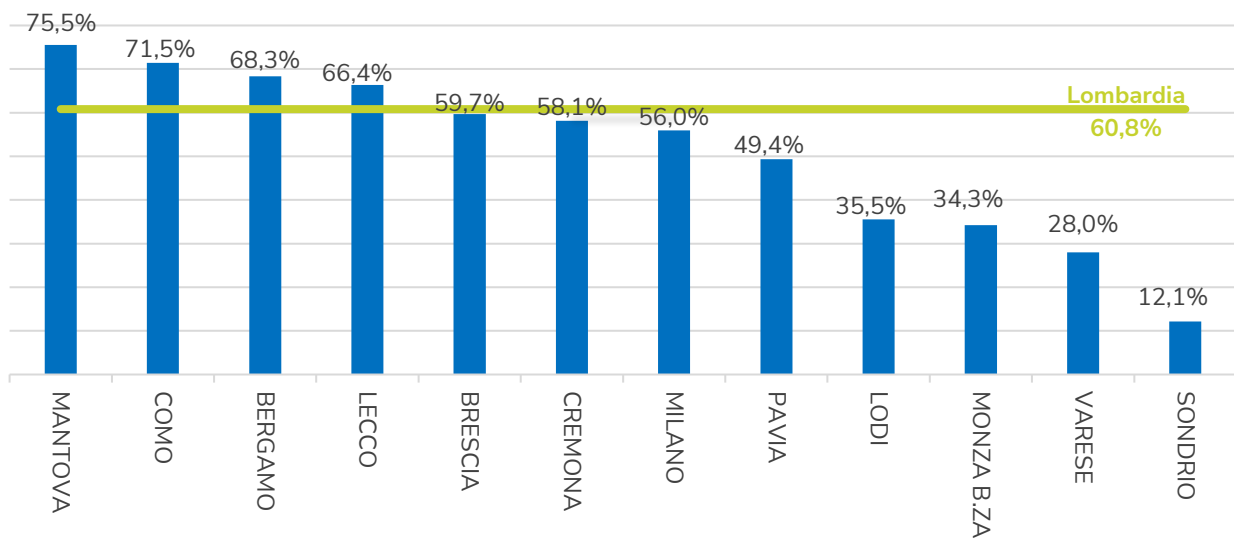
Tuttavia, tutti i territori lombardi registrano ancora cali **rispetto al 2019**: gli **arrivi** totali diminuiscono del 32,4% e le presenze del 49,6%. Per i primi le performance peggiori hanno riguardato Monza Brianza, Varese e Milano (rispettivamente -47,2%, -55,7% e -62,3%), mentre le province con i cali meno significativi sono Brescia (-27,4%), Pavia (-29,3%) e Mantova (-31,7%). **Como** occupa l'8ª piazza e **Lecco** la 4ª. Le **notti trascorse** crescono solo a Cremona (+6,2%), e le diminuzioni meno significative sono quelle di **Como**, Monza Brianza (-12,8%) e **Lecco**.

Figura 42 - Distribuzione degli arrivi e delle presenze di turisti nelle strutture ricettive nelle province lombarde. Anno 2021 (valori%).



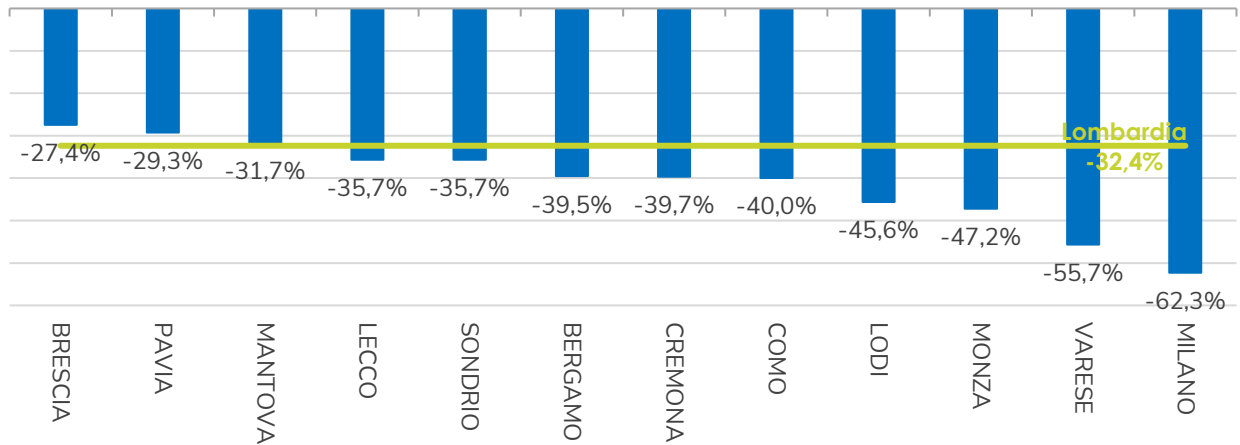
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Figura 43 - Variazione % degli arrivi nelle province lombarde. Anno 2021 rispetto al 2020.



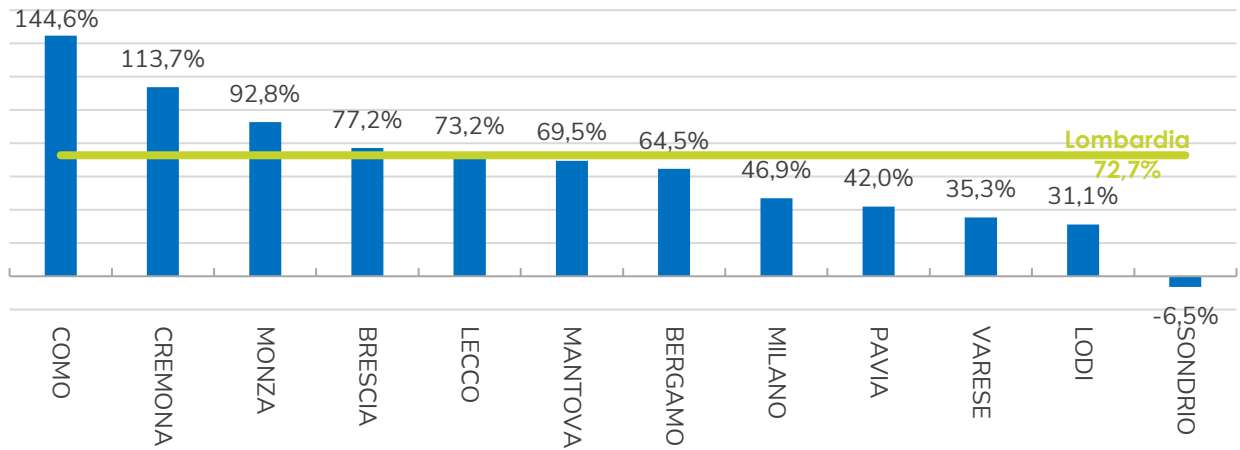
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Figura 44 - Variazione % degli arrivi delle province lombarde. Anno 2021 rispetto al 2019.



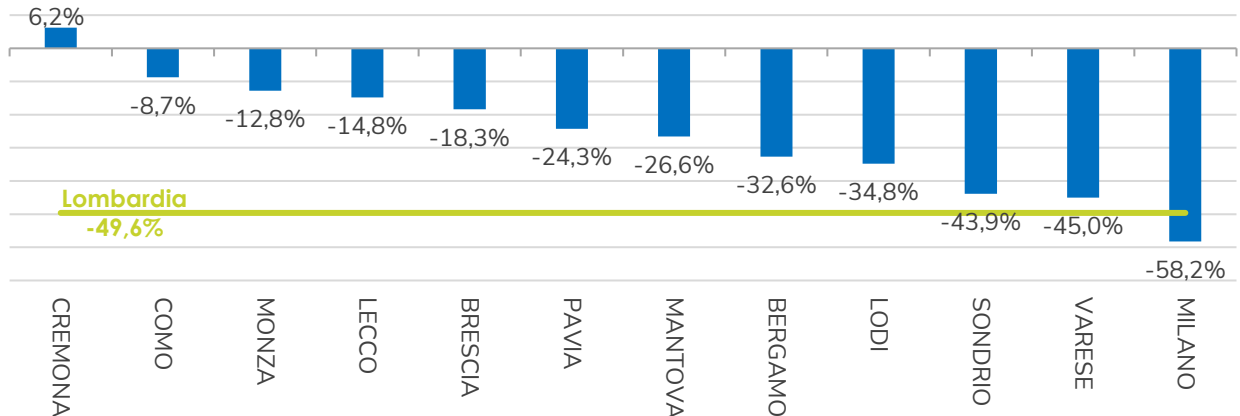
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Figura 45 - Variazione % delle presenze nelle province lombarde. Anno 2021 rispetto al 2020.



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

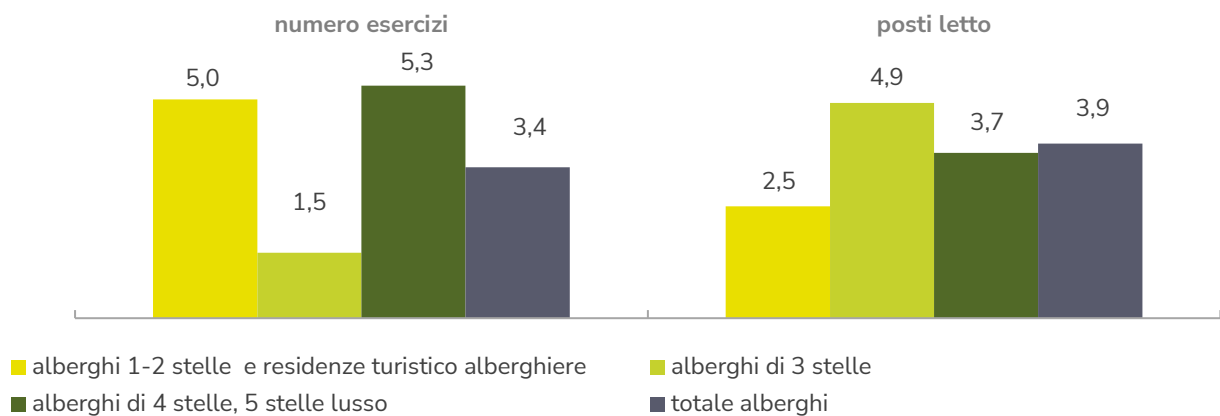
Figura 46 - Variazione % delle presenze delle province lombarde. Anno 2021 rispetto al 2019.



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

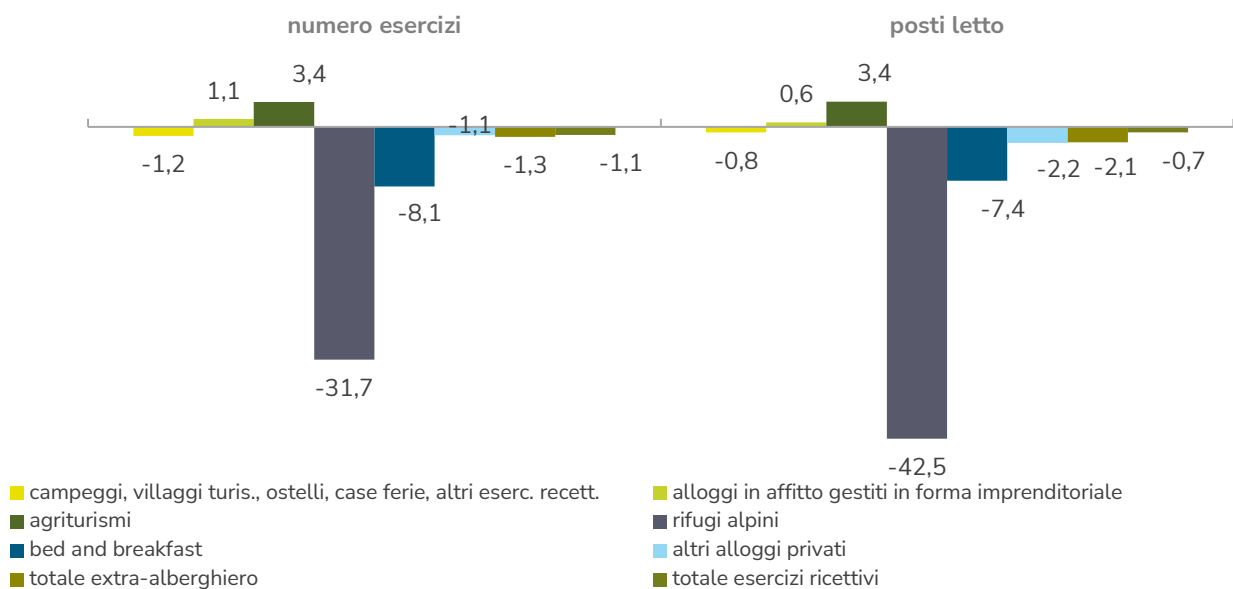
A fine 2021 le strutture ricettive presenti nell'area lariana³⁵ erano quasi 5.600, in calo dell'1,1% rispetto al 2020. Il 5,4% di tali strutture operava nel comparto alberghiero (+3,4%) e il 94,6% nell'extra-alberghiero (-1,3%). I posti letto complessivi sfioravano quota 71.000 (-0,7%): il 23,5% negli alberghi (+3,9%) e il 76,5% nelle altre strutture (-2,1%). Tutti i sotto-comparti del primo settore evidenziano una crescita sia del numero che dei posti letto, mentre nell'extra-alberghiero aumentano solo "alloggi gestiti in forma imprenditoriale"³⁶ (+3,4% sia il numero che i posti letto) e "agriturismi" (rispettivamente +1,1% e +0,6%). Viceversa, il calo più consistente (in termini percentuali) ha riguardato i "rifugi di montagna" (-31,7% il numero e -42,5% i posti letto).

Figura 47 - Offerta turistica area lariana: variazione numero strutture e posti letto settore alberghiero. Anno 2021 rispetto al 2020 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Figura 48 - Offerta turistica area lariana: variazione numero strutture e posti letto settore extra-alberghiero. Anno 2021 rispetto al 2020 (valori %)



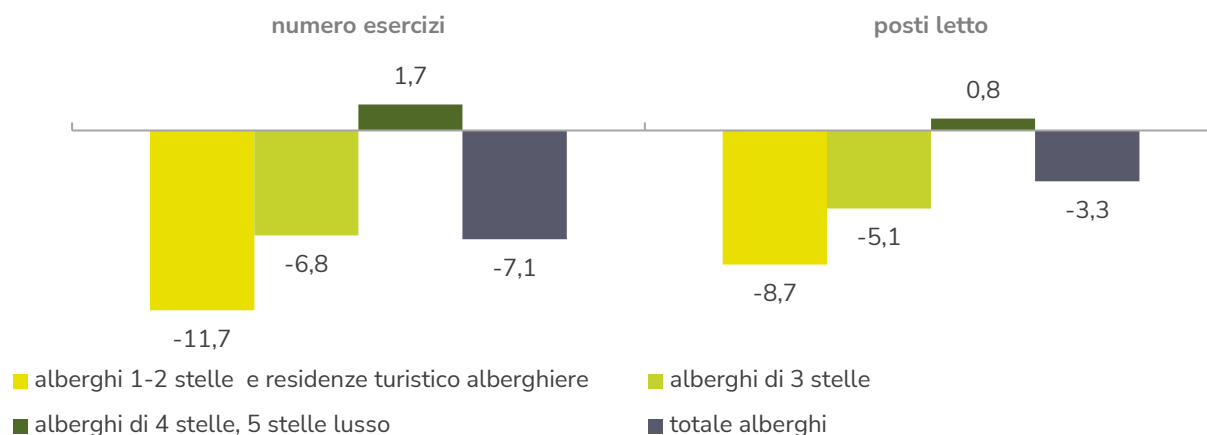
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

³⁵ I dati si riferiscono alle strutture che sono rimaste aperte per almeno un giorno durante il 2021.

³⁶ Questa tipologia di alloggi è stata introdotta dalla Legge della Regione Lombardia n. 27/2015.

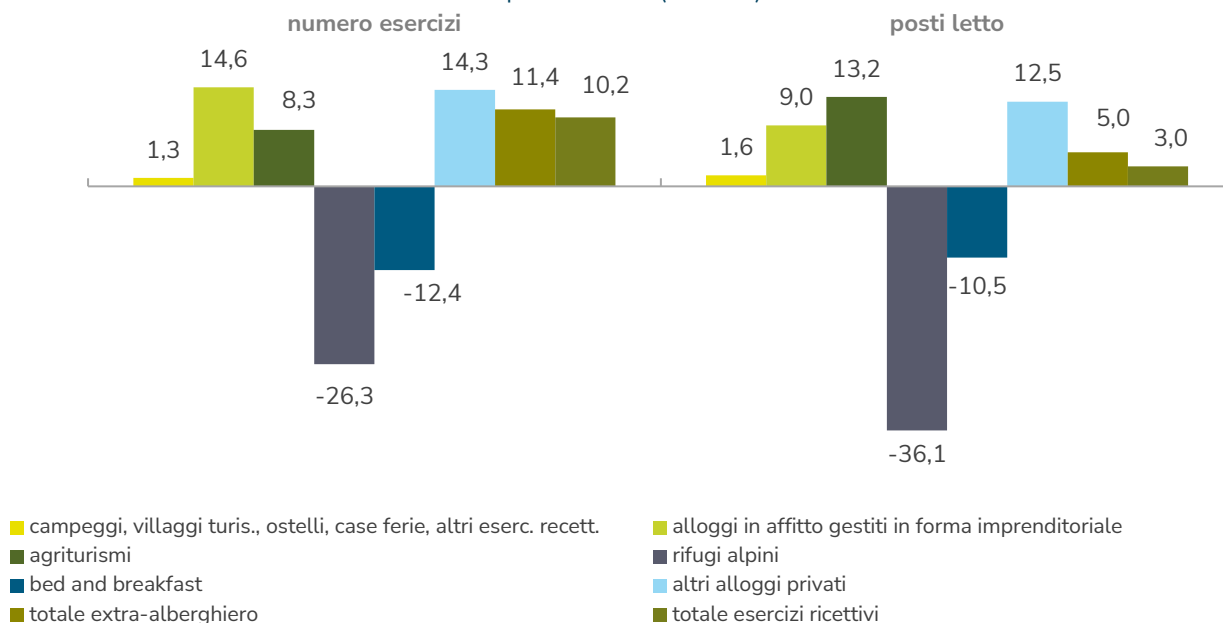
Rispetto a fine 2019 si nota una crescita sia delle **strutture** (+10,2%) che dei **posti letto** (+3%), concentrata esclusivamente nell'**extra-alberghiero** (dove gli esercizi aumentano dell'11,4% e i posti letto del 5%); l'**alberghiero** evidenzia invece un sensibile calo (-7,1% le strutture e -3,3% i posti letto). Solo gli **alberghi** a 5 stelle registrano aumenti sia nel numero che nei posti letto (rispettivamente +1,7% e +0,8%). Tra le strutture **extra-alberghiere**, solo per "bed&breakfast" e "rifugi di montagna" diminuiscono sia il numero di strutture che di posti letto: i primi rispettivamente -12,4% e -10,5%; i secondi -26,3% e -36,1%.

Figura 49 - Offerta turistica area lariana: variazione numero strutture e posti letto settore alberghiero. Anno 2021 rispetto al 2019 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Figura 50 - Offerta turistica area lariana: variazione numero strutture e posti letto settore extra-alberghiero. Anno 2021 rispetto al 2019 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

In provincia di **Como**, le **strutture ricettive** presenti a fine 2021 erano quasi 4.400: +0,9% rispetto al 2020. Il 5,6% di esse operava nel comparto **alberghiero** (+9,9%) e il 94,4% nell'**extra-alberghiero** (+0,4%). I **posti letto** complessivi superavano le 54.000 unità (+1,7%): il 26,6% negli **alberghi** (+7,3%) e il 73,4% nelle **altre strutture** (-0,1%). In tutti i sotto-comparti del primo settore è in atto una crescita sia del numero che dei posti

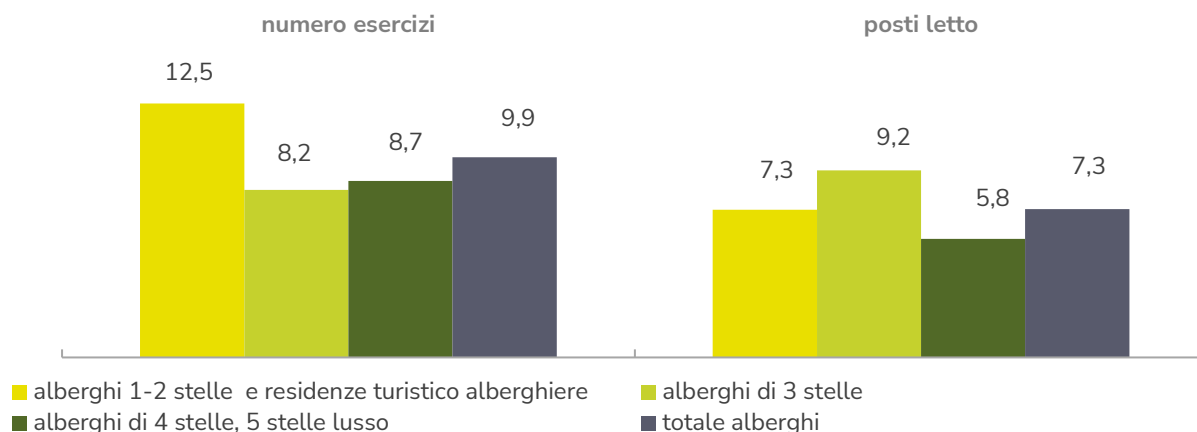
letto, mentre nell'extra-alberghiero diminuiscono gli "alloggi gestiti in forma imprenditoriale"³⁶ (-1% sia il numero di strutture che i posti letto), i "bed&breakfast" (rispettivamente -1,2% e -0,4%) e, limitatamente ai posti letto, gli "altri alloggi privati" (-0,2%).

Tavola 53 - Strutture ricettive presenti e aperte per almeno un giorno nel corso dell'anno.
Anni 2020 e 2021. Province di Como e di Lecco

Tipologia di struttura	Como				Lecco			
	2020		2021		2020		2021	
	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto
Alberghi 4, 5 stelle e 5 stelle lusso	46	6.171	50	6.531	11	857	10	760
Alberghi 3 stelle	97	4.766	105	5.205	38	1.270	32	1.125
Alberghi 1 e 2 stelle e residenze turistico-alberghiere	80	2.432	90	2.609	21	492	16	389
TOTALE ALBERGHIERO	223	13.369	245	14.345	70	2.619	58	2.274
Campeggi, villaggi turistici, ostelli, case per le ferie, altri esercizi recettivi	56	15.449	56	15.449	26	7.978	25	7.799
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	861	7.227	852	7.157	247	1.933	268	2.057
Agriturismi	72	1.035	75	1.080	16	248	16	247
Rifugi di montagna	19	475	20	483	22	737	8	214
Bed&Breakfast	259	1.517	256	1.511	134	781	105	618
Altri alloggi privati	2.845	14.014	2.868	13.988	801	3.922	737	3.555
TOTALE EXTRA-ALBERGHIERO	4.112	39.717	4.127	39.668	1.246	15.599	1.159	14.490
TOTALE GENERALE	4.335	53.086	4.372	54.013	1.316	18.218	1.217	16.764

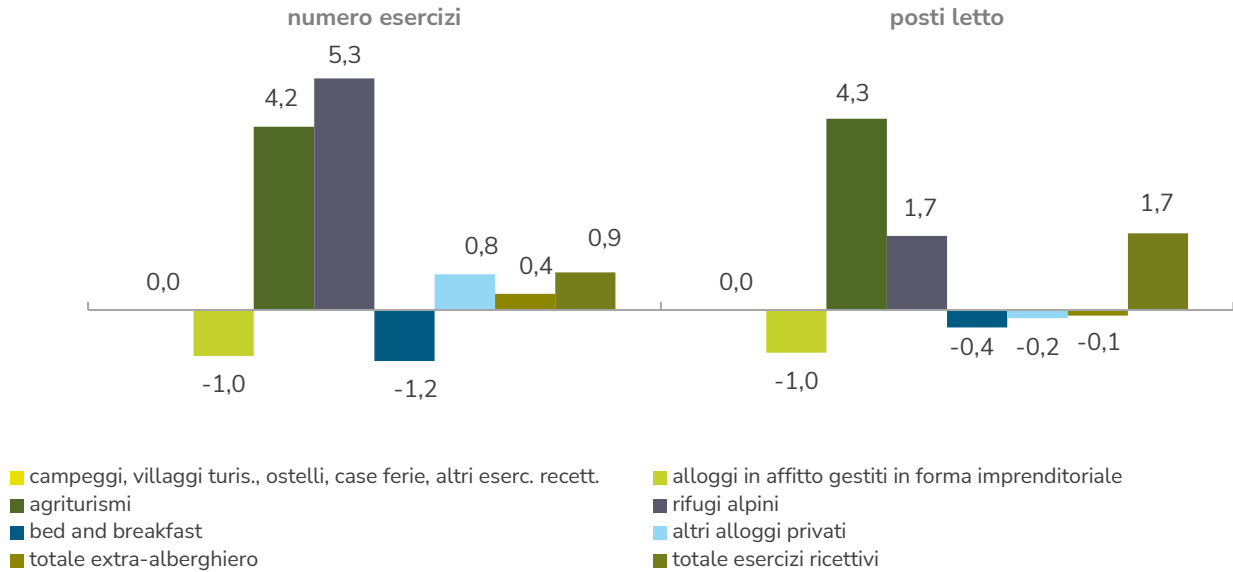
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia – Dati anno 2021 provvisori

Figura 51 - Offerta turistica provincia di Como: variazione numero strutture e posti letto settore alberghiero.
Anno 2021 rispetto al 2020 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

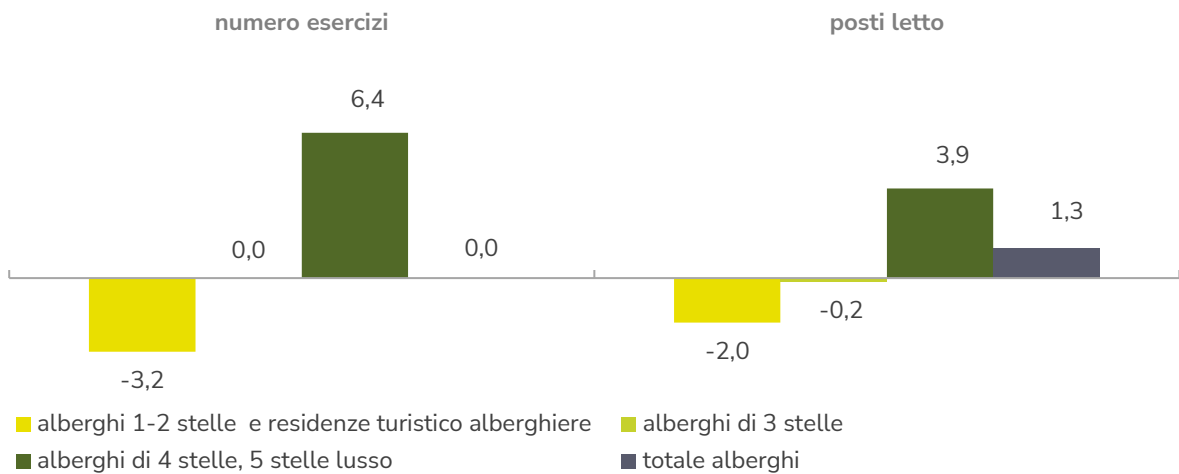
Figura 52 - Offerta turistica provincia di Como: variazione numero strutture e posti letto settore extra-alberghiero. Anno 2021 rispetto al 2020 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

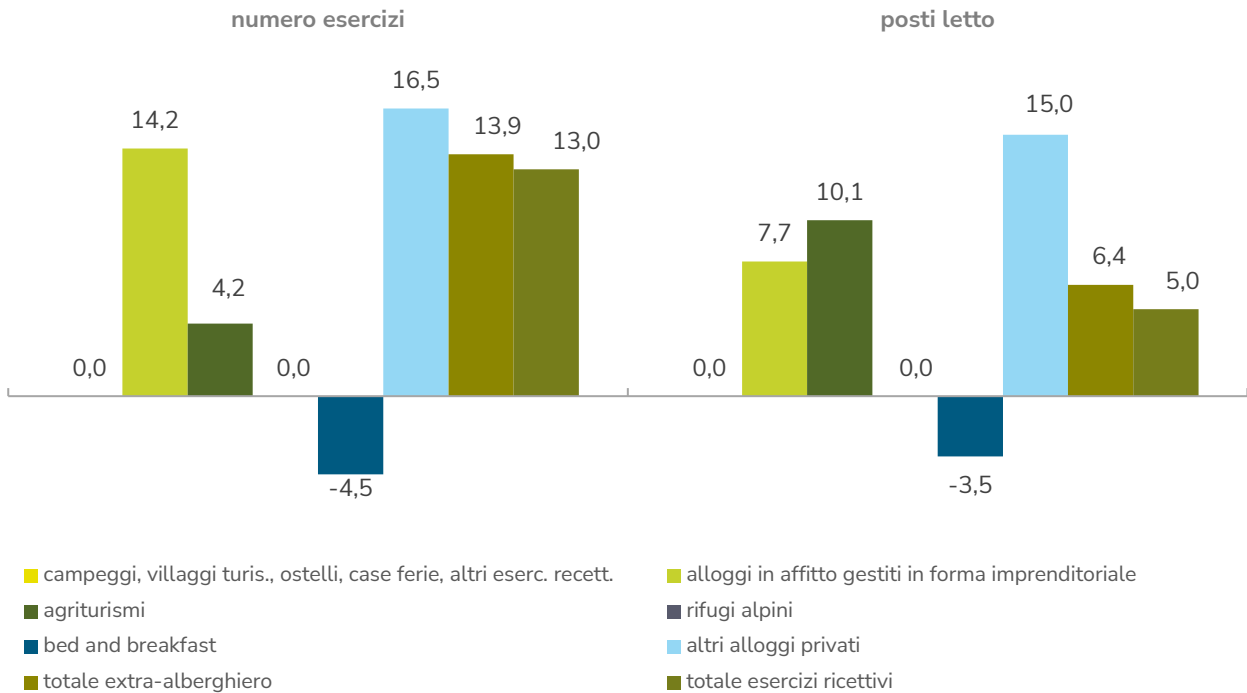
Rispetto a fine 2019, le strutture ricettive in provincia sono cresciute del 13% e i posti letto del 5%; nell'alberghiero sono aumentati solo questi ultimi (+1,3%); invariati gli esercizi. Nell'extra-alberghiero c'è stato un incrementano di entrambi (posti letto +13,9%; strutture +7,3%). In particolare, considerando le variazioni percentuali, sono stati gli alberghi a 1-2 stelle a registrare la diminuzione più consistente (il loro numero è sceso del 3,2% e i posti letto del 2%); tra le strutture extra-alberghiere, in calo solo i "bed&breakfast" (-4,5% il numero e -3,5% i posti letto). Da segnalare, altresì, la crescita significativa degli "alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale" (rispettivamente +14,2% e +7,7%) e degli "altri alloggi privati" (rispettivamente +16,5% e +15%).

Figura 53 - Offerta turistica provincia di Como: variazione numero strutture e posti letto settore alberghiero. Anno 2021 rispetto al 2019 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

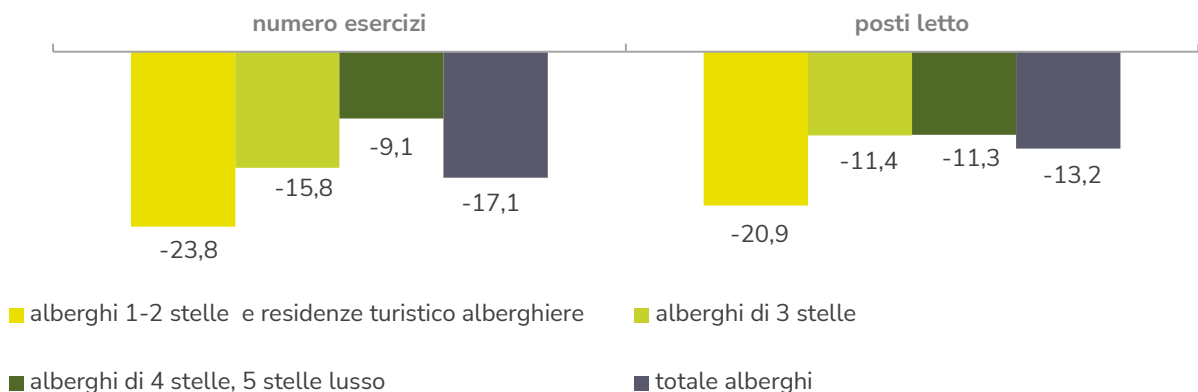
Figura 54 - Offerta turistica provincia di Como: variazione numero strutture e posti letto settore extra-alberghiero. Anno 2021 rispetto al 2019 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

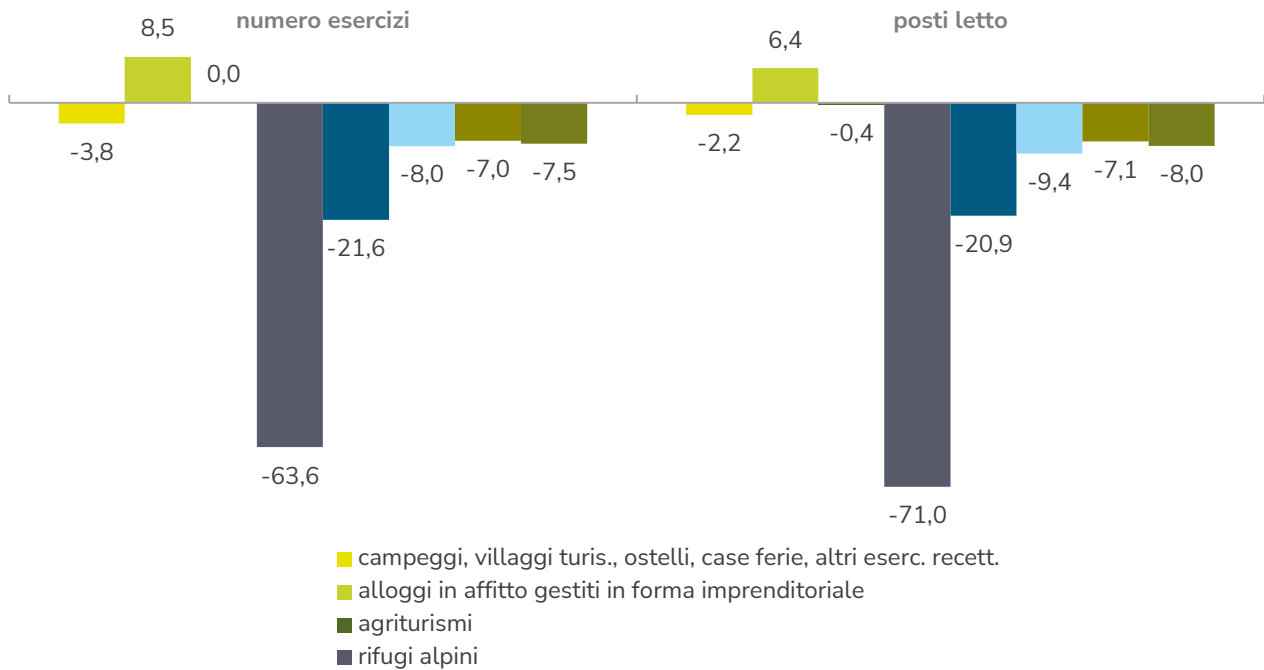
In provincia di **Lecco** le **strutture ricettive** presenti a fine 2021 erano oltre 1.200: -7,5% **rispetto al 2020**. Il 4,8% di esse operava nel comparto **alberghiero** (-17,1%) e il 95,2% nell'**extra-alberghiero** (-7%). I **posti letto** complessivi erano quasi 16.800 (-8%): il 13,6% negli **alberghi** (-13,2%) e l'86,4% nelle **altre strutture** (-7,1%). Tutte le sotto-categorie del comparto alberghiero evidenziavano cali significativi; da segnalare in particolare la diminuzione di oltre 20 punti percentuali degli "alberghi 1-2 stelle" sia nel numero che nei posti letto (rispettivamente -23,8% e -20,9%). Nel comparto extra-alberghiero solo gli "alloggi gestiti in forma imprenditoriale"³⁶ sono aumentati (+8,5% il numero e +6,4% i posti letto); da segnalare i forti cali di "rifugi di montagna" (-63,6% e 71%) e "bed&breakfast" (-21,6% e -20,9%).

Figura 55 - Offerta turistica provincia di Lecco: variazione numero strutture e posti letto settore alberghiero. Anno 2021 rispetto al 2020 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

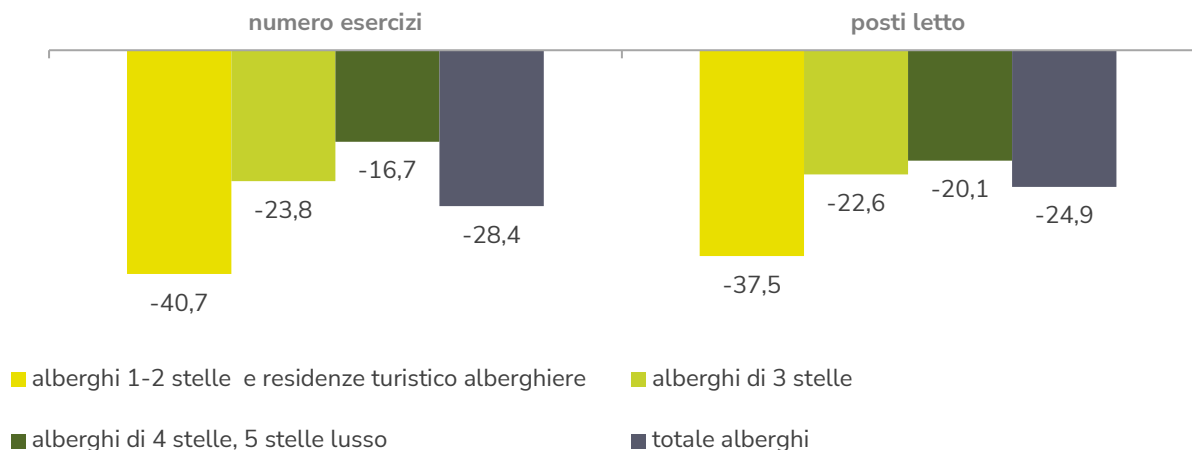
Figura 56 - Offerta turistica provincia di Lecco: variazione numero strutture e posti letto settore extra-alberghiero. Anno 2021 rispetto al 2020 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

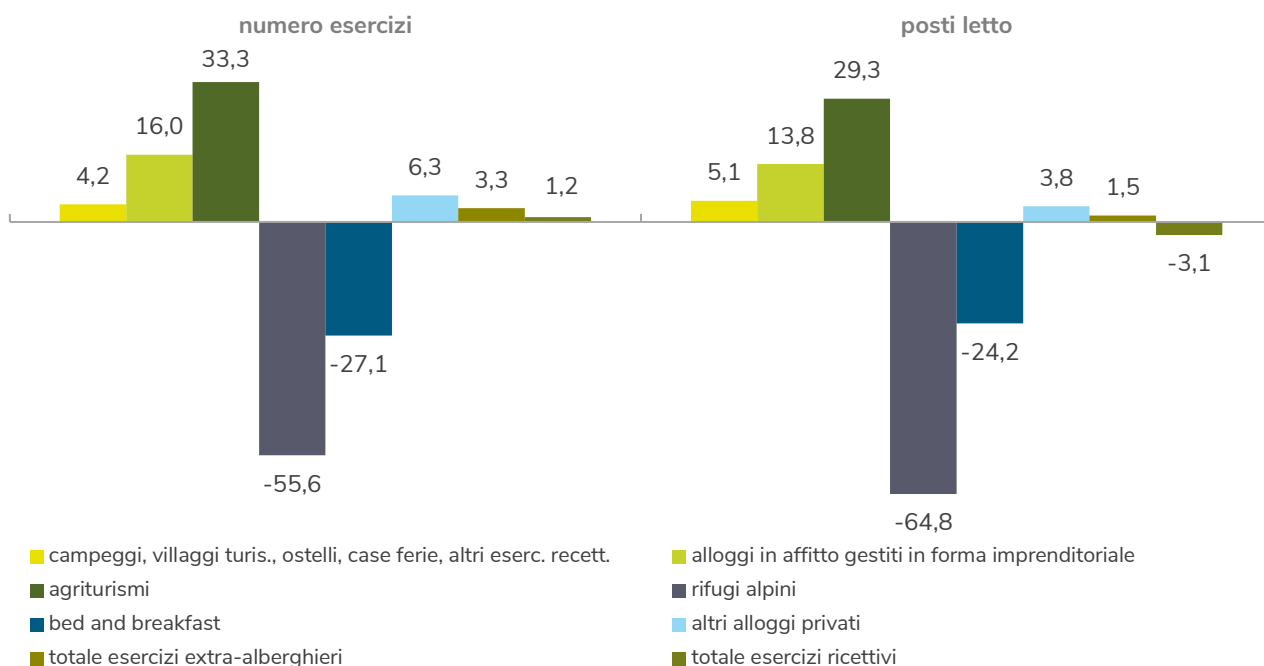
Nei confronti del 2019, le **strutture** ricettive lecchesi sono cresciute dell'1,2%, mentre sono calati del 3,1% i **posti letto**: nell'**alberghiero** sia questi ultimi che gli esercizi sono diminuiti di oltre 20 punti percentuali (rispettivamente -24,9% e -28,4%); nell'**extra-alberghiero** entrambi in crescita (posti letto +1,5%; strutture +3,3%). In tutte le sotto-categorie del comparto alberghiero ci sono stati cali significativi; da segnalare in particolare la diminuzione intorno ai 40 punti percentuali degli "alberghi 1-2 stelle" sia nel numero che nei posti letto (rispettivamente, -40,7% e -37,5%). Nel comparto extra-alberghiero, in forte riduzione solo "rifugi di montagna" (-55,6% il numero e -64,8% i posti letto) e "bed&breakfast" (-27,1% e -24,2%). Viceversa, da evidenziare le crescite significative degli "alloggi gestiti in forma imprenditoriale"³⁶ (+16% il numero e +13,8% i posti letto) e degli "agriturismi" (rispettivamente +33,3% e +29,3%).

Figura 57 - Offerta turistica provincia di Lecco: variazione numero strutture e posti letto settore alberghiero. Anno 2021 rispetto al 2019 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Figura 58 - Offerta turistica provincia di Lecco: variazione numero strutture e posti letto settore extra-alberghiero. Anno 2021 rispetto al 2019 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Nel **2021**, per quanto riguarda gli **arrivi** stranieri nell'**area lariana**, i **mercati** principali sono: Germania (da cui proviene il 19,3% del totale dei turisti; +99,4% **rispetto al 2020**), Svizzera³⁷ (7,8%; +22,5%), Paesi Bassi (7,2%; +99,2%), Francia (7,1%; +98,6%) e Belgio (4,8%; +84,1%). Solo i turisti provenienti da Belgio e Paesi Bassi hanno superato i numeri **del 2019** (rispettivamente, +7% e +14,9%); i visitatori tedeschi sono diminuiti dell'11,3%, quelli svizzeri del 24,9% e i francesi del 34,4%.

Tavola 54 - ARRIVI STRANIERI PRIMI CINQUE MERCATI anni 2019, 2020 e 2021 e variazioni % su 2020 e 2019. Area lariana

Paese	2019	2020	2021	% arrivi 2021	Variazione % 2021 su 2020	Variazione % 2021 su 2019
Germania	239.691	106.680	212.671	19,3	99,4	-11,3
Svizzera ³⁷	114.839	70.409	86.225	7,8	22,5	-24,9
Paesi Bassi	69.135	39.895	79.451	7,2	99,2	14,9
Francia	119.718	39.566	78.571	7,1	98,6	-34,4
Belgio	48.935	28.442	52.354	4,8	84,1	7,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia – Dati anno 2021 provvisori

Nel **2021**, in provincia di **Como**, il mercato tedesco rappresenta il 20,1% del totale degli arrivi (+98,1% **rispetto al 2020**); quello svizzero l'8,6% (+21,6%); quello olandese il 7,9% (+97,2%); quello francese il 7,5% (+97%); quello belga il 5,3% (+84,1%). Solo Belgio e Paesi Bassi hanno superato i livelli del **2019** (rispettivamente +7,2% e +17%), mentre la Germania è calata dell'11,8%, la Svizzera del 25,6% e la Francia del 34,4%. Nel **2021**, a **Lecco**, la classifica dei primi 5 mercati è chiusa dagli Stati Uniti (3,2% del totale degli arrivi; +576,9% **rispetto al 2020**), mentre i primi 4 posti sono gli stessi di Como, sia pur con un ordine diverso e con pesi meno

³⁷ Comprende anche il Liechtenstein.

significativi: dalla Germania proviene il 15,8% dei turisti (+107%); dalla Francia il 5,4% (+109,2%); dai Paesi Bassi il 4,3% (+117,2%); dalla Svizzera il 4,2% (+31,5%). Solo i turisti olandesi hanno superato i numeri del **2019** (+0,2%), mentre quelli tedeschi risultano inferiori del 7,8%, gli svizzeri del 17,7%, i francesi del 34,4% e gli americani del 72,5%.

Tavola 55 - ARRIVI STRANIERI PRIMI CINQUE MERCATI anno 2021 e variazioni % su 2020 e 2019.

Provincia di Como

Provincia di Lecco

Paese	2021	% arrivi 2021	Variaz. % 2021 su 2020	Variaz. % 2021 su 2019	Paese	2021	% arrivi 2021	Variaz. % 2021 su 2020	Variaz. % 2021 su 2019
Germania	181.051	20,1	98,1	-11,8	Germania	31.620	15,8	107,0	-7,8
Svizzera ³⁷	77.859	8,6	21,6	-25,6	Francia	10.826	5,4	109,2	-34,4
Paesi Bassi	70.832	7,9	97,2	17,0	Paesi Bassi	8.619	4,3	117,2	0,2
Francia	67.745	7,5	97,0	-34,4	Svizzera ³⁷	8.366	4,2	31,5	-17,7
Belgio	47.463	5,3	84,1	7,2	Stati Uniti	6.309	3,2	576,9	-72,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia – Dati anno 2021 provvisori

Con riferimento alle **presenze** straniere nell'**area lariana**, i principali Paesi di provenienza sono: Germania (13,3% del totale dei turisti; +51,8% rispetto al 2020), Paesi Bassi (8,1%; +177,5%), Svizzera³⁷ (7,5%; +54,8%), Francia (5,7%; +148,9%) e Belgio (4,4%; +139,6%). Restano inferiori al numero di notti trascorse nel **2019** quelle dei turisti tedeschi (-29,1%) e dei francesi (-16,1%), mentre tornano superiori quelle di Svizzeri (+12,6%), Olandesi (+43,8%) e Belgi (+96,3%).

Tavola 56 - PRESENZE STRANIERI PRIMI CINQUE MERCATI anni 2019, 2020 e 2021 e variazioni % su 2020 e 2019. Area lariana

Paese	2019	2020	2021	% presenze 2021	Variazione % 2021 su 2020	Variazione % 2021 su 2019
Germania	794.543	370.855	563.104	13,3	51,8	-29,1
Paesi Bassi	238.572	123.630	343.090	8,1	177,5	43,8
Svizzera ³⁷	280.897	204.399	316.319	7,5	54,8	12,6
Francia	285.206	96.168	239.363	5,7	148,9	-16,1
Belgio	94.449	77.391	185.397	4,4	139,6	96,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia – Dati anno 2021 provvisori

Nel 2021, in provincia di **Como** tutti i primi 5 mercati di riferimento evidenziano una ripresa dei pernottamenti: **rispetto al 2020** i Belgi, gli Olandesi e i Francesi hanno visto più che raddoppiare le proprie presenze (rispettivamente +211,7%, 180,8% e +152,6%), mentre più contenuto è stato l'andamento di Tedeschi (+37,5%) e Svizzeri (+56,5%). I pernottamenti dei Tedeschi e dei Francesi restano inferiori ai numeri registrati nel **2019** (rispettivamente, -35,2% e -14,7%), mentre gli altri tre Paesi li hanno superati: Belgio +80,7%, Paesi Bassi, +50,7% e Svizzera +14,6%.

Per la provincia di **Lecco** la classifica 2021 dei primi 5 mercati di provenienza, con riferimento alle presenze, è chiusa dagli Stati Uniti, in forte crescita **rispetto al 2020** (+578,3%). Gli altri quattro Paesi sono i medesimi di Como e registrano anch'essi considerevoli incrementi: Germania +138,3%; Francia +127,2%; Paesi Bassi +147%; Svizzera +34,9%. Nei **confronti del 2019**, il mercato tedesco è l'unico a superare il numero di notti allora trascorse sul territorio lecchese (+5,4%); quello statunitense mostra un calo del 70,5%, quello francese del 24,2%, quello svizzero del 7,8% e quello olandese del 3%.

Tavola 57 - PRESENZE STRANIERI PRIMI CINQUE MERCATI anno 2021 e variazioni % su 2020 e 2019.
Provincia di Como

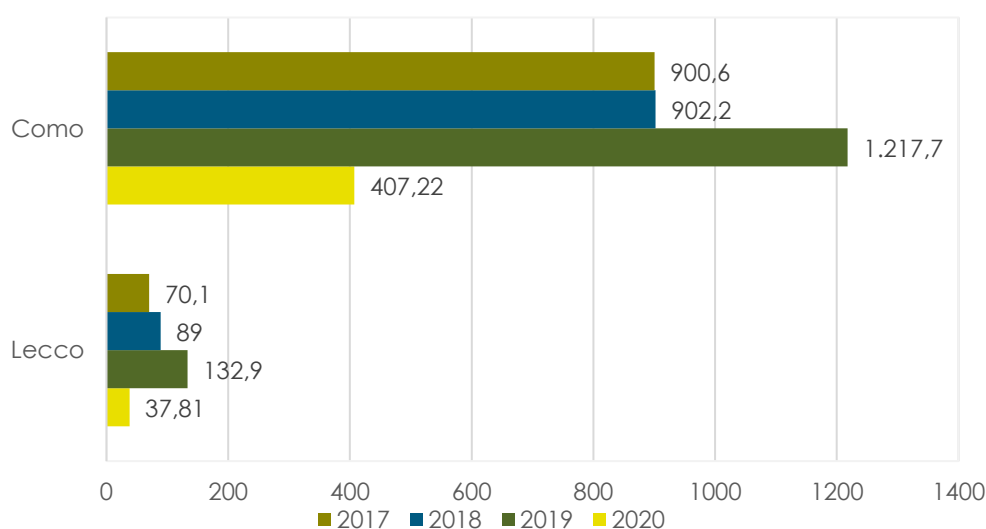
Provincia di Como					Provincia di Lecco				
Paese	2021	% presenze 2021	Variaz.% 2021 su 2020	Variaz.% 2021 su 2019	Paese	2021	% presenze 2021	Variaz.% 2021 su 2020	Variaz.% 2021 su 2019
Germania	437.400	12,4	37,5	-35,2	Germania	125.704	18,4	138,3	5,4
Paesi Bassi	313.244	8,9	180,8	50,7	Francia	31.612	4,6	127,2	-24,2
Svizzera	293.498	8,3	56,5	14,6	Paesi Bassi	29.846	4,4	147,0	-3,0
Francia	207.751	5,9	152,6	-14,7	Svizzera	22.821	3,3	34,9	-7,8
Belgio	170.687	4,8	211,7	80,7	Stati Uniti	17.671	2,6	578,3	-70,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia – Dati anno 2021 provvisori

2.4.2 LE SPESE DEI TURISTI STRANIERI A COMO E LECCO

Un dato di particolare interesse per una valutazione degli effetti economici generati dalle presenze turistiche riguarda l'ammontare delle spese dei turisti stranieri nell'**area lariana**. Il dato – riferito alle singole province – viene elaborato e diffuso dalla Banca d'Italia; quello più recente è riferito al **2020** e, come prevedibile, registra, – dopo un triennio in espansione – un netto calo delle spese: per la provincia di **Como** è pari al -67% rispetto al 2019 e risulta ancor più elevato per quella di **Lecco** (-73%); una flessione quindi molto consistente, peraltro in linea con l'andamento regionale (-68%) e nazionale (-66%). Sulla base dei valori assoluti, la spesa turistica straniera si è concentrata, sempre nel 2020, per il 91,5% a Como e solo l'8,5% a Lecco (una quota inferiore a quella del 2019, pari al 10,2%).

Figura 59 - Spesa dei turisti stranieri che hanno visitato le province di Como e di Lecco negli anni 2017-2020 (valori in milioni di Euro)



Fonte: Banca d'Italia

FOCUS – TURISMO, SPORT E LAGO

L'area lariana può essere considerata, avendone molte caratteristiche, una “palestra a cielo aperto”; e ciò rappresenta - al momento solo potenzialmente – un fattore di competitività capace di generare un volano turistico rilevante che potrebbe tradursi in termini di ricaduta economica per il sistema delle imprese e non solo. L'abbinamento fra turismo e sport rappresenta una grande opportunità: valorizzare lo sport per valorizzare i territori e per ampliare il mercato del turismo e, viceversa, per creare attrattività di eventi sportivi e diffusione dell'attività sportiva. E ciò nella consapevolezza che lo sviluppo del turismo sportivo può essere:

- ✓ Coerente con il territorio
- ✓ Declinabile su una molteplicità di livelli
- ✓ Tema di interesse multigenerazionale
- ✓ Percepito positivamente
- ✓ Driver di innovazione e sviluppo per il territorio.

Nella tradizionale classifica diffusa da “Il Sole 24 ore”, relativa alla “**qualità e diffusione dello sport**” nelle 107 province italiane, lo specifico indicatore riferito alla relazione “sport, turismo, natura” vede, nel 2021, **Lecco** al 14° posto e **Como** al 17° (rispettivamente al 2° e al 3° posto in Lombardia, precedute da Sondrio). Una posizione di rilievo a livello nazionale e di eccellenza in Lombardia, grazie a un'ampia offerta di strutture e luoghi per la pratica sportiva outdoor (e un “turismo green e attivo”), molti dei quali nei comuni rivieraschi o in prossimità del lago.

Proprio con riferimento ai grandi laghi lombardi (con l'aggiunta del Lago di Lugano), principali competitor del Lago di Como, viene valutata la relazione tra sport e turismo; relazione che dovrà essere rafforzata negli aspetti quantitativi e migliorata in quelli qualitativi considerando che il Lago di Como si inserisce nella “traiettoria” che unirà Milano a Bormio-Livigno, località che ospiteranno i Giochi Olimpici “Milano-Cortina 2026”.

Una relazione - quella fra turismo, sport e lago - che in una prima fase può essere misurata in base agli “**elementi di forza e di debolezza**” dell'area lariana (e del Lago di Como) rispetto a quelle dei principali competitor, il Lago Maggiore (e le province di Varese, Verbania e Novara che si affacciano sul lago stesso), il Lago d'Iseo (Bergamo e Brescia), il lago di Garda (Brescia, Verona e l'area trentina nella parte nord del lago) e il Lago di Lugano nel Canton Ticino (lago che si estende per alcuni tratti nelle province di Como e di Varese), considerando anche quella fascia di Lago Maggiore che si inserisce nel territorio elvetico, nel cantone ticinese (una fascia geograficamente limitata, ma ad alta e qualificata intensità turistica con le località di Ascona e Locarno).

Tavola 58 – Strutture e luoghi per il turismo sportivo nel territorio dei principali laghi lombardi

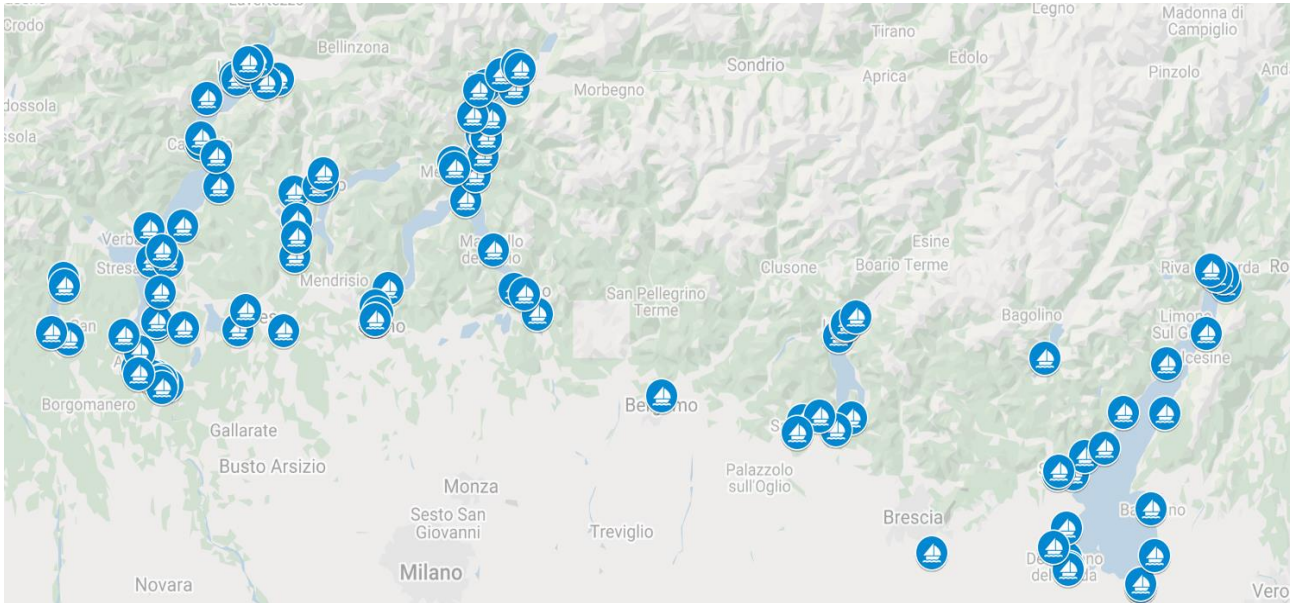
Laghi	Circoli velici, scuole di vela	Campi da Golf	Maneggi Centri ippici	Bike hotel	Musei dello sport	Diving Center	Wake-board, Sci-nautico
Lago di Como	27	1	10	3	4	2	24
<i>di cui prov. Como</i>	16	1	6	3	2	1	10
<i>di cui prov. Lecco</i>	11	0	4	0	2	1	14
Lago di Iseo	8	0	3	1	1	3	6
Lago di Garda	22	3	15	28	0	6	11
Lago Maggiore	32	6	12	22	0	8	12
Lago di Lugano	9	1	7	9	0	3	6
<i>di cui prov. Como</i>	1	0	4	0	0	0	0
altri in provincia di Como	1	5	8	1	1	0	0
altri in provincia di Lecco	0	1	10	0	0	0	0

Fonti: Federazione Italiana Vela, Federazione Ticinese Vela, Federazione Italiana Golf, Ticino Turismo, Federazione Italiana Sport Equestri, Bike Hotel Guide, Federazione Italiana Sci Nautico, Ticino Turismo, Federazione Italiana Nuoto, Touring Club Italiano, Enti locali, e siti web specializzati.

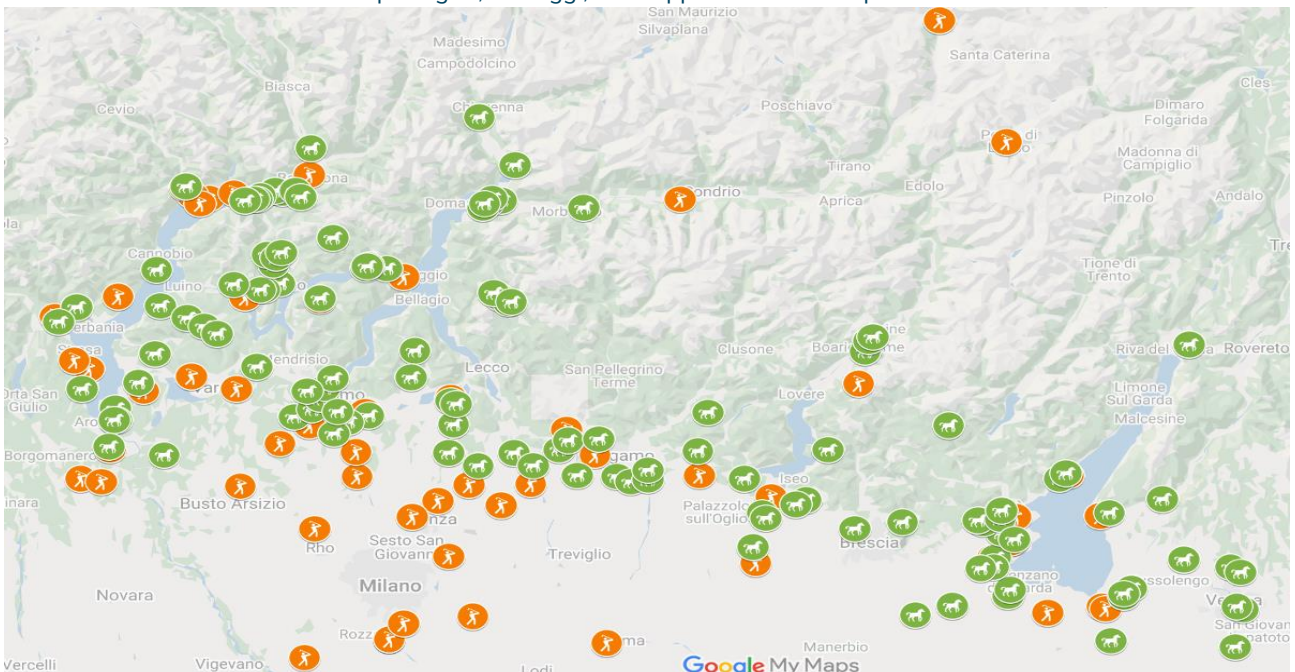
Le mappe che seguono evidenziano la presenza di strutture e luoghi per la pratica sportiva nelle aree lacuali (e in prossimità), in molti casi a disposizione dell'utenza turistica.

I **Circoli velici** e le scuole di vela sono certamente tra gli asset più caratterizzanti l'offerta sportiva delle aree lacuali: è significativo, quindi, sottolineare che **Lecco** e soprattutto, **Como**, primeggiano nella classifica delle province prese in considerazione. L'analisi per **bacino lacuale** rafforza ulteriormente il dato: le 27 strutture presenti sul Lago di Como rappresentano un'offerta inferiore solo a quella riscontrabile sul Lago Maggiore (che beneficia anche dell'apporto del Canton Ticino, ma è superiore a quella del Garda, del Lago d'Iseo e di Lugano).

Circoli velici, scuole di vela e Yacht Club



Campi da golf, maneggi, centri ippici e scuole di equitazione



Campi da golf, maneggi e scuole di equitazione rappresentano un'offerta "complementare" a quella strettamente connessa alla realtà lacuale delle aree considerate, ma non per questo meno importante.

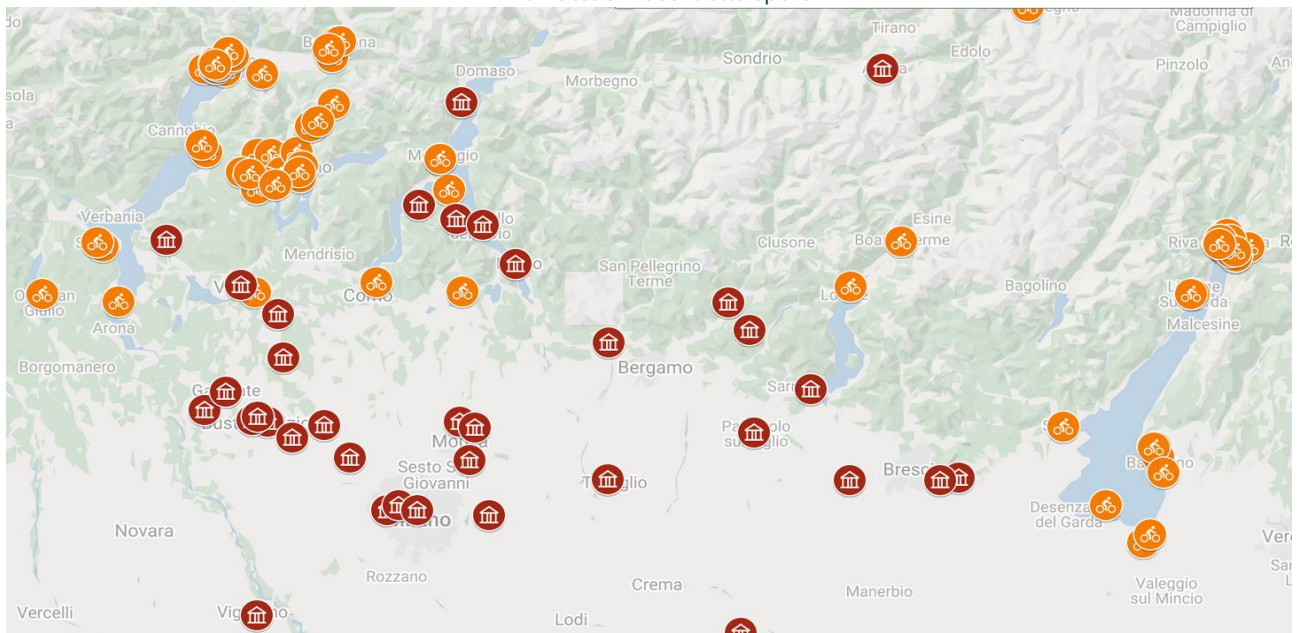
Per quanto riguarda il **golf**, l'offerta sul territorio di **Como** è di rilievo (6 strutture) collocando l'area comasca fra le province di vertice nella relativa classifica, dopo Brescia e Canton Ticino; **Lecco**, al contrario, con un unico campo da golf nel proprio territorio (ad Annone Brianza), figura in ultima posizione. Il Lago Maggiore è leader fra le aree strettamente lacuali.

Scenario sostanzialmente diverso per quanto riguarda maneggi e centri ippici: i due territori **dell'area lariana**, con le loro 32 strutture non guidano il ranking specifico, sopravanzate dal Lago di Garda (soprattutto grazie a Brescia) e dal Lago Maggiore, che offrono opportunità superiori al Lario, in quanto molte strutture presenti nell'area lariana, non si trovano in prossimità del lago.

I **"bike hotel"** (strutture ricettive per raccogliere cicloturisti e persone che viaggiano in bici) costituiscono un fenomeno di recente diffusione: talmente recente che la **provincia di Lecco** ne risulta tuttora sprovvista, mentre in quella di **Como** sono presenti 4 strutture, un numero non elevato ma in linea con la media delle altre province lacuali. Il confronto con il Canton Ticino (50 strutture classificate "bike hotel") evidenzia però quanto tali servizi ricettivi siano ancora – a livello regionale e nazionale – in una fase iniziale.

La tradizione sportiva riporta l'area lariana all'avanguardia grazie alla presenza dei **musei dello sport**. Sono tre in provincia di **Como** (Il Museo del Ciclismo – Madonna del Ghisallo, il Museo della Barca Lariana e il Museo della Motonautica Eugenio Molinari) e due in provincia di **Lecco** (l'Osservatorio Alpinistico Lecchese e il Museo Moto Guzzi); quello del Ghisallo, in particolare, è un museo che nel quinquennio pre-Covid registrava annualmente 15-20 mila visitatori ogni anno e che nel 2019 ha registrato la presenza di turisti provenienti da 72 diverse nazioni. Soltanto Varese, tra le province considerate, vanta un numero maggiore di strutture museali dedicate allo sport.

Bike hotel e musei dello sport



Sci nautico, wakeboard, windsurf e diving center



Quanto alla diffusione di strutture per la pratica di **sci nautico e wakeboard**, l'offerta di Como e di Lecco, congiuntamente considerate, è di primissimo livello: le 24 strutture presenti nelle due province consentono al Lago di Como di garantire doppia opportunità rispetto al Lago di Garda e al Lago Maggiore.

Meno diffusa sul **Lario** la diffusione di **diving center**: ne risultano presenti solamente due, uno nel ramo **comasco** e uno in quello **lecchese**. Un'offerta decisamente inferiore a quella del Canton Ticino (con il Lago Maggiore e quello di Lugano) e pure a quella della provincia bresciana, di Novara e Varese (nelle località del Lago Maggiore).

FOCUS - L'ECONOMIA DELLA CULTURA

Di particolare interesse risultano gli ultimi dati disponibili (aggiornati al 2020) riguardanti l'"**economia della cultura**"³⁸, un segmento economico strategico per le prospettive di sviluppo in generale e per il turismo in particolare.

Gli indicatori di seguito riportati ben evidenziano l'impatto dell'emergenza Covid-19 in quest'ambito. Tale impatto è stato differente tra comparto e comparto: per quelli più strettamente legati al turismo e agli eventi i contraccolpi sono stati significativi, a causa dei lockdown e dello stop dei viaggi transnazionali; altri, invece (ad esempio quello dei software e dei videogame, ma anche la fruizione di musica e di contenuti audiovisivi online), hanno registrato andamenti positivi. L'analisi considera sia i **settori "core"**, cioè quelli **strettamente afferenti all'ambito culturale** (architettura e *design*; comunicazione; audiovisivo e musica; videogame e software; editoria e stampa; performing art e arti visive; patrimonio storico e artistico), sia **quelli che, pur non direttamente riconducibili al settore, impiegano in maniera strutturale professioni culturali e creative** (i cosiddetti settori "**creative driven**").

Nell'**area lariana** il **valore aggiunto** prodotto nel 2020 dal "sistema produttivo culturale e creativo" (core e creative driven) risulta pari a 1,2 miliardi (il 4,9% del totale delle due province), di cui quasi 770 milioni a **Como** (5,2% del totale) e poco più di 400 a **Lecco** (4,5%). Tra il 2011 e il 2020, il valore aggiunto generato dalla cultura è diminuito di quasi 1,2 milioni (aumentando a Como per 13 milioni diminuendo a Lecco per 14,2). Nel 2020, il calo è stato però di oltre 127 milioni (-86,9 Como e -40,5 Lecco).

Per quota di valore aggiunto prodotto dall'economia della cultura (sempre core + creative driven), nel 2020 Como era in 3^a posizione in Lombardia (dietro a Milano e Monza e Brianza) e 23^a in Italia; Lecco era 6^a a livello regionale e 42^a in Italia. In particolare, Como occupava la prima posizione nazionale per quota di valore aggiunto prodotto nel settore "editoria e stampa" e il secondo nell'"architettura e design". Lecco era 8^a nella categoria architettura e design, e 25^a in quella della "comunicazione".

Il settore **occupava** circa 21,5mila addetti (poco più di 14mila a **Como** e 7,4mila circa a **Lecco**), pari al 5,7% della forza lavoro lariana complessiva (Como 6%; Lecco 5,2%). Gli occupati risultano in calo di circa 600 unità rispetto al 2011 (+60 a Como e -680 a Lecco); e di circa 900 rispetto al 2019 (-630 a Como e -250 a Lecco). Per numero di addetti, Como occupava sempre la 3^a posizione tra le province lombarde (17^a in Italia), mentre Lecco era 6^a (39^a a livello nazionale). Per Como, leadership in Italia nei settori "architettura e design" e "editoria e stampa". Lecco era 7^a nella "architettura e design" e 23^a nella "comunicazione".

Posizioni di tutto rispetto per le due province lariane nella classifica relativa alla **quota di imprese appartenenti al "core" del sistema produttivo culturale e creativo** rispetto al totale: a fine 2020 **Lecco** era quinta in Italia e **Como** era settima (rispettivamente 5,8% e 5,7% delle imprese registrate). In complesso, nell'**area lariana** operavano 4.309 imprese culturali sulle oltre 75.000 iscritte nel Registro della Camera di Commercio di Como-Lecco (-5,2% rispetto al 2011 ma +0,2% nell'ultimo anno). A Como le imprese culturali sono diminuite sia nei confronti del 2011 che rispetto al 2019: rispettivamente -5,4% e -5%; a Lecco -6,1% e +1,5%).

³⁸ I dati sono tratti dal report "Io sono cultura 2021. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi" realizzato da Unioncamere Nazionale e Fondazione Symbola e presentato il 4 agosto 2021.

Tavola 59 - Posizione province lombarde (su totale delle province italiane) per valore aggiunto nel comparto cultura per sotto-settori. Anno 2020

Provincia	Architet. e design	Comunicazione	Audio-visivo e musica	Video-games e software	Editoria e stampa	Perform. arts e arti visive	Patrim. storico e artistico	SISTEMA CULTUR. CORE	CREATIVE DRIVEN	TOTALE SISTEMA PRODUTT. CULTUR. E CREATIVO
Bergamo	20	24	96	33	9	49	54	27	41	34
Brescia	41	43	98	28	65	74	82	58	30	47
Como	2	47	64	63	1	80	67	16	31	23
Cremona	47	76	13	73	44	48	80	57	69	60
Lecco	8	25	107	43	38	75	61	43	37	42
Lodi	71	56	106	4	88	64	102	15	76	32
Mantova	72	2	103	41	97	84	57	28	59	43
Milano	3	1	2	2	2	6	42	1	7	1
Monza B.za	7	4	73	14	40	77	91	13	16	12
Pavia	57	62	100	61	83	20	56	72	46	63
Sondrio	50	70	104	87	95	32	65	90	75	84
Varese	12	33	97	57	20	61	88	46	36	44

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere - Fondazione Symbola

Tavola 60 - Posizione province lombarde (su totale delle province italiane) per incidenza degli occupati nel comparto cultura per sotto-settori. Anno 2020

Provincia	Architet. e design	Comunicazione	Audio-visivo e musica	Video-games e software	Editoria e stampa	Perform. arts e arti visive	Patrim. storico e artistico	SISTEMA CULTUR. CORE	CREATIVE DRIVEN	TOTALE SISTEMA PRODUTT. CULTUR. E CREATIVO
Bergamo	24	28	83	40	4	32	42	22	33	28
Brescia	43	44	85	31	61	86	98	59	22	49
Como	1	54	42	54	1	93	91	14	27	17
Cremona	36	60	5	61	41	42	79	50	67	55
Lecco	7	23	107	35	34	74	68	34	39	39
Lodi	59	43	96	2	78	55	96	10	68	26
Mantova	68	1	97	44	95	80	60	11	63	27
Milano	9	2	2	3	2	7	43	1	13	1
Monza B.za	3	4	40	9	31	82	99	9	15	9
Pavia	60	62	78	50	79	28	64	62	43	58
Sondrio	56	76	100	99	98	27	56	87	72	83
Varese	12	35	86	45	19	78	101	38	23	35

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere - Fondazione Symbola

Tavola 61 - Posizione province lombarde (su totale delle province italiane) per incidenza delle imprese comparto cultura per sotto-settori. Anno 2020

Provincia	Architet. e design	Comuni- cazione	Audio- visivo e musica	Video- games e software	Editoria e stampa	Perform. arts e arti visive	Patrim. storico e artistico	SISTEMA CULTUR. CORE
Bergamo	16	36	41	16	42	55	42	19
Brescia	33	14	73	20	76	40	22	33
Como	1	28	47	18	17	67	55	7
Cremona	30	60	1	44	14	43	93	14
Lecco	2	9	50	7	39	51	40	5
Lodi	28	41	65	45	28	80	46	39
Mantova	51	69	79	48	58	83	36	63
Milano	6	1	3	1	3	2	64	1
Monza B.za	5	6	38	11	37	70	101	9
Pavia	55	86	74	33	36	62	82	55
Sondrio	31	79	84	90	60	65	10	57
Varese	7	30	55	21	18	57	35	12

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere - Fondazione Symbola



PARTE TERZA:

L'occupazione e il mercato del lavoro

3.1 OCCUPAZIONE E LAVORO NELL'AREA LARIANA

Il 2021, pur ancora caratterizzato dall'emergenza sanitaria, è stato un anno complessivamente positivo per il mercato del lavoro nell'area lariana, soprattutto se paragonato al 2020; questa valutazione risulta però attenuata da una serie di elementi che ne limitano la portata (e non solo perché è il confronto con il 2019 che restituisce la vera entità della ripresa). Elementi che hanno a che fare soprattutto con i tanti distinguo che bisogna fare in merito all'andamento dei diversi comparti economici, all'analisi delle due province singolarmente considerate, ai diversi comportamenti manifestati dalla componente dipendente e da quella indipendente e al fatto che le diverse fonti del mercato del lavoro forniscono elementi a volte contraddittori per rappresentare il confronto tra il 2021 e il 2020.

A quest'ultimo proposito, la prima fonte che prendiamo in considerazione, l'Indagine sulle Forze di Lavoro dell'ISTAT, fornisce la fotografia meno confortante degli andamenti occupazionali nell'**area lariana**. Gli ultimi dati diffusi rendono al momento definitive le stime e la ricostruzione delle serie storiche dei principali indicatori operata dall'ISTAT nel 2021: le nuove stime, oltre a recepire i molti cambiamenti richiesti dal nuovo regolamento europeo (alcuni dei quali impattano sulla definizione stessa di «occupato» finora in vigore, come quelli relativi allo status di cassintegrati di lunga durata), si basano su un nuovo universo demografico. L'adeguamento alla nuova popolazione, che è inferiore alla precedente di circa mezzo milione di individui, ha comportato una diminuzione nella stima del numero di occupati, disoccupati e attivi/inattivi: queste fondamentali precisazioni di carattere metodologico ci permettono di leggere ed interpretare con maggiore cognizione di causa le principali evidenze contenute nelle seguenti tabelle/grafici.

Tavola 62 - Andamento della popolazione occupata nell'area lariana. Anni 2020 e 2021

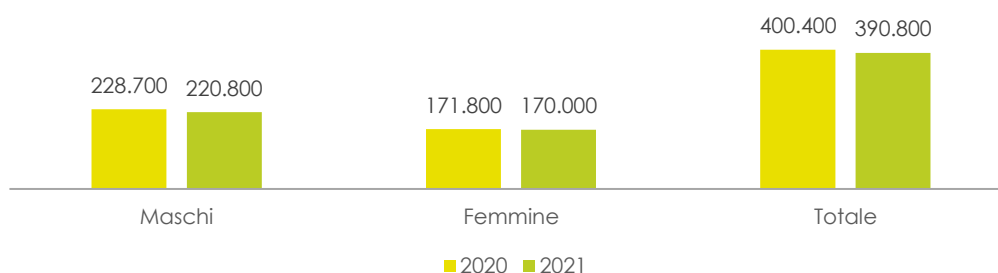
Anno	Totale V.A.	Dipendenti V.A.	Indipendenti V.A.	Dipendenti %	Indipendenti %
2020	400.429	311.856	88.573	77,9	22,1
2021	390.820	314.959	75.861	80,6	19,4
Variazione	-9.609	3.103	-12.712	2,7	-2,7

Fonte: ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro

L'ISTAT certifica una diminuzione, fra il 2020 e il 2021, del numero di **occupati** nell'**area lariana** di poco inferiore alle 10mila unità (-2,4%), ma con un andamento opposto in corrispondenza della componente dipendente (circa +3.100 unità) e di quella indipendente (-12.700 unità), che porta ad un aumento dei dipendenti, in termini di quota percentuale sul totale occupati, di 2,7 punti. Il "contributo" a questo decremento occupazionale fornito dalle due province è stato molto diverso: **Lecco** fa registrare un calo di 7.200 occupati (-4,9%), mentre a **Como** la diminuzione si attesta a circa 2.400 unità (-0,9%).

Va sottolineato che nell'**area lariana** la flessione dell'occupazione ha riguardato soprattutto la componente maschile (circa -7.900 unità, pari al -3,4%), meno quella femminile (-1.700 unità, -1%), sempre con evidenti differenze tra **Lecco** (dove i cali sono rispettivamente del -4,0% e -6,2%) e **Como** (dove al -3,1% dell'occupazione **maschile** si contrappone un incremento di quella **femminile** del 2%).

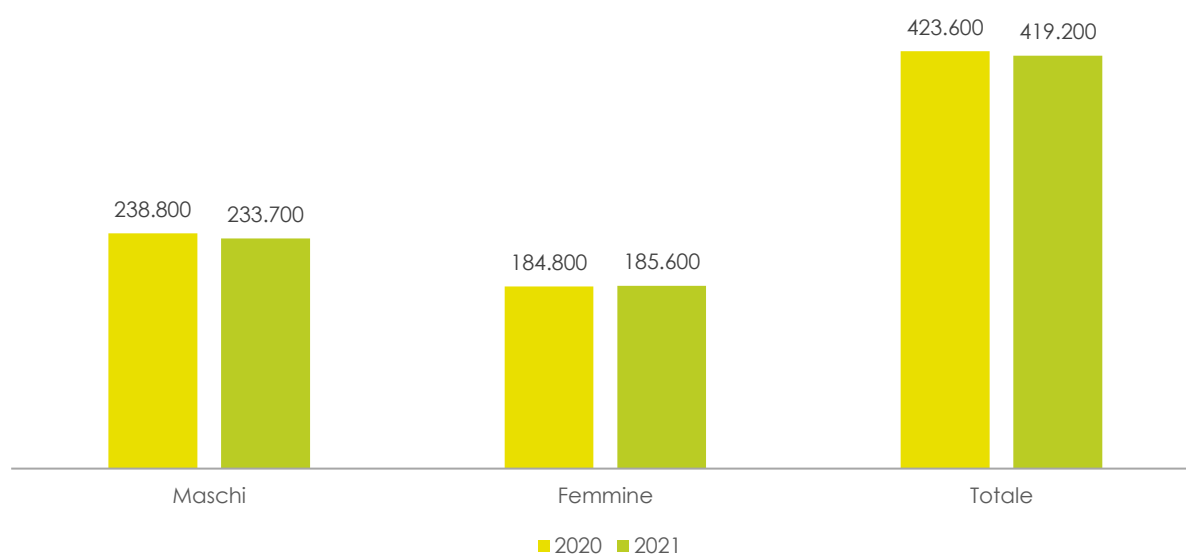
Figura 59 - Popolazione occupata in complesso e per genere - area lariana



Fonte: ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro

Lo scenario complessivo non cambia allorché si esamini l'andamento della **popolazione attiva**: nel 2021 erano presenti nel mercato del lavoro dell'**area lariana** circa 4.300 persone in meno (-1%) rispetto al 2020. In questo caso il comportamento mostrato dalle due province è ancora più divergente di quanto visto per gli occupati: il calo complessivo della popolazione attiva dell'area lariana è interamente da addebitare alla provincia di **Lecco** (circa -7.300 unità, con una variazione percentuale pari al -4,7%), solo parzialmente compensato dall'incremento registrato a **Como** (circa 3.000 persone in più; +1,1%). Anche in questo caso emergono differenze di genere evidenti per l'**area lariana**: per la componente **maschile** c'è un calo di circa 5.100 unità (-2,1%), mentre quella **femminile** aumenta di quasi 800 unità (+0,4%), con comportamenti assai differenti tra Como (-1.700 maschi e +4.700 donne, rispettivamente pari al -1,1% e al +4,0%) e Lecco (-3.400 maschi e -4.000 donne, rispettivamente -3,8% e -5,8%).

Figura 60 - Popolazione attiva in complesso e per genere - area lariana



Fonte: ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro

Lo scenario del mercato del lavoro dell'**area lariana**, come anticipato all'inizio di questo capitolo, assume una fisionomia diversa allorché si prenda in considerazione un'altra fonte, quella relativa ai flussi delle attivazioni e cessazioni dei contratti registrati nel 2021 (desunti dalle **Comunicazioni Obbligatorie** effettuate dai datori di lavoro presso i Centri per l'impiego): gli **avviamenti** fanno segnare tra il 2020 e il 2021 un aumento di circa 20.300 unità (+22,5%), non compensato dalla contestuale crescita delle **cessazioni** di contratto (+16.400 unità; +18,5%), causando un incremento del saldo complessivo di poco inferiore alle 4mila unità. A **Como** le attivazioni di contratto passano da circa 58.900 nel 2020 a 71.200 nel 2021 (+12.300 unità; +20,9%) e le cessazioni da 57.800 a 68.200 (+10.400 unità; +18%), per un saldo complessivo che cresce di oltre 1.900 unità. A **Lecco** le attivazioni di contratto passano da circa 31.500 a 39.500 (+8.000 unità; +25,5%) e le cessazioni da 30.800 a 36.800 (+6.000 unità; +19,1%), per un saldo che cresce di circa 2.000 unità.

Tavola 63 - Avviamenti e cessazioni di contatto per settore di attività economica. Area lariana

	2020			2021		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Agricoltura	1.790	1.932	-142	2.218	2.230	-12
Industria	16.286	17.236	-950	22.770	21.607	1.163
Costruzioni	4.265	4.014	251	6.077	5.161	916
Servizi	68.020	65.434	2.586	79.609	76.003	3.606
Totale	90.361	88.616	1.745	110.674	105.001	5.673

Fonte: Comunicazioni Obbligatorie - Centri per l'Impiego delle Province di Como e di Lecco

Il **settore** che, in termini percentuali, registra la dinamica più positiva nell'**area lariana** è quello delle **costruzioni**, con un aumento degli **avviamenti** pari al 42,5% (+45,5% a Como e +36,4% a Lecco), seguito dall'**industria**, +39,8% (rispettivamente +36,2% e +43%), dall'**agricoltura**, +23,9% (rispettivamente +18,1% e +34%) e dai servizi, +17% (+16,9% e +17,3%). Le **cessazioni** sono aumentate, sempre in termini percentuali, soprattutto nelle **costruzioni** e nell'**industria** (il dato **lariano** si è attestato rispettivamente a +28,6% e +25,4%). Nelle costruzioni, nell'industria e nell'agricoltura **Lecco** registra variazioni percentuali superiori a **Como** (rispettivamente +29,2% contro +28,3%, +26,9% contro +23,8% e +18,6% contro +13,6%). Viceversa, la variazione delle cessazioni registrate nei servizi è maggiore a Como (+16,4% contro +15,7%). L'aumento degli avviamenti ha riguardato soprattutto le persone in possesso di un **diploma** (+31,6% nell'**area lariana**; +31,2% a **Como** e +32,3 a **Lecco**), mentre crescono al di sotto della media gli ingressi nel mercato del lavoro sia di personale **laureato** (+16,3% nell'**area lariana**; **Como** +17,7%; **Lecco** +14%) che di coloro che sono sprovvisti di alcuna qualifica (+18,3% nell'**area lariana**; **Como** +15,4%; **Lecco** +24%). Per quanto riguarda le **tipologie contrattuali**, quelle che hanno fatto registrare gli incrementi maggiori in termini percentuali sono la **somministrazione** (+35,3% nell'**area lariana**: +31,1% a **Como** e +39,1% a **Lecco**), l'**apprendistato** (rispettivamente +28,6%, +27,6% e +30,5%) e il **tempo determinato** (rispettivamente +25,8%, +25,2% e +27,4%). I contratti a **tempo indeterminato** evidenziano aumenti di minore entità (+9% nell'**area lariana**), in particolare a **Como**, dove gli avviamenti salgono "solo" del 7,2% (contro il +12,4% di **Lecco**), così come i lavori a progetto (+6,7% nell'**area lariana**) aumentano di più a **Lecco** (+8,8%) che a **Como** (+5,5%), ma sempre ben al di sotto della variazione percentuale fatta registrare fra i due anni considerati dagli avviamenti nel loro complesso. Estendendo il confronto al **2019** e soffermandoci esclusivamente sui dati dell'**area lariana**, è confortante notare come la gran parte delle variazioni percentuali si confermi positiva: innanzitutto quella degli **avviamenti tout-court** (+5,1%), che accompagnata ad un incremento delle **cessazioni** di minore entità (+4,2%), porta ad un saldo complessivo più positivo rispetto a quello del 2019. Tra gli aspetti più di dettaglio nel confronto 2021-2019 ne selezioniamo due di segno opposto: l'aumento considerevole degli avviamenti nelle costruzioni (+21,5%), frutto degli incentivi promossi dal Governo a favore di questo settore, cui fa da contraltare la forte diminuzione dei contratti a tempo indeterminato (-34,2%), che denota, invece, la grande incertezza che ha caratterizzato i due anni appena trascorsi.

Tavola 64 - Dinamica dei flussi di lavoro registrati dai Centri per l'Impiego. Confronto 2020-2021 e 2019-2021. Como, Lecco e Area lariana

	Como		Lecco		Area Lariana	
	Variazione	Variazione	Variazione	Variazione	Variazione	Variazione
	% 2021 su 2020	% 2021 su 2019	% 2021 su 2020	% 2021 su 2019	% 2021 su 2020	% 2021 su 2019
Totale avviamenti	20,9	1,9	25,5	11,5	22,5	5,1
Totale cessazioni	18,0	3,0	19,5	6,6	18,5	4,2
Avviamenti agricoltura	18,1	-0,8	34,0	16,4	23,9	5,4
Cessazioni agricoltura	13,6	8,9	18,6	17,8	15,4	12,1
Avviamenti industria	36,2	-7,3	43,0	21,2	39,8	6,1
Cessazioni industria	23,8	-6,1	26,9	8,0	25,4	0,6
Avviamenti costruzioni	45,5	25,3	36,4	14,0	42,5	21,5
Cessazioni costruzioni	28,3	6,4	29,2	3,9	28,6	5,6
Avviamenti servizi	16,9	2,5	17,3	6,9	17,0	3,8
Cessazioni servizi	16,4	4,6	15,7	5,7	16,2	5,0
Avviamenti laureati	17,7	20,0	14,0	16,3	16,3	18,6
Avviamenti diplomati	31,2	7,2	32,3	18,4	31,6	11,1
Avviamenti scuola obbligo	15,4	-4,3	24,0	5,6	18,3	-1,1
Avviamenti tempo indeterminato	7,2	-13,9	12,4	-53,8	9,0	-34,2
Avviamenti tempo determinato	25,2	6,9	27,4	146,5	25,8	30,5
Avviamenti apprendisti	27,6	-4,5	30,5	2,2	28,6	-2,4
Avviamenti contratto a progetto	5,5	-5,4	8,8	1,9	6,7	-3,0
Avviamenti in somministrazione	31,1	21,9	39,1	27,0	35,3	24,6

Fonte: Comunicazioni Obbligatorie - Centri per l'Impiego delle Province di Como e di Lecco

Nonostante l'acuirsi della crisi energetica, la ridotta disponibilità di materie prime e le tensioni internazionali culminate nel conflitto in Ucraina, la dinamica dei flussi contrattuali non ne ha finora risentito in questa prima parte del 2022, facendo registrare risultati in continuità e persino più positivi di quanto verificatosi nel 2021. Nel **1° trimestre 2022, rispetto allo stesso periodo del 2021**, i **flussi in entrata** sono aumentati di circa 8.600 unità (+67,6%) **in provincia di Como** e di 2.900 unità (+37,3%) **in provincia di Lecco**; in complesso gli avviamenti nell'**area lariana** segnano un incremento superiore alle 11.500 unità (+56%). Altrettanto significativi sono gli aumenti nei confronti del **1° trimestre 2019**: a **Como** l'aumento è stato di 3.400 unità (+18,9%), a **Lecco** di poco più di 2.000 unità (+23,1%), per un totale nell'**area lariana** pari a +5.400 unità (+20,3%). In considerevole aumento, però, anche le **cessazioni** dei rapporti di lavoro che, **rispetto al 1° trimestre 2021**, hanno fatto registrare un aumento di 6.800 unità a **Como** (+66,7%) e di oltre 3.400 unità a **Lecco** (+59,8%), per un incremento complessivo nell'**area lariana** di circa 10.300 unità (+64,2%). Un aumento comunque inferiore, in valore assoluto, a quello delle attivazioni e che ha garantito, quindi, un saldo complessivo per il 1° trimestre 2022 più positivo rispetto a quello dello stesso trimestre di un anno fa (rispetto al **1° trimestre 2019**, invece, le cessazioni di contratto sono aumentate più delle attivazioni, sia in termini assoluti, che percentuali, generando un saldo complessivo inferiore a quello di inizio 2019 di circa 1.100 unità). Con riferimento ai nuovi ingressi nel mercato del lavoro, il **settore** che registra la dinamica più positiva nel 1° trimestre 2022 **rispetto allo stesso trimestre di un anno fa** è quello dei servizi (+69,7% nell'area lariana, +71,7% a Como e +48,1% a Lecco), comparto in cui si registra, però, un aumento del 70% anche delle cessazioni nell'intera area lariana e in ciascuna delle due province. Rispetto al **1° trimestre del 2019** la crescita delle attivazioni di contratto nelle costruzioni risulta molto rilevante (+30,9% nell'area lariana), seppur accompagnata da una variazione di entità pressoché identica delle cessazioni di contratto (+29,9%). Per quanto riguarda, infine, le variazioni percentuali degli avviamenti per **livello di studio** posseduto dal **personale in ingresso** e per **tipologia contrattuale**, si nota una serie di variazioni in doppia cifra (molte delle quali superiori al 30%), sia rispetto al 1° trimestre 2021, che al 1° trimestre 2019, con una sola eccezione: nel 1° trimestre 2022 i contratti a tempo indeterminato mostrano una variazione di segno negativo rispetto al 1° trimestre 2019 (area lariana: -1,7%), interamente addebitabile a Como (-6,8%), mentre a Lecco la variazione percentuale si mantiene in territorio positivo (+9,2%), seppur di entità decisamente inferiore a quelle fatte registrare dalle altre tipologie contrattuali.

Tavola 65 - Dinamica dei flussi di lavoro registrati dai Centri per l'Impiego.
Confronto 1° trimestre 2022 con 1° trimestre 2021 e con 1° trimestre 2019

	Como		Lecco		Area Lariana	
	Variazione 1°trim 2022 rispetto a 1°trim2021	Variazione 1°trim 2022 rispetto a 1°trim2019	Variazione 1°trim 2022 rispetto a 1°trim2021	Variazione 1°trim 2022 rispetto a 1°trim2019	Variazione 1°trim 2022 rispetto a 1°trim2021	Variazione 1°trim 2022 rispetto a 1°trim2019
Totale avviamenti	67,6	18,9	37,3	23,1	56,0	20,3
Totale cessazioni	66,7	32,0	59,8	35,3	64,2	33,2
Avviamenti agricoltura	15,1	12,1	34,4	25,1	22,1	17,0
Cessazioni agricoltura	29,7	-1,6	140,0	82,6	66,8	26,6
Avviamenti industria	49,4	9,9	25,7	29,8	36,4	19,2
Cessazioni industria	56,8	26,9	46,5	33,4	51,5	30,1
Avviamenti costruzioni	35,7	38,7	21,8	14,8	31,4	30,9
Cessazioni costruzioni	64,1	34,7	25,7	19,7	50,6	29,9
Avviamenti servizi	79,7	20,1	48,1	19,8	69,7	20,0
Cessazioni servizi	70,1	33,7	70,1	36,8	70,1	34,6
Avviamenti laureati	44,4	41,7	27,5	32,6	38,2	38,5
Avviamenti diplomati	79,1	31,7	43,8	32,0	64,8	31,8
Avviamenti scuola obbligo	65,9	9,1	34,8	15,4	54,4	11,1
Avviamenti tempo indeterminato	56,7	-6,8	46,4	9,2	52,9	-1,7
Avviamenti tempo determinato	72,0	28,0	48,7	32,9	64,3	29,5
Avviamenti apprendisti	77,3	31,4	24,1	30,5	58,4	31,2
Avviamenti contratto a progetto	51,7	8,7	34,6	16,3	46,9	10,5
Avviamenti in somministrazione	71,8	58,5	6,8	20,6	32,7	37,5

Fonte: Comunicazioni Obbligatorie - Centri per l'Impiego delle Province di Como e di Lecco

Nella tabella successiva vengono presentati i principali indicatori dell'andamento del mercato del lavoro nell'area lariana attraverso un confronto tra i dati del 2021 rispetto a quelli del 2020, distintamente per le due province (rimandando ai due capitoli successivi per l'analisi delle peculiarità delle due aree considerate).

Tavola 66 - Evoluzione dei principali indicatori riguardanti la struttura e la dinamica dell'occupazione

	Como		Lecco			Como		Lecco	
	2020	2021	2020	2021		2020	2021	2020	2021
Tasso attività	68,5	70,7	72,4	69,6	% occupati dipendenti	78,6	81,1	76,7	79,7
Tasso occupazione Totale	64,6	65,3	68,5	65,8	% occupati indipendenti	21,4	18,9	23,3	20,3
Tasso occupazione Maschi	72,4	71,9	76,8	74,4	Avviamenti x 1.000 attivi	204,2	262,1	209,7	266,7
Tasso occupazione Femmine	56,7	58,6	60,0	57,0	% Avviamenti a tempo indeterminato	23,3	21,7	24,4	21,8
Tasso disoccupazione Totale	5,6	7,5	5,3	5,5	% Avviamenti figure «high skill»	20,1	19,2	22,3	24,1
Tasso disoccupazione Maschi	4,5	6,4	3,8	3,9	% Assunz. prev. fig. «high skill»	19,4	16,9	22,1	19,3
Tasso disoccupazione Femmine	7,0	8,8	7,2	7,6	% Assunz. con diff. reperimento	31,7	38,6	34,2	38,8
% occupati industria	36,1	37,2	41,4	39,2	% Assunz. previste di laureati	13,3	11,3	16,2	12,8
% occupati servizi	63,5	61,8	57,4	60,0	Occupati Pubblica Amministr.	20.290	20.560	13.560	13.800

Fonte: Istat-Indagine Forze Lavoro; Comunicazioni Obbligatorie - Centri per l'Impiego delle Province di Como e di Lecco; Unioncamere-Indagine Excelsior; Ragioneria Generale dello Stato (RGS)

3.2 OCCUPAZIONE E LAVORO IN PROVINCIA DI COMO

Nel 2021 torna a crescere la popolazione attiva

Per il sistema occupazionale comasco il 2021 è risultato un anno complessivamente positivo: secondo i dati ISTAT la **popolazione attiva** residente in provincia di Como è aumentata di circa 3.000 unità (+1,1%), attestandosi su valori poco superiori alle 271.000 unità, dopo il brusco calo verificatosi nel 2020 (-14.000 unità), preceduto da quattro anni consecutivi di crescita (dal 2015 al 2019), che avevano portato la popolazione attiva a superare le 282.000 unità nel periodo pre-pandemico. È aumentato conseguentemente il **tasso di attività**, pari al 70,7% (76,9% per la componente maschile e 64,3% per quella femminile), in aumento di 2,2 punti percentuali rispetto al 2020. Si è ridotto, contestualmente, l'ammontare delle **"non forze di lavoro"** (la popolazione inattiva), che nel 2020 era pari a 119.000 unità, mentre nel 2021 si attesta su valori intorno alle 110.600 unità, con una diminuzione del 7% rispetto all'anno precedente. La popolazione comasca inattiva nel 2021 resta prevalentemente di genere femminile (circa 66.500 unità, pari al 60%), mentre sono meno rilevanti le "non forze di lavoro" di genere maschile (circa 44.100, pari al 40%).

Si riduce il numero di occupati, aumenta quello dei disoccupati

Accanto alla crescita della popolazione attiva si osserva una diminuzione relativamente contenuta di quella **occupata**, che registra nel 2021 un calo di circa 2.400 unità sull'anno precedente (-0,9%). Il **tasso di occupazione**, paradossalmente³⁹, cresce di 0,9 punti percentuali, passando dal 64,6% al 65,3%, che è la risultante di una performance negativa della componente maschile (dal 72,4% al 71,9%) e positiva di quella femminile (dal 56,7% al 58,6%). Il dato più negativo per il sistema occupazionale comasco (che è la naturale conseguenza della crescita della popolazione attiva e della diminuzione del numero di occupati) riguarda l'aumento dei soggetti **"in cerca di occupazione"**, dai 15.000 del 2020 ai 20.300 del 2021; una crescita ascrivibile tanto al genere maschile (circa +2.800 unità), quanto a quello femminile (+2.500). Il tasso di disoccupazione registrato dall'ISTAT per la provincia di Como è salito dal 5,6% (2020) al 7,5% (2021): un aumento che – come detto – ha riguardato sia la componente maschile (dal 4,5% al 6,4%) che quella femminile (dal 7% all'8,8%).

³⁹ A motivo della contestuale diminuzione fra il 2020 e il 2021 della popolazione complessiva, che compare al denominatore nel calcolo del tasso.

In aumento il lavoro alle dipendenze; forte diminuzione degli autonomi

Nel 2021 l'insieme dei **lavoratori autonomi** è quello che ha evidenziato le performance peggiori: circa 6.900 unità in meno (-12,6%); è invece aumentata l'occupazione **dipendente** (circa 4.500 unità in più; +4%). L'insieme degli occupati dipendenti, che all'inizio del decennio incideva per il 77%, si è progressivamente ampliato fino a superare l'80% nel 2019, per poi veder ulteriormente aumentare il suo peso oltre l'81% nel 2021.

Dinamiche di difficile interpretazione per il segmento giovanile

Segnali contrastanti per quanto riguarda il segmento dei **15-24enni**: da una parte si registra un aumento non trascurabile del **tasso di occupazione giovanile** (dal 17,6% al 23,3%), che riguarda sia la componente maschile (dal 19,4% al 26%) che quella femminile (dal 15,6% al 20,2%); dall'altra si evidenzia, nell'ambito dello stesso segmento di popolazione, un innalzamento altrettanto importante del **tasso di disoccupazione** (dal 18,3% al 22,6%), anche in questo caso senza differenze di genere rilevanti (maschi dal 15,8% al 18,4%; femmine dal 21,4% al 28%).

Forte decrescita occupazionale nell'industria; segno positivo nei servizi

Portando l'analisi ad un maggior livello di dettaglio, valori di segno diverso si registrano per quanto riguarda l'occupazione all'interno dei principali **settori** di attività. Non sorprende, innanzitutto, l'incremento del numero degli occupati nel settore delle costruzioni: da 15.800 unità nel 2020 a 17.800 nel 2021 (+12,6%). Sostanzialmente stabile (-0,2%) il numero di occupati nell'industria, che nel 2021 erano 75.400 (e 75.600 nel 2020).

Importante flessione, invece, per il settore del commercio, dove il numero degli occupati passa da 38.200 a 33.200 unità (-13,1%), mentre più contenuta è la riduzione di personale nei servizi (-700 unità; -0,6%). Si presenta, infine, un po' inaspettatamente, in aumento il numero di occupati nel settore dell'agricoltura: nel 2021 si sono attestati a 2.600 unità, con un aumento di circa 1.500 unità rispetto all'anno precedente.

Nel 2021 saldo positivo fra avviamenti e cessazioni di contratto

La flessione dell'occupazione non trova, comunque, riscontro nei dati statistici relativi agli **avviamenti** al lavoro: nel 2021 sono circa 71.200, con un incremento di circa 12.300 unità sull'anno precedente (+20,9%). Aumentano, seppur in misura inferiore agli avviamenti, anche le **cessazioni** dei rapporti di lavoro (+18%), con un incremento che sfiora quota 10.400 unità. Il saldo complessivo risulta, dunque, positivo (circa +3.000 unità), ben superiore a quello registrato nel 2020, ma ancora inferiore a quello del 2019.

In considerevole crescita nel 2021 gli avviamenti nelle costruzioni (da 2.900 a 4.200 unità: +45,5%), cui si accompagna, però, anche un incremento rilevante del numero di cessazioni (+28,3%); nell'industria avviamenti e cessazioni, entrambi in crescita rispetto al 2020, forniscono come risultato un saldo nullo, mentre è invece in territorio ampiamente positivo il saldo del commercio e servizi (di poco inferiore alle 2.400 unità).

L'andamento previsto nei primi mesi del 2022

Dal punto di vista dei flussi contrattuali, il 2022 conferma il trend fatto registrare nel 2021: gli oltre 21.300 **avviamenti** registrati nei primi tre mesi dell'anno sono superiori di ben 8.600 unità (+67,6%) a quelli dello stesso trimestre del 2021 e il contestuale aumento delle **cessazioni** nel medesimo arco temporale (+6.800; +66,7%) non compromette la positività del saldo complessivo, superiore alle 4.200 unità.

Tutti i **settori** mostrano flussi in crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso (in particolare commercio e servizi) e saldi tra avviamenti e cessazioni di contratto ovunque positivi. Per quanto riguarda le dinamiche per **tipologia contrattuale**, si confermano i trend positivi dei contratti a tempo determinato e di quelli in somministrazione, mentre per quelli a tempo indeterminato le cessazioni superano le attivazioni.

Anche le evidenze desumibili dall'**indagine Excelsior** confermano uno scenario positivo per il 2022: le quasi 24.000 **entrate** previste dalle imprese comasche nei primi sei mesi dell'anno rappresentano più della metà di quelle complessivamente programmate per tutto l'arco del 2021. Il turismo, per evidenti motivi di stagionalità, copre più di un quarto delle assunzioni previste tra aprile e giugno 2022, ma c'è un altro dato che merita di essere sottolineato: nei primi sei mesi di quest'anno cresce ulteriormente la **difficoltà** dichiarata dalle imprese comasche **nel reperire candidati**, che supera il 40% nel 1° trimestre e raggiunge addirittura il 43,5% nel 2° trimestre.

Figura 61 - Popolazione attiva e non forze di lavoro

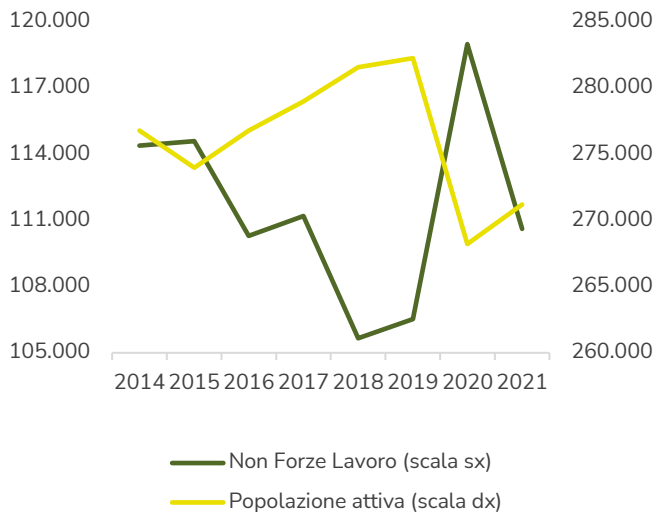
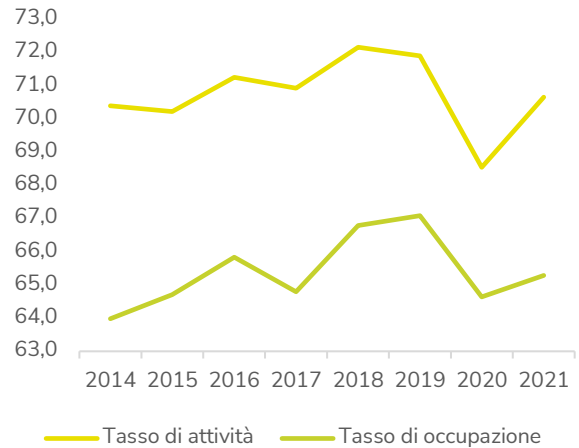


Figura 62 - Tasso di attività e tasso di occupazione



Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
2014	1.100	82.800	18.400	149.700
2015	2.600	81.400	21.600	146.900
2016	2.600	71.200	18.200	165.900
2017	2.100	68.600	15.800	168.500
2018	1.600	75.900	17.300	166.500
2019	1.300	81.200	17.900	163.700
2020	1.100	75.600	15.800	160.800
2021	2.600	75.400	17.800	155.100

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2014	13.200	11.700	24.900
2015	9.900	11.600	21.500
2016	11.200	9.500	20.800
2017	12.000	11.500	23.500
2018	10.300	10.100	20.400
2019	8.200	10.000	18.200
2020	6.800	8.100	15.000
2021	9.600	10.700	20.300

Figura 63 - Tasso di disoccupazione per genere

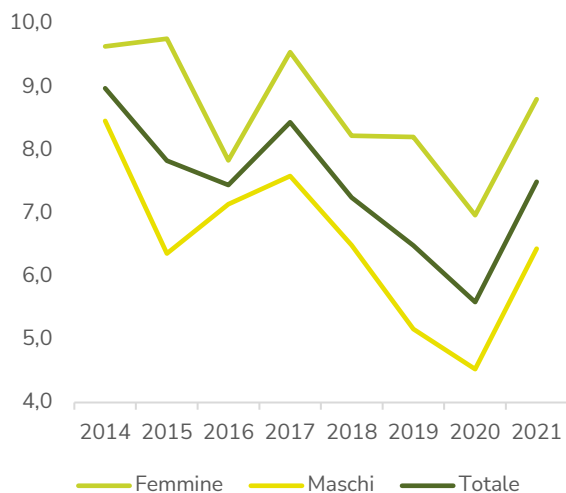


Tavola 69 - Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile (15-24 anni) per genere

Anno	Tasso di occupazione		
	Maschi	Femmine	Totale
2018	34.2	11.4	23.1
2019	28.9	13.8	21.4
2020	19.4	15.6	17.6
2021	26.0	20.2	23.3

Anno	Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale
2018	11.2	42.6	21.5
2019	12.6	29.3	18.7
2020	15.8	21.4	18.3
2021	18.4	28.0	22.6

Tavola 70 - Avviamenti e cessazioni di contratto per settore di attività economica e distribuzione % per tipo di contratto. Anni 2019, 2020 e 2021

Settore Economico / Tipologia di contratto	2019			2020			2021		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Settore di attività (valori assoluti)									
Agricoltura	1.351	1.269	82	1.135	1.217	-82	1.340	1.382	-42
Industria	11.368	11.218	150	7.733	8.508	-775	10.536	10.533	3
Costruzioni	3.331	3.293	38	2.869	2.731	138	4.173	3.503	670
Commercio e servizi	53.818	50.437	3.381	47.155	45.361	1.794	55.144	52.781	2.363
Totale	69.868	66.217	3.651	58.892	57.817	1.075	71.193	68.199	2.994
Tipologia di contratto (ripartizione %)									
Tempo indeterminato	25,7	28,2	-2,5	24,5	26,6	-2,2	21,7	29,6	-7,9
Tempo determinato	59,7	58,1	1,7	60,5	59,7	0,9	62,7	56,3	6,3
Lavoro a progetto	4,7	3,3	1,4	4,2	2,8	1,4	4,4	3,3	1,1
Apprendistato	2,3	2,3	0	2,5	2,6	-0,1	2,1	2,1	0
Somministrazione	7,6	8,1	-0,6	8,3	8,3	0	9	8,6	0,4

Figura 64 - Avviamenti di contratto per genere

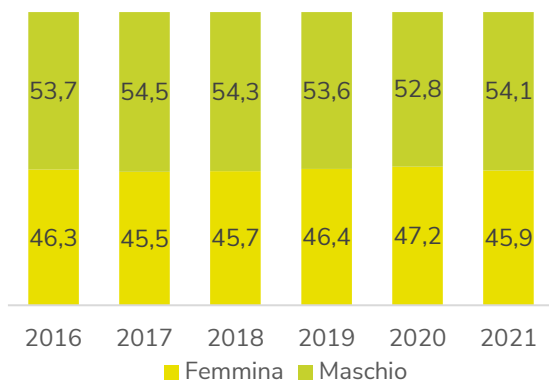


Figura 65 - Contratti part-time per genere (% su totale attivazioni)

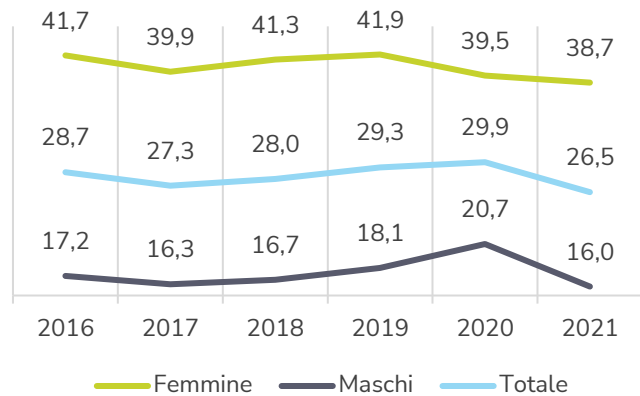


Figura 66 - Ripartizione degli avviamenti per livelli professionali

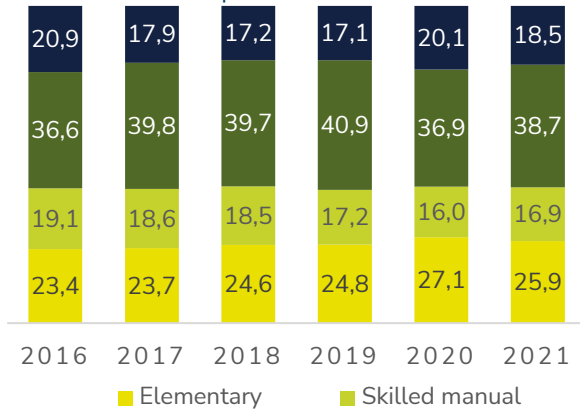


Tavola 71 - Avviamenti e cessazioni di contratto per settore di attività economica e per tipo di contratto. 1° trimestre 2022

Settore Economico / Tipologia di contratto	1° trimestre 2022		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Settore di attività			
Agricoltura	573	179	394
Industria	3.788	3.046	742
Costruzioni	1.383	1.021	362
Commercio e servizi	15.594	12.833	2.761
Totale	21.338	17.079	4.259
Tipologia di contratto			
Tempo indeterminato	5.273	5.690	-417
Tempo determinato	12.573	8.757	3.816
Lavoro a progetto	502	230	272
Apprendistato	920	580	340
Somministrazione	2.070	1.822	248

Figura 67 - Indice di occupazione nell'industria e nell'artigianato (base 100 = media 2010)

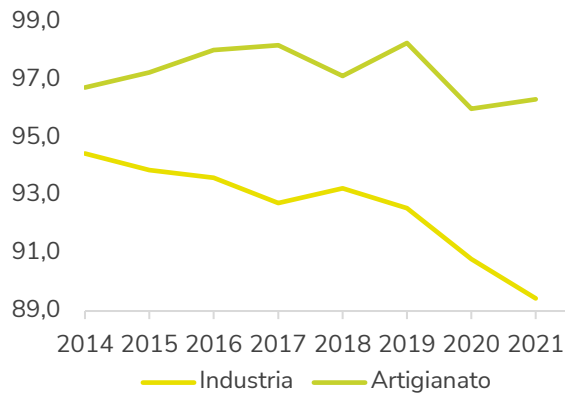


Figura 68 - Indice di occupazione nel commercio e nei servizi (base 100 = media 2010)

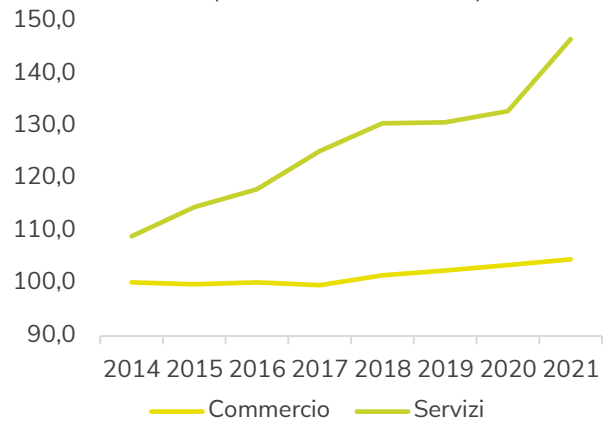


Tavola 72 - Fabbisogni professionali delle imprese, principali caratteristiche indicate - 2020 e 2021

	2020	2021
Entrate complessive previste (v.a.)	29.360	42.550
- di cui lavoratori dipendenti (%)	81,2	80,5
- di cui lavoratori non dipendenti(%)	18,8	19,5
% entrate per grandi gruppi professionali		
- dirigenti, specialisti, tecnici	19,4	16,9
- impiegati	10,8	7,9
- profess. commerciali e dei servizi	26,3	28,6
- operai specializ. e cond. impianti	31,8	33,7
- profili generici	11,7	12,9
% entrate di dipendenti per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	20,8	17,9
- apprendistato	6,0	5,9
- a tempo determinato e altri	54,4	56,7
% entrate (secondo alcune caratteristiche)		
- con esperienza	62,1	67,3
- nella professione	19,3	23,5
- nel settore	42,8	43,8
- difficile da reperire	31,7	38,6
- di genere femminile	23,4	19,1
- con meno di 30 anni	30,5	28,7
- di personale immigrato	14,9	17,7
% entrate per livello di studio		
Laurea	13,3	11,3
Istruzione tecnica superiore (ITS)	2,6	1,4
Diploma quinquennale	36,4	31,7
Qualifica professionale	23,7	25,9
Scuola dell'obbligo	24,1	29,7

Tavola 73 - Fabbisogni professionali delle imprese per settore di attività - 2020 e 2021

	2020	2021
% entrate per settore di attività		
- ind. tessili, abbigliamento e calzature	4,1	4,3
- ind. metallurgiche e metalli	4,7	5,2
- altre industrie	15,0	16,8
- costruzioni	6,7	7,0
- commercio	13,2	11,7
- turismo e ristorazione	15,2	18,5
- servizi alle persone	21,8	17,6
- altri settori servizi	19,2	19,0

Tavola 74 - Fabbisogni professionali e principali caratteristiche delle entrate programmate dalle imprese nel 1° trimestre 2022

	Gen-Mar 2022	Apr-Giu 2022
Entrate complessive previste (v.a.)	11.660	12.030
% entrate per livello di istruzione		
- laurea	13,9	12,3
- diploma secondaria superiore	30,7	29,8
- qualifica/diploma professionale	22,5	24,6
- scuola dell'obbligo	32,9	33,2
% entrate di DIPENDENTI per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	29,8	21,1
- apprendistato	5,5	6,4
- a tempo determinato e altri	64,6	72,5
% entrate (indicatori)		
- con esperienza	65,4	62,4
- difficile da reperire	40,9	43,5
- di genere femminile	22,5	20,1
- con meno 30 anni	25,5	30,5
% entrate per settore di attività		
- Manifatturiero	28,7	20,2
- Costruzioni	8,1	6,7
- Commercio	10,6	11,1
- Turismo	18,1	28,2
- Servizi alle imprese / persone	34,4	33,8

3.3 OCCUPAZIONE E LAVORO IN PROVINCIA DI LECCO

Nel 2021 diminuisce sensibilmente la popolazione attiva

Il primo aspetto da sottolineare è l'evoluzione fortemente negativa della **popolazione attiva** residente in provincia di Lecco, che nel 2021 registra un calo pari al -4,7% sull'anno precedente: in valori assoluti, nel 2021 si registrano circa 148.000 unità attive, 7.300 in meno rispetto al 2020. I dati elaborati dall'ISTAT rilevano, fra la popolazione attiva, una prevalenza del segmento maschile (56,7%), in flessione di circa 3.400 unità rispetto al 2020 (-3,9%). La partecipazione femminile risulta, per le stesse ragioni, diminuita di 4.000 unità (-5,9%), rimanendo comunque al di sopra delle 64mila unità in valore assoluto.

La forte diminuzione della popolazione attiva ha, fatalmente, determinato un corrispondente aumento della fascia delle «**non forze di lavoro**» che, nel 2021, si attesta intorno alle 63.000 unità (circa +5.500 rispetto al dato del 2020). Il **tasso di attività** si attesta nel 2021 al 69,6%, in calo di quasi tre punti percentuali rispetto al 2020 (72,4%); una diminuzione che è il risultato di un decremento di 2,3 punti percentuali del tasso relativo alla componente maschile (dal 79,8% del 2020 al 77,5%) e di una diminuzione più consistente del tasso di attività femminile, il cui valore si attesta al 61,6% (era pari al 64,8% nel 2020).

Anche l'occupazione risulta in forte calo; disoccupati in lieve aumento

In diminuzione, nell'ultimo anno, anche la popolazione **occupata**: nel 2021 -7.300 unità in valore assoluto, con un calo del 5% rispetto all'anno precedente. Inevitabile che ciò porti ad una sostanziale diminuzione del **tasso di occupazione**: quello complessivo si conferma al 65,8% (mentre quello del 2020 risultava pari al 68,5%). Tale diminuzione riguarda sia il tasso di occupazione femminile (che passa dal 60% del 2020 al 57% del 2021), che quello relativo alla componente maschile (dal 76,8% al 74,4%).

Le difficoltà attraversate dal sistema occupazionale lecchese si evincono anche dall'aumento del **tasso di disoccupazione**, che nel 2021 si attesta al 5,5%, +0,2 punti percentuali sia rispetto al 2020, che al 2019. In valori assoluti le persone in cerca di occupazione ammontano, nel 2021, a poco più di 8.100 unità. Con riferimento alla disoccupazione non si registrano dinamiche significativamente differenti per quanto riguarda il genere: in leggera diminuzione quella femminile, almeno in valore assoluto (poco più di 4.900 nel 2020 e oltre 4.800 nel 2021), mentre in termini di tassi il trend è esattamente opposto (7,2% nel 2020 e 7,6% nell'ultimo anno). Non si registrano variazioni significative per quanto concerne la disoccupazione maschile, che si attesta intorno alle 3.300 unità (come nel 2020), cui corrisponde un tasso pari al 3,9% (era il 3,8% lo scorso anno).

Occupati indipendenti in evidente difficoltà, ma risultano in calo anche i dipendenti

Per quanto riguarda la posizione professionale si registra un decremento non trascurabile dell'occupazione **dipendente** (circa -1.400 unità, pari al -1,2%) che scende a 111.500 unità (erano 112.900 nel 2020). Gli occupati alle dipendenze rappresentano il 79,7% del totale (raggiungendo lo stesso livello fatto registrare nel 2016, il più elevato degli ultimi anni). A pagare il prezzo della recente pandemia sono stati dunque soprattutto gli occupati **autonomi e indipendenti**, il cui peso sul totale scende dal 23,3% (2020) al 20,3%, con una diminuzione consistente in valore assoluto, pari a circa -5.900 unità (-17,1%).

Tassi di occupazione e disoccupazione giovanili in peggioramento

Lo scenario negativo del quadro occupazionale lecchese proposto da ISTAT trova un'ulteriore conferma nell'ambito del **segmento giovanile**, che registra anch'esso una diminuzione dei livelli occupazionali: il **tasso di occupazione** giovanile (23,9%) è inferiore di 2,7 punti percentuali rispetto a quello dell'anno scorso (pari a circa 600 giovani occupati in meno). Si tratta comunque di un andamento che nasconde importanti differenze di genere: infatti, mentre il tasso di occupazione maschile passa dal 35% del 2020 al 28,2% del 2021 (-6,8%), quello femminile passa dal 17,4% del 2020 al 18,9% del 2021 (+1,5%).

Per quanto riguarda il **tasso di disoccupazione** giovanile (18,8%), l'aumento di 3,4 punti percentuali rispetto al 2020 (quando era pari al 15,4%) non sottomente, invece, differenze di genere eclatanti: quello maschile passa dal 13,8% del 2020 al 18,2% del 2021(+4,4%), quello femminile dal 18,7% del 2020 al 19,9% del 2021(+1,1%).

Occupati dell'industria e delle costruzioni in calo, servizi stabili (a parte il commercio)

Dinamiche negative si osservano anche all'interno dei **settori** di attività economica. L'occupazione del settore industriale fa registrare una dinamica negativa (-4.740 unità; -9,2%) e in calo risultano anche gli occupati nel settore delle costruzioni (-1.300 unità, pari al -14,3%), uno dei comparti che più ha sofferto le conseguenze della crisi pandemica, ma che maggiormente avrebbe dovuto beneficiare degli incentivi promossi dal Governo. Decisamente inferiore il calo di occupati nel settore dei servizi (privati e pubblici) che nel 2021 si attestano intorno alle 83.900 unità (erano 84.500 nel 2020): vi sono, comunque, differenziazioni all'interno di questo comparto, dove il commercio, ad esempio, ha subito qualche perdita in più (-580 unità, per un calo pari al -3%), anche in questo caso ascrivibili alla componente indipendente. In contrazione (-580 unità) il numero di occupati nel settore agricolo, settore che si rivela sempre più marginale nel quadro occupazionale locale (0,8% la sua attuale quota sul totale).

In crescita avviamenti e interruzioni dei rapporti di lavoro, anche rispetto al 2019

Gli **avviamenti** al lavoro registrati dai Centri per l'Impiego in provincia di Lecco, che nel 2020 ammontavano a circa 31.500 unità, salgono nell'ultimo anno a quasi 39.500, con un incremento pari al 25,5%; ad accompagnare l'effetto positivo di questo risultato (quasi 8mila attivazioni in più) c'è, però, il trend altrettanto al rialzo delle **cessazioni** (conclusioni e risoluzioni dei rapporti di lavoro), che ammontavano a 30.800 unità nel 2020 e salgono nel corso del 2021 a 36.800: in termini percentuali un incremento pari al 19,5%.

I flussi del 2021 risultano persino più consistenti di quelli del 2019, l'anno pre-pandemico, con le attivazioni di contratto in aumento dell'11,5% e le interruzioni di rapporti di lavoro del 6,6%. Il dato relativo allo scostamento fra avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro si porta nel 2021 in territorio ampiamente positivo, con un valore in termini assoluti pari a +2.700 unità: si tratta di un risultato considerevole se si pensa che nel 2020 il saldo, seppur positivo, era stato, di modesta entità (circa +700 unità), ma anche nel 2019 non si era andati oltre uno scarto positivo di poco inferiore alle 900 unità.

All'interno dei **settori** di attività economica, quello industriale registra un segno più nella differenza tra entrate e uscite (circa +1.200 unità), così come i servizi (oltre 1.200 unità); più modesto il risultato nel settore delle costruzioni (+250 circa), mentre l'agricoltura fa registrare uno scostamento di lieve entità. All'aumento, in termini quantitativi, degli avviamenti non si accompagna una maggiore stabilità degli stessi: gli 8.600 contratti a tempo indeterminato sottoscritti nel 2021 corrispondono ad una quota sul totale pari al 21,8%, inferiore a quella del 2020 (24,3%). Aumenta nel contempo al 27,7% il peso delle cessazioni dei rapporti di lavoro più stabili (era pari al 26% nel 2020). Gli inserimenti a tempo determinato si attestano al 52,8% (erano il 52% nel 2020): in valore assoluto poco meno di 21mila unità. La quota di avviamenti con contratto di apprendistato si attesta al 3,8% (3,7% nel 2020); restano stabili e di peso marginale i contratti a progetto (2,1%), mentre continuano ad avere una consistenza rilevante i contratti in somministrazione (19,5%).

L'andamento previsto nei primi mesi del 2022

Anche per la provincia di Lecco, come per quella di Como, nel 1° trimestre 2022 si riscontra un dinamismo dei flussi contrattuali in linea con quello evidenziato per il 2021: i 10.800 **avviamenti** registrati nei primi tre mesi dell'anno sono superiori di 2.900 unità (+37,3%) a quelli avvenuti nello stesso trimestre del 2021 e il contemporaneo aumento delle **cessazioni** (+3.400, +59,8%) non compromette la positività del saldo complessivo, pari a circa 1.600 unità. Tutti i **settori** mostrano flussi in crescita rispetto allo stesso trimestre del 2021 e i saldi tra avviamenti e cessazioni di contratto sono positivi. Anche per le **tipologie contrattuali** valgono le medesime considerazioni già fatte per Como: contratti a tempo determinato e in somministrazione con quote elevate, mentre quelli a tempo indeterminato presentano anche a Lecco un saldo negativo fra attivazioni e cessazioni. I più recenti risultati dell'**indagine Excelsior** confermano uno scenario positivo: le oltre 12.400 **entrate** previste dalle imprese lechesi nei primi sei mesi dell'anno rappresentano oltre il 60% di quelle complessivamente programmate per l'intero anno 2021. Anche per Lecco c'è un dato che più di tutti merita di essere sottolineato: nei primi 6 mesi di quest'anno cresce ulteriormente la **difficoltà** dichiarata dalle imprese **nel reperire i candidati** che cercano: si attesta al 47,2% nel 1° trimestre e al 46,3% nel 2° trimestre.

Figura 69 - Popolazione attiva e non forze di lavoro

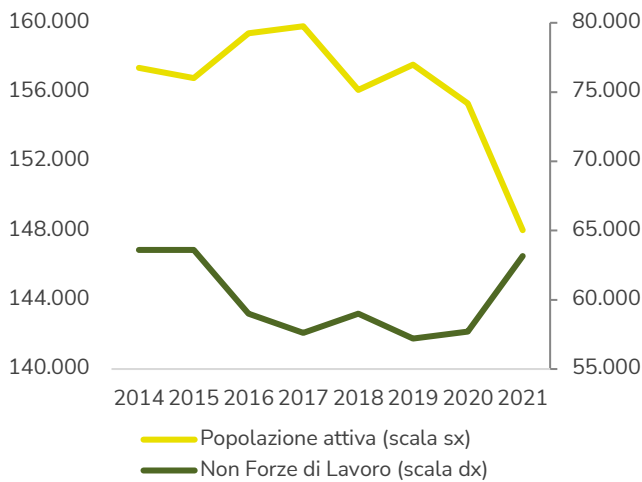


Figura 70 - Tasso di attività e tasso di occupazione

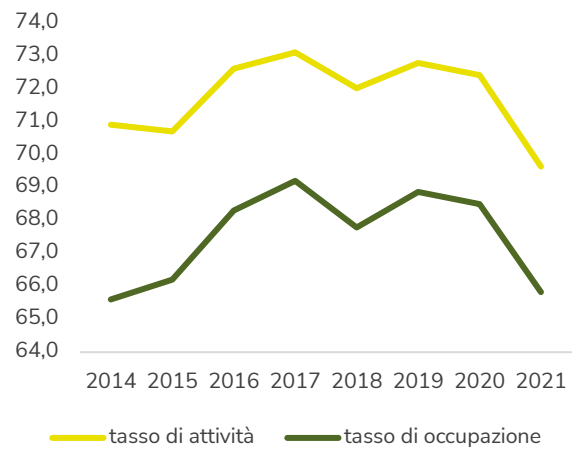


Tavola 76 - Popolazione occupata per settore

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
2014	1.500	51.300	8.700	84.300
2015	1.400	47.400	10.600	87.700
2016	700	52.600	9.500	87.300
2017	500	53.500	8.700	88.700
2018	1.000	51.700	8.800	85.700
2019	1.900	51.200	10.600	85.600
2020	1.700	51.800	9.100	84.500
2021	1.100	47.000	7.800	83.900

Tavola 77 - Persone in cerca di occupazione

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2014	6.300	6.100	12.400
2015	5.800	5.800	11.600
2016	4.500	5.200	9.700
2017	4.200	5.100	9.300
2018	3.100	5.300	8.400
2019	4.600	4.400	9.000
2020	3.400	4.900	8.300
2021	3.300	4.900	8.200

Figura 71 - Tasso di disoccupazione totale e per genere

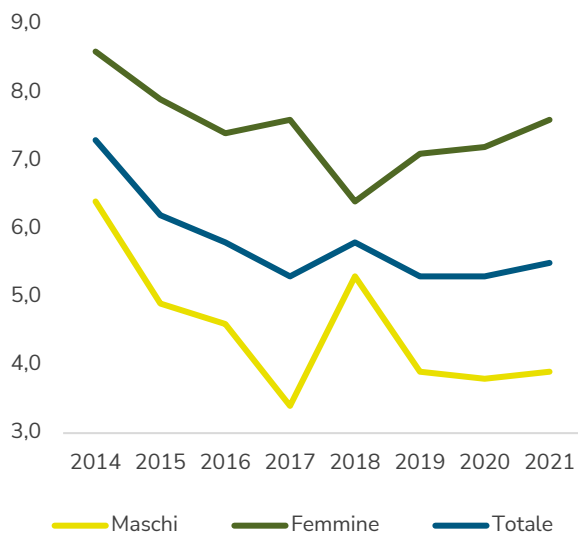


Tavola 78 - Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile (15-24 anni) per genere

Anno	Tasso di occupazione		
	Maschi	Femmine	Totale
2018	26.9	22.5	24.7
2019	31.9	18.2	25.5
2020	35.0	17.4	26.6
2021	28.2	18.9	23.9

Anno	Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale
2018	24.9	13.6	20.2
2019	14.3	28.1	19.5
2020	13.8	18.7	15.4
2021	18.2	19.9	18.8

Tavola 79 - Avviamenti e cessazioni di contratto per settore di attività economica e distribuzione % per tipo di contratto. Anni 2019, 2020 e 2021

Settore Economico / Tipologia di contratto	2019			2020			2021		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Settore di attività (valori assoluti)									
Agricoltura	754	720	34	655	715	-60	878	848	30
Industria	10.094	10.251	-157	8.553	8.728	-175	12.234	11.074	1160
Costruzioni	1.670	1.595	75	1.396	1.283	113	1.904	1.658	246
Commercio e servizi	22.887	21.971	916	20.865	20.073	792	24.465	23.222	1243
Totale	35.405	34.539	866	31.469	30.799	670	39.481	36.802	2.679
Tipologia di contratto (ripartizione %)									
Tempo indeterminato	23,9	27,6	-3,7	24,3	26,0	-1,7	21,8	27,7	-5,9
Tempo determinato	52,5	49,1	3,4	52,0	52,0	0,0	52,8	49,3	3,5
Lavoro a progetto	4,2	2,9	1,3	3,7	2,5	1,2	3,8	2,8	1,0
Apprendistato	2,3	2,4	-0,1	2,4	2,7	-0,3	2,1	2,2	-0,1
Somministrazione	17,1	17,9	-0,8	17,6	16,9	0,7	19,5	18	1,5

Figura 72 - Avviamenti di contratto per genere

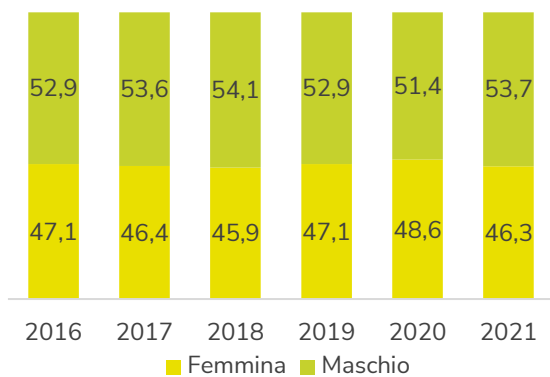


Figura 73 - Contratti part-time per genere (% su totale attivazioni)

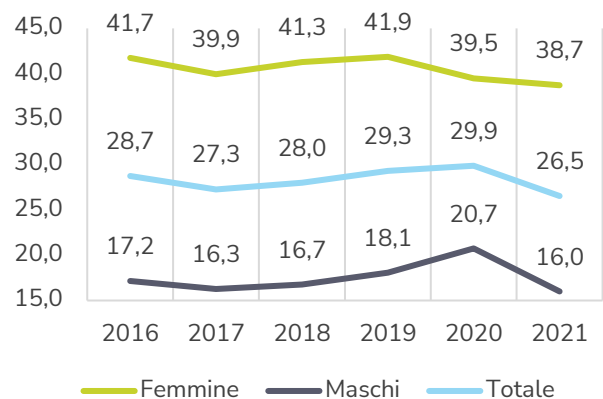


Figura 74 - Ripartizione degli avviamenti per livelli professionali

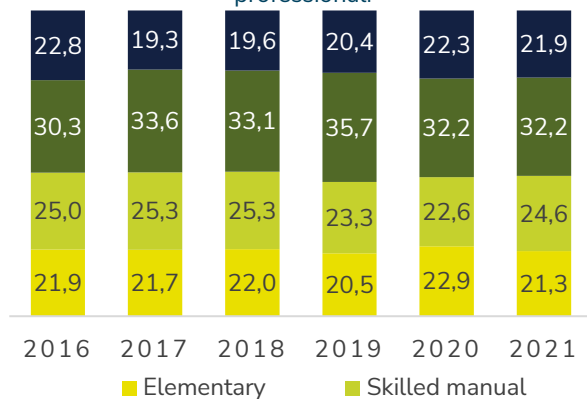


Tavola 80 - Avviamenti e cessazioni di contratto per settore di attività economica e per tipo di contratto. 1° trimestre 2022

Settore Economico / Tipol. di contratto	1° trimestre 2022		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Settore di attività			
Agricoltura	379	168	211
Industria	3.878	3.057	821
Costruzioni	559	426	133
Commercio e servizi	5.984	5.547	437
Totale	10.800	9.198	1.602
Tipologia di contratto			
Tempo indeterminato	2.900	2.972	-72
Tempo determinato	5.423	4.064	1.359
Lavoro a progetto	171	177	-6
Apprendistato	355	280	75
Somministrazione	1.951	1.705	246

Figura 75 - Indice di occupazione nell'industria e nell'artigianato (base 100 = media 2010)

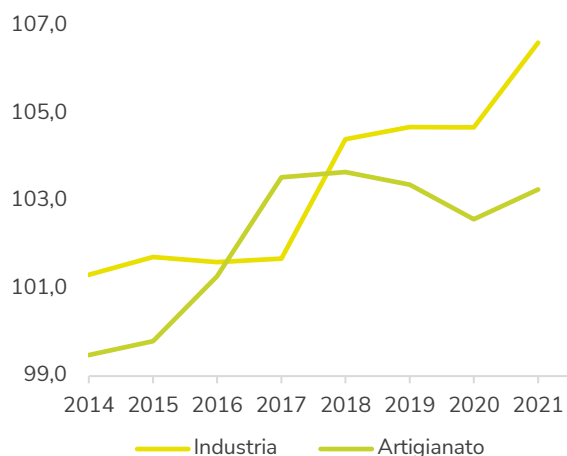


Figura 76 - Indice di occupazione nel commercio e nei servizi (base 100 = media 2010)

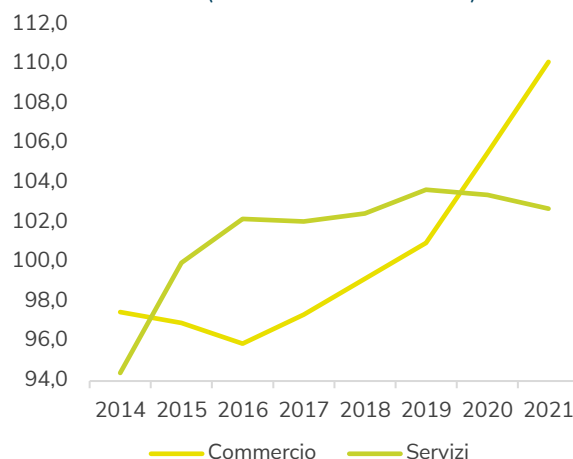


Tavola 81 - Fabbisogni professionali delle imprese, principali caratteristiche indicate - 2020 e 2021

	2020	2021
Entrate complessive previste (v.a.)	15.600	20.630
- di cui lavoratori dipendenti (%)	70,5	76,8
- di cui lavoratori non dipend. (%)	29,5	23,2
% entrate per grandi gruppi professionali		
- dirigenti, specialisti, tecnici	22,1	19,3
- impiegati	8,5	9,1
- profess. commerciali e dei servizi	19,3	20,7
- operai specializ. e cond. impianti	39,9	39,6
- profili generici	10,1	11,3
% entrate di dipendenti per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	20,7	22,0
- apprendistato	5,2	4,8
- a tempo determinato e altri	44,6	50,0
% entrate (secondo alcune caratteristiche)		
- con esperienza	65,2	66,2
- nella professione	22,3	24,1
- nel settore	42,8	42,2
- difficile da reperire	35,4	38,8
- di genere femminile	20,2	21,8
- con meno di 30 anni	32,1	30,0
- di personale immigrato	14,1	15,1
% entrate per livello di studio		
Laurea	14,9	12,8
Istruzione tecnica superiore (ITS)	2,0	1,4
Diploma quinquennale	34,1	31,4
Qualifica professionale	28,4	25,8
Scuola dell'obbligo	20,6	28,7

Tavola 82 - Fabbisogni professionali delle imprese per settore di attività - 2020 e 2021

	2020	2021
% entrate per settore di attività		
- ind. meccanica ed elettroniche	7,2	7,6
- ind. metallurgiche e metalli	16,5	18,0
- altre industrie	15,6	14,1
- costruzioni	7,0	7,4
- commercio	13,0	11,5
- turismo e ristorazione	11,2	15,0
- servizi alle persone	13,8	11,9
- altri settori servizi	15,7	14,5

Tavola 83 - Fabbisogni professionali e principali caratteristiche delle entrate programmate dalle imprese nel 1° trimestre 2022 e di quelle previste per il 2° trimestre 2022

	Gen-Mar 2022	Apr-Giu 2022
Entrate complessive previste (v.a.)	6.220	6.220
% entrate per livello di istruzione		
- laurea	14,9	11,9
- diploma secondaria superiore	31,6	30,3
- qualifica/diploma professionale	24,2	21,8
- scuola dell'obbligo	29,2	36,0
% entrate di DIPENDENTI per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	35,5	29,0
- apprendistato	6,9	7,6
- a tempo determinato e altri	57,6	63,4
% entrate (indicatori)		
- con esperienza	67,8	63,8
- difficile da reperire	47,2	46,3
- potenziali di donne	18,7	19,0
- con meno 30 anni	28,9	31,6
% entrate per settore di attività		
- Manifatturiero	46,2	39,7
- Costruzioni	8,2	6,3
- Commercio	10,5	11,9
- Turismo	10,5	15,5
- Servizi alle imprese / persone	24,6	26,6

FOCUS: IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Dopo un 2020 contraddistinto dalla crescita esponenziale del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) da parte delle **imprese lariane** (e non solo loro) a seguito dello scoppio della pandemia da Covid-19 (le ore autorizzate dall'Inps erano quasi 72 milioni, un valore pari a circa 12 volte quello del 2019), il 2021 ha evidenziato un significativo miglioramento: le ore totali sono scese a circa 39 milioni (-46,2%). Analizzando le singole tipologie di CIG, si può notare come quella ordinaria passi da 53,1 a 28,2 milioni di ore (-46,8%), quella straordinaria da 1,7 a 1,4 milioni (-21,6%) e quella in deroga da 16,9 a 9 milioni (-46,8%). L'ammontare complessivo per la provincia di **Como** si è attestato a poco più di 27 milioni (contro gli oltre 45 del 2020, -40,1%): la CIG ordinaria passa da 31,8 a 19,8 milioni di ore (-37,6%), quella straordinaria da 1 a 0,8 milioni (-17,6%) e quella in deroga da 12,5 a 6,4 milioni (-48,3%). A **Lecco** sono stati autorizzati 11,5 milioni di ore (contro gli oltre 26 milioni del 2020; -56,5%): la CIG ordinaria passa da 21,4 a 8,5 milioni di ore (-60,3%), quella straordinaria da 0,7 a 0,5 milioni (-27,2%) e quella in deroga da 4,4 a 2,5 milioni (-42,7%).

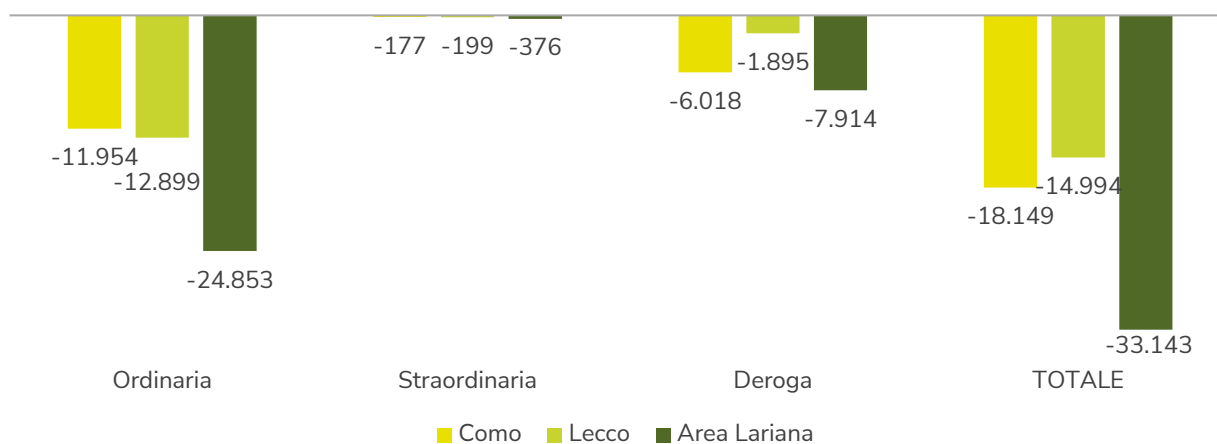
Tuttavia, i **valori** del 2021 restano ancora di molto superiori a quelli **pre-pandemia**: nell'**area lariana** le ore complessive crescono del 556,2% (+33 milioni circa), quelle della CIG ordinaria del 674,2% (quasi 25 milioni in più) e quelle in deroga aumentano di quasi 9 milioni. Risulta, viceversa, in calo di quasi 800.000 ore la CIG straordinaria (-39,1%). In provincia di **Como** la crescita complessiva è stata del 597,3% (pari a oltre 23 milioni di ore), quella ordinaria del 762,4% (+17,5 milioni) e quella in deroga aumenta di 6,4 milioni (non si erano registrate ore nel 2019); la CIG straordinaria cala di quasi 760.000 ore (-47,8%). A **Lecco** si registra un incremento complessivo del 476,6% (quasi 15 milioni di ore in più), quella ordinaria del 524,9% (+7,1 milioni) e quella in deroga aumenta di 2,5 milioni (nel 2019 ne erano state autorizzate solo 31; la CIG straordinaria cala di oltre 11.000 ore (-17,7%).

Tavola 84 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per tipologia. Anni 2020-2021 (valori assoluti)

Tipologia	Como		Lecco		Area Lariana	
	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021
Ordinaria	31.768.325	19.814.535	21.379.193	8.479.812	53.147.518	28.294.347
Straordinaria	1.005.441	828.668	731.241	532.088	1.736.682	1.360.756
Deroga	12.455.822	6.437.666	4.437.150	2.541.688	16.892.972	8.979.354
TOTALE	45.229.588	27.080.869	26.547.584	11.553.588	71.777.172	38.634.457

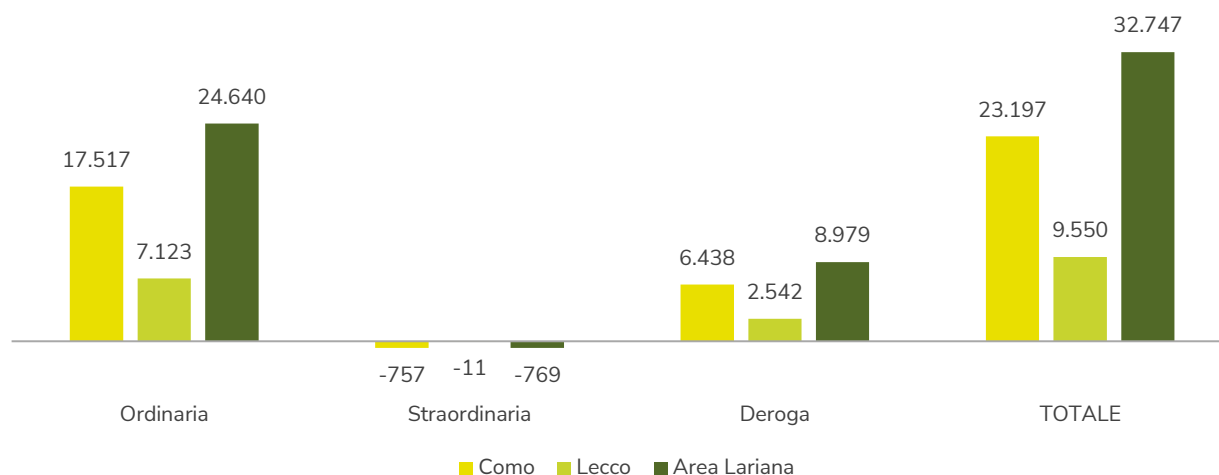
Fonte: Inps

Figura 77 - Variazione del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipo di intervento. Anno 2021 su 2020 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

Figura 78 - Variazione del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipo di intervento. Anno 2021 su 2019 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

Il 73,7% delle ore di CIG autorizzate nell'**area lariana** nel 2021 ha riguardato il comparto industriale (72,3% manifatturiero e 1,4% costruzioni), mentre il 26,2% il terziario (11,3% commercio e 14,9% servizi). Il restante 0,1% ha riguardato il comparto primario. Il 46% delle ore di CIG autorizzate a **Como** ha interessato il settore del tessile, seguito dall'"altro manifatturiero"⁴⁰ con il 19,6% e dai servizi con il 14,6%. A **Lecco** i settori in cui si concentra maggiormente il ricorso alla CIG sono il metalmeccanico (22,6%), l'altro manifatturiero e il tessile (rispettivamente 31,5% e 18,1%); da sottolineare anche il comparto dei servizi, che evidenzia una quota (pari al 15,6%) superiore a Como. Nella tavola e nei grafici seguenti vengono riportati dati numerici e variazioni in migliaia di ore rispetto al 2020 e al 2019.

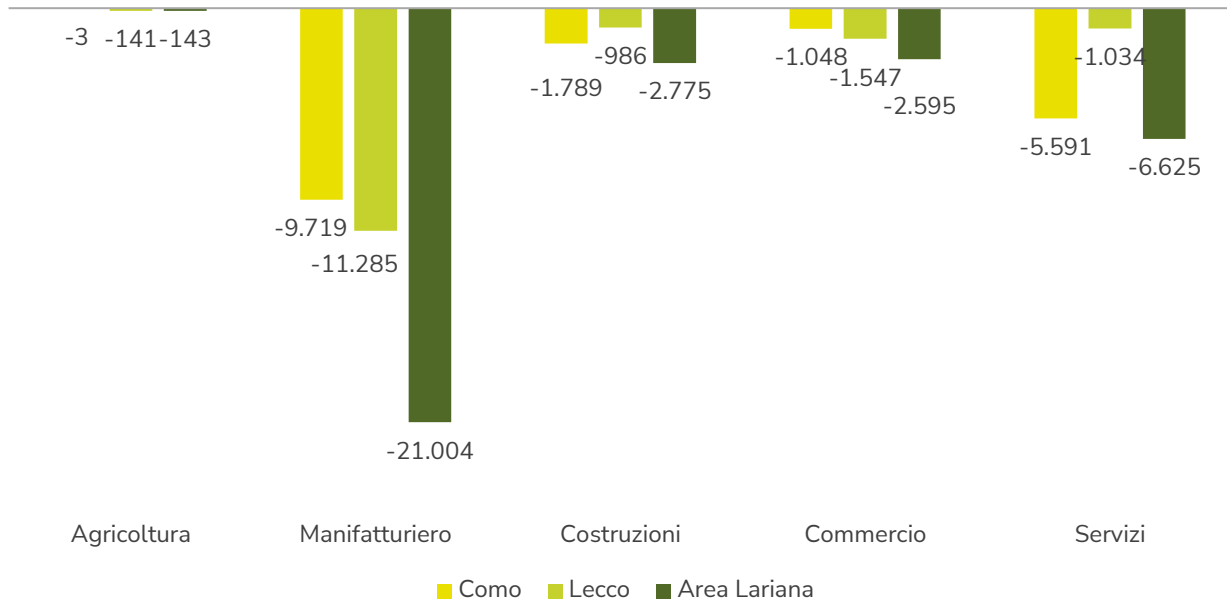
Tavola 85 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per settore. Anni 2020-2021 (valori assoluti)

Tipologia	Como		Lecco		Area Lariana	
	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2021
Agricoltura	40.093	37.554	156.106	15.153	196.199	52.707
Manifatturiero	29.309.899	19.590.716	19.613.674	8.328.694	48.923.573	27.919.410
- di cui tessile	12.416.278	12.481.383	2.207.380	2.087.715	14.623.658	14.569.098
- di cui metallurgico	4.464.765	1.807.400	9.648.048	2.607.230	14.112.813	4.414.630
- di cui altro manifatturiero	12.428.856	5.301.933	7.758.246	3.633.749	20.187.102	8.935.682
Costruzioni	2.163.623	375.005	1.171.731	185.396	3.335.354	560.401
Commercio	4.183.457	3.135.704	2.769.788	1.222.391	6.953.245	4.358.095
Servizi	9.532.516	3.941.890	2.836.285	1.801.954	12.368.801	5.743.844
TOTALE	45.229.588	27.080.869	26.547.584	11.553.588	71.777.172	38.634.457

Fonte: Inps

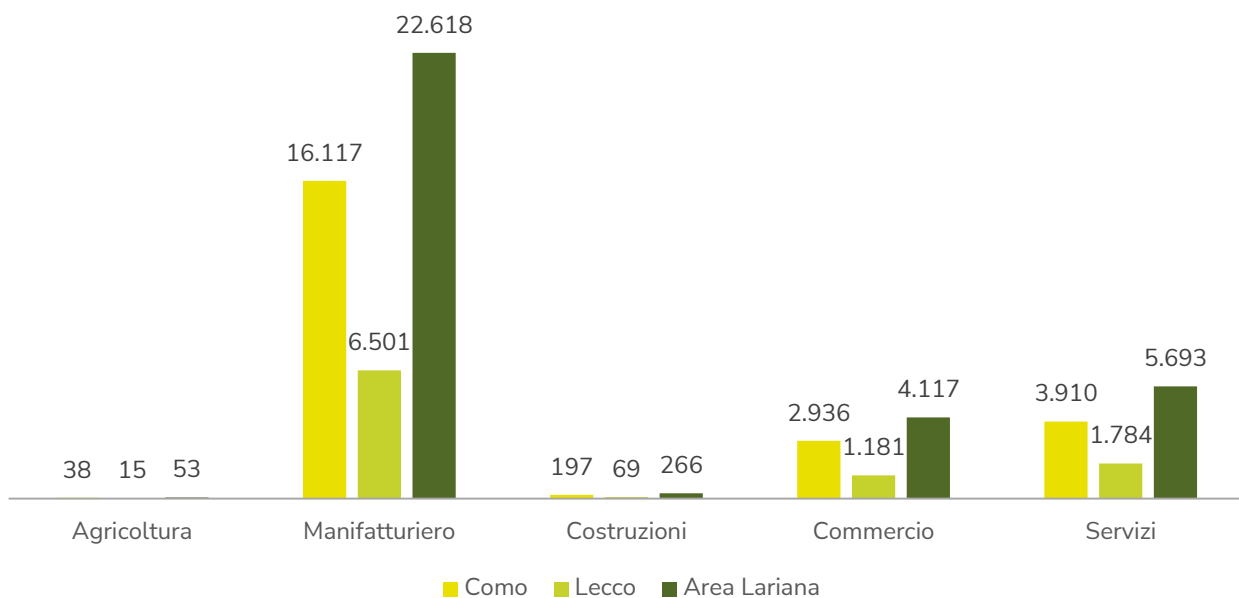
⁴⁰ Comprende i seguenti settori: "estrazione di petrolio greggio e di gas naturale e servizi connessi, esclusa la prospezione"; "altre industrie estrattive"; "industrie alimentari e delle bevande"; "industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi mobili, fabbricazione di articoli in materiali da intreccio"; "fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti in carta"; "editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati"; "fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari"; "fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali"; "fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche"; "fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi"; "fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici"; "fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici"; "fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici n.c.a."; "fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le telecomunicazioni"; "fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi"; "fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi"; "fabbricazione di altri mezzi di trasporto"; "fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere"; "recupero e preparazione per il riciclaggio"; "produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di calore"; "raccolta, depurazione e distribuzione di acqua".

Figura 79 - Variazione del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipo di intervento. Anno 2021 su 2020 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

Figura 80 - Variazione del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipo di intervento. Anno 2021 su 2019 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

Nei primi quattro mesi del 2022, nell'**area lariana**, diminuiscono le ore di CIG autorizzate dall'INPS: 3,6 milioni a fronte dei 16,3 autorizzati nei primi quattro mesi del 2021 (-77,8%). Tale diminuzione ha riguardato maggiormente la provincia di **Lecco** (-81,9%, contro il -75,8% di **Como**); con riferimento alla tipologia, a diminuire sono la CIG ordinaria (-71,9% a Como e -81,1% a Lecco; il dato lariano si attesta a -74,9%) e quella in deroga (rispettivamente -98,2%, -95,3% e -97,4%). Risulta, viceversa, in aumento la CIG straordinaria, in particolare a Como (le ore autorizzate sono salite da circa 22.600 a quasi 419.000), mentre a Lecco

l'incremento è stato molto inferiore (+2,8%, da poco più di 156.000 a oltre 160.000); pertanto, a livello lariano, le ore autorizzate salgono da 179.000 a quasi 580.000.

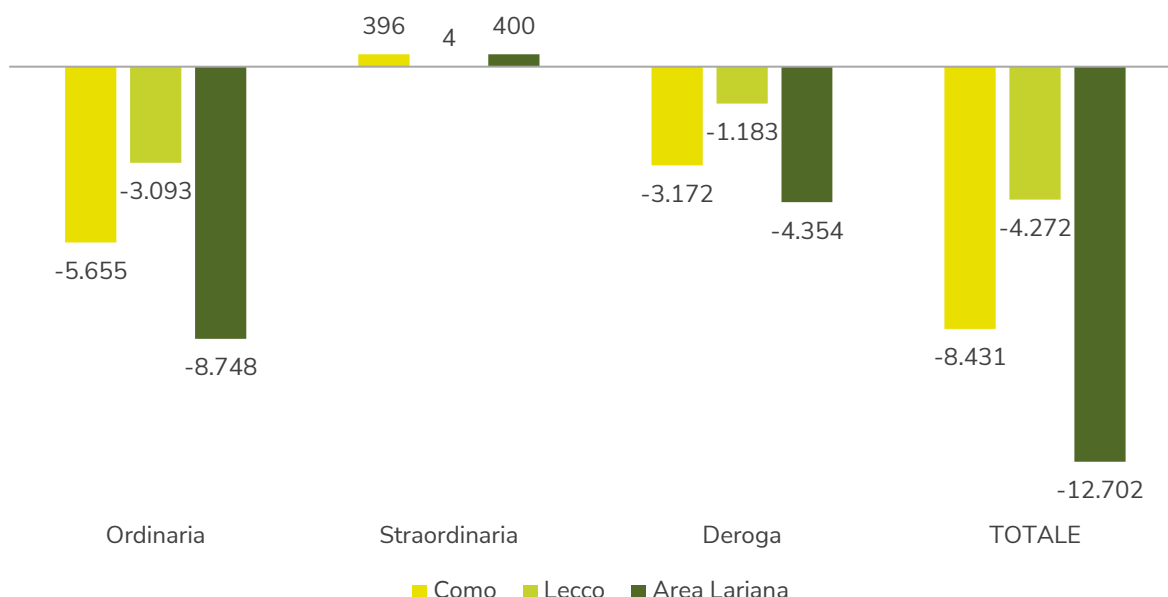
Tuttavia, i valori dei primi 4 mesi di quest'anno restano ancora di molto superiori a quelli del **primo quadrimestre 2019**; nell'**area lariana** le ore complessive crescono del 60,1% (+1,4 milioni circa), quelle della CIG ordinaria del 154,6% (quasi 1,8 milioni in più) e quelle in deroga aumentano di 117.000. Risulta, viceversa, in calo di circa 630.000 ore la CIG straordinaria (-48,1%). In provincia di **Como** la crescita complessiva è stata del 44,4% (pari a +826.000 ore), quella della CIG ordinaria del 173,6% (+1,4 milioni) e quella della CIG in deroga aumenta di 58.000 ore (non si erano registrate ore nel 2019); in riduzione, invece, la CIG straordinaria (-636.000 ore, -60,3%). A **Lecco** si registra un incremento complessivo del 132,2% (+536.000 ore): quello della CIG ordinaria è del 109,7% (+378.000 ore), mentre la CIG in deroga aumenta di 59 milioni (nel 2019 non ne erano state autorizzate); viceversa, la CIG straordinaria aumenta di 10.000 ore (+161,9%).

Tavola 86 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per tipologia.
Primo quadrimestre 2021 e primo quadrimestre 2022 (valori assoluti)

Tipologia	Como		Lecco		Area Lariana	
	gen-apr 2021	gen-apr 2022	gen-apr 2021	gen-apr 2022	gen-apr 2021	gen-apr 2022
Ordinaria	7.867.510	2.212.506	3.814.936	721.639	11.682.446	2.934.145
Straordinaria	22.633	418.536	156.308	160.714	178.941	579.250
Deroga	3.229.446	57.925	1.241.577	58.874	4.471.023	116.799
TOTALE	11.119.589	2.688.967	5.212.821	941.227	16.332.410	3.630.194

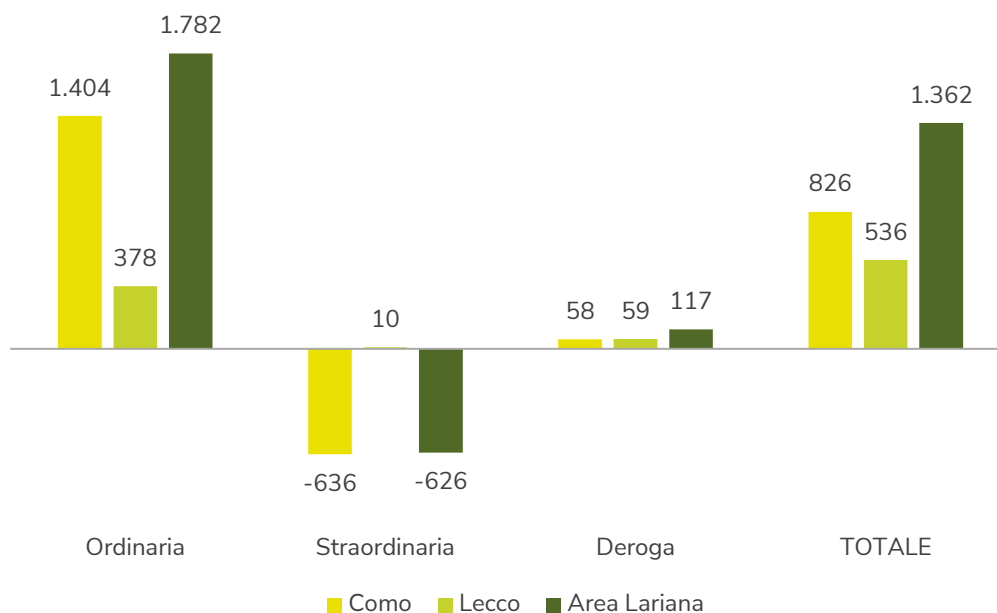
Fonte: Inps

Figura 81 - Variazione del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipo di intervento.
Primo quadrimestre 2022 su primo quadrimestre 2021 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

Figura 82 - Variazione del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipo di intervento. Primo quadrimestre 2022 su primo quadrimestre 2019 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

L'85,7% delle ore di CIG autorizzate nell'**area lariana** nel 1° quadrimestre 2022 ha riguardato il comparto industriale (84,4% il manifatturiero e 1,3% le costruzioni), mentre il 14,3% il terziario (3,3% il commercio e 11% i servizi). Il 53,6% delle ore di CIG autorizzate a **Como** ha interessato il settore del tessile, seguito dall'"altro manifatturiero" con il 26,5% e dai servizi con il 12,4%. A **Lecco** i settori in cui si concentra maggiormente il ricorso alla CIG sono tessile (41,3%), "altro manifatturiero" (35,7%) e metalmeccanico (13,3%); da sottolineare come la quota delle costruzioni sia pari alla metà di quella di Como (0,7% contro l'1,4%) e sono inferiori anche le percentuali relative al commercio e ai servizi (rispettivamente 1,6% e 7,3% a Lecco e 3,9% e 12,4% a Como).

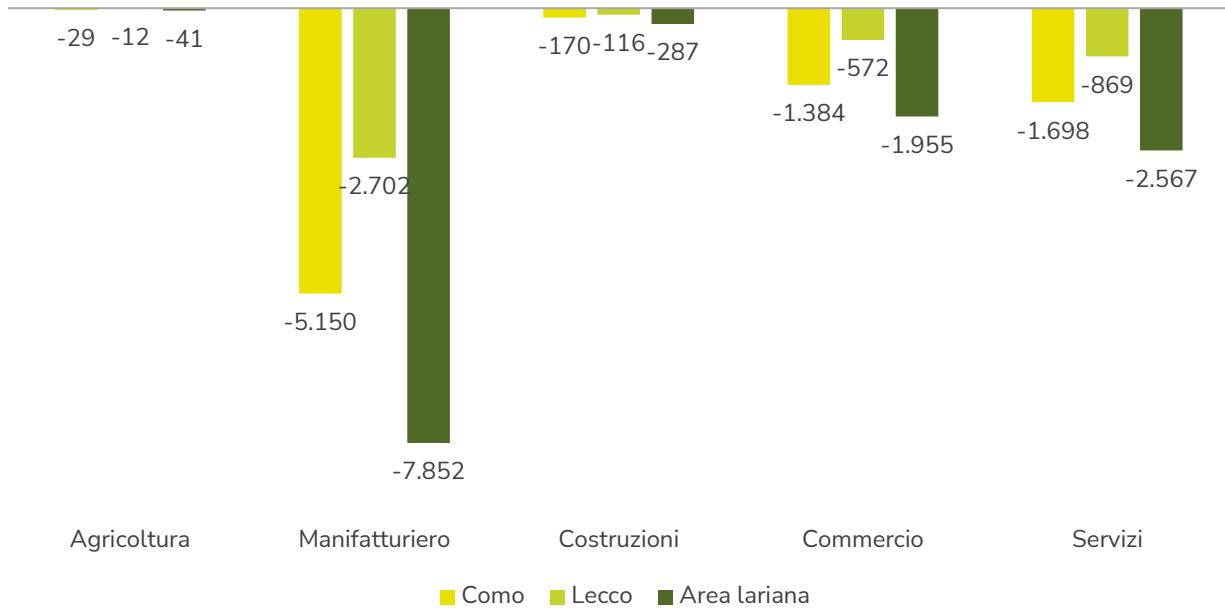
Nella tavola e nei grafici seguenti vengono riportati dati numerici e variazioni in migliaia di ore rispetto ai primi 4 mesi del 2021 e del 2019.

Tavola 87 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per settore. Primo quadrimestre 2021 e primo quadrimestre 2022 (valori assoluti)

Tipologia	Como		Lecco		Area Lariana	
	gen-apr 2021	gen-apr 2022	gen-apr 2021	gen-apr 2022	gen-apr 2021	gen-apr 2022
Agricoltura	28.866	60	11.746	0	40.612	60
Manifatturiero	7.362.586	2.212.634	3.553.136	850.656	10.915.722	3.063.290
- di cui tessile	4.144.126	1.441.840	701.956	389.106	4.846.082	1.830.946
- di cui metallurgico	842.262	57.845	1.199.379	125.414	2.041.641	183.259
- di cui altro manifatturiero	2.376.198	712.949	1.651.801	336.136	4.027.999	1.049.085
Costruzioni	209.979	39.776	123.051	6.643	333.030	46.419
Commercio	1.487.552	103.897	586.825	15.027	2.074.377	118.924
Servizi	2.030.606	332.600	938.063	68.901	2.968.669	401.501
TOTALE	11.119.589	2.688.967	5.212.821	941.227	16.332.410	3.630.194

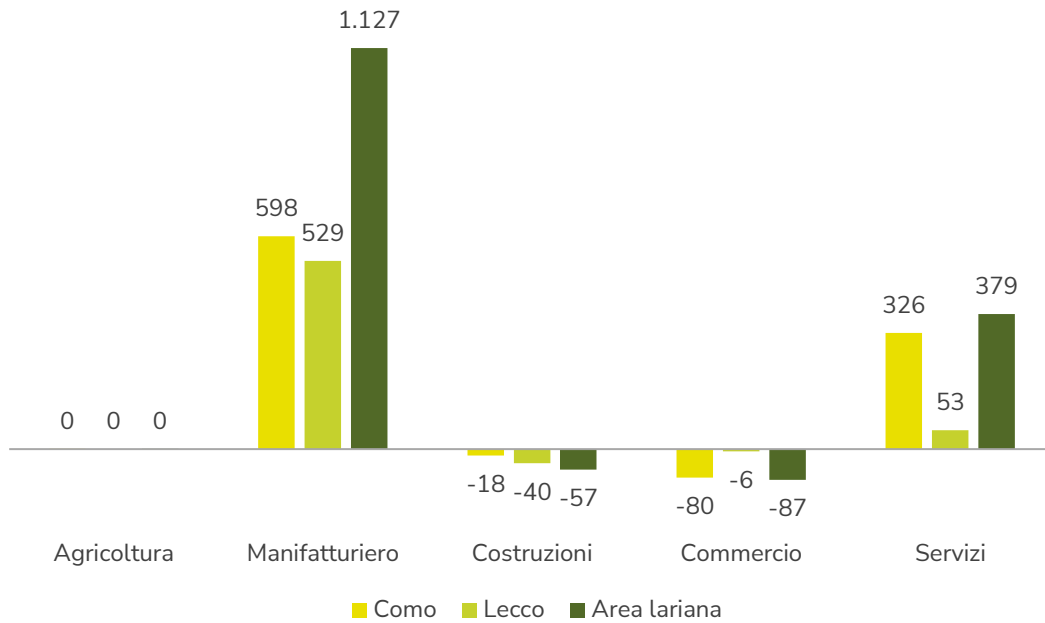
Fonte: Inps

Figura 83 - Variazione del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipo di intervento. Primo quadrimestre 2022 su primo quadrimestre 2021 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

Figura 84 - Variazione del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipo di intervento. Primo quadrimestre 2022 su primo quadrimestre 2019 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps



PARTE QUARTA:

Approfondimenti

4.1 IL POSIZIONAMENTO DELLE PROVINCE DI COMO E LECCO NEGLI OBIETTIVI INDICATI DALL'ONU NELL'AGENDA 2030

Nell'ultimo biennio l'emergenza sanitaria e le relative conseguenze economiche e sociali e, ancora, la necessità di rilanciare rapidamente il sistema produttivo nel rispetto delle linee e degli impegni concordati nell'ambito del PNRR, hanno ridotto l'attenzione dei sistemi istituzionali, economici, sociali e scientifici e rallentato l'attuazione dei programmi finalizzati al raggiungimento degli Obiettivi (GOAL) di Sviluppo Sostenibile fissati dall'ONU nell'Agenda 2030.

Il conflitto militare in Ucraina, esploso recentemente e tuttora in corso, con inevitabili ricadute per i sistemi economici, rischia di rallentare ulteriormente i programmi dei diversi Paesi (e dei relativi territori) rispetto agli obiettivi fissati.

Il tema della sostenibilità è considerato strategico nel «Piano per la competitività e lo sviluppo dell'area lariana», predisposto nel 2019 per la nuova Camera di Commercio di Como-Lecco. In linea con le indicazioni del Piano, l'Ente camerale intende diffondere la conoscenza degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU tra gli stakeholder lariani, condividendo con gli attori istituzionali e con tutti i soggetti interessati (a partire dalle imprese) lo scenario complessivo, le proposte di azioni mirate, le iniziative di formazione/disseminazione, la misurazione dei risultati ottenuti.

Nell'Agenda 2030 vengono fissati 17 macro Obiettivi volti al raggiungimento di livelli adeguati di qualità della vita nelle sue componenti ambientali ed energetiche, sociali e sanitarie, formative, economiche e occupazionali. Con questi Obiettivi anche i sistemi economici territoriali – tra cui quello lariano – dovranno misurarsi e confrontarsi per definire programmi, tempi, azioni e strumenti attuativi (che nelle linee generali dovranno essere formulati, oltre che a livello europeo, anche a livello nazionale, regionale e locale).

Per l'Italia lo strumento di coordinamento per l'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla

«Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile», approvata dal CIPE con Delibera 108/2017. Si tratta di un provvedimento che prevede un aggiornamento triennale e che «definisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite».

L'**ASviS** – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – svolge una specifica attività di monitoraggio e cura la pubblicazione di Rapporti Annuali: l'ultimo è stato pubblicato nel 2021. I dati presentati permettono di conoscere, anno dopo anno, e per ogni singolo Obiettivo, il processo di avvicinamento dei 27 Paesi dell'Unione Europea ai target fissati per il 2030.

Il rapporto ASviS sviluppa inoltre un'articolata analisi a livello regionale, funzionale alla valutazione del «percorso» in atto in ogni singola regione. Quando disponibili, dati ed indicatori statistici sono elaborati anche a livello provinciale (pur essendo men numerosi e spesso differenti dagli indicatori realizzati negli ambiti regionale e nazionale).

Le informazioni diffuse nel «**Rapporto ASviS 2021**» segnalano che «la situazione del nostro Paese si conferma critica» e in mancanza di un deciso cambio di passo l'Italia «non conseguirà gli Obiettivi dell'Agenda 2030 nei tempi concordati in sede ONU, con conseguenze gravi».

Una criticità accentuata «dall'impatto della crisi pandemica sui diversi Goal», i cui effetti in molti casi hanno determinato un netto peggioramento a livello europeo e nazionale e, seppur in misura meno rilevante, anche a livello lombardo e nella realtà lariana.

In base ai dati più recenti, tra il 2019 e il 2020, a livello nazionale si osservano segni di miglioramento solo per tre Obiettivi (Sistema energetico – Goal 7; Lotta al cambiamento climatico – Goal 13; Giustizia e istituzioni solide – Goal 16) e segni di sostanziale stabilità per altri tre (Alimentazione e agricoltura sostenibile – Goal 2; Acque – Goal 6 e Innovazione – Goal 9). Peggiorano gli indicatori relativi a ben 8 Obiettivi (Povertà – Goal 1; Salute – Goal 3; Educazione – Goal 4; Uguaglianza di genere – Goal 5; Condizione economica e occupazionale

– Goal 8 e, ancora, Disuguaglianze – Goal 10; Condizioni delle città – Goal 11 ed Ecosistema terrestre – Goal 13). In assenza di informazioni disponibili ASviS, non ha valutato l'andamento del Goal 12 (Consumo e produzione responsabile) e del Goal 14 (Vita sott'acqua).

Le dinamiche riferite alla Lombardia, sempre con relative al 2020, rispetto all'anno precedente non si discostano in misura significativa rispetto a quelle sopraindicate per il contesto nazionale.

La Lombardia «fa meglio» rispetto all'Italia per quanto riguarda gli Obiettivi Educazione (Goal 4), Acqua (6), Innovazione (9) e Giustizia e Istituzioni solide (16). Sono in linea con le dinamiche nazionali i valori relativi al Sistema energetico (7), alla Condizione economica e occupazionale (8), alla Disuguaglianza (10), alle Condizioni delle città (11) e all'Ecosistema (15). In peggioramento e con intensità più elevate, rispetto alla media nazionale, i valori relativi alla Povertà (Goal 1), all'Alimentazione e all'agricoltura sostenibile (2), alla Salute (3) e all'Uguaglianza di genere (5).

Il «percorso» di **Como** e di **Lecco** per raggiungere gli obiettivi previsti richiede approfondimenti specifici, che potranno essere sviluppati nei prossimi anni. Nella fattispecie, con finalità esclusivamente informative, vengono monitorati quattro Obiettivi (Goal) e i relativi «indicatori elementari utilizzati per costruire gli indicatori compositi». Si tratta di Obiettivi che, pur in diversa misura, implicano azioni e interventi nel/a favore del sistema economico in generale e delle imprese in particolare. A fine paragrafo vengono comunque riportati tutti gli indicatori provinciali disponibili con i relativi dati e i raffronti di livello regionale. La scelta degli indicatori è in «work in progress»; ASviS e ISTAT collaborano per individuarne di nuovi, specie negli ambiti provinciale e comunale, per monitorare in maniera anche più puntuale la situazione.

Tavola 88 - Fasce di inserimento di Como, Lecco e Area lariana rispetto al contesto nazionale in relazione ai Goal dell'Agenda 2030

Goals (SDGs)	2019			2020		
	Como	Lecco	Area lariana	Como	Lecco	Area lariana
1 - Sconfiggere la povertà	Medio alta	Medio alta	Medio alta	n.d.	n.d.	n.d.
2 - Sconfiggere la fame	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
3 - Salute e benessere	Media	Medio alta	Medio alta	Media	Media	Media
4 - Istruzione di qualità	Alta	Alta	Alta	Alta	Alta	Alta
5 - Parità di genere	Media	Medio bassa	Media	Media	Media	Media
6 - Acqua pulita e servizi igienico sanitari	Alta	Media	Medio alta	Alta	Media alta	Medio alta
7 - Energia pulita e accessibile	Medio bassa	Media	Media	Media	Medio bassa	Media
8 - Lavoro dignitoso e crescita economica	Medio alta	Alta	Alta	Medio alta	Alta	Alta
9 - Imprese, innovazione e infrastrutture	Medio alta	Medio alta	Medio alta	Media	Media	Media
10 - Ridurre le disuguaglianze	Medio alta	Medio alta	Medio alta	Medio alta	Alta	Medio alta
11 - Città e comunità sostenibili	Media	Media	Media	Media	Medio bassa	Media
12 - Consumo e produzioni responsabili	Medio alta	Medio alta	Medio alta	Medio alta	Medio alta	Medio alta
13 - Lotta contro il cambiamento climatico	Media	Medio alta	Media	n.d.	n.d.	n.d.
14 - Vita sott'acqua	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
15 - Vita sulla terra	Medio bassa	Medio bassa	Medio bassa	Media	Medio alta	Media
16 - Pace, giustizia e istituzioni solide	Medio bassa	Media	Media	Media	Media alta	Media
17 - Partnership per gli obiettivi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: ns elaborazioni su dati ASviS

GOAL 4 – EDUCAZIONE DI QUALITÀ - FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI

Nel percorso previsto per il raggiungimento di questo obiettivo, fra le 27 nazioni dell'Unione Europea, l'Italia si colloca solo al 23° posto (stessa posizione dell'anno precedente). Rispetto alla media italiana, la posizione della Lombardia è decisamente migliore e più prossima ai target fissati: quattro province (Milano, Pavia, Como e Lecco) si posizionano nella «fascia alta» e altre due nella fascia «medio-alta» del ranking nazionale.

I valori relativi alle province di **Como** e **Lecco**, riferiti ai singoli indicatori (quelli che compongono il «paniere» del Goal 4), indicati nella tabella che segue, evidenziano un quadro abbastanza uniforme per l'area lariana, con differenze molto contenute tra le due province: per entrambe si colgono trend positivi.

In particolare, risulta elevata la partecipazione dei bambini alla scuola dell'infanzia, dove si osservano valori ormai superiori al 95% e prossimi al raggiungimento del valore obiettivo (fissato al 96%; nel complesso l'area lariana si attesta al 95,8%).

Aumenta annualmente la percentuale di persone nella fascia di età compresa fra 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario; in valori percentuali - come si osserva nella tabella sottostante - il livello di **Como** si presenta superiore a quello lechese e, in particolare per la provincia di Como, non è lontano il raggiungimento dell'obiettivo fissato, pari al 40%.

Di poco inferiore alla soglia del 15% - quella stabilita dall'Agenda 2030 - risulta la quota di studenti superiori che non raggiungono un livello sufficiente di competenze alfabetiche e numeriche.

Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Indicatore/Target	Unità di misura	Como	Lecco	Ultimi anni disponibili
Partecipazione alla formazione continua	% persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione sul totale delle persone di 25-64 anni.	7,8	9,4	2019
		7,1	8,6	2020
Partecipazione alla scuola dell'infanzia (bambini di 4-5 anni)	% bambini di 4-5 che frequentano la scuola dell'infanzia sul totale dei bambini di 4-5 anni	92,7	94,0	2017
		95,2	96,8	2019
Presenza di alunni disabili	% alunni disabili sul totale alunni	3,5	3,4	2017
		4,1	4,2	2019
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	% persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado sul totale delle persone di 25-64 anni.	65,7	65,3	2019
		67,2	67,3	2020
Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	% persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario sul totale delle persone di 25-39 anni.	34,6	30,3	2019
		34,9	32,8	2020
Competenza alfabetica non adeguata	% studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica	18,7	17,4	2019
Competenza numerica non adeguata	% studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica	20,6	18,6	2019

Fonte: ASviS



Goal 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Target

- 4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento
- 4.2 Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria
- 4.3 Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università
- 4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale
- 4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili
- 4.6 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo
- 4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile
- 4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti
- 4.b Entro il 2020, espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei Paesi in via di sviluppo, in particolare dei Paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei Paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei Paesi sviluppati e in altri Paesi in via di sviluppo
- 4.c Entro il 2030, aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei Paesi in via di sviluppo, in particolare nei Paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

GOAL 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

ASSICURARE A TUTTI L'ACCESSO A SISTEMI DI ENERGIA ECONOMICI, AFFIDABILI, SOSTENIBILI E MODERNI

Con riferimento a questo Obiettivo la posizione dell'Italia, nel contesto europeo, è di rilievo; sulla base degli ultimi dati occupa l'8° posto, retrocedendo però di una posizione rispetto all'anno precedente. I valori degli indicatori relativi alla Regione Lombardia segnalano un discreto miglioramento risultando in linea con le dinamiche osservate a livello nazionale; in Lombardia però solo la provincia di Sondrio si inserisce nella «fascia alta»; nel ranking nazionale delle province, **Lecco** si colloca nella «fascia medio-bassa», mentre il posizionamento di **Como** è nella fascia «media».

Per la Lombardia, il dato più recente relativo alla percentuale di energia rinnovabile prodotta è pari al 14,9% (nel 2019), e negli anni l'andamento è stato molto simile a quello medio nazionale. Come negli anni precedenti tutte le province padane hanno posizionamenti non elevati dell'indice composito, influenzati dall'alto consumo di energia elettrica per uso domestico. **Lecco** si posiziona intorno alla media nazionale di tale indice, e **Como** poco al di sotto. Per le due province lariane, la quota di energia rinnovabile prodotta è compresa tra il 6,3% di **Lecco** (inferiore all'anno precedente) e il 10,8% di **Como**, in crescita nell'ultimo anno. La quota di energia prodotta da fonti rinnovabili (sul totale dell'energia prodotta) per l'**area lariana** è quindi ancora molto distante dall'obiettivo fissato, pari al 40% (ovviamente da raggiungere nel 2030).

Risulta più elevata a **Lecco**, rispetto a **Como**, la quantità di energia elettrica richiesta alle reti di distribuzione per uso domestico.

Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Indicatore/Target	Unità di misura	Como	Lecco	Ultimi anni disponibili
Energia prodotta da fonti rinnovabili	% GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale	10,0	8,0	2018
		10,8	6,3	2019
Consumo di elettricità per uso domestico per 10.000 abitanti	Energia elettrica consumata (GWh) richiesta alle reti di distribuzione per 10.000 abitanti	42,1	61,5	2019

Fonte: ASviS

Goal 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Target

- 7.1** Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni
- 7.2** Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale
- 7.3** Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica

- 7.a** Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita
- 7.b** Entro il 2030, espandere l'infrastruttura e aggiornare la tecnologia per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti i Paesi in via di sviluppo, in particolare per i Paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e per i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in accordo con i loro rispettivi programmi di sostegno



Fonte: ASviS

GOAL 8 – LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA ED UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI

Con riferimento alla condizione economica e occupazionale la posizione dell'Italia nel quadro europeo è sempre bassa: occupa il 26° posto (era il 24° lo scorso anno), con valori ampiamente sotto la media dei 27 Paesi.

La Lombardia, nei diversi indici presi in considerazione dall'Agenda 2030 (e sotto riportati), presenta tuttavia valori nettamente superiori alla media nazionale: secondo i dati più recenti di ASviS, la regione non ha però ancora raggiunto il target relativamente al tasso di occupazione (20-64 anni) fissato al 78%; e ciò vale anche per le province di **Lecco** e di **Como**, che pur non sono lontane dal valore obiettivo.

L'**area lariana** non è invece prossima all'obiettivo che fissa al 9% la quota di NEET (giovani che non studiano e non lavorano), quota che attualmente nell'area oscilla intorno al 14%.

Considerando il mix degli indicatori all'interno del GOAL 8 va sottolineato che le province di **Lecco**, di Monza Brianza e di Milano si collocano nel conteso nella «fascia alta» a livello nazionale, mentre la provincia di **Como** (e tutte le altre lombarde) sono inserite nella «fascia medio-alta».

Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Indicatore/Target	Unità di misura	Como	Lecco	Ultimi anni disponibili
PIL pro-capite	PIL a prezzi di mercato pro-capite (in euro)	28.800	30.700	2017
		28.900	31.300	2018
Reddito medio disponibile pro-capite	Rapporto tra il totale del reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (in euro correnti)	19.894	21.529	2017
Tasso di occupazione (20-64)	% persone occupate in età 20-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età	72,3	74,1	2019
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" e le Forze di lavoro più gli inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni	10,2	8,4	2019
NEET (15-29 anni)	% persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni	15,3	13,9	2019
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (per 10.000)	7,1	8,1	2017
		6,4	7,9	2018
Part-time involontario	% occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati	9,5	9,0	2019

Fonte: ASviS



Goal 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Target

- 8.1** Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7% di crescita annua del prodotto interno lordo nei Paesi meno sviluppati
- 8.2** Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera
- 8.3** Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari
- 8.4** Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformi
- 8.10** Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti
- 8.a** Aumentare gli aiuti per il sostegno al commercio per i Paesi in via di sviluppo, in particolare i Paesi meno sviluppati, anche attraverso il "Quadro Integrato Rafforzato per gli Scambi Commerciali di Assistenza Tecnica ai Paesi Meno Sviluppati"^[1]

mità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i Paesi sviluppati che prendono l'iniziativa

- 8.5** Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore
- 8.6** Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione
- 8.7** Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme
- 8.8** Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario
- 8.9** Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 8.b** Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del "Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro"^[2]

^[1] "Enhanced Integrated Framework for Trade-Related Technical Assistance to Least Developed Countries"

^[2] "Global Jobs Pact of the International Labour Organization"

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Con riferimento al 2020, l'insieme degli indicatori previsti all'interno di questo Goal colloca l'Italia al 20° posto fra gli Stati dell'Unione Europea (con una perdita di 5 posizioni rispetto all'anno precedente). L'indice sintetico per l'Italia risulta comunque in crescita, con una intensità tuttavia inferiore a quella registrata in altre nazioni europee.

Come lo scorso anno, i valori dei parametri relativi alla Lombardia risultano superiori a quelli medi nazionali, così come l'intensità della crescita lombarda risulta superiore a quella media italiana. In regione le province di Milano e Brescia si collocano nella «fascia alta», quella più prossima al target obiettivo; **Lecco, Como** e tutte le altre province – con l'eccezione di Cremona e Lodi – si posizionano nella «fascia medio-alta». Per l'**area lariana** gli indicatori disponibili segnalano un miglioramento, ma di entità contenuta.

Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Indicatore/Target	Unità di misura	Como	Lecco	Ultimi anni disponibili
Penetrazione della banda ultralarga	Quota di abbonamenti in percentuale con la popolazione residente	13,7	13,6	2018
		13,7	13,6	2019
Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici rispetto al PIL	Prestiti (escluse le sofferenze) accordati da banche e finanziarie a Famiglie produttrici e società non finanziarie rispetto al PIL	49,6	50,5	2017
		49,1	50,2	2018
Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza	% occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e alta tecnologia per 1.000 occupati	31,9	31,8	2018
		32,3	32,7	2019

Fonte: ASviS

I Goals dell'Agenda 2030





Goal 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

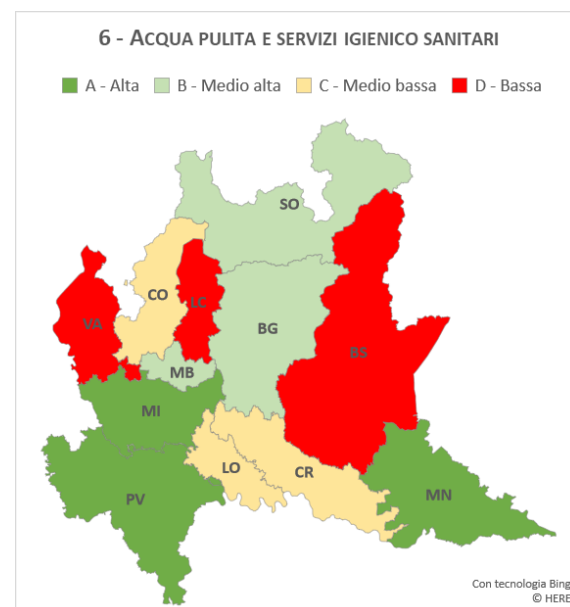
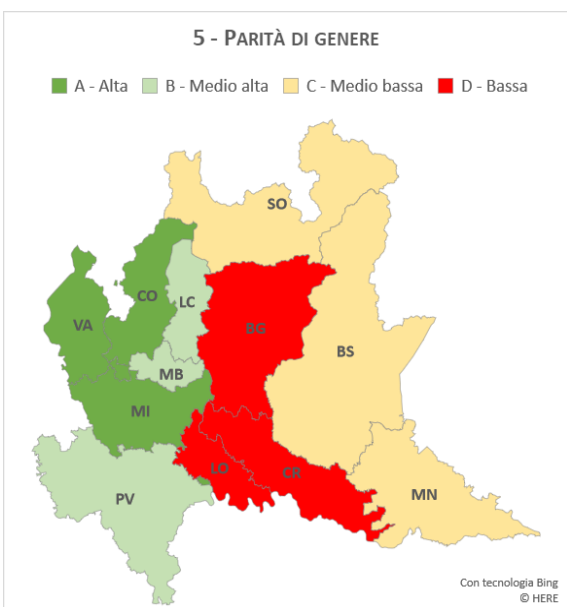
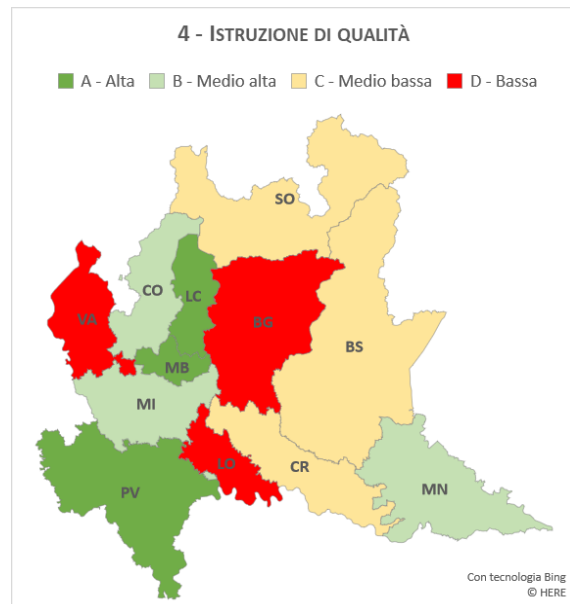
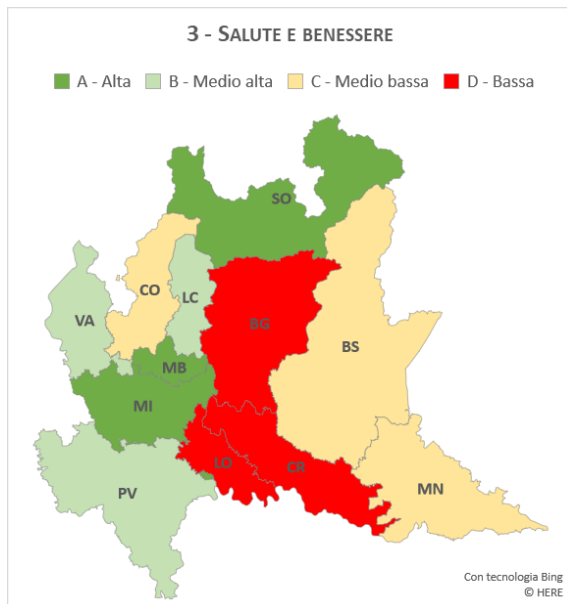
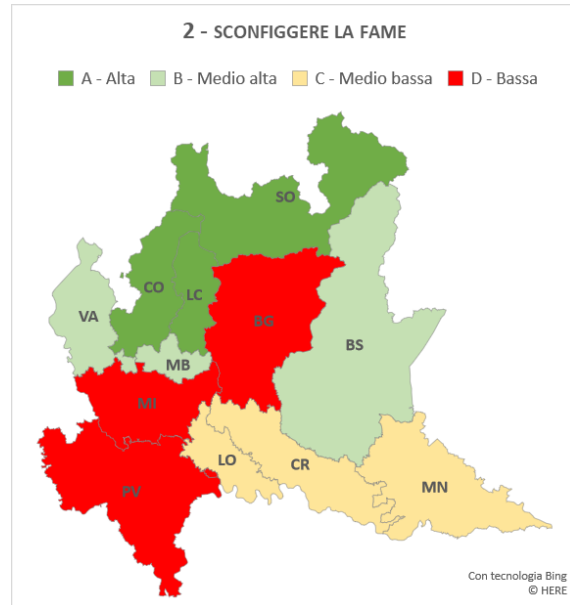
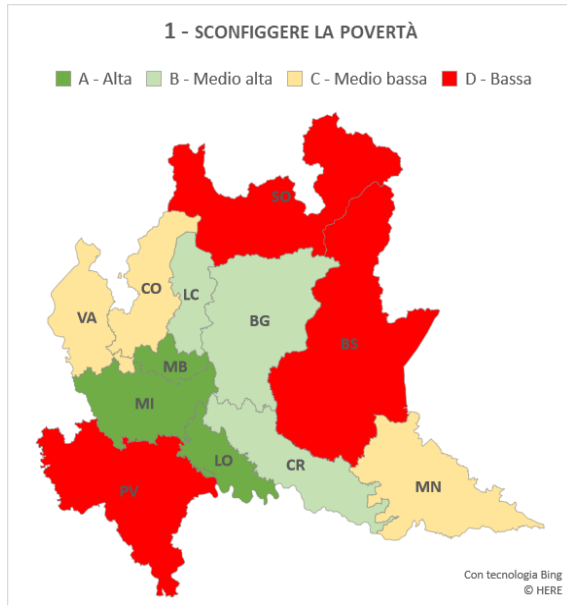
Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

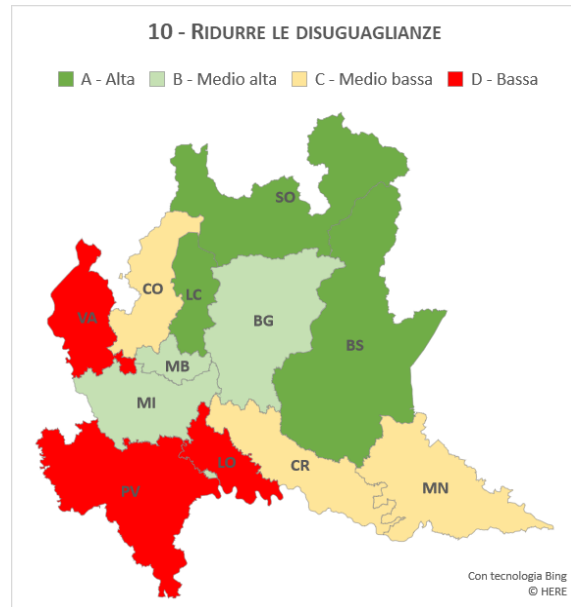
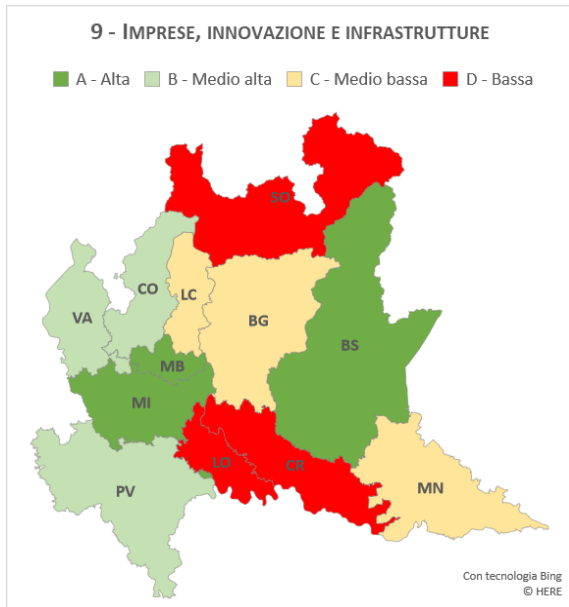
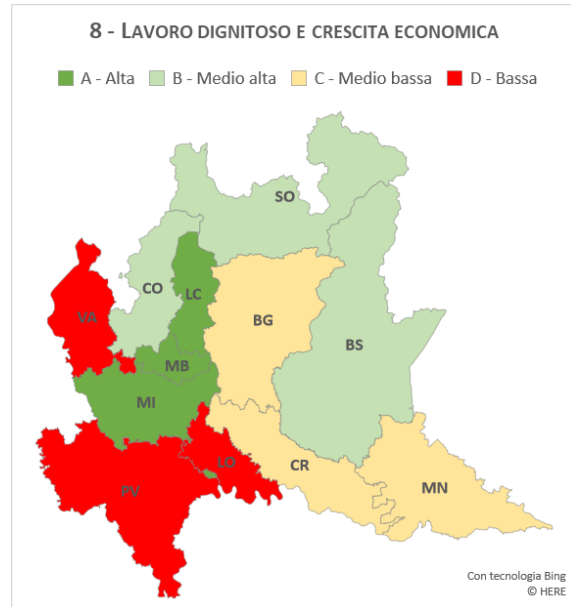
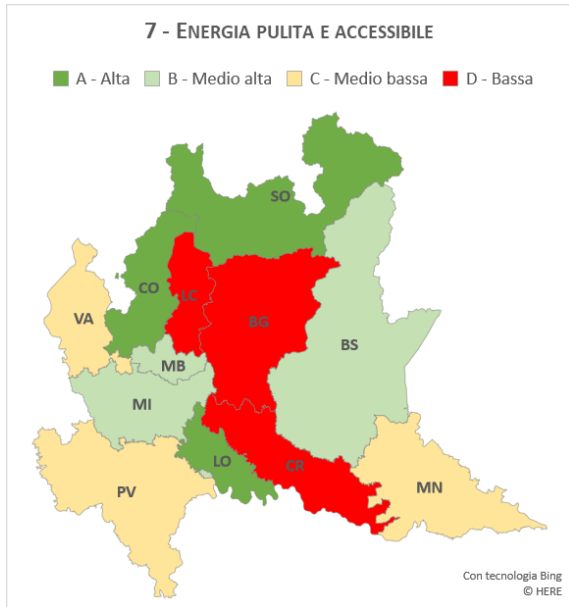
Target

- 9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti
- 9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei Paesi meno sviluppati
- 9.3 Aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene e nei mercati di valore
- 9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i Paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità
- 9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i Paesi, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo
- 9.a Facilitare lo sviluppo sostenibile e resiliente delle infrastrutture nei Paesi in via di sviluppo attraverso un maggiore sostegno finanziario, tecnologico e tecnico ai Paesi africani, ai Paesi meno sviluppati, ai Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo
- 9.b Sostenere lo sviluppo della tecnologia domestica, la ricerca e l'innovazione nei Paesi in via di sviluppo, anche assicurando un ambiente politico favorevole, tra le altre cose, alla diversificazione industriale e a conferire valore aggiunto alle materie prime
- 9.c Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sforzarsi di fornire un accesso universale e a basso costo a Internet nei Paesi meno sviluppati entro il 2020











I dati elaborati e diffusi da ASviS nell'ultimo Rapporto evidenziano per la Lombardia valori diffusamente positivi e meno distanti dai target fissati dall'ONU. Considerando gli «indici compositi» – ovvero gli indici che misurano il livello raggiunto per ogni singolo Goal - quelli relativi alla Lombardia si collocano al di sopra della media nazionale per 13 Obiettivi sui 15 considerati (non disponibili i dati relativi al Goal 14 – Vita sott'acqua – e al Goal 17 – Partnership per gli Obiettivi). I livelli «deboli» riguardano in Lombardia la «Lotta contro il cambiamento climatico» (Goal 13) e «Vita sulla terra» (Goal 15).






Le statistiche territoriali (elaborate da ASviS) relative a molti indicatori non permettono di definire in misura esaustiva l'indicatore sintetico provinciale relativo a ogni singolo Obiettivo. Tuttavia, sulla base delle informazioni disponibili è stato possibile classificare le province lombarde in quattro fasce (Alta, Medio-alta, Medio-bassa, Bassa) che mostrano, all'interno del territorio regionale, il loro posizionamento, così come evidenziato dalle mappe che seguono. Per ogni indicatore, le province lombarde meglio posizionate sono collocate nella «fascia alta»; le tre seguenti nella «fascia medio-alta» e così via.





Posizionamento di Como e Lecco nel ranking regionale per ognuno degli indicatori provinciali di riferimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030 ONU

Goal	Indicatori	Lombardia	Como	Lecco
	% Famiglie anagrafiche con bassa intensità lavorativa	n.d.	21,3 (12°)	13,0 (1°)
	% Contribuenti IRPEF con reddito complessivo inferiore a 10.000 Euro	n.d.	25,1 (10°)	21,5 (3°)
	% Pensionati con pensione di basso importo	n.d.	22,3 (11°)	20,3 (9°)
	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	n.d.	0,6 (3°)	0,9 (9°)
	Valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca/SAU	n.d.	36,9 (2°)	79,4 (1°)
	kg Fertilizzanti distribuiti in agricoltura/SAU	n.d.	374,4 (3°)	110,8 (2°)
	kg Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura/SAU	n.d.	1,4 (2°)	0,2 (1°)
	Speranza di vita alla nascita	83,6	83,6 (7°)	84,3 (1°)
	Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,2	7,4 (1°)	8,4 (10°)
	Mortalità infantile	2,7	2,8 (8°)	1,9 (3°)
	Medici specialisti in attività nella sanità per 10.000 abitanti	28,8	20,1 (11°)	22,3 (8°)
	P.L. specialità ad elevata assistenza in degenza ordinaria per 10.000 ab.	3,1	2,2 (11°)	3,2 (4°)
	Mortalità evitabile (0-74 anni)	15,8	15,3 (3°)	15,3 (4°)
	Partecipazione alla formazione continua	7,9	7,1 (6°)	8,6 (4°)
	Partecipazione alla scuola dell'infanzia (bambini di 4-5 anni)	93,6	95,2 (5°)	96,8 (4°)
	% Presenza di alunni disabili	3,6	4,1 (4°)	4,2 (3°)
	% Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	65,6	67,2 (6°)	67,3 (5°)
	% Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	33,2	34,9 (3°)	32,8 (4°)
	% Amministratori comunali donne	34,7	36,2 (3°)	32,3 (10°)
	Speranza di vita alla nascita femminile	83,9	84,3 (5°)	84,7 (1°)
	Rapporto di femminilizzazione della retribuzione dei lavoratori dip.	66,7	71,6 (2°)	62,4 (11°)
	Tasso di occupazione femminile (20-64 anni)	63,7	60,1 (11°)	65,2 (2°)
	Efficienza delle reti di acqua potabile (comune capoluogo)	70,2	77,8 (7°)	65,5 (11°)
	Energia prodotta da fonti rinnovabili	24,4	10,8 (9°)	6,3 (11à)
	Consumo di elettricità per uso domestico per 10.000 abitanti	61,0	42,1 (1°)	61,5 (8°)
	PIL pro capite	39.100	28.900 (10°)	31.300 (6°)
	Reddito medio disponibile pro-capite	22.443	19.894 (5°)	21.529 (3°)
	Tasso di occupazione (20-64)	73,4	72,3 (6°)	74,1 (2°)
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	9,6	10,2 (9°)	8,4 (4°)
	NEET (15-29 anni)	14,8	15,3 (6°)	13,9 (4°)
	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	7,6	6,4 (2°)	7,9 (6°)
	Penetrazione della banda ultra-larga	18,5	13,7 (6°)	13,6 (8°)
	Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici rispetto al PIL	60,2	49,1 (10°)	50,2 (8°)
	Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza	35,2	32,3 (5°)	32,7 (6°)
	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	40,9	39,6 (9°)	30,6 (3°)
	Permessi di soggiorno di lungo periodo su totale extra-comunitari	68,4	50,6 (12°)	80,0 (3°)
	Giornate di degenza di residenti ricoverati in altra regione per 100 giornate di degenza totali	4,5	2,7 (4°)	2,3 (2°)

Goal	Indicatori	Lombardia	Como	Lecco
	Tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario	12,1	-0,2 (6°)	1,8 (5°)
	Disponibilità di verde urbano (mq/abitante)	27,4	67,6 (2°)	15,4 (12°)
	Qualità dell'area (PM 10) nel comune capoluogo	70,9	46,3 (4°)	29,0 (3°)
	Posti km offerto dal TPL	10.875	2.938 (5°)	1.598 (8°)
	% Bambini ai servizi comunali per l'infanzia (0-2 anni)	17,1	15,7 (5°)	12,0 (10°)
	% Raccolta differenziata sul totale rifiuti urbani	72,0	68,6 (9°)	71,1 (8°)
	kg Produzione pro-capite rifiuti urbani	479	474 (4°)	482 (8°)
	Popolazione esposta a rischio alluvione (ab/kmq)	n.d.	11,0 (7°)	5,7 (4°)
	Popolazione esposta a rischio frane (ab/kmq)	n.d.	7,4 (12°)	3,2 (9°)
	% Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	12,1	12,2 (9°)	12,0 (7°)
	Indice di copertura del suolo (2006=100)	104,7	103,3 (3°)	102,2 (1°)
	Tasso di omicidi volontari	0,5	0,9 (12°)	0,1 (1°)
	Tasso di criminalità predatoria	11,8	9,6 (7°)	10,0 (8°)
	Truffa e frodi informatiche	38,7	21,1 (1°)	29,5 (6°)
	Affollamento istituti di pena	138	196 (12°)	149 (6°)
	Partecipazione elezioni europee	64,0	62,1 (9°)	66,8 (5°)

4.2 GLI INVESTIMENTI EFFETTUATI DALLE IMPRESE NEL 2021

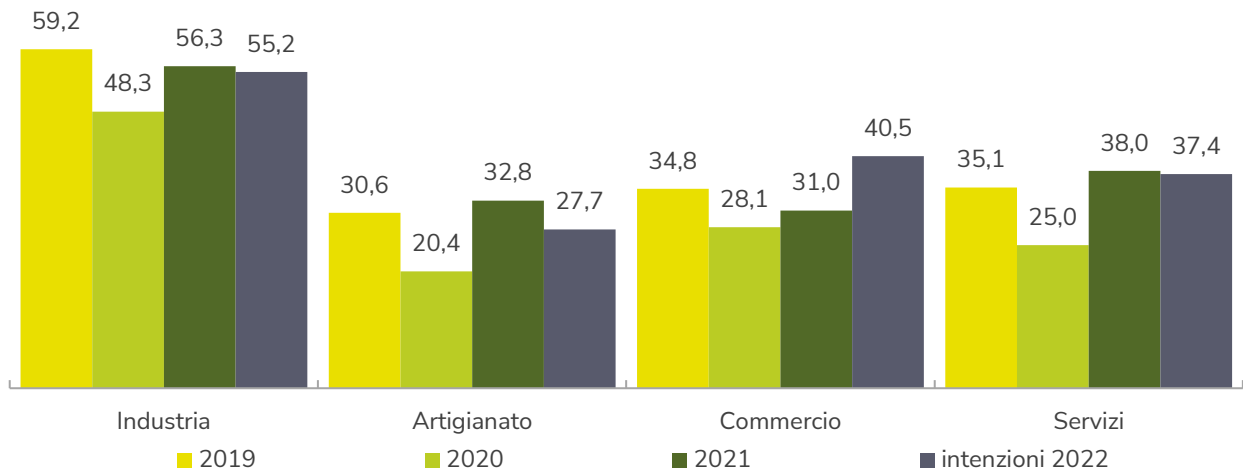
Dopo un anno come il 2020, in cui l'emergenza sanitaria ha certamente drenato risorse alle imprese, limitandone fortemente la capacità di agire in chiave prospettica (anche se c'è da pensare che alcune di esse siano state "costrette" ad investire comunque, per poter continuare ad essere operative), risulta particolarmente interessante verificare come sia cambiato il comportamento delle imprese in questo ambito nel 2021.

Come già avvenuto in passato, ci possiamo avvalere dei risultati raccolti da Unioncamere Lombardia, all'interno dell'indagine congiunturale relativa al 4° trimestre 2021, che contiene uno specifico approfondimento sugli investimenti realizzati dalle imprese nell'anno appena concluso⁴¹: il primo dato che emerge, in tutti i comparti e in entrambe le province, è il generale aumento delle risorse destinate dalle imprese a questo scopo, riavvicinandosi e in certi casi superando i valori pre-pandemici del 2019.

Nell'industria la ripresa degli investimenti rispetto al 2020 è intorno agli 8 punti percentuali a **Como** e intorno ai 17 punti a **Lecco** (a fronte di un aumento medio regionale intorno ai 10 punti); nell'artigianato sono 12 in più a **Como** e 5 a **Lecco** (media regionale: 9 punti circa). Spostando l'attenzione sul terziario, invece, nel commercio **Lecco** "recupera" più di 7 punti percentuali rispetto al 2020, a differenza di **Como** che si ferma a quasi 3 punti (media regionale: circa 6 punti), mentre nei servizi l'aumento rispetto all'anno precedente è notevole nella provincia di **Como** (+13 punti), mentre si evidenzia un'ulteriore riduzione di 6 punti nella provincia di **Lecco** (a livello regionale si registra una crescita di 8 punti).

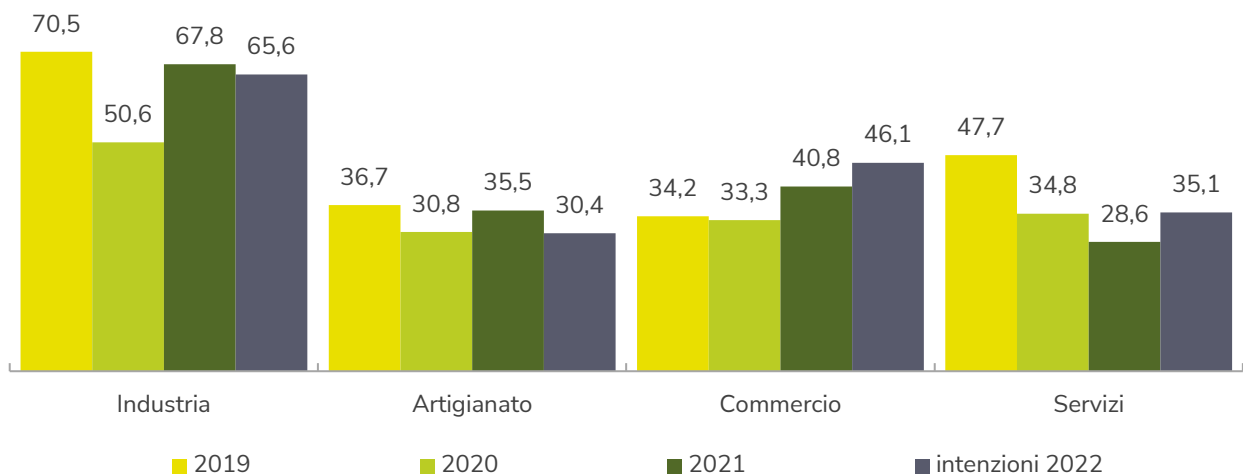
⁴¹ L'Unione regionale aveva già dedicato attenzione al tema degli investimenti in occasione dell'indagine condotta alla fine del 3° trimestre 2021, fornendo un "antipasto" dei comportamenti d'investimento delle imprese nell'anno in corso, soprattutto in ottica di trasformazione green (che sarà oggetto di uno specifico focus, a fine capitolo). La stessa Unioncamere aveva già realizzato un approfondimento sugli investimenti negli anni scorsi e ciò è molto utile per paragonare gli esiti a quelli dell'indagine 2021.

Figura 85 - Percentuale di imprese che hanno fatto investimenti nel 2019, 2020 e 2021 e che hanno intenzione di farne nel 2022 per comparto - Como



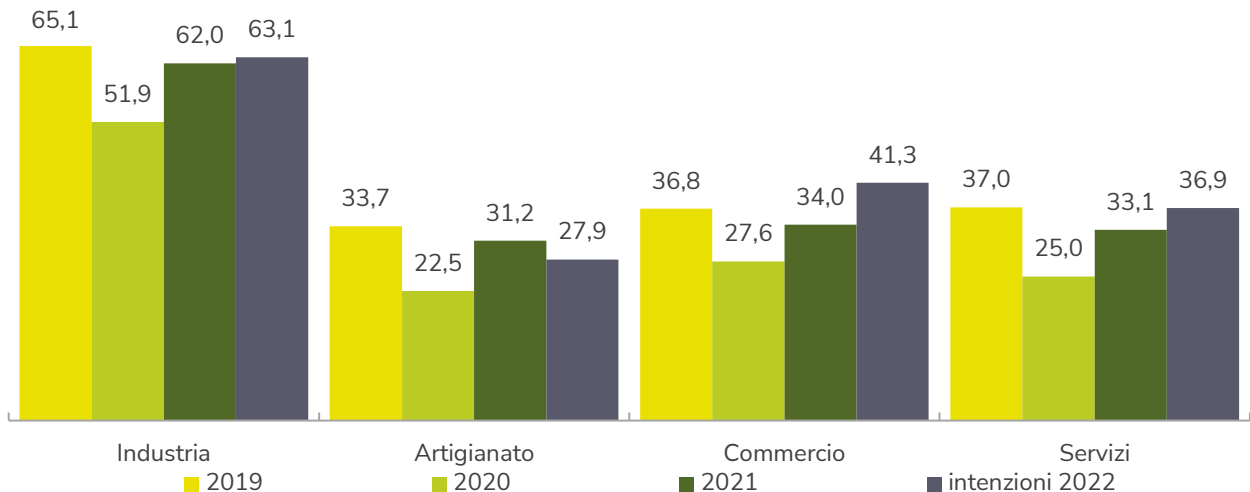
Fonte: Unioncamere Lombardia

Figura 86 - Percentuale di imprese che hanno fatto investimenti nel 2019, 2020 e 2021 e che hanno intenzione di farne nel 2022 per comparto - Lecco



Fonte: Unioncamere Lombardia

Figura 87 - Percentuale di imprese che hanno fatto investimenti nel 2019, 2020 e 2021 e che hanno intenzione di farne nel 2022 per comparto - Lombardia



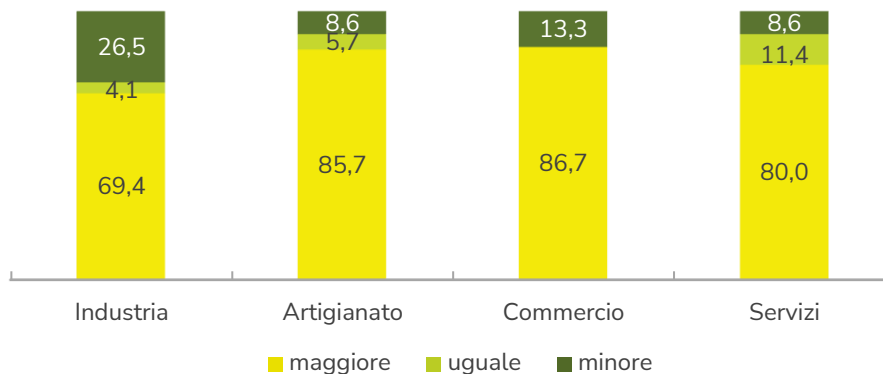
Fonte: Unioncamere Lombardia

Le intenzioni dichiarate dalle imprese per il 2022 lasciano presagire un consolidamento della ripresa già registrata nel 2021: in evidenza il comparto del commercio, che supera i valori del 2021 di oltre 9 punti a **Como** e di più di 5 punti a **Lecco** (media regionale poco più di 7 punti). Confrontando il dato 2022 con quello pre-pandemia, si mette in luce sempre il comparto del commercio, che supera i valori del 2019 di quasi 6 punti a **Como** e di quasi 12 punti a **Lecco** (media regionale poco più di 4 punti). Meno brillanti i dati delle imprese dell'industria e dell'artigianato, che prevedono di non riuscire a raggiungere nel 2022 i livelli del 2019: nell'industria, ad esempio, la riduzione degli investimenti previsti (rispetto a tre anni fa) è superiore rispetto al dato regionale (-2 punti) sia nella provincia di **Como** (-4 punti) che in quella di **Lecco** (-5 punti).

Dunque, un maggior numero di imprese dell'**area lariana** ha realizzato investimenti nel 2021 rispetto al 2020, e anche l'entità degli stessi è sempre superiore a quella dell'anno precedente⁴². Da sottolineare, nell'ambito delle sole imprese che hanno fatto investimenti, il comportamento delle **imprese dei servizi lecchesi**, per le quali si registra un +38,3% di investimenti complessivi rispetto al 2020, a fronte di un +23,4% di **quelle comasche** e di una media lombarda di +27,4%. Nel **commercio**, invece, l'entità degli investimenti è cresciuta maggiormente a **Como** (+37,5%) rispetto a **Lecco** (+13,5%), a fronte di una media regionale pari al +30,7%.

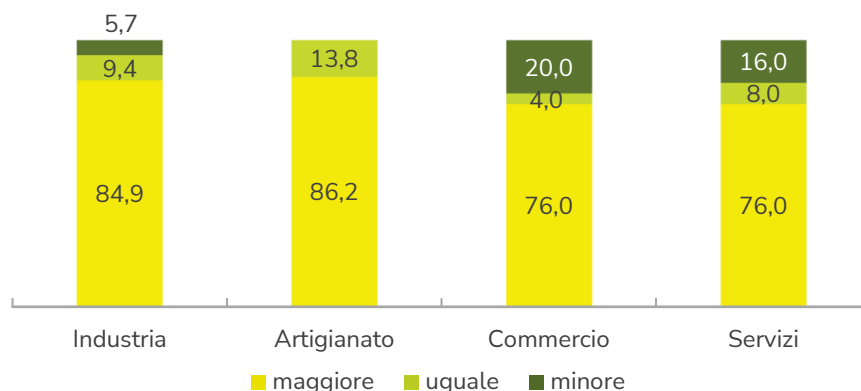
Sempre positive, ma meno brillanti, le performance nell'**industria**: in provincia di **Lecco** la variazione percentuale è +18,0% mentre in provincia di **Como** è +16,5% (a fronte del +25,2% lombardo). Nel comparto **artigiano** è **Como** a mostrare performance più in linea con la media regionale (+34,6%, a fronte del +38,9% lombardo), mentre a **Lecco** l'incremento si attesta al +22,1%.

Figura 88 - Andamento degli investimenti rispetto all'anno precedente per comparto - Como



Fonte: Unioncamere Lombardia

Figura 89 - Andamento degli investimenti rispetto all'anno precedente per comparto - Lecco



Fonte: Unioncamere Lombardia

⁴² Le variazioni rispetto all'anno precedente sono ovunque positive, sia in termini di saldo tra percentuale di imprese che dichiarano di investire di più e quota di quelle che invece indicano investimenti minori, sia in termini quantitativi (ovvero di variazione percentuale complessiva degli investimenti effettuati).

Una volta analizzato il comportamento delle imprese investitrici, è interessante analizzare i motivi per cui molte aziende dell'**area lariana** abbiano dovuto rinunciare a fare investimenti nel 2021: è utile ricordare, a questo proposito, che nell'analogo focus realizzato nel 2020, in tutti e quattro i comparti considerati ed in entrambe le province, la principale motivazione che aveva costretto le imprese a non investire risiedeva nelle "prospettive di mercato incerte".

A **Como**, nel 2021, le "prospettive di mercato incerte" sono ancora la principale motivazione che ha spinto le imprese dell'industria a non investire (37,5%) mentre più di 2 imprese su 5 nel commercio e nei servizi non hanno investito perché non sentivano l'esigenza di nuovi investimenti. Queste due motivazioni sono ugualmente importanti per le imprese artigiane (29,1%). Interessante notare, infine, come meno di una impresa comasca su cinque, indipendentemente dal settore di appartenenza, indichi la mancanza di risorse finanziarie come motivo per non aver effettuato investimenti, e tale percentuale scende al 9% per le imprese del commercio.

Tavola 89 - Motivi principali per cui le imprese non hanno effettuato investimenti nel 2021 per comparto.
Provincia di Como

Motivo Principale	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi
Mancanza risorse finanziarie	12,5	17,7	9,0	14,1
Incertezza circa la disponibilità di strumenti agevolativi	2,5	3,8	2,6	3,1
Prospettive di mercato incerte	37,5	29,1	24,4	26,6
Gli investimenti sono già stati realizzati negli anni precedenti	15,0	13,9	9,0	7,8
Gli investimenti sono programmati per anni successivi	10,0	6,3	11,5	4,7
Non c'è esigenza di nuovi investimenti	22,5	29,1	43,6	43,8

Fonte: Unioncamere Lombardia

In provincia di **Lecco**, nel 2021, le imprese hanno dichiarato di non aver investito principalmente perché non ne hanno avuto l'esigenza: in tutti e quattro i comparti la percentuale di imprese che adduce tale motivazione oscilla tra il 33% e il 44%. Più consistente che a Como (tranne che nell'artigianato) risulta la percentuale di imprese che dichiara di aver programmato investimenti per gli anni successivi. Anche nel lecchese non è particolarmente rilevante la percentuale di imprese che denuncia la mancanza di risorse finanziarie come motivo per non aver effettuato investimenti (meno del 15%, indipendentemente dal settore di appartenenza); tale percentuale scende al 3,7% per le imprese industriali.

Tavola 90 - Motivi principali per cui le imprese non hanno effettuato investimenti nel 2021 per comparto.
Provincia di Lecco

Motivo Principale	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi
Mancanza risorse finanziarie	3,7	10,2	6,7	13,2
Incertezza circa la disponibilità di strumenti agevolativi	0,0	6,8	0,0	1,5
Prospettive di mercato incerte	29,6	22,0	11,1	23,5
Gli investimenti sono già stati realizzati negli anni precedenti	7,4	15,3	20,0	7,4
Gli investimenti sono programmati per anni successivi	25,9	3,4	17,8	10,3
Non c'è esigenza di nuovi investimenti	33,3	42,4	44,4	44,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

Se si indagano, invece, le motivazioni alla base degli investimenti realizzati dalle imprese lariane, prevale in entrambe le province ed indipendentemente dal comparto l'esigenza di rinnovare impianti produttivi obsoleti, seguita dalla necessità di aumentare la capacità produttiva. Meno sentita la necessità di investire per aumentare l'internazionalizzazione delle imprese.

Tavola 91 - Principali obiettivi degli investimenti effettuati dalle imprese per comparto.
Provincia di Como

Motivo Principale	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi
Aumentare la capacità produttiva	28,8	33,3	26,5	20,0
Rinnovamento di impianti produttivi obsoleti	42,3	53,8	29,4	32,5
Diversificare l'attività produttiva della stessa impresa	7,7	5,1	0,0	12,5
Attivare nuovi business o nuovi strumenti	5,8	2,6	11,8	7,5
Internazionalizzazione dell'impresa	3,8	0,0	2,9	0,0
Altro	11,5	5,1	29,4	27,5

Fonte: Unioncamere Lombardia

Tavola 92 - Principali obiettivi degli investimenti effettuati dalle imprese per comparto.
Provincia di Lecco

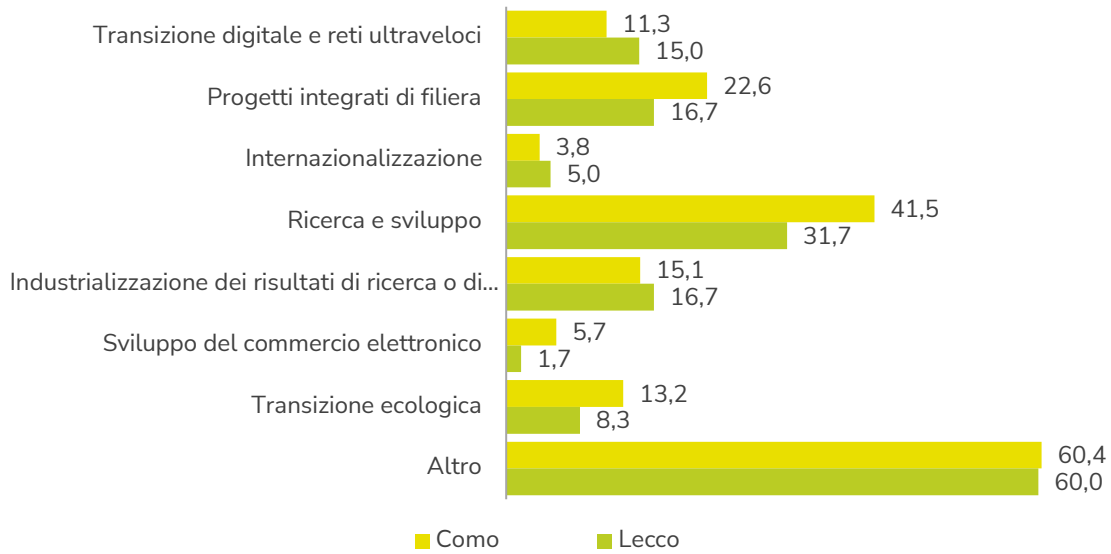
Motivo Principale	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi
Aumentare la capacità produttiva	31,1	21,9	20,7	18,5
Rinnovamento di impianti produttivi obsoleti	50,8	50,0	34,5	33,3
Diversificare l'attività produttiva della stessa impresa	4,9	3,1	3,4	7,4
Attivare nuovi business o nuovi strumenti	6,6	9,4	17,2	11,1
Internazionalizzazione dell'impresa	0,0	3,1	0,0	0,0
Altro	6,6	12,5	24,1	29,6

Fonte: Unioncamere Lombardia

Approfondendo ulteriormente l'analisi e spingendosi ad indagare la destinazione degli investimenti effettuati nel 2021, si scopre che l'attività di ricerca e sviluppo risulta la prima destinazione degli investimenti per le imprese dell'**industria** e riguarda il 41,5% delle imprese investitrici di questo comparto a **Como** e il 31,7% a **Lecco**. Le imprese, indipendentemente dal comparto, mostrano una discreta propensione per gli investimenti volti alla transizione digitale: emblematico il caso delle **aziende artigiane** di **Como**, che nel 21% dei casi hanno deciso di destinare i loro investimenti al miglioramento delle infrastrutture informatiche (ma anche nel comparto dei **servizi** tale percentuale supera il 15% in entrambe le province)⁴³.

⁴³ Occorre, comunque, sottolineare che una percentuale rilevante delle imprese dell'area lariana, in corrispondenza di ciascuno dei quattro comparti, dichiara di aver destinato i propri investimenti in "altro", ovvero in tipologie di interventi non esplicitate dal questionario.

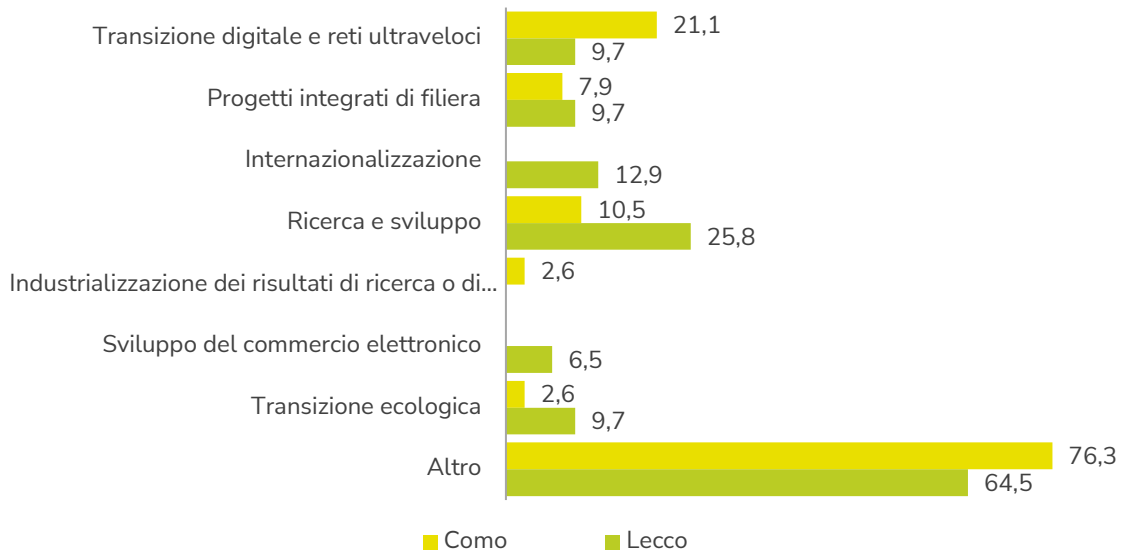
Figura 90 - Destinazione degli investimenti* per provincia - Industria



Fonte: Unioncamere Lombardia

*possibili più risposte

Figura 91 - Destinazione degli investimenti* per provincia - Artigianato

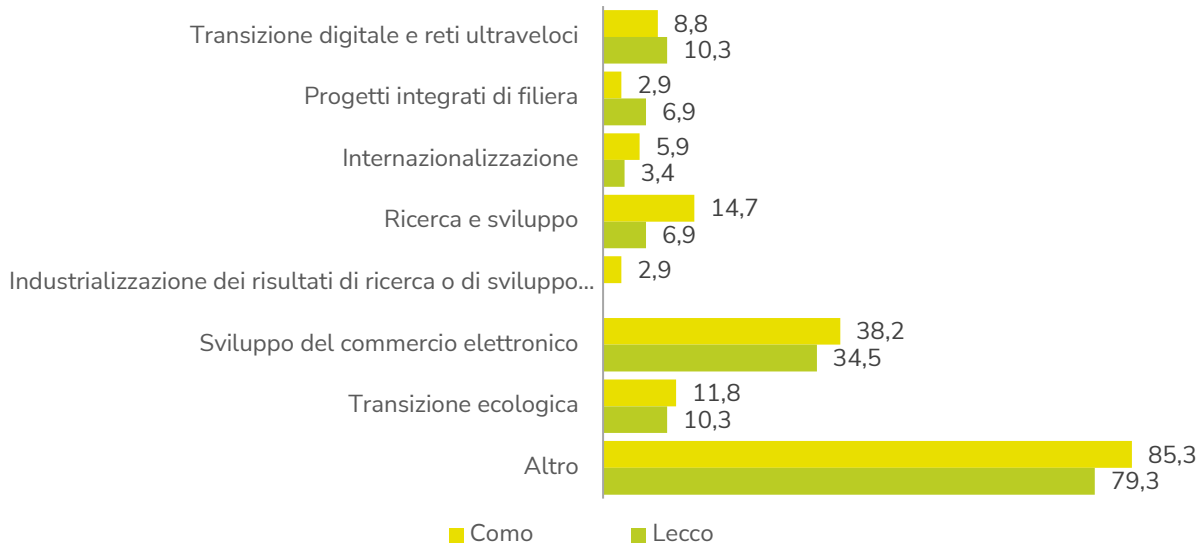


Fonte: Unioncamere Lombardia

*possibili più risposte

Al centro dell'interesse delle imprese del commercio, probabilmente anche spinte dalle nuove abitudini dei consumatori e dalle necessità dettate dall'epidemia da Covid-19, è lo sviluppo del **commercio elettronico**, che ha riguardato il 38,2% delle imprese investitrici di **Como** e il 34,5% di quelle di **Lecco**.

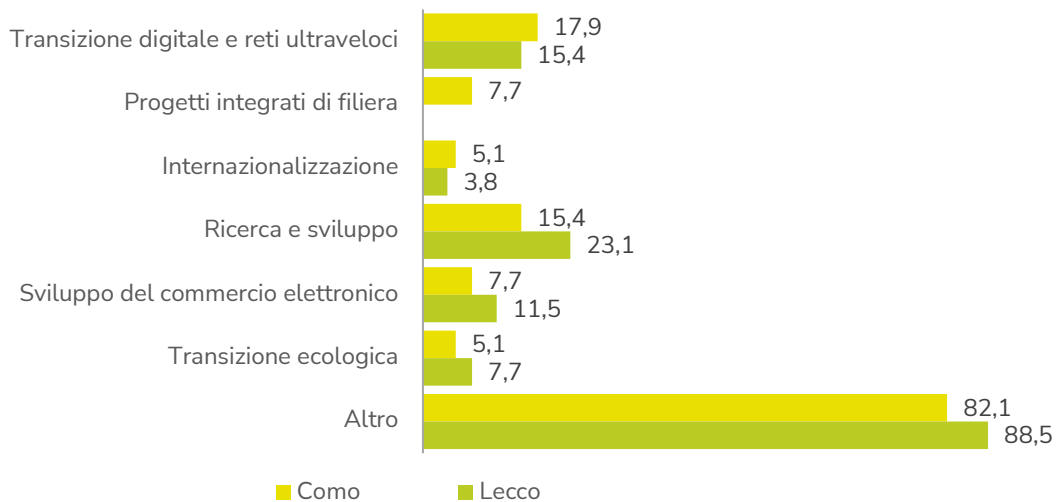
Figura 92 - Destinazione degli investimenti* per provincia - Commercio



Fonte: Unioncamere Lombardia

*possibili più risposte

Figura 93 - Destinazione degli investimenti* per provincia - Servizi



Fonte: Unioncamere Lombardia

*possibili più risposte

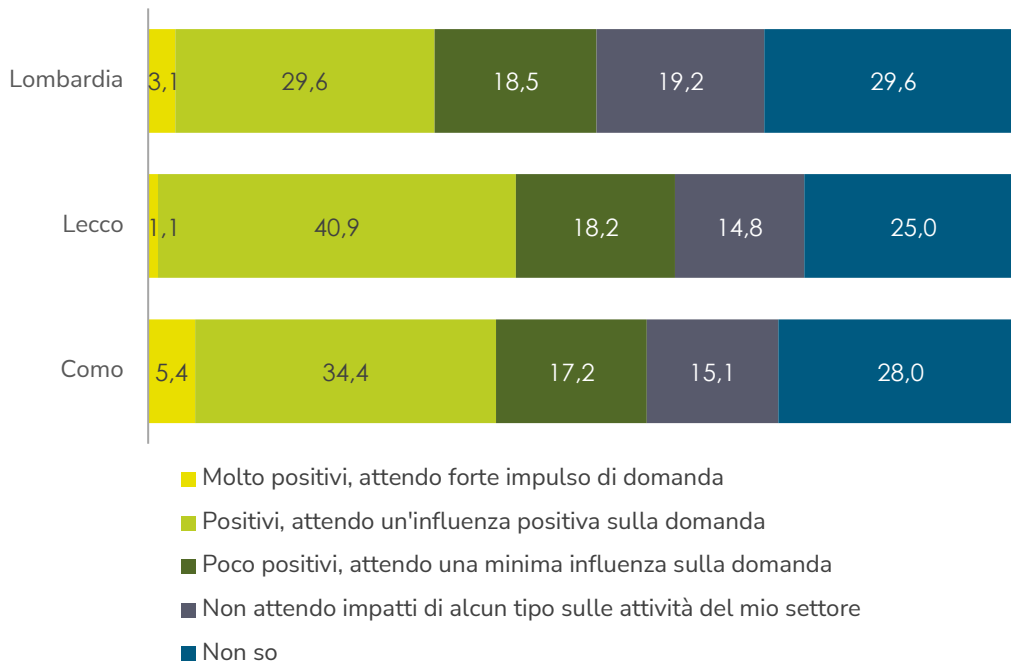
Un'ultima chiave di lettura dell'indagine sugli investimenti *tout-court* basata sulle aspettative delle imprese rispetto all'impatto del piano di sostegni previsti dal Governo.

I grafici seguenti mostrano come ci sia molta incertezza da parte delle imprese riguardo agli effetti del piano nazionale: le aziende non sanno prevedere l'impatto degli aiuti che arriveranno per una percentuale che oscilla in un intervallo compreso tra il 25% di quelle industriali di Lecco e il 40% di quelle del commercio (sempre leccesi).

A queste si aggiunge una quota rilevante di imprese che non si aspetta impatti di alcun tipo sulle attività del proprio settore di attività: tutto ciò porta la percentuale di chi non sa/non si aspetta effetti ad oltre il 50%, in entrambe le province ed indipendentemente dal comparto.

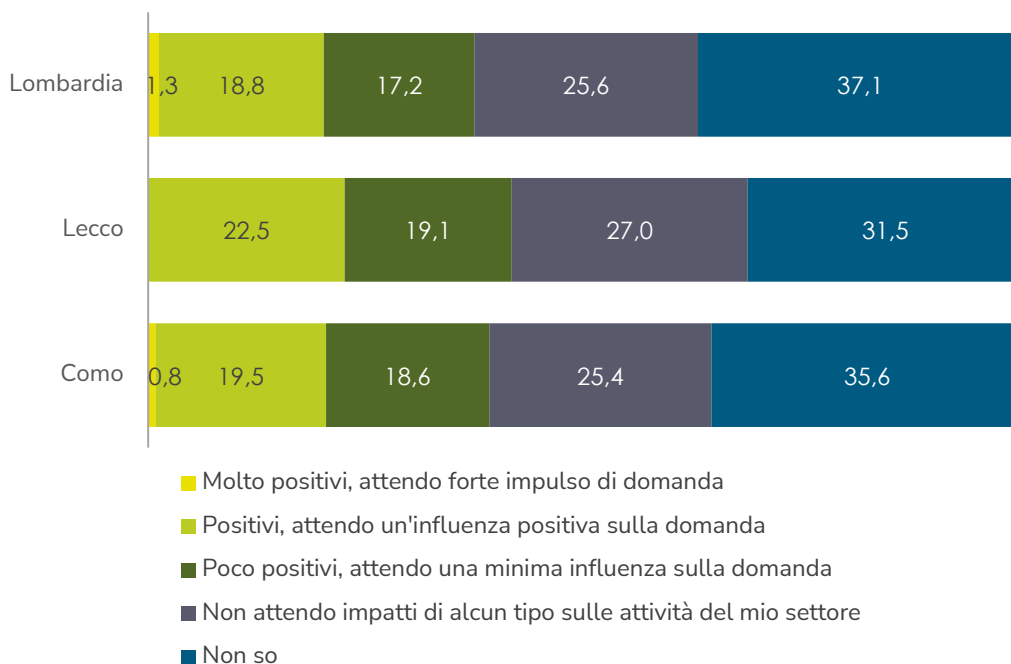
Fanno eccezione le imprese dell'**industria**, più ottimiste rispetto agli effetti del piano di sostegni: il 40% delle imprese di **Como** e il 42% di quelle di **Lecco** ritiene che lo stesso avrà un effetto molto positivo o positivo sulla domanda del settore.

Figura 94 - Riflessi del piano di sostegni previsti dal Governo per provincia - Industria



Fonte: Unioncamere Lombardia

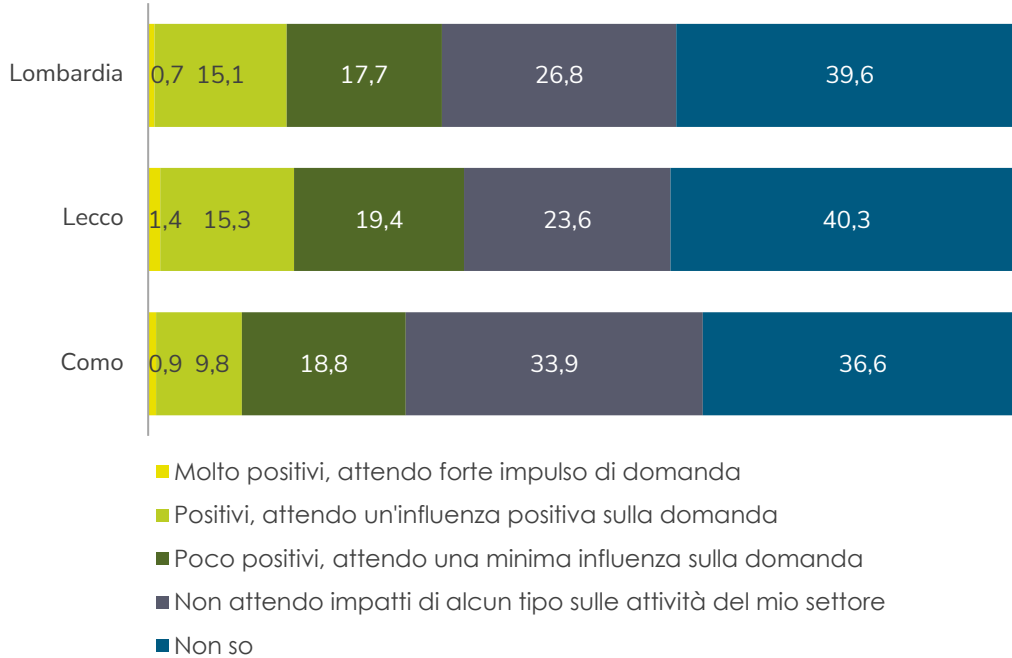
Figura 95 - Riflessi del piano di sostegni previsti dal Governo per provincia - Artigianato



Fonte: Unioncamere Lombardia

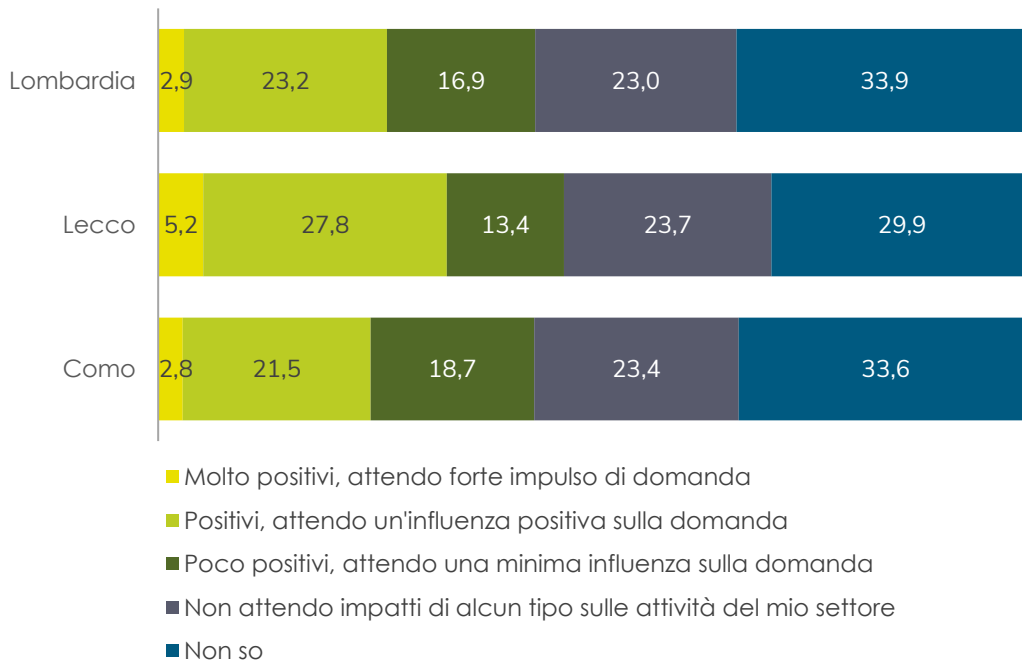
Più pessimiste si rivelano le imprese del **commercio**: solo l'11% di quelle di **Como** e il 17% di quelle di **Lecco** si attende risultati positivi o molto positivi, in termini di domanda, dai sostegni previsti dal Governo.

Figura 96 - Riflessi del piano di sostegni previsti dal Governo per provincia - Commercio



Fonte: Unioncamere Lombardia

Figura 97 - Riflessi del piano di sostegni previsti dal Governo per provincia - Servizi



Fonte: Unioncamere Lombardia

FOCUS: GLI INVESTIMENTI “GREEN”

I temi della transizione verde, della sostenibilità ambientale e più, in particolare, dell'economia circolare⁴⁴ sono diventati quanto mai di attualità negli ultimi tempi e non esiste impresa che non abbia dovuto farci i conti in un modo o nell'altro.

Per esplicitare questo concetto, basti citare un passaggio contenuto nella premessa dell'ultimo report pubblicato da Unioncamere – ANPAL sulle “competenze green”, uno dei volumi tematici annualmente realizzati nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior: “La transizione verde è un passaggio pervasivo che sta caratterizzando le politiche pubbliche e modificando i modelli di business in tutti i settori. La triplice crisi, economica, sociale e ambientale, che abbiamo vissuto nell'ultimo quindicennio, ha reso necessario rivedere, in modo radicale, i paradigmi dello sviluppo e la più recente pandemia da Covid-19 ha, ulteriormente, accelerato la trasformazione verso la sostenibilità ambientale. A livello nazionale, la Missione 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è tutta focalizzata sulla svolta verde ed ecologica della società e dell'economia”.

Proprio per la centralità che la transizione ecologica ha assunto nelle policy per la ripresa e la resilienza, si ritiene utile pubblicare i risultati del focus condotto nella seconda parte del 2021 da Unioncamere Lombardia, all'interno dell'indagine congiunturale. Il focus viene collocato in questo capitolo dedicato agli investimenti, perché tali sono da considerarsi le azioni intraprese dalle aziende per evolvere in questa direzione.

La prima tabella quantifica il numero di imprese che nel 2021 hanno già realizzato interventi per la gestione efficiente e sostenibile dell'energia e dei trasporti o per gestire in modo sostenibile i rifiuti e le emissioni: a differenza delle tavole e dei grafici precedenti, vengono proposti dati che riguardano il sistema economico nel complesso (senza la distinzione per comparto), con l'aggiunta di quello riguardante le due province congiuntamente considerate (**area lariana**).

Tavola 93 - Aziende che hanno realizzato o stanno realizzando interventi per la gestione efficiente e sostenibile dell'energia e dei trasporti o per gestire in modo sostenibile i rifiuti e le emissioni.
Provincia di Como e Lecco, Area Lariana e Lombardia

	Como	Lecco	Area lariana	Lombardia
Si	30,5	27,0	28,9	29,2
No	69,5	73,0	71,1	70,8

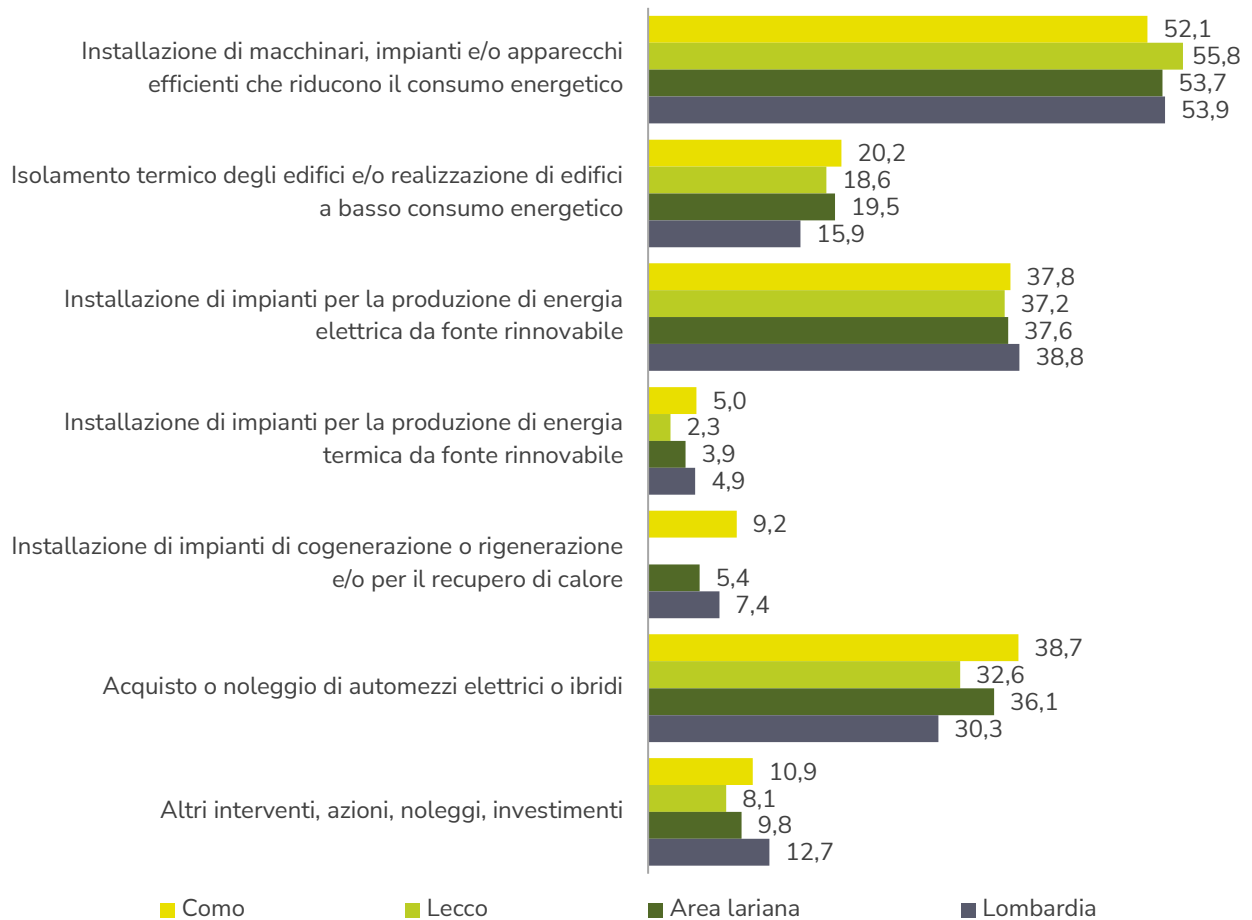
Fonte: Unioncamere Lombardia

Circa tre imprese su 10 dichiarano di aver recentemente realizzato interventi nell'ottica della transizione verde: tale percentuale si attesta intorno al 29% sia nell'area lariana, che nel contesto regionale, mentre nel confronto tra le due province **Como** (30,5%) presenta un comportamento leggermente più “virtuoso” di **Lecco** (27%).

Trattandosi di un ambito in cui le azioni che possono essere intraprese possono andare in diverse direzioni (dall'energia ai rifiuti, dai trasporti alle emissioni, ecc.), è interessante valutare quali siano stati concretamente i principali interventi realizzati dalle imprese comasche e lecchesi per diventare più “green”.

⁴⁴ Secondo la Ellen MacArthur Foundation, il termine definisce «un'economia pensata per potersi rigenerare da sola. In un'economia circolare i flussi di materiali sono di due tipi: quelli biologici, in grado di essere reintegrati nella biosfera, e quelli tecnici, destinati ad essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera. L'economia circolare è dunque un sistema in cui tutte le attività, a partire dall'estrazione e dalla produzione, sono organizzate in modo che i rifiuti di qualcuno diventino risorse per qualcun altro. Nell'economia lineare, invece, terminato il consumo termina anche il ciclo del prodotto che diventa rifiuto, costringendo la catena economica a riprendere continuamente lo stesso schema: estrazione, produzione, consumo, smaltimento».

Figura 98 - Tipologia di interventi per la gestione efficiente e sostenibile dell'energia e dei trasporti o per gestire in modo sostenibile i rifiuti e le emissioni che le aziende hanno realizzato o stanno realizzando*.
Provincia di Como e Lecco, Area Lariana e Lombardia



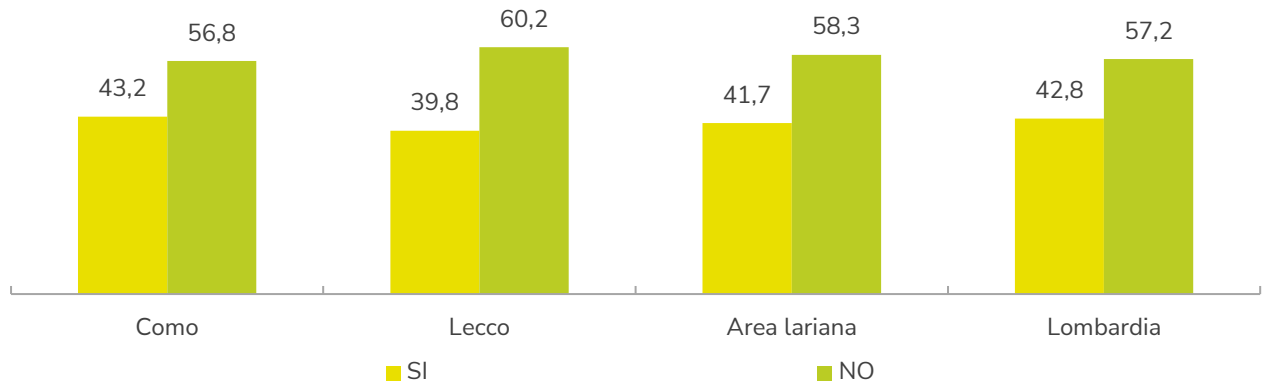
Fonte: Unioncamere Lombardia

*possibili più risposte

Tre sono le modalità di risposta maggiormente selezionate dalle imprese, a prescindere dalla connotazione territoriale: l'installazione di macchinari, impianti e/o apparecchi efficienti che riducono il consumo energetico è la tipologia di intervento adottata da più della metà delle imprese, seguita dall'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (cui compete una percentuale di risposte che oscilla fra il 37,2% di **Lecco** e il 38,8% lombardo) e dall'acquisto o noleggio di automezzi elettrici o ibridi (con valori compresi tra il 30,3% regionale e il 38,7% di **Como**). Anche l'isolamento termico degli edifici e/o la realizzazione di edifici a basso consumo energetico raccoglie un discreto numero di risposte (tra il 16% e il 20%, a seconda del contesto territoriale di riferimento), mentre le restanti modalità proposte presentano quasi sempre valori che non raggiungono la doppia cifra (in termini percentuali).

La percentuale di imprese che realizzerà interventi legati alle tecnologie "green" è destinata a crescere nei prossimi tre anni, come si evince dal seguente grafico: si passa dal 30% circa fatto registrare a consuntivo nel 2021 a valori prossimi o superiori al 40%.

Figura 99 - Aziende che, nei prossimi tre anni, investiranno o realizzeranno interventi legati alle tecnologie green. Provincia di Como e Lecco, Area Lariana e Lombardia



Fonte: Unioncamere Lombardia

Un ultimo approfondimento è dedicato al tema dell'**economia circolare**: l'ispirazione ad "un modello di produzione e consumo attento alla riduzione degli sprechi delle risorse naturali e consistente in condivisione, riutilizzo, riparazione e riciclo di materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile" rientra a pieno titolo nella transizione verde oggetto di questo focus.

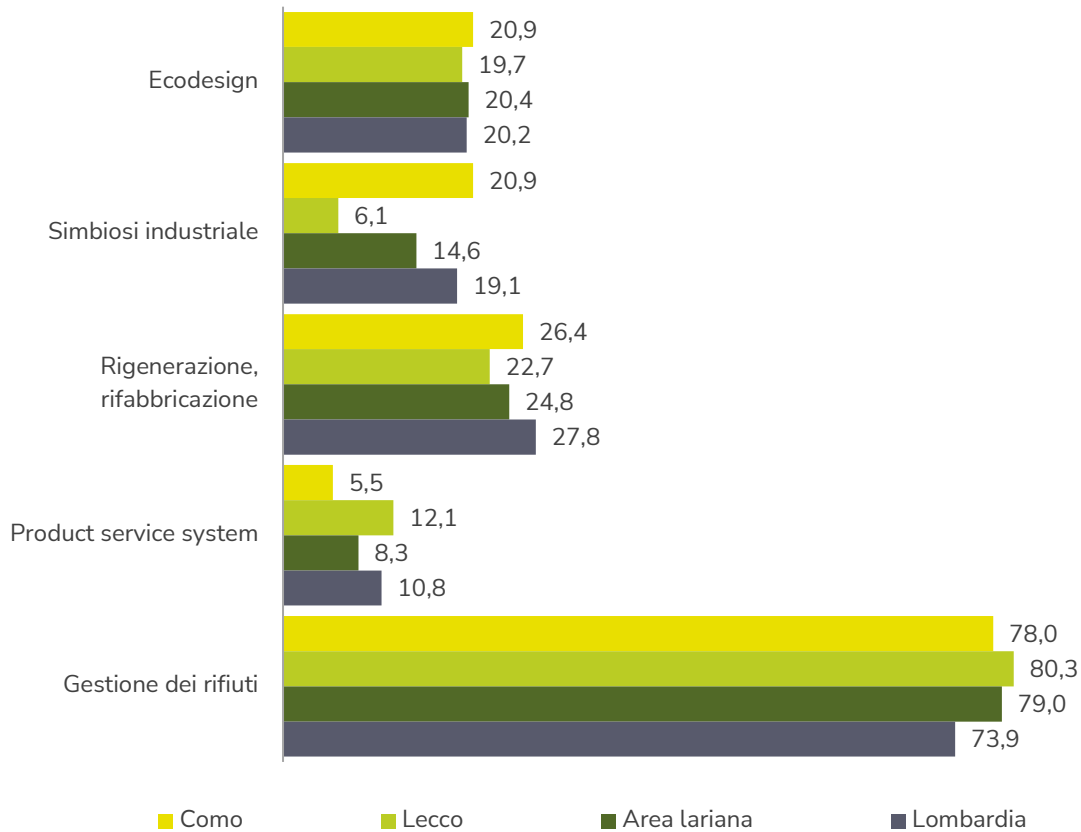
Tavola 94 - Aziende che hanno intrapreso o pensano di intraprendere azioni di economia circolare. Provincia di Como e Lecco, Area Lariana e Lombardia

	Como	Lecco	Area lariana	Lombardia
Si	24,0	20,6	22,5	21,9
No	76,0	79,4	77,5	78,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

Almeno una impresa su cinque dichiara di aver già intrapreso o di star pensando di intraprendere azioni di economia circolare, a prescindere dal contesto territoriale considerato: nella fattispecie, la percentuale di imprese "virtuose" passa dal 20,6% della provincia di **Lecco**, al 21,9% dell'intero contesto lombardo, al 22,5% dell'**area lariana**, fino al 24% relativo alla provincia di **Como**.

Figura 100 - Tipologia di azioni di economia circolare che le aziende hanno intrapreso o pensano di intraprendere*.
Provincia di Como e Lecco, Area Lariana e Lombardia



Fonte: Unioncamere Lombardia

*possibili più risposte

Non è questa la sede per approfondire il significato tecnico di ciascuna azione di economia circolare presente nel grafico. Ad ogni modo, concetti come rigenerazione, rifabbricazione, ecodesign e simbiosi industriale entreranno sempre più a far parte dei modelli di business proposti nelle imprese. Il tema dello smaltimento dei rifiuti in modo più efficiente è già molto sentito dalle imprese (in **area lariana** fa registrare percentuali prossime all'80%), avendo forti connessioni con aspetti strategici quali riduzioni di emissioni tossiche, regolamenti europei sempre più stringenti, riciclo per ridurre gli approvvigionamenti di materie prime (la cui scarsità è una delle criticità attualmente più avvertite dalle imprese).



CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO

insieme per lo sviluppo

Sede legale: Via Parini, 16

22100 Como

Tel. 031.256.111

www.comolecco.camcom.it

Sede operativa: Viale Tonale,

28/30 23900 Lecco

Tel. 0341.292.111



PTCLAS S.p.A.

20121 Milano

Tel. 02.5418431

PROFIT TO SHARE